This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

STANFORD UNIVERSITY
LIBRARIES

STANFORD UNIVERSITY
STACK
AUG 1 6 1976
LIBRARY

COLECCION

DE

DOCUMENTOS INÉDITOS DEL ARCHIVO GENERAL

DE LA

CORONA DE ARAGON,

PUBLICADA DE REAL ÓRDEN

POR

SU ARCHIVERO,

D. Manuel de Bofarull y de Sartorio.

TOMO XXXI.

PROCESO

CONTRA EL REY DE MALLLORCA D. JAIME III,

MANDADO FORMAR

POR EL REY D. PEDRO IV DE ARAGON.

PUBLICADO DE REAL ÓRDEN

POR

D. MANUEL DE BOFARULL Y DE SARTORIO,

Archivero de la Corona de Aragon.

Tomo III.

BARCELONA.

EN LA IMPRENTA DEL ARCHIVO.

—

1866.

DP134
A10
v.31

Die autem dominica subsequenti intitulata VIII kalendas augusti anno predicto idem dominus Rex constituit et ordinavit procuratorem suum ad ea que inferius sunt expressa Berengarium de Vilarasa de domo sua cum littera sigillo secreto ipsius domini Regis sigillata cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis talis est.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice Comesque Barchinone et Rossilionis. Tenore presentis ordinamus facimus et constituimus procuratorem nostrum certum et spetialem vos fidelem de domo nostra Berengarium de Vilarasa ad recipiendum pro nobis et nomine nostro ab universis et singulis hominibus locorum existentium in terrris Confluentis homagium et fidelitatis juramentum. Dantes et concedentes vobis dicto Berengario ple-

nariam potestatem predicta faciendi. Et de homagiis que recipietis et fidelitatis juramentis faciendi fieri publicum seu publica instrumenta. Promitentes nos gratum ratum et firmum perpetuo habituros quicquid per vos super eis actum fuerit et nullo tempore revocare. In cujus rei testimonium presentem et sigillo nostro secreto jussimus muniri. Datum Perpiniani VIII kalendas augusti anno Domini MCCC quadragesimo quarto. A. vicecancellarius.

Preterea ordinatis et constitutis diversis procuratoribus per eundem dominum Regem ad recipiendum homagia nomine suo a personis singularibus dicte ville Perpiniani et ab aliis personis singularibus villarum et locorum Rossilionis et Ceritanie Vallispirii et Confluentis in certa forma ordinata per ipsum dominum Regem et tradita procuratoribus memoratis die lune intitulata IIII kalendas augusti anno predicto Millesimo CCC quadragesimo quarto idem dominus Rex existens personaliter in quadam aula castri regii antedicti processit ad recipiendum homagia et juramenta a nobilibus designatis inferius quos citaverat cum suis litteris ea causa ut apparet in registris regiis de eisdem de quibus homagiis et juramentis fuerunt facta publica instrumenta quorum tenores hic inserti mandato dicti domini Regis sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto kalendas augusti anno Domini Millesimo CCC quadra-

gesimo quarto serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam magna camera sive aula sui castri Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium Petri domini de Exericha et Petri de Montecatheno ammirati ac venerabilium Petri Jordani Durries militis camerarii Ferrerii de Villafrancha consiliarii Jacobi de Vedrinyanis et Jacobi de Faro jurisperitorum auditorum curie ejusdem domini Regis ac plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum ac Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et notarii infrascripti nobilis Ademarius de Maseto fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam comiti et domino Rossilionis et tanquam domino ac comiti Ceritanie ac terrarum Vallispirii Confluentis et Cauquiliberi pro feudis videlicet que pro ipso domino Rege tenet in terris et comitatibus supradictis. Et dictus dominus Rex confestim investivit eundem nobilem per traditionem unius ensis de feudis predictis juribus feudalibus suis salvis de quibus omnibus supradictis tam ad mandatum ipsius domini Regis quam ad requisitionem nobilis memorati fuerunt facta duo publica instrumenta alterum remanendum penes ipsum dominum Regem et alterum tradendum nobili memorato.

Sig ✠ num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam

terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui et hec scribi feci et clausi.

. Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto kalendas augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto serenissimo ac magnifico principe e domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam magna camera sive aula sui castri Perpiniani in presentia nobilium Petri domini de Exericha et Petri de Montecatheno ammirati ac venerabilium Petri Jordani Durries militis camerarii Ferrarii de Villafrancha consiliarii Jacobi de Vedrinyanis et Jacobi de Faro jurisperitorum auditorum curie ejusdem domini Regis ac plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum ac Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et notarii infrascripti nobilis Johannes de Sono vicecomes de Evolo fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangelis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tamquam comiti et domino Rossilionis et tanquam etiam domino et comiti Ceritanie ac terrarum Vallispirii Confluentis et Cauquiliberi pro feudis videlicet que pro ipso domino Rege tenet in terris et comitatibus supradictis. Et dictus dominus Rex confestim investivit eundem nobilem per tradicionem unius ensis de feudis predictis juribus feudalibus suis salvis de quibus omnibus supradictis tam ad mandatum dicti domini Regis quam ad requisitionem nobilis memora-

ti fuerunt facta duo publica instrumenta alterum remanendum penes ipsum dominum Regem et alterum tradendum nobili memorato. Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Subsequenter die lune intitulata IIII nonas augusti anno proxime dicto inferius nominati fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagiun et juramentum cum publicis instrumentis de mandato ejusdem domini Regis insertis inferius quorum tenores sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto nonas augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori castri Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium Petri domini de Exericha et Petri de Montecatheno ammirati ac venerabilium Petri Jordani Durries camerarii Ferrarii de Villafrancha militum consiliariorum Jacobi de Vedrinyans Jacobi de Faro jurisperitorum auditorum curie ejusdem domini Regis testium ad hec spetialiter vocatorum ac mei Francisci Fuxi notarii infrascripti nobilis Berengarius de Castronovo fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fide-

STANFORD UNIVERSITY
LIBRARIES

STANFORD UNIVERSITY
STACKS
AUG 16 1978
LIBRARY

STANFORD UNIVERSITY
LIBRARIES

STANFORD UNIVERSITY
STACKS
AUG 16 1976
LIBRARY

Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto nonas augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in aula majori Castri Perpiniani personaliter existente in presencia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Pauquetus de Pulcro castro domicellus Guillermus den Miles Jaubertus de Fontibus Guillermus de Podio Dalmacius de Tacione Guillermus Dalanya Arnaldus Stephani Dalmacius Tornaboix Raimundus de Mudafas Guillermus de Talthauyl Arnaldus de Sancto Paulo et Arnaldus de Millars fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis juramentum Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et sucoessoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et

successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda presentibus nobilibus Petro domino de Exericha Petro de Montecatheno ammirato et venerabilibus Petro Jordani Durries camerario Ferrario de Villafrancha militibus consiliariis dicti domini Regis Jacobo de Vedrinyans et Jacobo de Faro auditoribus curie ejusdem domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in banc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto nonas augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori castri Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium Petri domini de Exericha et Petri de Montecatheno ammirati ac venerabilium Petri Jordani Durries camerarii Ferrarii de Villafrancha militum consiliariorum Jacobi de Vedrinyans Jacobi de Faro jurisperitorum auditorum curie ejusdem domini Regis testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti nobilis Petrus de Queralto fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis

per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dictus Petrus tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Petrum de dictis feudis per ensis traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum ejusdem domini Regis quam ad requisitionem dicti Petri fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Petro ad memoriam premissorum. Que fuerunt acta die et anno predictis presentibus testibus supradictis. Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea V ubi dicitur nec non mei et clausi.

Et eadem die ibidem in posse dicti Francisci Fuxi inferius nominati fecerunt cum publicis instrumentis dicto domino Regi consimilia homagia et juramenta inferius nominati pro feudis que tenent pro eodem domino Rege videlicet.

Nobilis Petrus de Fonolleto vicecomes Insule.
Nobilis Raimundus vicecomes de Caneto.

Nobilis Poncius de Caramanno.
Venerabilis Guillermus Den.

Et nichilominus ipsa eadem die lune procuratores et sindici universitatis loci de Bastida citati per dictum dominum Regem cum littera sua comparuerunt ante conspectum et presentiam ipsius domini Regis et eidem obtulerunt quoddam publicum instrumentum procurationis et sindicatus jam dicti cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis talis est.

Pateat universis. Quod die et anno subscriptis universitas de Bastida congregata in dicto loco de Bastida in presentia notarii subscripti et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum et ipsius singulares ad hec unanimiter absque contradictione alicujus concordantes videlicet Berengarius de Civeraco Arnaldus Caramanys Arnaldus a la Seu Petrus Caminerii Bernardus Oliverii Jacobus Nogerolli Johannes Nuri Guillermus Castany Raimundus Castany Guillermus Borde Anthonius Beç Petrus de Ribera Petrus Eybrini Marchus Coste Guillermus Guinestera Bernardus Martini Guillermus de Nogereda Petrus Martini Petrus Comalli Petrus Campi Poncius Solani Petrus Ruyre Petrus Puyolli Berengarius Claperes Jacobus Arçios Franciscus Ruyre Franciscus Arçios Guiliermus Autzine Bernardus Estranen Guillermus Manneti Petrus de Carades Perpinianus Mas Marchus Colomerii Bartholomeus Codaleti Petrus Mossoni Jacobus Coste Bernardus Serrac Bernardus

Nogerolli Petrus Jaufredi de Vilarcau Raimundus Vergerii Petrus Genebreti et generaliter omnes habitantes sub bajulivo de Bastida gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Petrum Preses Petrum Vilarcau et Petrum de Nogereda dicti bajulivi presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et quilibet ipsorum insolidum ita quod occupantis vel occupantium conditio melior non existat sed quod per unum vel plures inceptum fuerit per alium vel alios mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem vel occupantes infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum coram excellentissimo principe et potentissimo domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice et nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad presentandum eidem domino Regi tanquam vero et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice et nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicut fideles homines et subjecti debent et tenentur portare

suo domino naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere possent in premissis et in quolibet premissorum etiam si mandatum exigant spetiale et si sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum quoniam dicta universitas promissit firma et sollempni stipulatione in posse et manu dicti notarii subscripti stipulantis et exhigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem obligarunt omnia bona sua et dicte universitatis presentia et futura. Quod fuit actum et laudatum in dicto loco de Bastida vicesima quarta die mensis julii

anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Testes vocati et rogati hujus rei sunt Berengarius Jaufridi rector ecclesie Sancti Michaelis de Bastida Guillermus Gaucerii rector ecclesie Sancti Saturnini de Bula superiori Jacobus Lansse presbiter de Rigerdano et Bernardus Ferrarii de Utracalmo.

Ego Petrus Calun notarius publicus honoris de Corsavino auctoritate illustrissimi principis domini nostri Regis Aragonum hec requisitus scripsi et meo solito propio Sig✠no signavi.

Virtute cujus et potestatis eis atribute in dicto procurationis instrumento eidem procuratores sindici et actores fecerunt et prestiterunt statim eidem domino Regi homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor talis est.

Noverint universi. Quod die lune intitulata quarto nonas augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori castri Perpiniani personaliter existente Petrus Preses et Petrus de Noguerada procuratores sindici et actores una cum Petro Vilarcau et in solidum constituti cum publico instrumento facto in loco de Bastida vicesima quarta die mensis julii anno predicto per Petrum Calua notarium publicum honoris de Corsavino auctoritate illustrissimi domini Regis Aragonum ad ea que infe-

ries continentur in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singulariam ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt eidem domino Regi et dictis successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis eidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobilibus Petro domino de Exericha Petro de Montecatheno ammirato ac venerabilibus Petro Jordani Durries camerario Ferrario de Villafrancha militibus consiliariis Jacobo de Vedrinyans Jacobo de Faro jurisperitis

auditoribus curie ejusdem domini et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Postmodum die martis intitulata III nonas augusti anno predicto memoratus dominus Rex continuavit homagia et juramenta recipere a personis inferius nominatis ut apparet per publica instrumenta quorum tenores hic inserti mandato ipsius domini Regis sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die martis intitulata III nonas augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori Castri Perpiniani personaliter existente in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Raimundus Datzat Raimundus Gavella Guillermus de Clayra Ermengaudus Dalanya dominus de Valtino Raimundus de Insula Berengarius Çaribera Petrus Durg Berengarius Dalanya Adamarius Datzat et Guillermus Adalberti ut tutor Arnaldoni Traverii filii Arnaldi Traverii quondam fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor

Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et certam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et dictus G. Adalberti nomine tutorio predicto dictum Arnaldonum Traverii et suos et bona sua et suorum successorum ubique habita et habenda presentibus nobilibus Petro domino de Exericha Petro de Montecatheno ammirato ac venerabilibus Petro Jordani de Urrie? camerario Ferrario de Villafrancha militibus consiliariis dicti domini Regis Jacobo de Vedrinyans et Jacobo de Faro jurisperitis auditoribus curie ejusdem domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea II ubi dicitur in quadam et clausi.

Noverint universi. Quod die martis intitulata III nonas augusti anno Domini Millessimo CCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori sui castri Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium Petri domini de Exericha Petro de Montecatheno ammirati ac venerabilium Petri Jordani Durries camerarii et Ferrarii de Villafrancha militum consiliariorum dicti domini Regis et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum necnon mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Petrus Guillermi Destanybos fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tamquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallespirii et Quoquiliberi pro feudis videlicet que dictus Petrus tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Petrum de dictis feudis per traditionem ensis presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum ejusdem domini Regis quam ad requisitionem dicti Petri fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Petro.

Signum mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domi-

ni Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Et eadem die ibidem in posse ejusdem notarii inferius nominati cum publicis instrumentis fecerunt et prestiterunt: eidem domino Regi homagia et juramenta similia de verbo ad verbum videlicet.

Berengarius de Sancto Johanne. Berengarius de Pontos.
Berengarius Ça Faja. Bernardus de Montlaur.

—

In crastinum vero quo intitulabatur II nonas augusti anno proxime dicto inferius nominati cum publicis instrumentis factis in posse dicti notarii fecerunt ipsi domino Regi ac etiam prestiterunt consimilia de verbo ad verbum homagia et juramenta scilicet.

G. Rubei miles. Et Johannes Faena.

Et nichilominus ipsa die subscripti cum publicis instrumentis factis in posse notarii proxime dicti fecerunt et prestiterunt dicto domino Regi homagia et juramenta ut clare invenitur per dictum publicum instrumentum hic de mandato ipsius domini Regis in-

sertum cujus tenor sequitur in hunc modum.

Noverint universi. Quod die mercurii intitulata II nonas augusti anno Domni MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Berengarius Dolms de Cereto Dalmacius Cesfonts Bertrandus Rubei et Bernardus de Vallauria domicelli fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt ipsi domino et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertinent prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda presentibus nobilibus Galcerando de Bellopodio majordomo Artaldo de Capraria

ac venerabili Roderico Didaci legum doctore consiliario dicti domini Regis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et daminationem ejusdem Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea secunda ubi dicitur et Rossilionis et clausi.

Sequenti autem die jovis intitulata nonas augusti anno Domini Millessimo CCC quadragesimo quarto prefatus dominus Rex continuavit recipere sequentia homagia et juramenta a personis infrascriptis de quibus facta fuerunt publica instrumenta tenores quorum hic inserti mandato dicti domini Regis sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata nonas augusti anno Domino Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis existente personaliter in quadam camera castri Perpiniani in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Berengarius Cardena Geralduc de Perapertusa Arnaldus Davi Raimundus de Palaudano et Berengarius de Perapertusa fecerunt et prestiterunt homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis ipso domino Regi tactis per

eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti. Et quod portabunt ipsi domino Regi bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda presentibus nobilibus Petro de Fonolleto vicecomite Insule Ademario de Mosseto Galcerando de Bellopodio majordomo et Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense ac venerabili Ferrario de Villafrancha milite consiliariis dicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum suppraposito IIII ubi dicitur et Berengarius de Perapertusa et cum raso et emendato in linea IX ubi legitur major et clausi.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata nonas

augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam camera castri regii Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium virorum Petri de Fonolleto vicecomitis Insule Ademarii de Moseto et Galcerandi de Bellopodio ac Hugonis de Fonolleto legum doctoris canonici Elnensis et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Augerius de la Rocha prior de Spirano fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentes Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dictus Augerius tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Augerium de dictis feudis per traditionem cujusdam ventall presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis de quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum dicti domini Regis quam ad requisitionem dicti Augerii fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Augerio.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis

eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti. Et quod portabunt ipsi domino Regi bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda presentibus nobilibus Petro de Fonolleto vicecomite Insule Ademario de Mosseto Galcerando de Bellopodio majordomo et Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense ac venerabili Ferrario de Villafrancha milite consiliariis dicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum suppraposito IIII ubi dicitur et Berengarius de Perapertusa et cum raso et emendato in linea IX ubi legitur major et clausi.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata nonas

augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam camera castri regii Perpiniani personaliter existente in presentia nobilium virorum Petri de Fonolleto vicecomitis Insule Ademarii de Mosseto et Galcerandi de Bellopodio ac Hugonis de Fonolleto legum doctoris canonici Elnensis et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Augerius de la Rocha prior de Spirano fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentes Vallispirii et Coqniliberi pro feudis videlicet que dictus Augerius tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Augerium de dictis feudis per traditionem cujusdam ventall presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis de quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum dicti domini Regis quam ad requisitionem dicti Augerii fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Augerio.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis

interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Et eadem die ibidem in posse ejusdem notarii inferius nominati cum publicis instrumentis fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi homagia et juramenta similia de verbo ad verbum videlicet.

Petrus de Taltahuyl et Bernardus de Castellet.

—

Subsequenter die veneris intitulata VIII idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto inferius nominati fecerunt et prestiterunt memorato domino Regi sequentia homagia et juramenta cum publicis instrumentis quorum tenores hic inserti mandato dicti domini Regis sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die veneris intitulata octavo idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in aula majori castri Perpiniani in presencia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Petrus de Mora Guillermus Çesfonts Fran-

ciscus de Lupiano Guillermus Rubei Ricelm de Ver. neto Franciscus de Ulmis Augerius Destany Arnaldus de Perapertusa Ferrarius Ribera Johannes de Sono et Laurencius Pabol fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerensi dicti domini Regis fratre ac nobilibus Petro domino de Exericha Petro de Fonolleto vicecomite Insule Galcerando de Bellopodio majordomo Petro de Montecatheno Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense Arnaldo de Moraria vicecancellario et Jacobo de Faro auditore curie dicti domini Regis et pluribus aliis pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domi-

—

Ceterum die martis intitulata IIII idus augusti anno proximo MCCCXLIIII procuratores et sindici universitatis loci de Vinciano comparuerunt coram dicto domino Rege et exhibita sibi per eos reverentia debita obtulerunt ei quoddam publicum instrumentum sindicatus seu procurationis ipsorum cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub hac forma.

Pateat universis. Quod die jovis intitulata nonas augusti anno Domini MCCCXLIIII. Convocata universitate hominum loci de Vinciano ad sonum tube et ad vocem preconis et alias prout moris est ut dicitur dicte ville ipsam universitatem congregari et convocari convenerunt in quodam hospicio in quo curia dicti loci teneri consuevit homines infrascripti videlicet Vesianus Martini G. Tavarnerii Barthelomeus Baerii Petrus Ciurani Johannes Martini G. Aliani Bernardus Ermengaudi Johannes Pelicerii Petrus Gentil Petrus Avellani Berengarius Ortolani Raimundus Ricardi Raimundus Marfuga Raimundus Fontis Jacobus Carbonelli Guillermus Oriolli Guillermus Rajuli Guillermus Miceri Arnalbus Guiscafre Perpinianus Capitisville Jacobus Sartorii Jacobus Rector Barthelomeus Quintani Petrus Pagesii Guillermus Sartoris Bn. Paschalis Raimundus Ricardi Raimundus Cambe Guillermus

Sapte Bn. Rippe Arnaldus Vitalis Guillermus Mosseti Simon Millars Bn. Ortolani Arnaldus Martini Franciscus Mersuga Bn. Bajuli Petrus Confluentis Bn. Pelesol Raimundus Avellani Guillermus Mercerii Raimundus Cerdani Arnaldus de Avellaneto Perpinianus Valispirii Petrus Boschi Bn. Bajuli Perpinianus Suriguera Jacobus Joli Guillermus Jacobi Bn. Portali Raimundus Capitisville Raimundus Royre Guillermus Fabri Franciscus Ortolani Jacobus Textoris Ferrarius Podii Petrus Filippi Bn. Fabri Petrus Capitisville Raimundus Baferini Guillermus Baferini Guillermus Balesterii Petrus Moreri Petrus Rocha Bernardus Adee Guillermus Brevis Guillermus Solani Martinus Martini Guillermus Mulinerii Bn. Vitalis Bn. Argenti Bn. Dalmacii Rodericus Textoris et Matheus Barvart et ibidem in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum dicti homines pro universitate hominum dicte ville ut predicitur congregati et universitatem etiam ejusdem ville facientes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia et cum auctoritate et decreto venerabilis Guillermi Deu bajuli dicti loci pro illustrissimo domino Rege presentis et auctorizantis nomine suo et universitatis predicte et singularium ejusdem constituerunt et ordinaverunt suos certos procuratores sindicos et actores Guillermum Benedicti et Petrum Massuga dicti loci presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et utrumque ipsorum insolidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prosequi

ni Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Noverint universi. Quod die veneris intitulata octavo idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula majori castri Perpiniani personaliter existente in presentia incliti infantis Jacobi comitis Urgelli et vicecomitis Agerensis ac nobilium Petri domini de Exericha Petri de Fonolleto vicecomitis Insule Galcerandi de Bellopodio majordomi Petri de Montecatheno ammirati Hugonis de Fonolleto legum doctoris Arnaldi de Moraria vicecancellarii et Jacobi de Faro auditoris curie dicti domini Regis testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Guillermus de Ulmis fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis ac cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dictus Guillermus tenet in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Guillermum de dictis feudis per ensis traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus su-

pradictis et singulis tam ad mandatum ejusdem domini Regis quam ad requisitionem dicti Guillermi fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Guillermo ad memoriam premissorum. Que fuerunt acta die et anno predictis presentibus testibus supradictis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Et eadem die ibidem in posse ejusdem notarii inferius nominati cum publicis instrumentis fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi homagia et juramenta similia de verbo ad verbum videlicet.

Rogerius de Raonacho. Vitalis Raimundi Çarocha.
Franciscus Bajuli. Petrus de Sancto Martino.
Raimundus de Vallauria.

Preterea ibidem die sabbati intitulata VII idus augusti anno predicto inferius nominati fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi homagia et juramenta de verbo ad verbum similia cum publicis instrumentis in posse dicti notarii videlicet.

Raimundus Çarocha. Huguetus de Lupiano. R. de Insula.

Et vigore potestatis eis tradite in eodem procurationis publico instrumento dicti procuratores et sindici fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi sequens homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis est qui sequitur.

Noverint universi. Quod die martis intitulata quarto idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula castri Perpiniani personaliter existente Guillermus Benedicti et Petrus Mersuga procuratores sindici et actores per universitatem loci de Vinciano constituti legitime cum publico instrumento facto die jovis intitulata nonas augusti anno predicto per Guillermum de Sancto Ilario auctoritate regia notarium publicum per totam terram et dominationem dicti domini Regis ad ea que inferius continentur in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas

et singulares ejusdem et eorum succcessores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt eidem domino Regi et dictis successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerense dicti domini Regis germano nobili Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Ferrario de Villafrancha militte consiliariis predicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Et nichilominus ipsa die ibidem venerabilis Poncius de Lupiano miles fecit ac prestitit ipsi domino Regi

homagium et juramentum suscripta cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis talis est.

Noverint universi. Quod die martìs intitulata IIII idus augusti anno domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula castri Perpiniani personaliter existente in presentia incliti infantis Jacobi comitis Urgelli et vicecomitis Agerensis dicti domini Regis germani nobilis Galcerandi de Bellopodio majordomi et venerabilium Arnaldi de Moraria vicecancellarii et Ferrarii de Villafrancha militis consiliariorum dicti domini Regis testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Poncius de Lupiano miles fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dictus Poncius tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Poncium de dictis feudis per ensis traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum ipsius domini Regis quam ad requisitionem dicti Poncii fuerunt facta duo publica instrumenta

quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Poncio ad memoriam premissorum. Que fuerunt acta die et anno predictis presentibus testibus supradictis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

—

Deinde die mercurii intitulata III idus augusti dicto anno Domini MCCCXLIIII. Sindici et procuratores castri et loci de Clayrano comparuerunt coram dicto domino Rege et exhibita sibi reverentia debita per eosdem obtulerunt sibi quoddam publicum instrumentum sue procurationis cujus tenor hic insertus mandato ipsius domini Regis sequitur in hunc modum.

Pateat uuiversis. Quod die et anno infrascriptis universitas castri et loci de Clayrano congregata ad sonum et vocem tube et campane in platea ipsius loci prout est moris ipsam universitatem congregari in qua universitate interfuerunt videlicet Bernardus Blanqueti Petrus Totmarii consules universitatis hominum dicti loci de Clayrano nomine eorum proprio et nomine totius universitatis predicte Raimundus Calaff Raimun-

dus Jacobi Petrus Reverterii Bernardus Costansani filius Arnaldi Costansani quondam Raimundus Geraldi Bn. Mancipii Clayranus Avulis Guillermus Barata Anthonius Blanqueti Petrus Gaucelmi Arnaldus Villeclare Berengarius Dalmacii Jacobus Clara Berengarius Raimundi Petrus Martini Johannes Fangerii Johannes Vallauria Petrus Vimers Johannes Rubei Arnaldus Lupiani brasserius Petrus Rubei minor dierum Johannes Balaudi Berengarius Colomerii Guillermus Giraudi Berengarius Voloni Berengarius Hualquerii G. Figeres Arnaldus Mancipii Vicencius Jordani Petrus Andrec Guillermus Fusterii Jacobus Teresach Johannes Giraudi Petrus Gros Johannes Bageti Laurencius Valerich Petrus Lombardi majoris dierum Raimundus Hugueti Bernardus Hualgerii Guido Maurelli Petrus Servent Guillermus Andree Petrus Thome Guillermus Cathalani Johannes Columbi Guillermus Bages Bernardus Costançani filius Petri Costançani quondam Guillermus Alamany Raimundus Juliani Johannes Clara Guillermus Mauri Anthonius Egidii Petrus Fabri Raimundus Oryas Bernardus Sabaterii Raimundus Egidii Raimundus Cathalani Johannes Rubei Clayranus Miqueti Arnaldus Mallol Guillermus Lombardi Petrus Galiani Guillermus Pastoris major dierum Raimundus Stephani Raimundus Grisoni Berengarius Grisoni Berengarius Franch Petrus Barberii Michael Poncii Guillermus Griffedi Raimundus Calveti Arnaldus Scuderii Petrus Gillada Bernardus Fabras major dierum Bernardus Copa Guillermus Nicholai Raimundus Centolli Johannes Siurani Bernardus Copa major die-

rum Bn. Podii Guillermus Sartoris G. Riba Bn. Villaclara Petrus Clayrani Johannes Delitosii Johannes Mathei Guillermus Bages Johannes Plana Johannes Barrani Guillermus Vilarii Raimundus Rubei Petrus Getmarii minor dierum Guillermus Servent Guillermus Pagesii Raimundus Costançani Jacobus Spinos Bn. Vila Raimundus Gaucelmi Johannes Rovina Guillermus Reg Bn. Reig R. Castilionis Arnaldus Fabres Petrus Sayla Guillermus Satort Raimundus Andree Bn. Oliba Petrus Rainers Raimundus Mathei Bn. Jauberti Petrus Sabaterii textor Guillermus Bovis Berengarius Servens Bn. Fusteti Raimundus Costançani filius Bartholomei Costançani G. Egidii R. Cathalani junior Raimundus Golsani Berengarius Laurencii Bn. Mercaderii Guillermus Benedicti R. Villarii Clayranus Torrellani Arnaldus Boquerii Bn. Serventis Guillermus Jordani Petrus Lombardi minor dierum G. Fabri Guillermus Barravi Petrus Çabaterii Guillermus Viugraudi Petrus Ferrarii Guillermus Bosch Arnaldus Vilasecha Petrus Perellos Clayranus Lombardi Guillermus Thome Guillermus Miqueti Berengarius Pagani Petrus Sanxo Johannes Còlumbi Petrus Sartore Bn. Jordani Bn. Miyoni Raimundus Rubei junior Berengarius Pagesii Bn. Hugueti in presentia Petri Juliani auctoritate illustrissimi domini Regis Aragonum scriptoris publici de Clayrano et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum. Eadem universitas ut predicitur congregata et singulares ipsius ad hec absque contradictione alicujus unanimiter concordantes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia

auctoritate et decreto discreti Francisci Poda judicis dicti castri et loci de Clayrano constituerunt fecerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores videlicet Raimundum Jauberti et Arnaldum Fornerii presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam sponte recipientes et utrumque ipsorum insolidum ita quod occupantis melior conditio non existat sed quod per unum eorum inceptum fuerit per alium seu alios mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum pro ipsa universitate et singularibus ejusdem ac nomine et vice ipsorum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsiçe comiteque Barchinone et Rossilionis. Et ad prestandum eidem domino Regi veró domino et naturali ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine ac pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod predicta universitas et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quomodolibet

eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exhigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedentes eisdem et eorum cuilibet insolidum super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares predicti quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit in premissis sit itaque validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas et singulares ipsius promiserunt firma et solemni stipulatione in posse et manu notarii infrascripti stipulantis et recipientis ac exhigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et omnia bona ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quibus siquidem procurationi sindicatui et actorie legitime actis dictus dominus Franciscus Poda judex dicti loci de Clayrano predictis omnibus et singulis causa prius cognita auc-

toritatem suam juditialem interposuit pariter et decretum. Acta fuerunt hec in platea dicti castri et loci de Clayrano septimo idus augusti anno Domini MCCC XLIIII in presentia et testimonio Berengarii Guasch presbiteri de Clayrano Bn. Treverii fusterii Bn. de Perpiniano et P. Juliani notarii publici de Clayrano qui predictis omnibus requisitus interfuit et hec recepit.

Sig✠num Petri Juliani auctoritate illustrissimi domini et domini Regis Aragonum publici notarii de Clayrano qui predictis omnibus requisitus interfuit et hec scribi fecit recepit et clausit.

Vigore cujus procurationis et potestatis eis tradite in eodem iidem procuratores et sindici prestiterunt atque fecerunt ipsi domino Regi juramentum et homagium subsequentia cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hunc modum.

Noverint universi. Quod die mercurii intitulata III idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie. Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis existente personaliter in quadam aula castri Perpiniani Raimundus Jauberti et Arnaldus Fornerii procuratores sindici et actores per universitatem castri et loci de Clayrano constituti legitime cum publico instrumento facto VII idus augusti anno predicto per Petrum Julia-

ni auctoritate Illustrissimi domini Regis Aragouum publici notarii de Clayrano ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt eidem domino Regi et dictis successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis snpradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecemite Agerense dicti domini Regis germano nobili Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Arnaldo de

Moraria vicecancellario Ferrario de Villafrancha milite consiliariis predicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi seriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea prima ubi dicitur tertio et in secunda ubi continere aula et in IIII ubi legitur et mei et clausi.

Et nominibus eadem die jovis intitulata III idus augusti anno pretacto domini sindici et procuratores subscripti comparuerunt coram dicto domino Rege et eidem obtulerunt quoddam publicum instrumentum sue procurationis jam dicte cujus tenor hic insertus mandato ipsius domini Regis sequitur in hunc modum.

Noverint vniversi. Quod die mercurii intitulata III nonas augusti anno Domini MCCCXLIIII. Universitas de Miliariis congregata ad vocem tube in platea de Miliariis prout est moris in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum et ipsius singulares ad hec unanimiter absque contradictione alicujus concordantes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Guillermum Joli majorem diebus et Johannem Clayrani ipsius loci de Miliariis presentes et hanc procu-

rationem sindicatum et actoriam recipientes et quemlibet ipsorum insolidum ita quod occupantis melior conditio non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino nostro Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsicé comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem domino Regi tanquam vero superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino superiori et naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorum que necessaria utilia ve opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt quantum pro jure superioritatis seu gene-

ralis jurisdictionis et pro aliis debitis regaliis comitatus predicti dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem sindicis et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum alterum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solempni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis ex exhigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et bona ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno quibus supra presentibus Guillermo Rasedorii de Vinciano Johanne Guasuach mercatore Perpiniani Johanne Figuerola notario de domo dicti domini Regis testibus ad hec spetialiter convocatis et me Petro Fornelli notario qui requisitus predicta recepi et scripsi.

Ego Guillermus Monerii auctoritate nobilis domini Bd. de Sono notarius publicus de Miliariis subscripsi et hoc Sig✠num feci.

Qui quidem procuratores et sindici vigore potestatis sibi tradite in dicto sindicatus et procurationis publico instrumento fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi subscriptum homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hac forma.

Noverint universi. Quod die mercurii intitulata III idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis existente personaliter in quadam camera castri Perpiniani Guillermus Joli major diebus et Johannes Clayrani procuratores sindici et actores per universitatem loci de Miliariis constituti legitime cum publico instrumento facto die martis intitulata III nonas augusti anno predicto per Guillermum Monèrii auctoritate nobilis domini Bernardi de Sono notarium publicum de Miliariis ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini

sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerense dicti domini Regis germano nobili Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Ferrario de Villafrancha milite consiliariis predicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in banc formam publicam redigens re-i quis itus scribi feci cum raso et emendato in linea II ub dicitur existente et in V ubi legitur cia mei et clausi.

Item eadem die Bn. de Palaciolo prepositus infrascriptus fecit ac prestitit ipsi domino Regi homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus de mandato jam dicti domini Regis talis est.

Noverint universi. Quod die mercurii intitulata III idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam aula castri Perpiniani personaliter existente in presentia incliti infantis Jacobi comitis Urgelli et vicecomitis Agerensis dicti domini Regis germani ac nobilis Galcerandi de Bellopodio majordomi nec non venerabilium Arnaldi de Moraria ac Ferrarii de Villafrancha militis consiliariorum dicti domini Regis et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum ac mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Bn. de Palaciolo propositus ecclesie Beate Marie de Villari juxta castrum Montisquivi fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis que dictus Bn. tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Bn. de dictis feudis per ensis traditionem presentialiter in-

vestivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum dicti domini Regis quam etiam ad requisitionem dicti Bn. fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Bernardo.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Nichilominus etiam ipsa die ibidem infrascripti procuratores et sindici comparuerunt coram dicto domino Rege et eidem obtulerunt quoddam procurationes et sindicatus publicum instrumentum cujus tenor infra insertus mandato dicti domini Regis est qui sequitur in hunc modum.

Noverint universi. Quod nos infrascripti homines de Prata videlicet Guillermus Pela Johannes de la Hera Petrus Iserni Guillermus Amilli Perpinianus Rosselli G. Thoyrii Petrus Matha Perinianus Francha Villafrancha Quintana Deus lo Sal Trangansa Franciscus Parage Raimundus Lotes Petrus Monerii P. Rodelli Bartholomeus Vives Bn. Moner Jacobus Pons Andreas Scicartz R. Arciani Berengarius Quinta G. Sanxo G. Bambasser Petrus Gode Bn. Amilii Mascharosius Arriani Bn. Thoyt Bn. Marti Petrus Genre Bn. Royre Bn. Marti major dierum .r. Serredelli Deus lo Sal Ca-

noa Petrus Verni P. Morer R. Calva Michael Bayo Benedictus Nem Jacobus Francha G. Godoni Jacobus Berengarii R. Tavaribes Perpinianus Montanerii Jacobus Curtalis Guillermus Climens R. Autzina Martinus Verneti nos omnes predicti homines dicti loci de Prata facientes universitatem dicti castri vel majorem partem ejusdem congregati ad infrascripta peragenda in platea dicti castri pro nobis et dicta universitate et singulis de eadem facimus constituimus et ordinamus certos veros generales ac etiam spetiales procuratores nostros sindicos seu actores videlicet Bn. de Ferrariis et Raimundum Giberti presentes et hanc procurationem scindicatum seu actoriam recipientes et quemlibet ipsorum insolidum ita quod occupantis vel occupantium conditio melior non existat sed quod per unum vel plures inceptum fuerit per alium vel alios mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantium vel occupantis infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat detineri ad comparendum pro nobis et dicta universitate coram excellentissimo et potentissimo principe domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis et ad prestandum eidem domino Regi tanquam domino superiori pro nobis et dicta universitate homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod nos et universitas predicta erimus eidem domino Regi boni fideles et legales et subjecti

pro jure superioritatis jurisdictionis. Et portabimus eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem tanquam domino superiori. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint in premissis etiam si talia essent que mandatum exigerent spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis supradictis liberam administrationem cum plenissima facultate. Volentes et expresse consentientes quod quicquid per dictos nostros procuratores sindicos vel actores. vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit in predictis et circa predicta sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a nobis et a dicta universitate et singularibus ejusdem personaliter esset factum. Quoniam nos nomine dicte universitatis promitimus firma et solempni stipulatione in posse tui Arnaldi Casalonis gerentis vices notarii publici subscripti stipulantis et recipientis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit nos et dictam universitatem ratum gratum et firmum perpetuo habere quicquid super predictis omnibus et singulis per dictos procuratores nostros sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis obligamus omnia bona nostra et dicte universitatis et jura habita et habenda ubique. Que fuerunt acta et per nos

supra nominatos constituentes laudata Prata VI die mensis augusti anno Domini MCCCXLIIII. Testes hujus rei sunt Guillermus Cantanusse filius G. Cantanusse A. Casalons presbiter de Prata et Bn. Justi habitator Perpiniani. Ego Jacobus Sapte scripsi hec vice publici notarii subscripti.

Sig✠num mei Bn. Bilerachi notarii publici castri de Prata auctoritate reverendi domini abbatis Montis Crassenssis. Qui hoc instrumentum procurationis sindicatus seu etiam actorie per dictum A. Casalons vice mea receptum scribi fecit.

Vigore cujus procurationis ac sindicatus et potestatis eis tradite in eodem proxime dicti sindici et procuratores fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagium et juramentum subsequens cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub hac forma.

Noverint universi. Quod die mercurii intitulata III idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenismo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis existente personaliter in quadam camera castri Perpiniani Bn. de Ferrariis et R. Giberti procuratores sindici et actores per universitatem loci de Prata constituti legitime cum publico instrumento facto VI die mensis augusti anno predicto per Bn. Bilerachi notarium publicum castri de Prata ad ea que inferius continentur in presentia

mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Reg et successoribus suis et domino et comiti Rossilionisi et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerense dicti domini Regis germano nobili Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Ferrario de Villafrancha milite consiliariis predicti domini Regis et pluribus aliis ad hec pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea III ubi dicitur Ber. et in V ubi continetur cia mei et clausi.

—

Subsequenter die et anno inferius expressatis subscripta venerabilis Francisca fecit ac prestitit dicto domino Regi homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hunc modum.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata II idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis in quadam camera castri regii Perpiniani personaliter existente in presentia inclíti infantis Jacobi comitis Urgelli et vicecomitis Agerensis dicti domini Regis fratris et nobilis viri Petri domini de Exericha ac venerabilium Michaelis de Gurrea et Raimundi Totzoni militum ac Arnaldi de Moraria vicecancellarii consiliariorum dicti domini Regis et plurium aliorum testium ad hec spe-

tialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti venerabilis Francisca uxor venerabilis Dalmacii de Banyuls quondam tutor ut dixit Dalmacii pupilli filii sibi et dicto marito suo quondam comunis fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eam sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dicta Francisca nomine predicto tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et dictus dominus Rex confestim eandem Franciscam de dictis feudis per capucii traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis de quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum dicti domini Regis quam ad requisitionem dicte Francisce fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Francisce.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem eiusdem. Qei predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea VI ubi dicitur nec non mei et cum suppraposito in linea VII ubi continetur comunis et clausi.

Ibidem die et anno et presentibus testibus proxime expressatis Dalmacius de Sancta Pace pater et le-

gitimus aministrator Guillerme filie sue fecit ac prestitit pro se et dicta filia sua consimile juramentum et homagium prefato domino Regi cum publico instrumento in posse dicti Francisci Fuxi notarii.

—

Deinde die sabbati intitulata XIX kalendas septembris anno proxime dicto procuratores et sindici universitatis ville et vallis de Pratis inferius nominati comparuerunt coram dicto domino Rege cui exibuerunt quoddam procurationis et sindicatus publicum instrumentum cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis est.

Noverint universis. Quod die et anno infrascriptis fuit de voluntate ac expresso mandato venerabilis domini Johannis Basseda domicelli bajuli ville ac vallis de Pratis pro illustrissimo domino Rege Aragonum infrascripto vocata et congregata universitas hominum dictarum ville et vallis de Pratis vel major seu senior pars ejusdem voce vero preconia per et infta dictam villam de Pratis per preconem publicum ipsius ville de mandato ipsius domini bajuli facta et ut est moris scilicet in viridario comuni seu regio ipsius loci ubi convenerunt ac presentes fuerunt pro infrascriptis vero procuratione sindicatu et auctoria faciendis et ad infrascripta in eisdem contenta facienda et complenda

videlicet Raimundus Sacarrera Bn. Rubei Anthonius Coste P. Dominici Raimundus Cayeti Guillermus Ripoyl Raimundus Badia Bn. Çaclapa Bn. Puyolli faber Petrus Badia Arnaldus Suyerii Raimundus Mayolli Berengarius Augustini Raimundus Puyolli Petrus Guitardi Franciscus Jamberti Raimundus Gironela Jacobus Saportela Petrus Boxo Petrus Roure Guillermus Sendreu Jacobus Dauch Bartholomeus Fort Arnaldus Canalli Guillermus Pruyanes Petrus Fonfreda Jacobus Sabaterii Bn. Fabri Bernardus Domea Bernardus Casals Guillermus Lembardi Bn. de Manso Petrus Canaderii A. Coma Guillermus Egidii Guillermus Rubei arquejator Petrus Griseu Bernardus Fabregas Franciscus Caussa Raimundus Comerii Natalis Viyes planes Guillermus Caneles Johannes Claci Raimundus Conomina Bn. Brugati Jacobus Pamies Jacobus Prada Petrus Artavi Arnaldus Bartholomei Johannes Borrelli Raimundus Mecerii Guillermus Riu Petrus Descanamar Petrus Viaderii Perpinianus Pagesii Raimundus Aunol Guillermus Cortes Bruganus Coma Bn. Puigmanya Raimundus Yles Huguetus Serra Guillermus Font Guillermus Santoni Petrus Sendreu Berengarius Vacaserii Bn. Michael Johannes Solent Arnaldus Armayach Guillermus Sala Salvanus Fexa Guillermus Sarriba Raimundus Agosti Bn. Mocada textor Berengarius Pagesii seu Mayensa Arnaldus Domea Petrus Ferrarii Guillermus Podii Ventos Jacobus Roure Johannes Vayldarques Guillermus Pont Guillermus Rocha Bn. Aunolli Guillermus Gufeu Petrus Binando Andreas Canaderii Bartholomeus Casals Guillermus

Puyolli Marquesius Sarrocha Arnaldus Dominici Petrus Graelli Guillermus Dominici Guillermus Mayolli Guillermus Mas Jacobus Moreni Petrus Credorsa Bernardus Bach Raimundus Puyolli Raimundus Bach Arnaldus Sescases Petrus Costaya Petrus Presca Bn. Sarrocha Raimundus Eymerich Arnaldus de Ulmo Petrus Prat Petrus Buch Bartholomeus Podiiventos Julianus Arayoni Raimundus Macanelli Arnaldus Simonis de Sous et Arnaldus Beloni omnes valle et parrochie de Pratis et plures etiam alii ipsius universitatis predicte et ibi simul omnes in unum congregati ad infrascripta unanimiter et concorditer absque contradictione alicujus concordantes gratis et ex certa scientia voluntate et consensu ac laudamento dicti domini bajuli presente et omnibus ac singulis infrascriptis consentientis laudantis et approbantis ac suum consensum prestantis tam nomine suo proprio quilibet eorum presentium quam nomine etiam ceterorum aliorum hominum dicte universitatis absentium ac singulorum eorundem constituerunt et ordinaverunt veros certos et spetiales ac etiam generales et indubitatos procuratores sindicos et actores suos et singularium eorum presentium et aliorum ceterorum absentium dicte universitatis videlicet Bn. Perela presentem ac Bn. Puyolli paratorem et Bernardum Moxons licet absentes tanquam presentes omnes dicte ville de Pratis et quolibet eorum insolidum ita quod occupantis seu occupantium ipsorum conditio melior non existat set quod per unum vel plures ipsorum inceptum fuerit per alium vel alios eorundem mediari prosequi valeat et finiri

etiam si occupantem vel occupantes infirmitate vel alio impedimento legitimo minime detineri videlicet ad comparendum ac se presentandum coram excellentissimo et potentissimo principe ac domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice vero nomine et pro parte ipsorum prenominatorum consistentium ac singulorum eorundem et aliorum absentium dicte universitatis et ad prestandum eidem domino Regi supradicto tanquam vero et naturali domino ipsorum et aliorum dicte universitatis et singularium eorundem vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod ipsi prenominati constituentes et ceteri alii homines dicte universitatis et singuli seu singulares ejusdem seu eorundem erunt eidem domino Regi contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino naturali ac etiam ab eodem domino Rege postulandum seu exigendum et requirendum ac habendum et obtinendum quibus supra nominibus confirmationem ratificationem et aprobationem omnium ac singulorum privilegiorum franquesiarumque et libertatum quorumcumque dicte universitati et predecessoribus ejusdem tam in spetiali quam etiam in ge-

nerali temporibus retroactis hucusque datis seu concessis in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedentes eisdem et eorum cuilibet in et super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes omnes prenominati et alii presentes constituentes et ipsorum singulares quibus supra nominibus quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit in et super premissis et quolibet eorundem ac occasione eorundem quibus supra nominibus sit ita validum et firmum perpetuo quod inde habeatur ac s ab ipsis constituentibus predictis et aliis dicte universitatis ac singularibus seu a quolibet eorundem seu ipsius universitatis personaliter esset factum quoniam ipsi prenominati constituentes ac quilibet eorum nominibus quibus supra promiserunt firma et sollempni stipulatione in posse et manu scriptoris infrascripti hec recipientis et exigentis ac stipulantis nomine prefati domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum perpetuo quicquid in et super premissis omnibus et singulis et quolibet vel altero eorundem per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum factum gestum fuerit seu etiam pro-

curatum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis prenominati constituentes ac singuli seu quilibet eorundem quibus supra nominibus obligarunt se et alios dicte universitatis absentes ac bona sua videlicet cujuslibet ipsorum presentium et aliorum dicte universitatis absentium presentia et futura. Quam quidem procurationem sindicatum vel actoriam predictas seu presentes ac omnia supradicta et singula superius contenta per dictos constituendos quibus supra nominibus acta ut supra continetur dictus dominus bajulus in eisdem omnibus ac singulis presens et consentiens laudavit et approbavit ac firmavit et in ac super eisdem omnibus ac singulis prenominatis constituentis quibus supra nominibus suum assensum seu consensum tribuit requisitus seu prestavit. Que omnia vero ac singula supradicta acta et laudata fuerunt ut supra per prenominatos constituentes et quemlibet eorundem quibus supra nominibus ac etiam per dictum dominum bajulum laudatum et aprobatum ut supra nomine oficii seu bajulie predicte loco predicto octava die mensis augusti intitulata sexto idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto in presentia et testimonio Bn. Vaxella et Guillermi filii Guillermi Androy fargeriorum habitantium fargue vocate de Gaudanis site infra parrochiam de Serralonga et Jacobi filii Jacobi Magistri et Francisci Boxs amborum de Pegerolis seu de Villaforti parrochie de Moleto et Petri Poncii parrochie de Moyono ac Petri filii Raimundi Reseganya parrochie de Pera et Petrus de Argileriis de Cereto scriptoris

qui requisitus hec recepit vice scriptoris publici substituto.

Ego Raimundus de Argileriis scriptor publicus ville ac vallis predictarum de Pratis auctoritate prefati domini Regis Aragonum illustrissimi hec scripsi et de expresso mandato ipsius domini Regis hoc meo Sig✠no signavi et clausi.

Vigore cujus procurationis et sindicatus ac potestatis eis tradite in eodem procuratores et sindici antefati fecerunt ac prestiterunt jam dicto domino Regi homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub hiis verbis.

Noverint universi. Quod die sabbati intitulata nono decimo kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente Bernardus Pinolli parator Bn. Perele et Bn. Moxons procuratores sindici et actores per universitatem ville et vallis de Pratis constituti legitime cum publico instrumento facto octava die mensis augusti intitulata sexto idus augusti anno predicto per Raimundum de Argileriis scriptorem pnblicum ville ac vallis predictarum de Pratis auctoritate prefati domini Regis Arago-

num illustrissimi ad ea que inferius continetur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum propio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt eidem domino Regi et dictis suecessoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem ac etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerense dicti domino Regis germano Nobili Raimundo vicecomite de Caneto et venerabilibus Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense Ferrario de

Caneto milite majordomo Bn. de Ulzinellis thesaurario Johanne Ferdinandi Munionis magistro rationali legum doctoribus consiliariis dicti domini Regis et Romeo Çarovira cive Barchinone et pluribus aliis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea IIII ubi dicitur octava die et clausi.

Nichilominus ibidem dicta die infrascriptus Hugo de Sancto Justo comparuit coram dicto domino Rege et eidem fecit ac prestitit homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub his verbis.

Noverint universi. Quod die sabbati intitulata nono decimo kalenlas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comitesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente in presentia mei notarii et testium subscriptorum Hugo de Sancto Justo de villa Perpiniani fecit ac prestitit eidem domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangelis et cruce Domini sub fide cujus homagii et reli-

ligionis sacramenti promisit eidem domino Regi ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie quod ipse et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt ipsi domino et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligavit dicto domini Regi se et ejus successores et omnia bona sua et eorum ubique habita et habenda. Presentibus inclito infante Jacobo comite Urgelli et vicecomite Agerense dicti domini Regis germano nobili Raimundo vicecomite de Caneto et venerabilibus Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense Ferrario de Caneto milite majordomo Bernardo de Ulzinellis thesaurario Johanne Ferdinandi Munionis magistro rationali legum doctoribus consiliariis dicti domini Regis et Romeo Çarovira cive Barchinone et pluribus aliis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea III ubi dicitur mei et in VII ubi continetur ejus successores et clausi.

Item ipsa eodem die ibidem subscripti procuratores et sindici comparuerunt coram dicto domino Regi et sibi exhibuerunt quoddam publicum instrumentum sindicatus et procurationis sue cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hac forma.

Pateat universi. Quod die sabbati intitulata nonodecimo kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentessimo quadragesimo quarto convocata universitate hominum loci de Juioll ad mandatum venerabilis Berengarii de Villarasa procuratoris ad homagia recipiendum in terris Conflnentis ab infrascripto domino Rege spetialiter constituti convenerunt in dicto loco homines infrascripti videlicet Arnaldus Gessa Guillermus Magistri Petrus Bach Bernardus Magistri Petrus Jauleri G. Font Raimundus Magistri Bartholomeus Brago Bernardus Textoris Bernardus Gasemir Laurencius Giberga Guillermus Ponça Guillermus Gasemir Guillermus Durandi Petrus Magistri Raimundus Regis Guillermus de Querio Petrus Bosca Jacobus Mergot Guillermus Fabri Guillermus Bonus filii Bartholomeus de Solerio Arnaldus Moratoni Petrus Ademarii Raimundus Bergo Petrus Francha Bn. Magistri Jacobus Salveti Petrus Raimundi Nicholai Jacobus Magistri Petrus Raimundi Joerii et Petrus Fontis et ibidem in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum dicti homines pro universitate hominum dicti loci ut predicitur congre-

gati et universitatem etiam ejusdem loci facientes gratis et spontanea voluntate et ex ea certa sciencia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicus et actores Petrum Gessa et Petrum Giberga homines dicti loci presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et utrumque ipsorum insolidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prossequi valeat et finiri etiam si occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum coram excellentissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem domino Regi tanquam superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promittant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domini Regi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino superiori et naturali et etiam ad omnia alia faciendum in et su-

per predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis concedendo eisdem et utrique eorum super premissis et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate. Volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel per alterum eorum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solemni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exigentis nomine domini Regis et aliorum quorum interest vel interesse. poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos et actores seu per alterum actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et bona sua ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno ac loco quibus supra. Presentibus Jacobo Soanies presbitero Francisco Fabri et Petro Franchi de Villafrancha Confluentis testibus adhibitis vocatis et rogatis.

Sig✠num mei Guillermi de Sancto Ilario auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem Illustrissimi domini Regis Aragonum qui predictis interfui et hec scripsi et clausi.

Vigore cujus procurationis et sindicatus ac potestatis eis tradite in eodem procuratores et sindici antefati fecerunt ac prestiterunt jamdicto domino Regi homagium ac juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub hiis verbis.

Noverint universi. Quod die sabbati nonodecimo kalendas novembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Petrus Gessa et Petrus Giberga habitantes loci de Juyols procuratores sindici et actores ad infrascripta legitime constituti per universitatem dicti loci de Juyols cum publico instrumento facto die intitulata et anno superius expressatis per Guillermum de Sancto Ilario notarium publicum auctoritate regia per totam terram et dominationem ejusdem domini Regis proprio nomine ipsorum et totius universitatis loci ejusdem et singularium ex eisdem et successorum

suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successorum erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure snperioritatis seu generalis jurisdiccionis et aliis debitis regaliis comitatuum predictorum et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis antedictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobilibus Petro domino de Exericha et Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense et Arnaldo de Moraria vicecancellario consiliariis dicti domini Regis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisi-

tus scribi feci cum raso et emendato in lnea V ubi dicitur et et clausi.

Nichilominus infrascripti homines singulares dicti loci de Juyols fecerunt et prestiterunt procuratori dicti domini Regis homagium et juramentum subscripta cum publico instrumento cujus tenorem idem dominus Rex mandavit inseri qui est talis.

Noverint universi. Quod die sabbati intitulata nonodecimo kalendas septembris anno Domini Millessimo trecentesimo quadragesimo quarto. In presentia Jacobi Suenies presbiteri Francisci Fabri et Petri Franchi de Villafrancha Confluentis testium ad hec spetialiter vocatorum et in presentia etiam notarii infrascripti Arnaldus Gessa Guillermus Magistri Petrus Bach Bn. Magistri Petrus Jaulen Guilermus Fontis Petrus Gessa Raimundus Magistri Bartholomeus Brego Bn. Textoris Bn. Gasemir Laurencius Giberga Guillermus. Ponça Guillermus Gasemir Guillermus Durandi Petrus Magistri Raimundus Regis Guillermus de Querio Petrus Bosca Jacobus Margot Guillermus Fabri Guillermus Bonusfilii Bartholomeus de Solerio Petrus Giberga Arnaldus Moratoni Petrus Ademarii Raimundus Bergo Petrus Francha Bn. Magistri Jacobus Salveti Petrus Raimundi Nicholai Jacobus Magistri Petrus Raimundi Joerii et Petrus Fontis loci de Juyols fecerunt et prestiterunt homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis venerabili Berengario de Villarasa de domo serenissimi et magnifici principis et domini domini

Petri Dei gratia Regis Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comitisque Barchinone et Rossilionis ac procuratori ad hec ab eodem domino Rege spetialiter constituto cum littera sigillo secreto ejusdem domini Regis munita que data fuit Perpiniani octavo kalendas augusti anno predicto existenti personaliter in dicto loco de Juyols recipienti nomine dicti domini Regis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt dicto procuratori quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt dicto procuratori recipienti nomine supradicto et etiam dicto domino Regi in posse notarii infrascripti tanquam publice persone nomine illorum omnium quorum interest vel potest aut poterit interesse legitime stipulantis et recipientis se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda.

Sig✠num mei G. de Santo Ilario auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem illustrissimi domini Regis Aragonum qui predictis interfui et hec scripsi et clausi.

—

Preterea die lune intitulata XIII kalendas septembris anno proxime dicto infrascripti procuratores et sindici comparuerunt coram dicto domino Rege et obtulerunt eidem quoddam procurationis et sindicatus publicum instrumentum cujus tenor hic insertus mandato ipsius domini Regis hic est.

Noverint universi. Quod die intitulata tertia decima die mensis augusti anno Domini MCCCXLIIII. Nos universitas de Baxanis scilicet Petrus Salveti R. Barravi R. Benefetti Bn. Paschalis Bn. Ermengaudi P. Laboratoris Berengarius Vitalis Johannis Paderni A. Johannis P. Roloni A. Fontis Johannes Rubei Franciscus Fuir R. Adalberti Bartholomeus Mir G. Vesiani Bn. Ferrarii Bn. Augerii G. Montiliani Bofatus Fontis et Laurencius Roani Bn. Barravi Jacobus Cuardi G. Goig P. R. Columbi Johannes Voloni G. Salveti A. Pratz Berengarius Viaderii Nicholaus Falgeros Bn. Laboratoris Johannes Tome Johannes Adroerii Petrus Agulloni Staronus Bes Bn. Taloni R. A. Petrus Domayna Franciscus Fontis Petrus Fabra Bng. Raynardi Besaldunus Aybrini Petrus Julioli Petrus Rasador Petrus Adela Bertrandus Mauris Jacobus Mirii Franciscus Massach G. Volenters Bonanat Salines Joannes Candrona minor dierum Bartholomeus Grasit Johannes

Massach Bn. Sobrayn Johannes Yuy G. Costa Johannes Vitalis Arnaldus Dominici Petrus Salra Petrus Barravi Bn. Romei Bofatus Mir G. Textoris G. Pastoris R. Angles R. Cavallerii G. Laboratoris R. Raynardi Berengarius Corti Johannes Gilsendis Thomas Podivani Johannes Oliva Vicencius Fornerii Jacobus Fontit Arnaldus Romei P. Rubei Franciscus Cirardi P. Canut P. Caissa P. Sacristani R. Paschalis Johannes Girnani P. Vernet Berengarius Dominici G. Domingo Jacobus Tornerii P. Aloni Huguetus Bartholomei Bn. Vitalis Johannes Torti G. Vilauta Petrus Raimundi Cirardi G. Mercerii Jacobus Tandrona P. Sceroni Johannes Pratz Johannes Julioli Jacobus Perpiniani Bn. Torti Johannes Gras Huguetus Pontiliani Bn. Maurs Johannes Talavi Matheus Bonifilii Johannes Barravi G. Torrellos Johannes Ferrarii R. Mir Johanes Hassani P. Vitalis Bn. Voloni R. Vilauta Bn. Blanqueti Bn. Boix P. Regayat R. Bn. Johannes Fustet. R. Mir Johannes Candrona major dierum Johannes Cardia G. Candrona et R. Alena omnes de Baxanis congregata ad vocem Jacobi Tornerii preconis publici dicti loci de Baxanis in platea de Baxanis prout est moris in presentia mei scriptoris publici et testium infrascriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum testium ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum testium et ipsius singulares ad hec unanimiter absque contradictione alicujus concordantes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Bn. Plenisensus P. Fusterii et Johannem Labo-

ratoris dicti loci de Baxanis presentes et hanc procu-
rationem sindicatum et actoriam gratis recipientes e
quemlibet ipsorum insolidum ita quod occupantis ve
occupantium conditio melior non existat sed quod pe
unum vel plures inceptum fuerit per alium vel alio
mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem
vel occupantes infirmitate vel alio impedimento legiti-
mo contingat minime detineri ad comparendum coram
excellentissimo et potentissimo principe et domino do-
mino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Ma-
jorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et
Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universita-
tis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem
domino Regi tanquam vero superiori et naturali domi-
no ipsius universitatis et ejusdem singularium vice
nomine et pro parte quibus supra homagium ore et
manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis
eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub
fide cujus homagii et religionis juramenti promitant
eidem domino Regi quod universitas predicta et sin-
gulares ejusdem erunt eidem domini Regis boni fide-
les et legales homines et subjecti pro jure superiorita-
tis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis
comitatus predicti et portabunt eidem domino Regi
bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles
homines et subjecti deben et tenentur portare suo do-
mino superiori et naturali et etiam ad omnia alia fa-
ciendum que et super predictis et dependentibus seu
emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que
necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que

eidem domino Regi placebunt pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et pro aliis debitis regaliis comitatus predicti dictam universitatem et singulares ex eadem faceret in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem sindicis et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum quoniam dicta universitas promissit firma et sollempni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exhigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno quibus supra presentibus Johanne Grassi G. Grassi et Petro Raynardi omnibus dicti loci de Baxanis testibus adhibitis vocatis et rogatis.

Ego Johannes Grassi scriptor publicus de Baxanis qui requisitus per dictos homines de Baxanis

auctoritate domini Elnensis episcopi hec scripsi et hoc Sig✠num feci.

Quiquidem procuratores et sindici vigore potestatis eis tradite in procurationis et sindicatus publico instrumento fecerunt et prestiterunt eidem domino Regi homagium et juramentum sequentia cum publico instrumento cujus tenorem idem dominus Rex mandavit et fecit hic inseri qui est talis.

Noverint universi. Quod die lune intitulata XVII kalendas septembris anno Domni MCCCXLIIII. Serènissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente Petrus Fusterii et Johannes Laboratoris procuratores sindici et actores una cum Bernardo Plenisensus et insolidum constituti per universitatem loci de Baxanis constituti legitime cum publico instrumento facto de intitulata tercia decima die mensis augusti anno predicto per Johanem Grassi scriptorem publicum de Baxanis auctoritate domini Elnensis episcopi ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et

cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobilibus Petro domino de Exerica et Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Hugone de Fonolleto legum doctore canonico Elnense et Arnaldo de Moraria vicecancellario consiliariis dicti domini Regis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea V ubi dicitur cia mei et clausi.

—

Subsequenter die anno et loco infra in subinserto publico instrumento contentis subscriptus Arnaldus de Lupia fecit ac prestitit dicto domino Regi homagium et juramentum subscripta cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur sub hac forma.

Noverint universi. Quod die martis intitulata XVI kalendas septembris anno Domini MCCCXL quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri regii Perpiniani personaliter existente in presentia venerabilium Arnaldi de Moraria vicecancellarii Roderici Didaci legum doctoris et Raimundi Totzoni militum consiliariorum et Jacobo de Vedriyans auditoris curie dicti domini Regis et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Augerius de Lupia fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis que

dictus Arnaldus tenet in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Arnaldum de dictis feudis per capucii traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis de quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum dicti domini Regis quam etiam ad requisitionem dicti Arnaldi fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Arnaldo.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et daminationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

Die loco et anno ac presentibus testibus antedictis Bernardus de Ribesaltes domicellus fecit ac prestitit ipsi domino Regi homagium et juramentum similia cum publico instrumento in posse scriptoris et notarii supra proxime expressati.

Item eisdem loco die et anno inferius nominati fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagium et juramentum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hiis verbis.

Noverint universi. Quod die martis intitulata XVI kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe

et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera sui castri Perpiniani personaliter existente in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum Franciscus Saragosça miles Raimundus de Villalonga domicellus et Raimundus Datzat domicellus fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt ipsi domino Regi quod ipsi et eorum successores erunt dicto domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem. Quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda. Presentibus venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Roderico Didaci legum doctore et Raimundo Totzoni militibus consiliariis et Jacobo de Vedrinyans auditore curie dicti domino Regis et pluribus aliis testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domi-

ni Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et cum suppraposito in linea II ubi dicitur et Ceritanie et clausi.

—

Postea die veneris intitulata XIII kalendas septembris anno Domini MCCC quadragesimo quarto procuratores et sindici subsequentes comparuerunt coram dicto domino Rege et sibi exhibuerunt quoddam publicum instrumentum procurationis et sindicatus eorum cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hac forma.

Pateat universi. Quod die mercurii intitulata tertio idus augusti anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto universitas hominum Turrille congregata ad sonum campane et ad vocem seu preconizationem Petri Valentis preconis publici dicti loci intus videlicet ecclesiam Sancti Juliani loci predicti de Turrille prout moris est ipsam universitatem congregari in qua universitate presentes fuerunt B. Jauberti bajulus dicti loci Bn. Durandi Poncius Johannis Raimundus Auleti Raimundus Pals Andreas Guiterii junior Anthonius Vives Bn. Viver Guillermus Sosvila Arnaldus Guiterii B. Daleta Martinus Masoti B. Dalmacii B.

Choyrii Bartholomeus Sosvila Bartholomeus Fabri Guillermus Cardadorii Arnaldus Corbarie B. Arnaldus Corrati B. Gitardi Andreas Breuconi B. Torrentis Arnaldus Sustelle Julianus Fabri Simon Palacii Berengarius Martini Raimundus Oryas B. Desiyau junior Guillermus Mirii Berengarius Radulfi Raimundus Eymerici B. Frayxe P. Ferrarii Petrus Ruylli Jacobus Sonnerii Petrus Boneta Petrus Puyols Raimundus Vital B. Aybrini Johannes Cisfredi Guillermus Fabri junior Torrelanus Philippi Bartholomeus Eymerici Guillermus Fabri Petrus Dalmacii Michael Corrati Raimundus Boneta Laurencius Bosch Guillermus Castilionis Johannes Desiyati B. Barbarani Guillermus Massoti Arnaldus Joli Johannes Corbarie Guillermus Calveti Anthonius Calveti Bn. Martini Petrus Amalrici Petrus Massoti Petrus Thome Guillermus Fabri Petrus Fabri Petrus Guiterii B. Beroni Guillermus Fabri G. Desiyati Guillermus Martini Anthonius Davini Johannes Torrati Jacobus Torrati Anthonius Fabri Petrus Fabri Guillermus Desiyati junior P. Radulfi Hugo Cardonis Anthonius Torrati Bartholomeus Carbonelli Johannes Cucha B. Massoti B. Eymerici Petrus Orias Arnaldus Davini Petrus Aveus Petrus Guiterii Raimundus Massoti P. Correls B. Çabaterii B. Seguini Petrus Vives Petrus Daleta et Guillermus Philiippi omnes dicti loci de Turrille in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum ipsa universitas et ipsius singulares ad hec unanimiter absque contradictione alicujus concordantes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia et etiam de mandato

domini judicis infrascripti et ejus auctoritate et decreto constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Laurencium Corbarie et Andream Giffredi dicti loci de Turrille presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod per unum ipsorum inceptum fuerit per alterum eorum mediari prosequi valeat et finiri etiam quod occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri. Ad comparendum coram excellentissimo ac potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem domino Regi tanquam vero et superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promitant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino snperiori et naturali et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et

dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt quantum tamem pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et pro aliis debitis regaliis comitatus predicti dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedentes eisdem sindicis procuratoribus et actoribus et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindiços procuratores et actores vel eorum alterum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et pro inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas et ipsius singulares promiserunt firma et solemni stipulatione in posse et manu mei dicti notarii stipulantis et exigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos et actores vel eorum alterum actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno quibus supra presentibus testibus Petro Davini domicello B. Griffedi Petro Madove de

Caneto Raimundo Calaff de Clayrano adhibitis vocatis et rogatis et mei Petro Jacobi notario infrascripto. Et nos Petrus Tome judex ordinarius de Turrille super presenti instrumento hujusmodi sindicatus causa cognita existentes in curia dicti loci sedentesque pro tribunali auctoritatem nostram judiciariam interponimus et decretum et hoc Sig✠num nostrum aponimus pridie idus augusti anno predicto in testimonium premissorum in presentia et testimonio Petri Davini domicelli B. Durandi de Turrille et mei dicti Jacobi auctoritate nobilis domini vicecomitis de Caneto notarii publici de Turrille qui hec omnia requisitus recepi scripsi et hoc Sin✠num feci.

Vigore cujus procurationis et sindicatus ac potestatis eis tradite in eodem fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagium et juramentum subscripta cum publico instrumonto cujus tenor hic insertus mandato domini Regis hic est.

Noverint vniversi. Quod die veneris intitulata tertio decimo kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri Perpiniani personaliter existente Laurencius Corbarie et Andreas Griffedi procuratores sindici et actores per universitatem loci de Torrillis constituti legitime cum publico instrumento facto die mer-

curii intitulata tertio idus augusti anno predicto per Petrum Jacobi auctoritate nobilis vicecomitis de Caneto notarium publicum de Turrillis ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus et sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorumdem. Presentibus nobili Petro de Fonolleto vicecomite Insule Galcerando de Bellopodio majordomo Hugone de Fonolleto legum doctore venerabilibus Arnaldo de Moraria

vicecancellario Roderico Didaci legum doctore Raimundo Totzoni milite consiliariis et Guillermo de Moraria scriptore predicti domini Regis ad hçc pro testibus spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea V ubi dicitur mei et in XIII ubi continetur Hugonis de Fonolleto legum doctore et clausi.

Item ibidem ipsis die et anno infrascripti procuratores et sindici comparuerunt coram dicto domino Rege et eidem obtulerunt quoddam publicum instrumentum procurationis et sindicatus eorum cujus tenor hic insertus mandato domini Regis sequitur sub hac forma.

Pateat universis presentem scripturam inspecturis. Quod die et anno et testibus infrascriptis in loco de Turano ad sonum simbali ut moris est congregati G. Argimir Jacobus Anaffardi Cuillermus Pasuls Johannes Giguinta B. Solsa Johannes Rossilionis Johannes Bonifilii Raimundus Solsa Petrus Jamberti Petrus Venteyo B. Angles B. Falva Johannes Descave Bertus Beleyxa Raimundus Angles Petrus Turani B. Costa Johannes Jauberti Johannes Salveti Johannes Fabri Johannes Piquerii Johannes Boccali Jaccobus Peyroni B. Camaurarii Johannes Colch Raimundus Boniamici Petrus Coch Raimundus Guillermi Petrus Aurus Rai-

mundus Verna Johannes Berengarii Martinus Joli Bartholomeus Carregadur Johannes Ermengaldi Guillermus Andree Guillermus Adalberti Arnaldus Salvati Arnaldus Eudusa P. Mercator Joli Fabri Guillermus Monerii Petrus Joli Berengarius Gros Guillermus Linos Petrus Fabri Johannes Tiribon Guillermus Guos B. Cebanerii B. Soderci Jacobus Fusterii Jacobus Andree Petrus Scafferdi Guillermus Durandi Vital Corrench Guillermus Maffredi Guillermus Cavalera Jacobus Costa B. Adalberti Johannes Castilionis Ardus Patau Petrus Verdala Raimundus Maureylli Berengarius Lancerii Guillermus Monerii Johannes Sabaterii Guillermus Moles B. Moles B. Salena Petrus Gros Petrus Venguti Petrus Reg Poncius Guillermi Raimundus Richa Johannes Spayolli et Johannes Salvati omnes de Turano ad hec unanimiter corcordantes absque contradictione alicujus gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Guillermum Grosse et Berengarium Pignerii dicti loci presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam sucipientes et quemlibet eorum insolidum ita quod occupantis vel occupantium conditio melior non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem vel occupantes infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro

parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem domino Regi tanquam vero superiori naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promittant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino superiori naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quemlibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt quantum pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et pro aliis regaliis debitis comitatus predicti dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem sindicis et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel eorum quilibet actum gestum vel procuratum fuerit sit ita va-

lidum et firmum perpetuo et proinde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quilibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solempni stipulatione in posse et manu mei notarii dicti stipulantis ex exhigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et bona ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod fuit actum receptum et laudatum per dictam universitatem die duodecima mensis augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. In presentia et testimonio Petri Sayselli Petri Deulosalvi et R. Figueres presbiterorum de Turano ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum. Ego Guillermus Griffedi vice notarii subscripti hec scripsi.

Ego Raimundus B. notarius publicus de Rippisaltis et de. . . . . auctoritate domini Elnensis episcopi subscripsi et hoc Sig✠num feci.

Qui quidem procuratores et sindici virtute potestatis eis tradite in instrumento publico preinserto fecerunt et prestiterunt prefato domino Regi homagium et juramentum cujus tenor hic insertus mandato ipsius

domini Regis est qui sequitur in hiis verbis.

Noverint universi. Quod die veneris intitulata XIII kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinonè Rossilionis et Ceritanie personaliter existente in quadam camera sui castri Perpiniani Guillermus Gros et Berengarius Piquer sindici et actores per universitatem loci de Turano legitime constituti cum publico instrumento facto die duadecima augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto per Raimundum Bn. auctoritate domini Elnensis episcopi notarium publicum de Rippisaltis et de Turano ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singulariùm ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis juramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et suc-

cessoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobili P. de Fonolleto vieecomite Insule Galcerando de Bellopodio majordomo Hugone de Fonolleto legum doctore Elnense canonico ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Roderico Didaci legum doctore Raimundo Totzoni militibus consiliariis et Guillermo de Moraria scriptore dicti domini Regis pro testibus ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci et clausi.

—

Deinde die dominica intitulata XI kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto sindici et procuratores universitatis loci de Corniliano conscripti in subsequenti publico instrumento exhi-

buerunt ipsi domino Regi quoddam publicum instrumentum cujus tenor insertus mandato dicti domini Regis est qui sequitur in hac forma.

Pateat uuiversis. Quod die martis intitulata quarto idus augusti anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto convocata universitate hominum loci de Corniliano ad mandatum venerabilis Berengarii de Villarasa procuratoris ad homagia recipiendum in terris Confluentis per dominum Regem infrascriptum spetialiter constituti convenerunt prope januam ecclesie monasterii dicti loci homines infrascripti videlicet Cornilianus Soguet Arnaldus Spinavell Johannes Vives Raimundus Mathei faber Bernardus Martini Raimundus Conill Raimundus Geraldi Guillermus Figuera Guillermus Baus Guillermus Gurguya Raimundus Regis Petrus Turuyll Bernardus Joherii Petrus Tros Bn. Rigaudi Petrus Verneti Berengarius Pitalast Bn. Mulloni Bn. Bardoyl Bartholomeus Carolli Guillermus Salvati Bn. Savarich Guillermus Guasch Guillermus Fornols Raimundus Alamany Guillermus Mauri Guillermus Fabri Bn. Rosselli Petrus Conomina Bn. Çabaterii Bernardus Gessolli Jacobus Asemar et Petrus Vives. Et ibidem in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum dicti homines pro universitate hominum dicte loci ut predicitur congregati et universitatem etiam ejusdem loci facientes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinaverunt suos certos procuratores sindicos et actores Bernardum Benaseta et

Bn. Colûmbi dicti loci presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et utrumque ipsorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat minime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsiçe comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singulares ejusdem Et ad prestandum eidem domino Regi tanquam vero et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine ac pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promitant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi contra omnem hominem mundi boni fideles et legales homines et subjecti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius ex-

pressatis. Concedendo eisdem et utrique eorum super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate. Volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores vel actores vel alterum eorum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum quoniam dicta universitas promisit firma et solemni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exigentis nomine domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos et actores seu per alterum eorum actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et bona ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno ac lolo predictis. Presentibus Poncio Bn. presbitero Petro Dominici beneficiato in monasterii supradicto et Bn. Guardia testibus adhibitis vocatis et rogatis.

Sig✠num mei Guillermi de Sancto Ilario auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem illustrissimi domini Regis Aragonum. Qui predictis interfui et hec scripsi et clausi cum litteris rasis et emendatis in quinta linea ubi dicitur spetialiter vocatorum et rogatorum dicti homines.

Qui vigore potestatis eis tradite in ipso publico instrumento fecerunt et prestiterunt jam dicto domino Regi homagium et juramentum sequentia cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hunc modum.

Noverint universi. Quod die dominica intitulata XI kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie personaliter existente in quadam camera sui castri Perpiniani Bernardus Colom et Bn. Bonata procuratores sindici et actores legitimę constituti per universitatem loci de Corniliano cum publico instrumento facto die martis intitulata quarto idus augusti anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto per Guillermum de Sancto Ilario auctoritate regia notarium publicum per totam terram et dominationem eiusdem domini Regis ad ea que inferius continentur in presentia notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta

universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti. Et quod portabunt eidem domino Regi et dictis successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et camplebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum et dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobili Guillermo de Bellaria gubernatore Rossilionis et Ceritanie ac venerabilibus Raimundo Sicardi scriptore dicti domini Regis ad hec pro testibus spetialiliter vocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea prima ubi dicitur septe et in tertia ubi continetur Bernardus et clausi.

—

Preterea quadam die intitulata X kalendas septembris anno proxime dicti sindici et procuratores qui describuntur in sequenti publico instrumento exhibuerunt prefato domino Regi quoddam publicum instrumentum sindicatus et procurationis eorum cujus tenor hic insertus mandato domini Regis sequitur sub hac forma.

Pateat universis. Quod vicesima segunda die mensis augusti anno incarnationis Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto universitas loci de Apiano congregata in platea ejusdem loci ad vocem Petri Yserni tunc preconem publicum dicti loci prout moris est in presentia mei notarii infrascripti et testium infrascriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum scilicet Guillermus Nigri Johannes Nigri Armigerii Orteres Bn. Sereti Bn. Orteres Raimundus Gitardi Johannes Trencaulli Petrus Pauqueti B. Termeunsii Andreas Pastor Johannes Amarelli Johannes Sabaterii Stephanus Baret Arnaldus Sala Petrus Pauleti Petrus Pontes Johannes Martoni Johannes Laurencii Johannes Auteu Arnaldus Porcell Bn. Porcelli Guillermus Porcelli Petrus Nigri Petrus Arcari Johannes Tornabeti Petrus Cornabeti A. Ruilani Bn. Costa Guillermus Jugueti Petrus Cuxxos Johannes Codaleti Guillermus Monerii Petrus Codaleti Bn. Juliani Petrus Puig Bernar-

dus Pastoris Guillermus Pigueti Petrus Pastoris Guillermus Escoti Johannes Scoti Petrus Salvati Bn. Salvati Guillermus Boeti Johannes Troverii Petrus Godinar Raimundus Sala Petrus Esteve Bn. Cathalani Petrus Cerviliani Johannes Burguesii Petrus Burgesii Bernardus Gilaberti Johannes Solani Guillermus Pigueti Jacobus Auten Guillermus Pug Raimundus Solerii Petrus Saylla Arnaldus Oliverii Pascal Trivila Bn. Trivila Johannes Caleti Guillermus Janto Johannes Manuti Petrus Traverii Johannes Codaleti Petrus Thomas Johannes Cassaneti Bn. Orteres Petrus Vingaudi G. Termensii Dalmau Orteres Johannes Forti Arnaldus Portelli Bernardus Portelli Guillermus Portelli Jaubertus Albanelli Vincencius Menuti Bernardus Benet Petrus Ferrarii Guillermus Pastoris Bn. Solerii Jacobus Avinionis Petrus Mansipii Petrus Mariti Guillermus Çabaterii Petrus Negrals Bernardus Porcelli de Cellaria Jacobus Franc Petrus Sugerii Guillermus Franch Bn. Malauselli Guillermus Solani Johannes Solani ejus frater Clayra Termensii P. Annovato Bn. Artoni major dierum Mathex Vingraudi Guillermus Aucioli G. Mafirdi Raimundus Vitalis Johannes Maselerii. Petrus Mirii Jacobus Gralo Bernardus Pellforti Bernardus Terri P. Birconi Franciscus Andre Petrus Carcassone Johannes Pauqueti G. Mansipii Johannes Thome Guillermus Boni Arnaldus Quilani Guillermus Costa Raimundus Tryxeyre Guillermus Joli Petrus Michael Guillermus Sartoris Petrus Aurioli Arnaldus Sequi Petrus Carrera Guillermus Almesani Guillermus Artari Bn. Arteri flaquerius Andreas Pastoris junior

Bernardus Gras Bn. Jorcore Arnaldus Terme Johannes Rasigeres Petrus Carcassone Petrus Miril Petrus Bn. Artavi Arnaldus Artavi Jacobus Fabri Bn. Rasedor Guillermus Carcassona taulerii Marchus Cornabeti Raimundus Gros Petrus Baroni Franciscus Seoti Jacobus Juliani Laurencius Font Bernardus Gasayola Sontelli Johannes Thome Arnaldus Estici Petrus Gasayola Bernardus Maselerii Johannes Maselerii ejus filius Bernardus Pastoris Bn. Gasayola Petrus Pastoris Petrus Riquelmi Bn. Morruti Johannes Thome Bn. Marconi Johannes Burguesii Bn. Aurioli Johannes Cuxos Johannes Boxeti Guillermus Ponçs Guillermus Pauleti Guillermus Sartoris Stephanus Jordani Guillermus Faber Guillermus Jelforti Bn. Artavi Michael Auselli Arnaldus Martini Bn. Cornaboti Guillermus Aurioli junior Arnaldus Banet Raimundus Porcelli Arnaldus Santolli Jacobus Manerbes Bn. Manerbes Petrus Insegues Petrus Mancipii Perpinianus Seguini Petrus Aurioli Johannes Cornabeti Petrus Saylla Petrus Cornabeti R. Saylla Johannes Masalerii Petrus Artavi Bn. Guitardi Michael Pastoris Arnaldus Jalforti Guillermus Stephani Bn. Sayla sennior Petrus Paborde Corola Vila Petrus Vingaudi sennior Bn. Sistoriis Costa Petrus Perdigo Bn. Vingaudi Johannes Comitis Petrus Bn. Graloni Petrus Pauleti Guillermus Pauleti Petrus Carcassona Guillermus Carcassona Petrus Pontes Guillermus Burgues Petrus Morruti Johannes Artavi Johannes Pauqueti Raimundus Trencavel Petrus Gralpni Petrus Carreta Petrus Monuti Guillermus Dotesii et ipsius singulares ad hec unanimiter absque contradic-

tione alicujus concordantes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores videlicet Raimundum Seguini Arnaldum Aurioli Michaelem Comitis ejusdem loci et universitatis ibidem presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et quemlibet ipsorum in solidum ita quod occupantis vel occupantium conditio melior non existat set quod per unum vel plures inceptum fuerit per alium vel alios mediari prosequi valeat et finiri etiam si occupantem vel occupantes infirmitate vel alio impedimento legitimo minime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem et ad prestandum eidem domino Regi tanquam vero superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis juramenti promittant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domino Regi boni fideles et legales homines et subjecti et jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus Rossilionis predicti et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino

superiori et naturali et etiam omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria utilia vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt quantum pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et pro aliis debitis regaliis comitatus predicti dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem sindicis procuratoribus et actoribus et eorum cuilibet super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos procuratores et actores vel eorum quemlibet actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et proinde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum quodiam dicta universitas promisit firma et solempni stipulatione in posse et manu mei dicti notarii publici stipulantis recipientis et exigentis nomine dicti domini Regis et aliorum omnium quorum interest vel interesse poterit vel debebit habere ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos vel actores et eorum quemlibet actum gestum fuerit seu etiam procuratum et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum intus locum

de Apiano die et anno quibus supra in presentia et testimonio dominorum Petri Portelli Jacobi Tornabeli Bn. Pauqueti presbiterorum testium adhibitum et vocatorum ac rogatorum et mei Raimundi Aurioli notarii qui hiis omnibus interfui et requisitus recepi scribsi et clausi et supra scripsi in XIIII linea Guillermus Dotesii.

Ego idem Raimundus Aurioli notarius publicus de Apiano et de Bompassu auctoritate domini Elnensis episcopi scripsi et hoc Sig✠num feci.

Vigore cujus procurationis et sindicatus et potestatis eis tradite in eadem fecerunt ac prestiterunt ipsi domino Regi homagium et juramentum subscripta cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis talis est.

Noverint universi. Quod quadam die intitulata X kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentessimo quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in quadam camera castri regii Perpiniani personaliter existente Raimundus Seguini Raimundus Aurioli et Michael Comitis loci de Apiano procuratores sindici et actores per universitatem loci de Apiano constituti legitimi cum publico instrumento facto XXII die mensis augusti anno incarnationis Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto per eundem Raimundum Aurioli

notarium publicum de Apiano et de Bonopassu auctoritate Elnensis episcopi ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie boni fideles et legales pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem in omnibus tanquam domino superiori et naturali pro quibus omnibus et singulis antedictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi se ipsos et successores ipsorum ac dictam universitatem et singulares ex ea et successores dicte universitatis et singularium ejusdem et etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobilibus Gilaberto de Sintillis et Galcerando de Bellopodio majordomo nec non venerabilibus Roderico Didaci milite et Johanne Ferdinandi Munionis magistro rationali legum doctoribus consi-

liariis dicti domini Regis testibus ad hec spetialiter evocatis et pluribus aliis in multitudine copiosa.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scripsi et clausi.

—

Postmodum die intitulata VIII kalendas septembris anno predicto infrascriptus Guillermus Masso comparuit coram dicto domino Rege sibique fecit ac prestitit juramentum et homagium sequens cum publico instrumento cujus seriem idem dominus Rex mandavit hic inseri qui sequitur in hiis verbis

Noverint universi. Quod die intitulata octavo kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in loco de Tuyrio personaliter existente in presentia nobilium virorum Petro de Fonolleto vicecomitis Insule et Galcerando de Bellopodio ac venerabilium Johannis Ferdinandi Munionis magistri rationalis Roderici Didaci legum doctorum et Ferrarii de Caneto militum dicti domini Regis

consiliariorum et plurium aliorum testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi notarii infrascripti Guillermus Masso de Castronovo fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro turri de Castronovo quam tenet pro ipso domino Rege in feudum. Et confestim dictus dominus Rex eandem Guillermum de dicto feudo per capucii traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis de quibus omnibus supradictis tam ad mandatum dicti domini Regis quam ad requisitionem dicti Guillermi fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Guillermo.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem eiusdem. Qei predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum suppraposito in linea III ubi dicitur Ferdinandi et cum suppraposito in linea II ubi legitur et Ceritanie et clausi..

Et nichilominus ibidem ipsa die infrascriptus Petrus Tornabeyo domicellus. fecit ac prestitit eidem domino Regi homagium ac juramentum consimile de verbo ad verbum cum publico instrumento facto in posse mei

dicti Francisci Fuxi presentibus testibus supra proxime expressatis.

Deinde coram dicto domino Rege gravi exposita querimonia per amicos Petri Ardoveni jurisperiti Podii Ceritani qui cum quibusdam aliis sindicis ville Podii Ceritani ad ipsius domini Regis presentiam apud Perpinianum pro faciendo sui nomine dicte ville homagium veniebant quod idem jurisperitus fuerat previa concitatione populi dum per Villamfrancham Confluentis simul cum dictis suis consindicis, faciebat transitum interfectus ibidem per aliquos dicte ville. Ideo et quare etiam homagia ab universitate dicte Villefranche recipere ibidem intendebat die jovis intitulata VII kalendas septembris anno Domini Millessimo CCC quadragesimo quarto idem dominus Rex ingressus fuit villam eandem ubi ordinavit de dicta morte inquisitionem fieri diligentem et nichilominus consules dicti loci in sua presentia evocavit eisque mandavit quod sindicatum et procurationem ordinarent et facerent ut sibi juramentum et homagium fieret ac prestaretur quod protinus dicti consules et tota universitas dicte ville procurarunt ea fieri et compleri.

Et nichilominus ipsa die aliqui de dicta villa qne fuerunt vocati ad ea et parte domini Regis predicti fecerunt et prestiterunt sibi homagium et juramentum subscripta cum publicis instrumentis tenores quorum hic inseri mandato dicti domini Regis sequntur per ordinem in hunc modum.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata septimo kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentessimo quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie existente personaliter in quadam camera monasterii fratrum minorum Villefranche Confluentis in presentia notarii et testium subscriptorum Bartholomeus Oltzina Franciscus Bambaserii Johannes Lorde consules nomine eorum proprio et totius universitatis Bernardus de Pratiis Jacobus Arayoneti Guillermus Arnaldi de Cartaxio Petrus Rippe Franciscus Viaderii Jacobus Guillermi et Jacobus Martini de Vilafrancha Confluentis fecerunt et prestiterunt homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis eidem domino Regi tactis per eos sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt dicto domino Regi ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie quod ipsi et eorum successores erunt ipsi domino Regi et successoribus suis contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt ipsi domino Regi et successoribus bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis obligarunt dicto domino Regi se ipsos et

successores ipsorum et omnia bona eorum et successorum suorum ubique habita et habenda. Presentibus nobilibus Petro domino de Exerica et Jacobo de Aragonia ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Ferrario de Caneto majordomo Garcia de Loriç et Ferrario de Villafrancha militibus ac Johanne Ferdinandi magistro rationale et Roderico Didaci legum doctoribus consiliariis dicti domini Regis ad hec spetialiter evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea X ubi dicitur domino et clausi.

Noverint universi. Quod die jovis intitulata septimo kalendas septembris anno Domini Millessimo CCC quadragesimo quarto Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceritanie in domo fratrum minorum Villefranche Confluentis personaliter existente in presentia nobilium Petri domini de Exericha et Jacobi de Aragonia ac venerabilium Arnaldi de Moraria vicecancellarii Johannis Ferdinandi Munionis magistri rationalis Roderici Didaci legum doctorum ac Ferrarii de Caneto Garcie de Loriç et Ferrarii de Villafrancha militum consiliariorum dicti domini Regis testium ad hec spetialiter vocatorum nec non mei Francisci Fuxi

notarii infrascripti Michael Tort de Villafrancha Confluentis fecit ac prestitit eidem domino Regi juramentum fidelitatis tactis per cum sacrosanctis quatuor Dei evangeliis et cruce Domini ac homagium ore et manibus comendatum tanquam domino et comiti Rossilionis et Ceritanie ac terrarum Confluentis Vallispirii et Coquiliberi pro feudis videlicet que dictus Michael tenet pro ipso domino Rege in ipsis comitatibus atque terris. Et confestim dictus dominus Rex eundem Michaelem de dictis feudis per capucii traditionem presentialiter investivit juribus suis feudalibus semper salvis. De quibus omnibus supradictis et singulis tam ad mandatum ipsius domini Regis quam ad requisitionem dicti Michaelis fuerunt facta duo publica instrumenta quorum alterum remaneret penes ipsum dominum Regem et alterum traderetur ipsi Michaeli ad memoriam premissorum. Que fuerunt acta die et anno predictis presentibus testibus supradictis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in linea III ubi dicitur personaliter existente in presentia nobilium et in V ubi continetur mei Francisci Fuxi et clausi.

Quibus peractis idem dominus Rex ordinavit in civitate Ilerde generale teneri et fieri parlamentum in festo Sancti Michaelis instantis mensis septembris ut ibidem compleretur et fieret misericordiosum esguar-

dum habiturum per dominum Regem inclito Jacobo de Majoricis prout per ipsum dominum Regem promissum ei fuerat in castris apud Elnam die qua idem inclitus Jacobus in sua se posuit potestate.

—

Postea die veneris intitulata VI kalendas septembris anno predicto Domini MCCCXLIIII sindici et procuratores subscripti comparuerunt coram domino Rege cui exibuerunt quoddam publicum instrumentum sindicatus et procurationis eis facte per universitatem locorum de Setdenya Joucet Marmians Mirles de la Guardia et de Flassa cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hunc modum.

Pateat universis. Quod die jovis intitulata XIIII kalendas septembris anno Domini MCCCXLIIII. Convocata universitate locorum de Setdenya Joncet Marmians Mirles la Guardia et de Flassa ad mandatum venerabilis Berengarii de Villarrasa procuratoris ad homagia recipiendum in terris Confluentis per dominum Regem infrascriptum spetialiter constituti convenerunt in loco de Starono homines infrascripti videlicet Raimundus Salvati Johannes Serdana Sethdenya Calveti Cosme Salvati G. Pagani P. Capitisville Johannes Pagani Guillermus Salvati P. Stephani P. R. Bn. Guardia P. Barcelona G. Martini P. Sapientis P. Ca-

ratum gratum et firmum quicquid super premissis omnibus et singulis per dictos procuratores sindicos et actores seu per alterum eorum actum gestum fuerit seu etiam procuratum. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et complendis dicta universitas et singulares ejusdem obligarunt se et bona ipsius universitatis et singularium ejusdem et cujuslibet eorundem presentia et futura. Quod est actum die et anno ac loco predictis presentibus Francisco Patavi et Codoleto et Bertrando de Matamala bajulo de Starono testibus adhibitis vocatis et rogatis.

Sig✠num mei G. de Santo Ilario auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem illustrissimi domini Regis Aragonum qui predictis interfui et hec scripsi et clausi cum litteris rasis et emendatis in VI linea ubi dicitur in presentia et in linea XIX ubi dicitur Frau.

Qui quidem sindici vigore potestatis eis tradite in dicto sindicatus instrumento fecerunt et prestiterunt dicto domino Regi homagium et juramentum subscriptum cum publico instrumento cujus tenor hic insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hiis verbis.

Noverint universi. Quod die veneris intitulata VI kalendas septembris anno Domini MCCCXLIIII Serenissimo ac magnifico principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone Rossilionis et Ceri-

tanie existente personaliter in quadam camera monasterii fratrum minorum Villefranche Confluentis G. Colomerii et Martinus Fusterii procuratores sindici et actores per universitatem locorum de Sethdenia Jonçet Marmians Mirles la Guardia et de Flassa constituti legitime cum publico instrumento facto per Guillermum de Sancto Ilario auctoritate regia notarium publicum per totam terram et dominationem dicti domini Regis die jovis intitulata quartodecimo kalendas septembris anno predicto ad ea que inferius continentur in presentia mei notarii et testium subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum proprio nomine ipsorum et totius universitatis predicte et singularium ex ipsis et successorum suorum fecerunt et prestiterunt ipsi domino Regi homagium ore et manibus ac sacramentum fidelitatis tactis per eum sacrosanctis quatuor Dei evangelis et cruce Domini sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promiserunt nominibus supradictis eidem domino Regi quod ipsi et dicta universitas et singulares ejusdem et eorum successorum erunt ipsi domino Regi et successoribus suis ut domino et comiti Rossilionis et Ceritanie contra omnem hominem mundi boni fideles ligii et legales homines et subjecti et quod portabunt eidem domino Regi et dictis successoribus suis bonam et rectam ac legalem fidem quodque facient et complebunt omnia alia que ad fidelitatem pertineant prout fideles homines et subjecti debent et tenentur portare ac facere eorum domino naturali. Pro quibus omnibus et singulis supradictis attendendis et complendis iidem procuratores sindici et

actores nominibus quibus supra obligarunt memorato domino Regi sè ipsos et successores ipsorum etiam omnia bona sua et dicte universitatis et singularium eorundem. Presentibus nobilibus Petro domino de Exericha et Galcerando de Bellopodio majordomo ac venerabilibus Arnaldo de Moraria vicecancellario Ferrario de Villafrancha milite Roderico Didaci legum doctore consiliariis dicti domini Regis et pluribus aliis ibidem pro testibus evocatis.

Sig✠num mei Francisci Fuxi scriptoris dicti domini Regis et auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominationem ejusdem. Qui predictis interfui eaque in hanc formam publicam redigens requisitus scribi feci cum raso et emendato in [illegible]nea VI ubi dicitur cia-mei et clausi.

Et nichilominus eadem die veneris ibidem Raimundus Çabaterii et Guillermus Iserni in instrumento sequenti contenti comparuerunt coram ipso domino Rege et sibi etiam obtulerunt quoddam publicum instrumentum procurationis ipsorum cujus tenor infra insertus mandato dicti domini Regis sequitur in hunc modum.

Pateat universis. Quod die martis intitulata nono kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto convocata universitate hominum locorum de Glorianes et de Rigarda ad mandatum venerabilis Berengarii de Villarasa procuratoris ad homagia recipiendum in terris Confluentis per dominum Regem infrascriptum spetialiter constituti con-

venerunt prope Turrim de Rigarda homines infrascripti videlicet . . . . . Bajuli Berengarius de Conamines Raimundus Bes . . . . . Guillermus Juliani Bn. Saurina Petrus Johannes . . . . . Perpinianus Pujol Perpinianus Ulni Bn. Fabre Andrea Bach Perpinianus Royre Guillermus Amill Perpinianus Clauses Arnaldus Salvaur Petrus Perpiniani Franciscus Vesiana Bn. Serrat Petrus Roure et Petrus Textoris loci de Glorianes Petrus Bajuli Petrus Ballessa Guillermus Codoleti Guillermus Marchi Arnardus Gallarda Petrus Silvestri Bernardus Coroni Arnaldus Berengarii Raimundus Vilella Bn. Conomines Johannes Amici Petrus Vilella Petrus Oltzina Guillermus Argenti Guillermus Lança Guillermus Autzera Raimundus Pellicerii Petrus Rippe Martinus Molinerii bajulus Guillermus Boshom et Bn. Savart loci de Rigarda et ibidem in presentia notarii et testium infrascriptorum ad hec spetialiter vocatorum et rogatorum dicti homines pro universitate homin um dictorum locorum ut predicitur congregati et universitas etiam dictorum locorum facientes gratis et spontanea voluntate et ex certa scientia constituerunt et ordinarunt suos certos procuratores sindicos et actores Raimundum Çabaterii loci de Glorianes et Guillermum Iserni loci de Rigarda presentes et hanc procurationem sindicatum et actoriam recipientes et utrumque ipsorum insolidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod per unum inceptum fuerit per alterum mediari prossequi valeat et finiri etiam si occupantem infirmitate vel alio impedimento legitimo contingat mi-

nime detineri ad comparendum coram excellentissi
et potentissimo principe et domino domino Petro I
gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie
Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice r
mine et pro parte dicte universitatis et singulari
ejusdem. Et ad . . . . . domino Regi tanqu
superiori et naturali domino ipsius universitatis
ejusdem singularium vice nomine et pro parte q
bus supra homagium ore et manibus comendat
et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sac
sanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus hon
gii et religionis sacramenti promittant eidem dom
Regi quod universitas predicta et singulares ejusd
erunt eidem domini Regi boni fideles et legales ho
nes et subjecti pro jure superioritatis seu generalis
risdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predi
Et portabunt eidem domino Regi bonam rectam s
ceram et legalem fidem sicuti fideles homines et s
jecti debent et tenentur portare suo domino superi
et naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et
per predictis et dependentibus seu emergentibus
eisdem et quolibet eorundem que necessaria vel
portuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi
cebunt dictam universitatem et singulares ex ea f
re in premissis etiam si mandatum exigant spetial
sint majora superius expressatis. Concedendo eisd
et utrique ecrum super premissis omnibus et sing
liberam administrationem cum plenissima facultate.
lentes et expresse consentientes dicta universitas et
sius singulares qu

curatores vel actores vel per alterum eorum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solemni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exigentis nomine domini Regis et . . . . . .

nime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem. Et ad . . . . . domino Regi tanquam superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promittant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domini Regi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino superiori et naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem et utrique ecrum super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate. Volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos pro-

curatores vel actores vel per alterum eorum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solemni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exigentis nomine domini Regis et . . . . . .

nime detineri ad comparendum coram excellentissimo et potentissimo principe et domino domino Petro Dei gratia Rege Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comiteque Barchinone et Rossilionis vice nomine et pro parte dicte universitatis et singularium ejusdem. Et ad . . . . . domino Regi tanquam superiori et naturali domino ipsius universitatis et ejusdem singularium vice nomine et pro parte quibus supra homagium ore et manibus comendatum et fidelitatis juramentum tactis eorum manibus sacrosanctis quatuor Dei evangeliis sub fide cujus homagii et religionis sacramenti promittant eidem domino Regi quod universitas predicta et singulares ejusdem erunt eidem domini Regi boni fideles et legales homines et subjecti pro jure superioritatis seu generalis jurisdictionis et aliis debitis regaliis comitatus predicti. Et portabunt eidem domino Regi bonam rectam sinceram et legalem fidem sicuti fideles homines et subjecti debent et tenentur portare suo domino superiori et naturali. Et etiam ad omnia alia faciendum in et super predictis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem et quolibet eorundem que necessaria vel opportuna fuerint vel etiam que eidem domino Regi placebunt dictam universitatem et singulares ex ea facere in premissis etiam si mandatum exigant spetiale et sint majora superius expressatis. Concedendo eisdem et utrique ecrum super premissis omnibus et singulis liberam administrationem cum plenissima facultate. Volentes et expresse consentientes dicta universitas et ipsius singulares quod quicquid per dictos sindicos pro-

curatores vel actores vel per alterum eorum actum gestum vel procuratum fuerit sit ita validum et firmum perpetuo et per inde habeatur ac si a dicta universitate et singularibus ejusdem et eorum quolibet personaliter esset factum. Quoniam dicta universitas promisit firma et solemni stipulatione in posse et manu dicti notarii stipulantis et exigentis nomine domini Regis et . . . . . .

ADVERTENCIA.

—

Por el documento incompleto que precede, último que se encuentra en el volúmen que comprende la copia del proceso contra el Rey de Mallorca, no podria deducirse la terminacion completa de todo lo actuado, puesto que corresponde á una clase cuya forma es sumamente repetida, como son todas las procuraciones, nombramientos de síndicos y prestaciones de homenajes por estos en nombre de las universidades ó por todos los hombres de las mismas, y esta vez, ignorándose la continuacion del documento en la página siguiente, no es posible asegurar si fué realmente el último de su clase, qué número, no siendo el último, podia encontrarse á continuacion, ó si, despues de los mismos, pocos ó muchos, seguiria otro de diversa índole y verdaderamente concluyente. Sin embargo, aun cuan-

do la copia del proceso deba llamarse incompleta por quedar truncada la frase del último documento que en él figura, en ninguna manera podrá creerse incompleto el proceso, puesto que el defecto del libro no perjudica lo esencial de la materia que contiene, porque la repeticion de documentos de un mismo género no aumentaria por esto el interés, sobre todo cuando la fecha que llevan es la misma en que cesan, á guiarnos por la historia, los procedimientos de aquel género en los dominios del Rey de Mallorca, por haberse entregado ya este á disposicion del Aragonés en la entrevista de Elna.

Viene mencionado este suceso precisamente dos ó tres páginas antes del documento truncado á que aludimos, esto es, del último de la copia, y en el contenido de la nota que lo refiere se encuentra, en cierto modo, confirmada nuestra opinion tocante á deber ser considerado como completo el proceso, pues aun ignorando el número de folios que pudieran faltar al volúmen ó de páginas escritas que se hubiesen cercenado de la materia, bastaria fijarse en la resolucion que expresa la indicada nota, para juzgar que el proceso habia concluido y que deberia de ser un insignificante fragmento lo cercenado.

Descubre, pues, la mencionada resolucion que el Rey, con ánimo de completar las consideraciones de misericordia que guardaba con el de Mallorca, *(ut ibidem completetur et fieret misericordiosum esguardum,)* convocaba á parlamento en Lérida para el dia 1.° de setiembre, de manera que lo que en aquel punto y congregacion se resolviese deberia ser el complemento natural y exacto del proceso, ó mejor, la parte documentaria con que deberia acabarse lo relativo á los acontecimientos de Mallorca desde la primera reclamacion del Aragonés, hasta la anexion de aquel

dominio, aprobada, mas ó menos voluntariamente, por todos sus súbditos y por el mismo rey destronado. Pero, no existiendo las actas de aquel parlamento ni de su prorogacion en Barcelona, y sí solo las convocatorias, hemos de remitir al lector en este caso á lo que de él nos relata Zurita y cuenta el mismo Rey en su crónica. Deseosos, sin embargo, nosotros de llenar este vacio, y de proporcionar á los amantes de nuestra historia cuantos datos existan para aclarar mas y mas algunas referencias del proceso ó para suplir las omisiones que alli necesariamente ha de haber, pues documentos existen que, sin ser de índole curial, interesan á la historia ó á la arqueología; á fin de circunscribir la materia de determinados asuntos á tomos completos, hemos resuelto, como suplemento de lo que no podemos producir y para mayor ilustracion del asunto á que se refieren los tomos en donde se halla el Proceso contra el Rey de Mallorca, hacer un detenido exámen de los demás papeles sueltos y documentos copiados en los registros de cancilleria que se conservan en este Archivo general, concernientes al mismo asunto, y de ellos formar un curioso apéndice con el que vendrá á completarse el presente volúmen.

Debemos advertir, pues, únicamente al realizar el indicado apéndice, que los documentos escogidos se irán publicando por órden de legajos, ó registros, con numeracion particular para cada uno de estos, aunque colocados siempre cronológicamente en cada coleccion respectiva, que el conjunto de los mismos abrazará desde la época en que empezó á agitarse la cuestion de derecho entre los dos monarcas, aragonés y mallorquin; y que en su eleccion, solo hemos prescindido de aquellos escritos que pueden considerarse como repeti-

dos por reconocerse en su contenido una fórmula general, como son, por ejemplo, los llamamientos á feudatarios, las prórogas, los salvo conductos y otros por el mismo estilo, á menos que resalte en alguno de ellos alguna circunstancia especial que le haga digno de figurar entre los demás escojidos.

APÉNDICE.

APÉNDICE.

—

DOCUMENTOS RELATIVOS Á LA AGREGACION DE LOS ESTADOS DEL REY DE MALLORCA Á LA CORONA DE ARAGON, Á LAS CAUSAS QUE LA PRODUJERON Y Á LA ADMINISTRACION DE ESTOS BAJO EL NUEVO DOMINIO, TOMADOS DE DIFERENTES LEGAJOS Y REGISTROS DEL ARCHIVO GENERAL.

—

Cartas Reales. Legajo. n. 82.

I.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice Comesque Barchinone. Dilecto consiliario nostro Blasio Daysa salutem et dilectionem. Cum nos ratione exequtionis quam contra Regem Majorice nobis rebellem terras et subditos suos personaliter facere proponimus immensas pecunie quantitates necessa-

rias habeamus propterea vobis dicimus et mandamus quatenus de omnibus et singulis quantitatibus pecunnie curie nostre penes vos existentibus respondeatis consiliario et thesaurario nostro Bernardo de Olzinellis legum doctori vel cui voluerit loco sui recuperando ab eo apocham vel apochas de quantitatibus ipsis quas i . . . eritis hac de causa. Datum Valencia quarto kalendas januarii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo secundo. A. Vicecancellarius.

Molt alt senyor. A nit que fo disapte a ora abans de seny de ladres vos trametem I correu ab letres en queus signifficavem quel Rey de Mayorcha ab gran multitut de homens a caval e a peu axi de sues con de strangers es entrat en esta terra e trametiem vos les letres de la certifficacion. El correu pagam e devia esser aqui vuy que es dimenga abans de menjar ara senyor es se aytal cars vengut quel correu de la hostal de Nabeladona cahech e es trencada la cama el bras e ara tot dret e son vengudes a nos les letres que havem reebudus ab gran despleer en som fort torbatz mas en so que Deus vol nes pot als fer ja senyor vos havem trames vuy I correu per lo qual ab letres vos notifficam quel Rey de Mayorcha e les gentz qui ab el son que son CC homens a caval e XV milia homens de peu talen e affoquen e consumen tota esta terra axi

que ja son vers Pontos e Borrasar e venen es acu.en en sa e poden o fer a lur sal car assi no ha veguer ne sotveguer ne loctinent de procurador ne altre official ne regidor ne fem comta de homens a caval ja senyor vos ho havem significat atenetz e provehitz axi com de vos se pertany. Trametem vos les dites letres senyor per escusacion nostra e per informacion de la vostra altea. Escrita a Gerona dimenga al alba XVI jorns de febrer anno Domini MCCCXL secundo.

Vostres humils Jacme de Miyavila jurat de la ciutat de Gerona e misser Bn. de Burdils.

III.

De nos en Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Serdenya de Corcega e comte de Barchinona. Al feel nostre En Johan Niel habitador de Castello Dampuries. Salut e gracia. Fem vos saber que nos Deu volent entenem a cuyjar nostre passatge a les parts de Mollorques ab companya certa de homens a cavall e de peu per raho de la exequcio que fem contral Rey de Mallorques a nos rebelle hon com nos ajam obs bons servents pera aço e ajam vos entrels altres elegit per asoldejar e acordar XXV servents bons es a saber XII ballesters e XIII servents ab lançes e ab darts e ab paveses dels quals vos siats cap ho conestable per ço a vos deim e manam que reebut dels dits servents e de cascun dells sagrament

e homenatge de seguir vos e de servir be e leyalment e que estaran a manament de vos e daquell et daquells que nos manarem vos los dits XXV servents asoldejats e acordats de part nostra prometen a ells acurriment de XXV solidos Barchinonesos per cascu per tot lo viatge e X diners Barchinonesos per cascun dia aytant com estaran al dit viatje del dia que partiran de lurs cases tro que sien en la ciutat de Barchinona e depuys aytant con estaran al viatge tro que sien tornats a lurs cases. Et hauran lo sou avançat de XV dies ans ques recullen e seran los dats vexells de mar franchs anan e tornan. Certifican los quels ballesters cascu haura a metre una bona ballesta e bon croch e.... XL tretes e spasa ho maneres ho coltell de cinta e les lançes hauran a metre cascun lança et dart et paves e maneres spasa ho coltell de cinta. E en aço hajats axi com de vos confiam tal diligencia que los dits XXV servents puxam haver sens falta en la ciutat de Barchinona la qual havem assignada a recullir per passar a Mallorques Deus volent al XXV jorn del mes dabril primer vinent aparellats de recullir e daço ajam vostra resposta per lo portador de la present. Nos empero per lamat tresorer nostre vos farem enviar dins pocs dies moneda per dar los dits acurriments segons quel dit tresorer nos fa saber per sa letra. Data en Barchinona a XXIII dies anats del mes de març del any de nostre Senyor Mil trecents quaranta dos. A. vicecanceller.

IV.

Illustrissimo ac potentissimo principi domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Sardinie et Corsice ac comiti Barchinone. Jurati proceres et universitates civitatis et Regni Majorice se ipsos cum omni reverentia et honore receptis celsitudinis vestre litteris continentibus in effectu requisitionem contra serenissimum principem dominum nostrum Regem Majorice per vos nobis factum eisdem ducimus respondendum quod salvam honorificentiam vestre regie dignitatis non est dicendum nec aliqualiter presumendum dictum dominum nostrum Regem sue dignitati et honori contrarium peregisse nec etiam cogitasse. Quinymo prefatum dominum nostrum Regem Majorice tante dignitatis et honoris ac justitie circumfultum pro indubitato habemus et quilibet habere debet fecisse et complevisse omnia ea ad que personis quibuslibet teneatur quem ut pote nostrum dominum naturalem ejusque honorem regnum et terras ex legalitatis et fidelitatis debito semper in voto nobis fuit est et erit in omnem casum defendere contra cunctos ac res et vitam exponere pro eodem cum eum solum principem et dominum nostrum et non alium agnoscamus ac eidem et suis dumtaxat et non cuivis alteri quolibet obligationis astrictos vinculo senceamus nec nos inde retrahere poterunt metus cujusque p otentie dampna et

pericula quantacumque taliter nos habentes quod fidelitas qua domino nostro Regi Majorice astringimur et extimatio nostra ac universitatis predicte sincero Deo propicio conservabuntur in omne evum pariterque illese. Datum in civitate Majorice octavadecima die mensis junii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo secundo.

V.

Illustrissimo ac excellentissimo domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Sardinie Corsice et comiti Barchinone humiles consules probi homines et universitas ville Podiicerdani vestre celsitudinis gracie se humiliter recomendant. Excellentissime et magnifice domine ad ea que continentur in quibusdam litteris per vestram regiam excellenciam nobis consulibus probis hominibus et universitati nostre Podiicerdani missis per quendam porterium vestre regie excellentie portatis et ad nostram scientiam devolutis harum serie humiliter duximus respondendum quod excellentissimus princeps et dominus noster dominus Rex Majorice salva reverentia vestre regie celsitudinis nichil fecit nec facere consuevit contra ea que facere debuit vel debet nec fecit aliqua ex quibus nos movere rationabiliter opporteat contra eum quem ymo sumus certi quod ipse est fuit et erit paratus perpetuo facere et implere cum effectu quod debebit. Unde cum nos si-

mus veri vassalli subditi et fideles prefati domini nostri Majorice Regis intendimus eum juvare deffendere et valere contra cunctos homines cujuscumque conditionis existant totis nostris viribus ut veri subditi et fideles vassalli ipsorum dominos facere astringuntur. Certifficantes vestram regiam magestatem quod in hac intentione et proposito vivere volumus atque mori. Data in villa Pediiceritani quinta die mensis julii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo secundo.

VI.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya e de Corcega e comte de Barchinona. Al amat nostre En P. de Posols. Salut e dileccio. Con nos per contradiccio de ferma de dret a nos feta per lalt En Jacme de Mallorca e per altres raons justes en lo proces daquen fet contengudes hajam enantat e continuem denantar a pendre realment totes les terres quel dit En Jacme tenia per nos en feu. E per aço siam entrats en lo comtat de Rossello per pendre realment e per tenir aquel ab tots sos drets e pertinencies en nostra senyoria e dins lo terme del castell de Canet situat dins les limites del dit comtat hajam parades nostres tendes. E tingam en nostra senyoria lo dit comtat en lo qual cas los barons homens de ciutats e viles del dit comtat a nos

axi com a tinent aquell en nostra senyoria sien tenguts de respondre axi com a lur senyor daquelles coses que al dit En Jacme havien acustumat e devien respondre. Per çous deim eus manam que façats a nos homenatge e sagrament de feeltat e totes altres coses que erets acustumat e tengut de fer al dit En Jacme de Mallorca e a ell non responats nel façats en altra manera enantariem contra vos axi com contra aquell qui nega fer a son senyor feeltat e altres coses a que es tengut e en altre manera segons jústicia. Dada en les hosts prop Canet sots nostre segell secret a III dies dagost en lany de MCCCXLII. Ja. vidit.

VII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobilibus et dilectis ac fidelibus suis gerenti vices procuratoris in regno Aragonum nec non justiciis merinis bajulis Çalmedinis suprajunctariis et aliis officialibus nostris in dicto regno Aragonum constitutis vel eorum locatenentibus ac omnibus et singulis subditis nostris ejusdem regni. Salutem et dilectionem. Cum Rex Majorice contra conventiones et pacta inter progenitores nostros et suos olim inita et inter nos et ipsum simul et iterum renovata et homagio et juramento nobis per eum tociens prestitis reborata non veritus contra nos et inclitam domum nostram spiritum rebellionis assumere obsti-

nata plurimum et elata protervia omnem superioritatem directum dominium jurisdictiones ac jura feudalia quem habemus in regno Majorice et comitatibus Rossilionis et Ceritanie et terris aliis que tenet a nobis in feudum nec non vassallagium quo pro inde nobis astrictus est denegare presumpserit et nostri objectione dominii quantum in eo est non contentus ante processum quem juste contra ipsum et regnum et terras predictas facere intendimus per terram et mare moverit nobis guerram capiens et capi faciens subditos nostros et bona omnia eis auferens seu auferri precipiens et plures insolentias et excessus contra ipsam regiam magestatem comiserit et com . . . . quem sine magna lesione et diminutione nostre corone regie et totius reipublice non possimus nec debemus sibi aliqua conniventia preterire. Idcirco vobis et cuilibet vestrum dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus ad vindicandum tantum opprobrium et contemptum tantumque dispendium exemplo valde pernitiosum viriliter insurgentes vos dicti officiales et subditi nostri quicumque omnes et singulos subditos dicti Regis et bona eorum que ubique reperire poteritis capiatis captasque personas et bona retineatis donec a nobis aliud receperitis in mandatis. Mandantes etiam vobis firmiter et expresse quatenus quilibet vestrum in loço seu locis sue jurisdictionis preconitzari publice faciatis quod quicumque teneat vel sciat per alium teneri bona gentium vel subditorum Regis Majorice predicti ea manifestare et nobis tradere teneatur sub pena corporum et bonorum. Data Barchino-

ne VI. Idus augusti anno Domini MCCCXL secundo. A. Vicecancellarius.

VIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Universis et singulis officialibus Regni Valencie. Salutem et gratiam. Jam volantis fame preloquium ad vos ut credimus precucurrit qualiter Majorice Rex qui guidatus nostram adierat magestatem spiritum rebellionis assumens superioritatem directumque dominum jurisdictionis et jura feudalia que habemus in regno Majorice et comitatibus Rossilionis et Ceritanie ac terris aliis que pro nobis tenet in feudum nec non vassallagium quo pro inde cum sacramento et homagio nobis per eum prestito nostro culmini astricto. . . . . dinoscitur non est veritus denegare. Et quantum in eo est nostri abjectione dominii non contentus durante tempore guidatici memorati . . . . . processum quem intendimus facere contra ipsum nobis guerram movere presumpsit capiens nostros subditos et illis auferens bona sua et excedens graviter contra nostram regiam magestatem sub inferre moliter nobis et subditis nostris dispendia graviora parando galeas et alia vasa marina quibus navigia subditorum nostrorum in portubus et plagiis et alibi in mari navigantia capere valeat seu delere ac victualia et quavis alia bona que in illis re-

perire poterit capere indeque sua fortalitia premunire. Quo circa vobis expresse dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus provideatis in maritimis dicti regni cum preconizationibus publicis et alias quod portus et plagie et navigia in eis sistentia taliter custodiantur et sic solliciter conserventur quod propterea pati nequant dispendium vel discrimen. Et prohiberi etiam faciatis sub pena corporum et bonorum quod nullus audeat navigare cum victualibus vel aliis rebus aut mercibus quibuscumque donec nos in nostris maritimis de tali armata providerimus quod rasa nostrorum subditorum secure valeant navigare. Data Barchinone IIII idus augusti anno Domini MCCCXL secundo. A. Vicecancellarius.

VIIII.

Serenissimo principi domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comitique Barchinone Illustri fratri nostro carissimo. Jacobus per eandem Rex Majorice comes Rossilionis et Ceritanie ac dominus Montispesulani salutem et prosperos ad vota successus. Pridem intimavimus vestre celsitudini per literas nostras justas et rationabiles causas ob quas licuit nobis subditos vestros et illorum bona in terris nostris capere et ponere sub manu nostre curie et arresto ut super inde causam admirationis nullatenus habeatis super quo noviter vestras responsivas rece-

pimus litteras inter alia continentes quod nobis ex causis aliquibus non tenemini preterquam in certa peccunie quantitate que pro dote Illustris Regine Majorice consortis nostre carissime sororisque vestre nobis debetur. Pro qua potestates quas dicti Regni Majorice et quarundam aliorum terrarum nostrarum nobis fuisse asseritis titulo pignoris obliguatas et quod nos obliguatione hujusmodi contenti ut dicitur numquam verbo vel scripto vos pro illa duximus requirendos sic quod patere dicebatis quod causis in dicta vestra litera exquisitis coloribus ut asseritis allegatis ad captionem personarum subditorum vestrorum vel arrestandum seu occupandum bona illorum de jure vel ratione nequivimus procedere nec valeamus. Et quod si quantitates alie predecessoribus nostris vel nobis debite fuerint habetis ut dicitur de ipsis diffinitiones et apochas illeque omnes comprehense et sublate fuerunt in transactione quam dudum asseritis factam inter illustrem Jacobum memorie recolende avum vestrum et nos sive tutorem quem dicitis fuisse nostrum super multis questionibus arduis que ad invicem ratione regni Majoricharum et comitatuum predictorum et aliarum terrarum suborte ut asseritis fuerunt in qua ut dicitis predicta et multa alia hinc inde fuerunt remissa et quod etiam esto quod nobis pro aliquibus quantitatibus teneremini non licuit vobis ante requisitionem quantitates que a nobis debentur singulatiter declarantem et fatiguam in vobis inventam marchare vel occupare bona subditorum vestrorum et minus eos capere in personis ubi etiam alias licite pigno-

randi occassio processisset fuisse et enim asseritis detestabile plurimum et dampnatum jurique divino et humano ac omni rationi contrarium prius capere et marchare ac postea requirere ingenere nulla causa debiti declarata ex quibus liquere dixistis quod ad capiendum gentes vestras et earum bona non potuit nec potest nostra conscientia legitime informari. Subjungentes quod nos non causam ut causam ad dampnificandum vestros subditos sub simulato velamine assumpserimus prout premissa per vos in dicta vestra littera explicantur. Ad que salvo et protestato expresse quod contentis in dictis vestris litteris ac aliquibus ex eis non consentimus nec ea concedimus imo eisdem contradicimus in quantum possent esse contraria juri nostro. Respendemus vobis quod serenitas vestra tenetur et est eficaciter obliguata nobis sicut per publica instrumenta hostendi potest et legitima documenta inter cetera in centum sexaginta milibus. . . . . argenti quorum quincuaginta se . . . . . minus tertia parte unius valori unius Montispesulani marche argentee pares erant quos felicis memorie dominus Jacobus Rex Majorice avus. . . . . illustri Jacobo recordationis in. . . . . Aragonum avo vestro et in duodecim milibus libris ex parte una et in tresdecim milibus libris Barchinonensibus ex parte altera quas memorie recolende illustris dominus Sancius Rex Majorice patruus noster dicto inclito recordationis illustri Jacobo avo vestro pro negotiis Sardinie mutuavit et in quadraginta sex milibus nonagentis quinquaginta libris XVII solidis et tribus denariis dic-

te monete quas et quos idem memorie recolende dominus Sancius patruus noster pro sumptibus viginti gualearum et sex barcharum armatarum per eum ad auxilium dictorum negociorum Sardinie expendit pro illo dumtaxat tempore pro quo hujusmodi sumptus promisit restituere dicto nostro patruo jamdictus illustris avus vester et in duodecim milibus sexcentis viginti tribus libris quinque solidis duobus denariis monete Majoriche minutorum quas nos expendimus pro armamento sex gualearum facto ad servitium Sardinie quas etiam expensas promissit nobis restituere egregie recordationis illustris Alfonsus Rex Aragonum pater vester et in septingentis quinquaginta libris Barchinonensibus quas nos dicto egregie recordationis illustri Alfonso genitori vestro mutuavimus et in triginta milibus libris Barchinonensibus ratione dotis illustris Regine Majoricharum consortis nostre carissime sororisque vestre super quibus ut solveretis nobis easdem peccunie quantitates declarando ipsas expresse singulariter et distincte semel secundo tertio et pluries tam per literas nostras spetiales quam per certos nostros nuntios et procuratores ad ea spetialiter destinatos vestram excellentiam requisivimus et requiri fecimus legitime et instanter subjungendo quod nisi nobis solveretis easdem in deffectum justicie vestri cogeremur supradictis nostris juribus providere sicut per instrumenta publica quorum unum fuit factum in reguali seu domo regia civitatis Valencie die jovis qua computabatur kalendas aprilis anno Domini Millesimo trecentesimo tricesimo nono clausum et signatum

per Bernardum Paylares auctoritate illustris Regis Aragonum notarium publicum et aliud instrumentum factum fuit die dominica intitulata quartodecimo kalendas aprilis in hora crepusculi vel circa anno Domini Millesimo trecentesimo tricesimo nono in Alfajaria civitatis Cesarauguste videlicet in capella ipsius Alfajarie clausum et signatum per Raymundum Sicardi scriptorem dicti Regis Aragonum et ejus auctoritate notarium et aliud instrumentum fuit factum die lune intitulata pridie idus junii anno Domini MCCCXL.° circa horam tertiarum in reguali regio civitatis Valencie clausum et signatum per dictum Raymundum Sicardi notarium antedictum et aliter legitime ista constant. Cum autem vestra serenitas omiserit et recusaverit dictis requisitionibus legitimis non obstantibus nobis quantitates solvere supradictas oportuit et licuit nobis justicia suadente pro deffectu justicie et jure fatica inventa in vobis circa pretacta sicut ex premissis evidenter colligitur subditos vestros et bona illorum que infra ditionem nostram reperire potuimus capere seu marchare sicque locus non fuit salvo vestri honore quod ex hiis actis sicud permitit jus debueritis vehementem admirationem quam dicitis sucepisse nec super solutione ejus summe peccunie quam nobis debetis pro dote dicte Regine obstat quin nos eam prosequi et petere possimus et quin vos eandem solvere debeatis ratio quam pretenditis quod potestates quas dicitis pro inde nobis fuerint titulo pignoris obliguate ut asseritis cum potestates nulle in regno et terris nostris vobis pertineant nec pertinere ullo modo vobis debent

nec aliqua jura feudi in nostris terris vobis pertineant ullo modo quia conventiones si que super hiis inter nostros et vestros precesserunt predecessores et per nos fuerint renovate non valuerunt ac non valent et si presubposito sed tamen non concesso quod valuissent ille carent ipso jure viribus et efectu et juribus actionibus et emolumentis si que pro illis vel occasione illarum in predictis vobis unquam petierim ipso jure fuistis privatus causis et rationibus jam allegatis coram reverendo in Christo patre domino Armando Aquensi archiepiscopo domini nostri Summi Pontificis leguato et latius expressis et explicatis per nos in quadam nostra responsione quam facimus et faciemus per nostrum procuratorem quibusdam replicationibus factis nomine vestro per Arnaldum Derillo procuratorem vestrum se asserentem et aliis rationibus et etiam posito sine prejuditio set non concesso quod obliguatio consisteret quod tamen non conceditur ex eo non prohiberemur jus nostrum prosequi. Cum creditor etiam qui pignus haberet rey etiam in qua concisteret pignus non prohiberetur aliis remediis juris sibi pro debiti sui prosequtione providere. Super cujus solutionis dote sicud prefertur vos sepe duximus requirendos licet in dictis vestris litteris contrarium sit insertum nec liquere potest sicud in vestris asseritur litteris quod ex causis per nos exquisitis coloribus alleguatis minus juste dictos subditos vestros et illorum bona duxerimus arrestandos quinymmo constat quod ex justis et legitimis notoriis et evidentibus causis que nullos fictos colores sucipiunt potuimus et decuit nos

procedere ad premissa nec obstere potest de jure ratio quam pretendit quod si alie nobis quantitates preterquam dicte dotis debite fuerint inde deffinitiones et apochas dicitis vos habere quorum ille omnes sublate et conprehense fuerunt in transactione in ipsis vestris literis alle. . . . ta cum si diffinitiones et apoche de aliquibus quantitatibus per nos vel eum quem tutorem nostrum fuisse dicitis facte fuerint et in transactione quam factam fuisse dicitis fuerint comprehensse hec nobis seu juri nostro eficere non potest cum tunc nec nos in pupillari etate existentes nec ille quem dicitis nostrum fuisse tutorem potuimus quantitates que nobis liquide debebantur remitere alienare vel diffinire in juris nostri evidentem lesionem et diminutionem nec in prealeguata transactióne comprendi quantitates ipse liquide potuerunt cum nec duabia questio nec causa probabilis intervenirent que prestarent auctoritatem vel materiam transhigendi et posito sine prejuditio sed non concesso quod dubia questio esset adhuch illa transactio per illum quem dicitis nostrum fuisse tutorem interposita in dictis quantitatibus et debitis nobis non oficeret nec induceret diminutionem cum nec inventarium vite et coram judice competenti confecerit nec alia adimplevit que de jure sunt introducta fieri per tutorem antequam aliquid administrare de bonis pupillaribus valeat sive possit sicque diffinitiones et apoche ac transactio alleguate per vos si que fuerint in nulli dubium quod ipso jure nullam efficaciam in juris nostri prejuditium et diminutionem sortiuntur ex quibus colligitur evidenter quod potuimus licite nedum

subditorum vestrorum bona capere seu marcare et nostris juribus debite providendo set etiam licite eorum personas vestri mora fatigua et defectu intervenientibus ut est predictum in quo quidem casu jus constitutio seu usantia non prohibeant pro debitis personas capi et arrestari sed postius propter juris deffectum et fatiguam ubi alias jure non permiteretur toleratur et permititur nedum bona sed et personas pignorari seu marchari sicque inde potest et potuit legitime nostra conscientia informari et non fuit ut dicitis detestabile nec dampnatum nec juri divino et humano ac omni rationi contrarium sed postius consonum nec ordo preposterus observatus quynimo debito procedens ordine in predictis nec nos causam ut causam sicud in vestris dicitis litteris sub simulato velamine ad dampnificandum subditos vestros assumpsimus si prius super debitis et rationabilibus causis vos legitime requisiverimus et post juris faticam et moram et deffectum inventos in vobis suadente justicia processimus ad predicta pro nostris juribus conservandis si itaque minus juste ad alia ut dicte vestre littere cominantur procederetis nos jura nostra non poterimus dimitere indeffensa quin ea apponamus remedia que poterimus justicia suadente. Datum Perpiniani vicesima octava augusti anno Domini Millessimo trecentesimo quadragesimo secundo.

Per dominum Regem.
Ad relationem Johannis de Bartzano. Petrus Radulphi.

X.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Aljame et secretariis judeorum civitatis Gerunde nec non singularibus judeis dicte civitatis gratiam suam. Quia ut intelleximus vos dicta aljama et aliqui singulares judei ex vobis pro aliquibus tenemini peccunie quantitatibus nonnullis judeis seu aliis personis subditis Regis Majorice nosque velimus quoscumque peccunie quantitates et alias res que per vos vel aliquos ex vobis debeantur seu in quibus teneamini aliquibus judeis Perpiniani vel aliis personis sive judeis sive christianis subditis dicti Regis per nos emparatas teneri. Ea propter vobis dicimus et mandamus firmiter et expresse quatenus dictam emparam servando quantitates hujusmodi seu alias res per vos predictis personis debitas eisdem vel alicui alii persone minime tradatis nec de ipsis aliter ordinetis nisi prout a nobis habueritis in mandatis cavendo attente ut super hoc aliquid immutetis vel fingatis alias reputabitur culpe vestre. Datum Barchinone XVIII kalendas septembris anno Domini MCCC quadragesimo secundo. A. Vicecancellarius.

XI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto consiliario et thesaurario nostro Bernardo de Ultzinellis legum

doctori nec non Raimundo de Marginibus civi Barchinone. Salutem et dilectionem. Cum nos concesserimus cum presenti Stephano Magre personete Barchinone quod ipse solum et non alius vendat res merces et bona quecumque Regis Majorice vel subditorum ejus que vos vendi feceritis quavis causa. Idcirco vobis expresse mandamus quatenus dictum Stephanum ad vendendum res merces et bona prefata et non alium vel alios admitatis sibique faciatis propterea de assuetis juribus responderi. Datum Barchinone tertio decimo kalendas octobris anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo secundo. A. Vicecancellarius.

XII.

Serenissimo principi domino Petro Illustri Regi Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comitique Barchinone honorabili et karissimo patrueli suo ut fratri karissimo Ludovicus Dei gratia Rex Sicilie salutem et continue felicitatis augmentum. Debito consanguinitatis affectu recepimus excellentie vestre literas serenissimo principi domino Regi Petro felicis memorie domino genitori nostro per hostiarium vestrum latorem presentium destinatas per quas explicantes late atque per seriem tentata noviter per Regem Majoricarum in detrimentum vestre regie dignitatis ultimo petebatis ut dicto Regi Majoricarum vel adherentibus ei nullam in prejuditium vestrum subsidium largiremur aut per gentem nostram permitteremus impendi arma etiam

seu victualia quo regno nostro per quempiam extrahi deferenda ad terras dicti Regis Majoricarum nullatinus pateremur quarum plene intellecto tenore quia videtur nobis serenitatem vestram justam causam fovere dicti Regis dissensio ad displicentiam cedit nobis. Speramus autem in Domino quod ipse Rex Majoricarum ad cor rediens conventiones habitas inter predecessores vestros et suos efficaciter observabit firmumque vobis existat quod nec dicto Regi Majoricarum nec cuivis alii persone de mundo contra vos aliquod prestaremus subidium nec per gentem nostram preberi quomodolibet pateremur. Verum quia mercatores de dominio dicti Regis Majoricarum semper consueverunt secure in Regno nostro eorum negotia gerere et presenti anno negotiationibus multarum rerum se inmiscuerunt et maxime victualium quibus jam exituram certe quantitatis concessimus indecens esset valde si eos nunc eliminaremus a finibus Regni nostri insuper difficile quinimo impe . . . . bile videtur nos alios nobis adicere inimicos cum satis sit hosti nostro antiquo resistere nec lateat vos negotium melatii quod ob longam et artam obsidionem alimentorum inopia et sitis ariditate confectum nuper est deditum inimicis sed recuperare speramus illud Christi gratia suffragante. Ad id vero quod petiistis ut non permitteremus per aliquem de Regno nostro victualia extrahi ad terras dicti Regis Majoricarum ferenda respondemus quod cum jus exiture vitualium de regno nostro sit melius membrum omnibus aliis juribus Regni nostri que mediante pro majori parte geruntur atque com-

plentur presentis guerre negotia et jam licentia extrahendi concessa fuerit mercatoribus antedictis. Inhibitionem predictam absque dicti Regni nostri periculo facere non possemus. Et quando vellemus inhibitionem hanc fieri collaterales consiliarii et magnates nostri mediocres et etiam populares hoc nullatenus consentirent si premissa itaque causa legitima obsistente complere non possumus placeat fraternitati vestre nos inde suscipere rationabiliter excusatos cum ultra rationes predictas obviet etiam debitum Regie honestatis. Datum Cathanie sub consueto sigillo serenissimi domini domini Petri Secundi dicti Regni Regis clare memorie reverendi et karissimi domini genitoris nostri defectu proprii non dum facti anno Dominice incarnationis MCCCXLII II octobris XI^{a} indictionis.

XIII.

Princep e senyor molt alt. Sapia la vostra magnificencia que lo die present en hora de miga nit hague lo Senyor Infant En Jacme et nosaltres letres e ardit del honrat En Galceran Marchet viçalmirayl vostre qui es ab VI galeas de la vostra armada vers les parts de Cobliure que ell divenres per lo mati prop passat pres en les mars de Capdecreus una barcha armada de XXIIII rems la qual lo Rey de Maylorches trametia vers la Illa de Maylorches e en la qual barcha havia II frares menors e II preycadors qui anaven de part del dit Rey a la ciutat de Maylorcha per missatgeria en la

qual barcha foren trobades algunes letres axi de creença comenada per lo dit Rey al dits frares con altres letres de les quals a la vostra altea trametem translat ensemps ab la present. Per que Senyor placia a la vostra altea de haver a cor los affers del dit Rey de Mayorches e de acostarvos a la ciutat de Barchinona per donar fi a aquells. E comenam nos senyor en vostra gracia e merce. Scrita en Barchinona dicmenge a XXII dies del mes de deembre anno Domini Millesimo CCC quadragesimo secundo.

Los seus humils e devots consellers e prohomens de la ciutat de Barchinona.

Los dits frares menors o preycadors son estats tremesos açi al Senyor Infant per lo dit visalmirayl e han comptat que la creença a ells per lo dit Rey comanada era quels mesessen bon cor ço es als jurats e prohomens de Mallorches e quels diguessen que lo dit Rey procuraria bona pau dels affers que ha ab vos Senyor e que nos torbassen per ço que havien fet aquells de Perpinya. Digueren encara los dits frares que comanat los era estat per lo dit Rey que de part sua induissen e diguessen als frares de Mallorches dels lurs covents e altres que per les trones preycassen e amonestassen la gent que estiguessen con a bons e a leyals e ferms e que nos mudassen de res per ço que havien fet los homens de Perpinya. Scrita ut supra.

Al molt alt e poderos princep e senyor En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Sardenya e de Corcega e Comte de Barchinona.

Cartas Reales Legajo n. 83.

I.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. In favorem viagii quod Deo duce facere intendimus . . . . . partes Rossilionis pretextu executionis per nos fiende contra inclitum Jacobum de Majoricis elongamus vos Guillermum de Fluviano civem Valencie ac debitores et fidejussores pro et vobiscum obligatos et bona vestra et eorum penis cessantibus quibuscumque a solutione quorumcumque debitorum . . . . . comandarum que . . . . . christianis hinc ad tempus dicti viagii et durante ipso viagio et ex tunc per unum annum continue subsequentem. Sic quod infra dictum tempus nequeat executio fieri contra vos vel fidejussores et debitores predictos pretextu aliquorum debitorum vel comandarum aut contractuum vel obligationum nec bona vestra et ipsorum etiam pignorari. Mandantes hujus serie universis et singulis officialibus nostris presentibus et futuris et locatenentibus eorundem quod elongamentum nostrum hujusmodi teneant efficaciter et conservent ut superius continetur et contra ipsum non veniant aliqua ratioue. Da-

tum Valencie decimo kalendas ..... anno Domini Millesimo CCCXL tertio. A. Vicecancellarius.

II.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Cerdenya de Corsega e Comte de Barchinona. Als feels nostres los promens et universitats et loch de Pena. Salut et gracia. Com nos per rao de contradiccio de ferma de dret a nos feta per lalt En Jacme de Mallorques per tantes raons justes en lo proces daquen fet contengudes haiam proceit e continuem a proceir a pendre realment totes les terres quel dit alt En Jacme tenia per nos en feu e per aço siam entrats en la terra del comtat de Rossello per pendre realment e per tenir en nostra senyoria aquell comtat lo qual lo dit alt En Jacme tenia per nos en feu e dins lo terme del castell e vila de Canet situat dins les limites del dit comtat hajam parades nostres tendes e tingam aquell comtat en nostra senyoria en lo qual cas los barons cavalers e homens de ciutats e viles daquell comtat a nos axi com a tenent aquell comtat en nostra senyoria respondre axi com a lur Senyor sien tenguts daquelles coses de les quals al dit alt En Jacme de Mallorca avien acustumat et devien respondre. Per ço deim e manam a vos e a cascun de vosaltres que façats a nos homenatge e sagrament de feeltat e totes altres coses que erets acustumats e obligats

de fer al dit alt En Jacme de Mallorca e daquelles aquell alt En Jacme de Mallorca non re. . . . . en altra manera proceiriam contra vos e cascun de vosaltres axi com contra aquells qui negen fer a son senyor feeltat e altres coses a que son tenguts . . . . . manera segons que justicia requeses. Dat en les nostres hosts prop lo dit loch de Canet sots nostre segell secret disapte segon dia. . . . . de nostre Senyor MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

III.

Celsitudini Regie humiliter supplicando exponunt Galcerandus G. et G. de Solerio cives Majorice dicentes quod IIII die mensis januarii anno Domini MCCC XL tercii Octovianus de Riso et Lafrancus Pança cives Janue patroni et ductores duarum galearum que etiam armate fuerant in dicta Janue civitate cum pluribus aliis januensibus tunc in dictis galeis navigantibus eorum complicibus invaserunt et per vim ac manu armata ceperunt et rapuerunt quendam cocham duarum cohopertarum vocatam sanctus Christoforus supplicantium ipsorum diversis rebus et mercibus oneratam tunc in portu Almarie ditionis Regis Granate existentem quamque cum ipsis rebus et mercibus per eos modo previo captam duxerunt ad Julium Bucanigra januensem nunc illustrissimi Regis Castelle admiratum qui quamvis pluries requisitus et instantis-

sime dictam cocham com rebus et mercibus antedictis illis restituere denegavit quinimino eam contractando de illa et rebus rectis fecit prout voluit in dictorum supplicantium grave dispendium et jacturam ac contra pacis federa inter subditos ipsi magestati Regie et comune Janue diu est jam inita. Igitur supplicantes sepedicti disraubati et fere suis rebus omnibus denudati juxta morem usitatum etiam a jure non devium bajulum Majorice adiverunt cui premissa ut processerant intimantes ab eo sibi provideri de justicia prout in similibus et in curiis Majorice solitum fieri postularunt. Qui diligenti informatione recepta et forma assueta in talibus observata adjudicavit eisdem pro emenda et satisffactione dicte coche et rerum raubatarum prerelatarum ac sumptibus et interesse proinde factis et sustentis VM DCXII libre monete Majorice floreno auri tamen pro singulis XXV solidis computando et ultra morem antiquissimum ipsarum curiarum ut debuit sequitus adjudicavit ipsis eisdem II solidos dicte monete quolibet anno pro unaquaque libra summe pecunie antedicte habendas videlicet et consequendas omnes dictas quantitates de rebus et bonis dictorum Julii Bucanigra Ottoviani de Risso et Laffranchi Pança januensium predictorum ac ipsorum uniuscujusque in solidum prout hec in dicta adjudicatione sive sententia superinde lata seriosius explicantur. Verum princeps serenissime quia regium culmen decet vestris subditis contra dictos raubatores et eorum complices subvenire et nunc ambaxiatores nobilis et magnifici ducis ac comunis Janue pro tractando ut fertur de mo-

do satisfaciendi de raubariis comissis in vestros subditos a districtualibus comunis ipsius ut perinde evitare valeant marchas contra eos concessas et concedendas fuerint ad vestram clementiam destinati. Et nisi ea via dictis subditis vestris disraubatis satisfiat in premissis vel saltem per ipsos ambaxiatores si potestatem tamen a comunni habuerint de satisfaciendo superinde caveatur sit alias eis de marcha seu represalia in rebus et bonis omnium et singulorum districtualium dicti Ducis et comunis concedenda per vestram celsitudinem providendum nec justicia principalis debeat in tanto dampno et rerum suarum jactura versari suos subditos tolerare. Pro tanto prenominati humiles subditi vestri presidium vestre clemencie implorantes supplicant quatenus dignemini comittere et mandare auditori dictis ambaxiatoribus concesso ut in tractatu cum illis fiendo de dictis rapinis habeat rationem et facere ut eis per illos satisfiat vel si posse habuerint dicto comuni caveant de satisfaciendo plenarie juxta dicte adjudicationes superinde facte seriem et tenorem. Alioquin supplicant quatenus justicie intuitu eis de marcha per serenitatem regiam concedenda in bonis et rebus omnium et singulorum districtualium dictorum Ducis et Comunis occupandis tam in terris omnibus vestris quam in mari dignemini providere ut sic ipsorum vestrorum subditorum tantum dispendium per justiciam vestre excellencie relevetur.

Tradatur cancellario deputato ad audiendum dictos ambaxiatores qui faciat verbum eisdem de pre-

dictis et extunc poterit suplicationibus debitis cum justicia provideri.

P. P. P. G. de Staylons G. de Silan Jacobus Eximeni Dosca auditores.

IV.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya et de Corcega et comte de Barchinona. Als feels nostres las prohomens et universitat del loch de Sent Feliu de Vayll. Salut et gracia. Con nos per raho de contradictio de ferma de dret a nos feta per lalt En Jacme de Mallorca et per altres rahons justes en lo proces daquen fet contengudes hajam proceit et continuem a proceir a pendre reelment totes les terres quel dit alt En Jacme tenia per nos en feu. E per aço siam entrats en la terra del comtat de Rossello per pendre realment et per tenir en nostra senyoria aquell comtat ab sos drets et pertinencies. E dins lo terme del castell e vila de Canet situat dins les limites del dit comtat hajam parades nostres tendes et tingam aquell comtat en nostra senyoria. En lo qual cas los barons cavallers homens de ciutat et viles daquell comtat a nos axi com a tenent aquell comtat en nostra senyoria respondre axi com a lur senyor sien tenguts daquelles coses de les quals al dit alt En Jacme de Mallorca havien acustumat et devien respondre. Per ço deim et manam a

vos et a cascu de vosaltres que façats a nos homenatge et sagrament de feeltat et totes altres coses que erets acustumats et tenguts de fer al dit alt En Jacme de Mallorca e a aquell alt En Jacme non responats. En altra manera proceiriem contra vos et cascu de vosaltres. . . . . contra aquells qui neguen fer a son senyor feeltat e altres coses a que son tenguts e en altra manera se . . . . . a requer. Dat en les nostres hosts prop lo . . . loch de Canet sots nostre segell secret disapte segon dia del. . . . . lany de nostre Senyor MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

V.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone . . . . . et dilectis nostris gubernatori regni Majorice ac procuratoribus reddituum et jurium nostrorum dicti regni aliisque nostris oficialibus ipsius regni presentibus et qui pro tempore fuerint. Salutem et dilectionem. Pro parte aljame judeorum dicte civitatis fuit coram nobis expositum quod temporibus preteritis singulares ipsius aljame et quicumque alii judei extranei et privati poterant. . . . . navigare et ad quascumque partes accedere omni obstaculo quiescente. Postea vero inclitus Jacobus olim Rex Majorice statuit et ordinavit quod nullus judeus posset inde recedere absque albarano procuratorum regiorum li-

cet tamen postea iliud duceret revocandum. Nuncque vos dicti procuratores prout parte dictorum judeorum asseritur intenditis illud idem facere observari. Inhibendo dictis judeis ne inde recedant absque albarano vestro. Et cum hoc dicatur vergere in dampnum nostrorum jurium et detrimentum dicte aljame eo quia plures judei venirent ad civitatem Majorice nisi esset timor dicte inhibitionis qua eis liberum arbitrium auferretur ea propter ad supplicationem per sindicos dicte aljame inde nobis factam vobis et vestrum singulis dicimus et mandamus quatenus dictos judeos et eorum singulos tam extraneos quam privatos judeos scilicet et judeas permittatis navigare ire et redire cum eorum matrimoniis et pro aliis quibusvis eorum negotiis ad quascumque partes voluerint absque albarano vel li. . . . libere et omni obstaculo quiescente. Presentibus per viginti annos continuos et postea etiam quamdiu nobis placuerit valituris. Datum Barchinone tertio nonas martii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

Jacobus Conesa ex petitione provisa pro per thesaurarium.

VI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone universis et singulis judeis aljame judeorum Tarrege. Gratiam suam. Ob

favorem nobilis et dilecti nostri Raimundi Cornelii hominum suorum loci de Arbecha cui quidem nol propter ejus grata servicia per ipsum nobis et proge toribus nostris impensa et quem impendere non d sistit potissime nunc in exequtione facienda per nos brevi concedente Domino contra Majorice Regem qua dictus nobilis cum suorum militum et peditu comitiva nobis viriliter servire intendit reputamus n rito nos teneri vos et vestrum singulos rogamus qu tenus dictos homines nec non debitores et fidejusso pro et etiam eis obligatos elongetis ad duos annos solutione debitorum in quibus vobis et singularib ex vobis ipsi homines teneantur quoquo modo penis usuris cessantibus quibuscumque et adveniet gratu nobis. Pro predictis vero ad vos mitimus Samsone de Naves civem Ilerde cui super hiis que vobis parte nostra referet ratione predicta poteritis fidc credulam adhibere quique nobis rescribet de hiis q in premissis peregeritis ut visa ejus responsione sup illis valeat debite provideri. Data Barchinone quir kalendas aprilis anno Domini Millesimo trecentesir quadragesimo tertio. A Vicecancellarius.

Jacobus Conesa mandato Regis facta per Petru Despens consiliarium.

VII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sarc

dinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili et dilectis nostris Guillermo de Bellera et Raimundo Senesterra. Salutem et dilectionem. Volentes dampna excludere et pericula evitare que ville et nostris hominibus infrascriptis possent facile evenire per Regem Majorice nostrum hominem et vassallum qui in sua rebellione persistens non desinit quantum potest offendere gentes nostras vobis dicimus et mandamus quatenus ambo simul vel vestrum quilibet in alterius absentia insequendo ordinationem factam per Raimundum de Caponibus gerentem vices procuratoris in Cathalonia compellatis quociens presen. . . . quod dictus Majorice Rex vel gentes sue intrare debeant hostiliter terras nostras omnes homines bajulie de Figueriis ad includendum se in villa de Figueriis et salvandum. Nos enim vobis et cuilibet vestrum super hiis comitimus vices nostras plenarie per presentem. Datum Barchinone tertio nonas aprilis anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

Presens litera fuit signata et amissa postmodum in scribania. Mentitur qui scripsit.

VIII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Va-

lencia de Sardenya de Corsega et comte de Barchinona. Al feel armer nostre Domingo Novals. Salut et gracia. Manam vos que liurets una tenda daquelles que tenits a maestre Arnau ça Riera et maestre Alazar metges nostres a ops del viatge de Mallorca. Dada en Barchinona a XI dies dabril en lany de MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Religioso fratri Bernardo de Muntsonis comendatori Paniscole vel ejus locumtenenti. Salutem et dilectionem. Relata quorundam noveritis percepisse quod in quadam butiga dena Pinyola sunt centum una sacha anymorum sive lane que sunt Johannis Barrera de Perpiniano quasque ipse Johannis ut fertur in confessione quam fecit in posse bajuli nostri Valencie confessus est eas fore suas. Sane cum bona hominum ditioni Regis Majorice vassalli nostri submissorum ratione processus per nos contra ipsum et gentes suas et bona eorum facti pro executione justicie nobis aplicent. Ea propter vos requirimus vobisque dicimus et mandamus quatenos viris presentibus si vobis constat predictas centum unam sacham anymorum sive lane fore dicti Johannis eas fideli nostro Guillermo Colom janitori nostro quem vos

ad eas recipiendas destinavimus pro parte nostra tradatis et deliberetis omni mora postposita et remota ipseque pro parte nostra vobis faciet apocham de receptis taliter in predictis vos habendo quod non possitis de injusticia merito reprehendi. Datum Barchinone XV kalendas madii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio. Sigillavit.

B. Turelli mandato Regis facto per thesaurarium.

X

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et corsice comesque Barchinone. Dilectis et fidelibus nostris justicie Aragonum Çalmedine Cesarauguste aliisque judicibus et officialibus nostris vel eorum locatenentibus ad quas presentes pervenerint. Salutem et dilectionem. Cum ob favorem viagii quod de presenti Deo duce facere intendimus contra Regem Majorice vassallum nostrum nobisque rebellem gentes et terras suas in quo viagio Garsias de Azuara vicinus Cesarauguste nobis cum est iturus in omnibus causis que vertuntur seu verti sperantur tam in agendo quam defendendo inter ipsum ex una parte et quascumque personas cujuscumque status gradus seu conditionis existant conjunctim vel divissim ex altera quibuscumque rationibus sive causis per vos et quemlibet vestrum supersederi providerimus et velimus dum dictus

Garsias remanserit in viagio antedicto et etiam per decem dies postquam ad domum propriam reversus fuerit de eodem. Ideo ad ipsius Garsie humilem supplicationem nobis inde exhibitum vobis et unicuique vestrum dicimus et mandamus quatenus provisionem nostram hujusmodi penitus observetis nec contra ipsam faciatis nec in aliquo procedatis. Et hoc aliquatenus non mutetis. Data Barchinone sexto . . . . . madii anno Domini MCCCXL tertio. Petrus Evi.

Dominicus Jor ex provisione facta per B. Dayssa consiliarium.

XI.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Quia ratione exequtionis quam facimus contra Majorice Regem vassallum nostrum nobis rebellem pro cujus prosequtione felici ad Insulam Majorice cum magna equitum et peditum comitiva intendimus et disposuimus in presentiarum Deo presule transfretare. Cujusque pretextu immensa inminent profluvia expensarum et ob nos expedit procurare pecunias undecumque. Ideo vobis dilecto consiliario nostro Blasio Daysa cum prosenti committimus et mandamus quod infra Aragoniam possitis a quibuscumque personis cujuscumque status legis aut conditionis existant nostro nomine recipere mutua

usque ad eas quas volueritis quantitates et obligationes et promissiones quascumque facere pro eisdem et pro ipsis etiam mutuis pignora nostra tam mobilia quam immobilia tradere et etiam obligare cujuscumque fuerint generis seu valoris videlicet questias monetatica merum imperium et jurisdictiones alias et jura feudorum castra villas molendina mansos et alia jura nostra quecumque quovis nomine censeantur. Possitis etiam omnia supradicta et singula vel aliqua ex eisdem simul divisim aut succesive et etiam violaria vel censualia nomine et pro parte nostra vendere et imperpetuum vel ad tempus longum vel breve cum instrumentis gratie vel sine pro illo vel illis pretiis de quibus vobis videbitur expedire ipsoque pecunia recipere et absolutiones diffinitiones et apochas facere de receptis. Et etiam pro evictione predictorum vel aliquorum ex eis que per vos vendi contigitur bona nostra omnia et singula obligare et omnia alia et singula facere in premissis et circa premissa pro nobis et nomine nostro que ad premissa utilia fuerint seu quomodolibet opportuna. Nos enim vobis dicto nostro consiliario plenam super premissis omnibus et singulis et ex eis dependentibus emergentibus quomodolibet vel annexis generalem administrationem cum presenti damus comitimus et concedimus cum libera et plenissima facultate. Promittentes ac etiam jurantes por dominum Deum et ejus sancta quatuor evangelia a nobis corporaliter tacta ratum gratum et firmum perpetuo habituros quecumqne per vos acta gesta impignorata vendita obligata recepta et administrata quomodolibet

fuerint in eisdem. Ceterum ut emptoribus predictorum omnium vel singulorum aut aliquorum ex eis cautum sit diligentius atque tutum in bona fide nostra Regia et sine dolo promittimus cum presenti quod omnes et singulas venditiones ad imperpetuum vel ad tempus obligationes impignerationes et alias alienationes promissiones et quevis alia que vos dictus Consiliarius nostro nomine feceritis in premissis incontinenti cum inde fueritis requisiti ea omnia singulariter videlicet singula et generaliter universa laudabimus approbabimus firmabimus et juramento aliisque firmitatibus roborabimus spetialiter et expresse cum cartis nostris et faciemus prout premissa per vos dictum consiliarium fuerint valida remanere et cartas nostras faciemus ad premissa fieri utiles et etiam opportunas ac omnia et singula complebimus et firmiter attendemus que firmitatem ac perfectionem concreverint premissorum. In cujus rei testimonium presentem inde fieri et sigillo nostro jussimus comuniri. Datum Barchinone tertio nonas madii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. P. Evi.

XII.

Rey de Malorches.

Fem vos saber que nos de present entenem a par-

tir de la ila et es la raso quels jurats nos han dit que nos ni la ciutat no defendrien a nostre enemich lo Rey Daraguo e pero es axi que nos posat que tot se perda exceptats los casteyls que havem en lo Regne ab aquels cudam breument si a Deu plau recobrar la terra altra per que quo sotz especial que havem de vos hajam comanat lo casteyl de Santueri preguam vos e manam vos que aquel nos guardets be e fielment e nous rach tolement de bens ni altres dons queus en sien donats quare prometem vos en nostra bona fe rial que nos von farem plena e complida restitucio per tal manera que vos von tenrrets per paguat. Dada al casteyl de Pollensa XXVIIII dies de mag del any MCCCXLIII.

Als amats e fisels nostres castelans de Santueri En Durfort En Tornamira.

XII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Fidelibus universis et singulis officialibus nostris vel eorum locatenentibus ad quos presentes pervenerint. Salutem et gratiam. Cum universitas hominum ville de Figueriis ratione executionis quam facimus contra olim Regem Majorice nobis rebellem sustinuerit plura dampna ac sumptus seu missiones intolerabiles fecit sic

occasione hujusmodi dicti homines ac necessitatem maximam et inopiam devenerit. Et propterea compacientes inopie eorundem provisionem fecerimus in infrascriptum. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus supersedeatis per unum annum a data presentium in antea numerandum dictam universitatem et fidejussores ipsius compellere ad solvendum quascumque peccunie quantitates ad quas solvendas quomodolibet usque ad quantitatem duorum milium solidorum Barchinone teneantur. Et hoc aliquatenus non mutetis prout attentius nostram indignationem cupitis evitare. Universitas vero seu consules ipsius teneantur exprimere coram nobis que debita volunt seu intendunt in supersessione hujusmodi comprehendi. Et quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentem sigillo antiquo jussimus sigillari. Data in civitate Majorice pridie nonas junii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Joannem Ferdinandi legum doctorem qui eam legit.

XIV.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. De fide et legalitate et industria vestri dilecti nostri Omberti de Fonollar ad plenum merito confidentes comi-

timus seu comendamus vobis officium vicarie Majorice ita quod vos sitis vicarii Majorice et regatis et exerceatis sollicite fideliter atque bene ipsum offitium vicarie prout est per alios qui ipsùm actenus vicarie officium tenuerunt fieri consuetum sub emolumentis et juribus assuetis jus et justitiam cuilibet in omnibus observando. Presentem vero missionem nostram. . . . facimus dum de nostra processerit voluntate. Mandantes per presentem juratis probis hominibus et universitati civitatis Majorice ceterisque fidelibus et subditis nostris quod vos pro vicario Majorice habeant et teneant vobisque ut vicario pareant et obedient dum nobis placuerit ut prefertur. In cujus rei testimonium quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentem sigillo nostro antiquo jussimus sigillari. Datum Majorice octavo idus junii anno Domini Millesimo trecentesimo XL tertio. A. Vicecancellarius.

XV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili nobisque dilecto Rectori Montispesulani pro Illustri Rege Francie. Salutem et dilectionem. Sicut jam vestre noticie fama laborante per orbem credimus pervenisse a quodam modico citra tempore tenemus juste Regnum Majorice in nostro pleno dominio pacifice et po-

tenter. Cum igitur inter cetera cupiamus regnicolas et habitatores regni ejusdem tanquam nostros veros subditos et vassallus in locis et terris jurisdictionis vobis comisse a cujusvis inquietudine et molestia custodiri. Ideo nobilitatem vestram rogamus attente quatenus cum aliquos ex habitatoribus dicti regni ad partes predictas contigerit declinare si inclitus Jacobus olim Rex Majorice vel quicumque alius dictos nostros subditos inquietare molestare vel alias quovismodo gravare forsitan attemptarent ea nullatenus paciamini quinimo nostro spetiali respectu eos velitis tanquam veros subditos nostros defendere et tueri tam a dicto inclito Jacobo quam aliis quibuscumque ipsos nostros subditos infra jurisdictionem nobis comissam inferre volentibus injuriam molestiam seu gravamen. Nam ex hiis justitiam facietis et nostre plurimum complacebitis voluntati. Et quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentem sigillo antiquo jussimus sigillari. Datum in civitate Majorice VII idus junii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

XVI.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Cum nos cum carta nostra sigillo nostro pendenti munita data ut infra constituerimus ordinaverimus et feceri-

mus vos Bernardum de Moraria et Bertrandum Rubei procuratores nostros jurium et reddituum nostrorum Regni Majorice prout hec et alia in dicta carta latius declarantur. Et in eadem carta vobis nullum salarium fuerit constitutum. Idcirco presentis serie constituimus cuilibet vestrum et assignamus pro salario seu labore officii supradicti duo milia solidorum monete regalium Majorice quem vobis possitis de dictis juribus et redditibus annis singulis retinere. Mandantes magistro rationali curie nostre vel cuivis alii a vobis de dicta procuratione compotum audituro quod cuilibet vestrum recipiat in compoto dicta duo milia solidorum per vos pro salario antedicto recipienda annis singulis ut prefertur. Et quia sigilla nova nondum fieri feceramus presente sigillo nostro antiquo jussimus sigillari. Datum Majorice septimo idus junii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

XVII.

Senyor molt alt et molt poderos. Sapia la vostra altesa que vuy a ora de oranona En G. Durfort e En Berenguer Tornamira en nom vostre senyor man deliurat lo castell de Sentuiri als quals senyor he promes que vos lus manarets fer semblant carta que havets manada fer al castella de Belveer et als servents qui eren ab ells a conservacio de lur fe et encara Senyor

que ells com jo sere denant la vostra presencia hi seran per fer vos homenatge et sagrament de feeltat e entretant senyor que no perdeu lurs bens aço senyor lus he haut a prometra confian de la vostra merce et per donar bon eximpli al castella e als servents qui son en lo castell de Pollença lo qual castell senyor he comanat als honrats En Bn. Sabastia et En Peregri de la Figuera de casa vostra entro que la vostra reyal dignitat hi haja en altra manera provahit als quals senyor he lexats XX servents daquells senyor que vos ordonas que venguessen ab mi. Lo dit castell senyor es mal fornit darmes de viandes e de tot ço qui es necessari a forniment de castell segons que en lenventari que jo he fet de ço que he trobat en aquell es contengut. Per que senyor suplich a la vostra altea que per necessitat et a conservacio del dit castell dissapte per tot dia primer vinent trametats una persona al dit castell la qual proveesca en lo forniment et cosas necessaries a aquell segons que per vos senyor ne sera informada. En altra manera senyor seria gran perill del dit castell si la provisio daquell e dels castellans et guardes ultra lo dit dissapte se allargava. Et jo senyor fas saber a la vostra reyal senyoria les dites coses a descarrech meu. Senyor jo Deu volent sere diemenge primer vinent en la vila de Pollença et ab aquella manera que mellor pore ne sabre tractare quel castell de Pollença vendra si a Deu plau a ma de la vostra reyal senyoria. Senyor los fills de cavallers de casa vostra qui ab mi son man pregat queus deja suplicar ab aquesta letra queus placia quels façats trametra lo

sou almenys per XV dies per tal senyor con ells despenen molt mes que no farien si fosen romases en le ciutat de Mallorques en veritat senyòr ells ho han gran mester e creu senyor que si el loch de Pollença ells no han lur sou hauran a lexar aqui partida de lur arnes. Et semblantment senyor los servents qui ab mi son romases qui son LXV. Be creu senyor que la vostra altesa ha manat provehir en lo forniment del castell Dalaro et dels castellans et servents qui en aquell son si donchs senyor no hi havets ja manat provehir. Nostre Senyor Deus per sa merce vos faça viure per lonch temps a gloria sua ab creximent e exalçament de la vostra corona. Scrita en Falanig dijous a XII de juny en lany de nostre Senyor MCCCXLIII.

Felip de Boyl humil servidor vostre besan vostres mans et peus humilment me coman en la vostra gracia et merce.

Al molt alt e molt excellent princep et senyor senyor Don Pedro per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorques de Sardenya et de Corcega et comte de Barchinona.

XVIII.

Certificam vos senyor que En G. Jover qui guarda la porta del castell reyal de la Almudayna de Mallor-

ques ha acustumat de pendre per sa quitançó XI diners totz jorns que valen lany setze lliures et deu sous Mallorquins e per vestir de I any dues lliures de Barchinona. Data Majorice dijous XVIIII de juny de M CCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XIX.

Certificam vos senyor quel scriva de la cancellaria de la ciutat de Maylorques ha acustumat de aver per son salari dotze lliures. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXXXXIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periz de Buysan.

XX.

Certificam vos senyor que la batlia de la parrochia de Storcha es fort axi que a tart sen ret negun compte mas so quen pot valer stimam que sia a la part del batle per son terç de quinze en vint sous. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç dc Buysan.

XXI.

Certifficam vos senyor que los missatges dels Guardians del Port de la mar han acustumat de pendre cascun sent sous lany. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXII.

Certifficam vos senyor que los emolumentz de la scrivania de la parrochia de Castellig ha acustumatz de pendre scriva qui aquella reig en satisffaccio de sos trebayls empero pot valer so quen hix de sinquanta en sexanta sous. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXIII.

Certifficam vos senyor que lescrivania de Muro en

temps passat se acustumava de vendre per vint sous ho per XXX sous. Ara de I temps a enssa jaquiala hom a lescriva et davali hom los emolumentz quen exien en satisffaccio de son salari. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Scribania de Muro.

XXIV.

Certifficam vos senyor que En P. Johan Fuster mestre de les obres reyals ha acustumat de pendre per quitanço sua cascun any trenta sis lliures. Data Majorice dissabte XXI de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En G. Periç de Buysan.

XXV.

Certifficam vos senyor que an G. Sobrer al qual fo comenada I de les torres de Portumpi no ha acustumat per la dita guarda de pendre alcuna pencio. Data Majorice diluns XXIII de juny de MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXVI.

Certifficam vos senyor que los Guardians del Port que son II han acustumat de pendre per salari de I any cascun trenta lliuras. Data Majorice diluns XXIII de juny de MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXVII.

Certifficam vos senyor que la batlia de Soyler val o pot valer uns anys ab altres so es la part pertinent al batle levades messions et so quen ve al senyor Rey per les II parts retenguda la terça part al dit batle per sos trebayls de sis lliures e deu sous. Data Majorice diluns XXIII de juny de MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXVIII.

Certifficam vos senyor que los emoluments de la

scrivania de la parrochia de Selva valen o poden valer uns anys ab altres cascun de quaranta en sinquanta sous los quals reten aci de voluntat dels procuradors reyals aquell que la reige en satisffaccio de sos trebayls. Data Majorice dimecres XXV de juny de MCCC XL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buyzan.

XXIX.

Certifficam vos senyor que lo mestre Calaffat lo qual lo Senyor Rey ha acustumat de metre que veja sobre los altres Calaffatz qui obren en la obra del Senyor Rey en la Darasana reyal e en altre loch que neguna pensio no ha acustumada de pendre del Senyor Rey exceptat que con obra si fa que per cada jorn es pagat per son salari axi con los altres mestres. Data Majorice dimecres XXV de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXX.

Certifficam vos senyor que los emolumentz de la scrivania de Alcudia valen o poden valer uns anys ab

altres cascun any de quinze fins en XVIII lliures les quals reten assi mateix aquell qui la reig per so con es notori en satisffaccio de sos trebayls. Data Majorice dijous a XXVI de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXXI.

Certifficam vos senyor que lo notari qui reig lescrivania de les appellacions ha acustumat de aver per son salari de regir la dita scrivania quaranta lliures. Data Majorice diluns XXX de juny de MCCCXL tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXXII.

Certifficam vos senyor que aquel qui leva lo censal de la ciutat pren per salari de lavar lo dit censal vint e sinch lliures lanyn. Data diluns a XX jorns del mes de juyn lanyn MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Malorches.

XXXIII.

Certificam vos senyor que lescriva de la Taula de la leuda quel Senyor Rey pren en Maylorques ha acustumat de pendre tots anys trenta lliures. Data Majorice divenres XXX de juny de MCCCXXXX tres.

Los procuradors reyals de Maylorques.

Al honrrat al senyor En Gil Periç de Buysan.

XXXIV.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice ac comes Barchinone. De industria sufficientia et legalitate vestri Guillermi Lombardi notarii civis Majorice plenarie confidentes comitimus seu comendamus vobis offitium procurationis fiscalis Majoricarum. Ita quod vos sitis noster procurator fiscalis in Majorica et regatis et exerceatis ipsum offitium bene et legaliter in modum actenus observatum pro quorum salario et labore habeatis ea emolumenta salaria sive jura que ceteri qui lapsis temporibus ipsum officium tenuerunt consueverunt recipere et habere. Presentem vero comissionem vobis facimus dum de nostra processerit voluntate. Mandantes per presentem gubernatori nostro ceterisque officialibus

nostris dicti Regni Majorice quod vos pro procuratore nostro fiscali jam dicto habeant et teneant ac faciant vobis de assuetis emolumentis salario ac juribus responderi. In cujus rei testimonium quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentes sigillo nostro antiquo jussimus sigillari. Data in civitate Majorice undecimo kalendas julii anno Domini Millesimo trecentessimo quadragesimo tertio. Examinavit G. . . .

Franciscus Fuxi mandato Regis facta per Jo. Ferdinandi legum doctorem consiliarium.

XXXV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili et dilecto nostro Arnaldo de Ril gubernatori Majorice vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. Ex parte Johannis Vives Johannis Ferdinandi Jordi lapicidarum et quorundam aliorum Grecorum habitatorum in civitate Majorice fuit reverenter expositum coram nobis quod ipsi pro libertatibus suarum personarum obtinendis cum dominiis eorundem fecerunt conventiones et avinentias .... certis peccunie quantitatibus eis per dictos grecos exsolvendis sub talibus pactis et conventionibus que usque quo ipsi exsolverint dictis eorum dominis summas predictarum peccunie quantitatum quilibet eorundem grecorum . . . eatur solvere quilibet ..... norum suorum quilibet septimana certam

peccunie quantitatem pro pensione prout hec et alia in publicis instrumentis inde confectis asseruntur lacius contineri. Verum cum asseratur per dictas septimanas immoderatas peccunie quantitates que dicuntur fore habite et extorte per eos ab ipsis grecis per usurariam pravitatem quia ascendunt in multo majoribus quantitatibus quas ipsi greci predictis eorum dominis exsolvere teneantur pro libertatibus supradictis et etiam ultra quam precia que iidem eorum domini dederunt tempore quo dicti greci fuerunt eis venditi. Et in hujusmodi contractibus seu conventionibus aut avinenciis predictis asseratur intervenisse usura. Ideo ad humilem suplicationem nobis inde factam pro parte grecorum predictorum vobis dicimus et mandamus quateuus vocatis qui fuerint evocandi faciatis dictis suplicationibus super predictis justicie complementum feceramus presentem sigillo nostro antiguo jussimus comuniri. Data in civitate Majorice nono kalendas julii anno Domini Millesimo CCCXL tertio. Examinavit G. . . .

XXXVI.

Molt alt princep et senyor nostre. Lestament del regne vostre quant al fet de la justicia et despatchament dels afers qui pertanyen azaquell. . . . . de Deu es àsats encovinent estament et avetshi provezit de tal cap qui ha. . . . hi dona bo compliment et en-

tenem que ho fara perazavant mas es ver que aquesta terra no pot aver pasifich estament si la terra de Rossello no es en la vostra ma reyal semblantment daqueste es car molts et diverses han lur cor doble et dels affers ques son seguits duptant si es estat be fet so que la terra ha fet en no defensarse contra la vostre justicia et . . . que trobem que lenteniment de les jens moltes se pigor quant azaso noy vezem ne. . . . . mellorament et . . . . . que partex per les males plantes qui sobre aqueste materia escampan veny en la terra dient quenbreu de tems . . . . . era la coza si es estada be fete ho mal espesialment con los cardenals que donen azenten de que deuen venir daran vet contre este terra. Per que les jens no estan ab ten alegre cor duptan que per haber nos . . . vesge perque senyor par a nos savant tote hora la provizio de la vostre magnifisensia que fos be que lalbara dels fora gitadors qui romas en prezensie vostre al vostre confessor fos menat ha exsecusio en apres que tot vostre enteniment ab obre acabade sie endresat azaver et ha hobtenir la terra de Rosello sens neguna altre dillasio et que les jens vezens que la vostra alte et poderoza senyoria aura obtengude la terra de Rosello e quel cardenal no aura poscut endresar res dels affers que els esperen abraseran et tendran et amaran so que vezen et geteran de lur cor les falses et venenozes enformasions en contrari fetes. Dada en la siutat de Malorques ha un. de juliol de MCCCXLIII.

Per no dar anug a vos senyor de longa escrip-

tura avem escrit pus larch al vostre visicanseller.

Los homils et devots homens et sotmezes vostres P. Rog et G. Miquel et Jacme Rog ab bezament de peus et de mans se recomanen en vostra grasia.

Al molt alt et molt poderos prinsep et senyor lo senyor En Pere per la grasia de Deu Rey Darago de Valensia et de Malorques de Serdenya et de Corsega et comte de Barchinona.

XXXVII

Sertificam vos senyor que lo misatge qui esta a la taula de la leuda que pren de salari cascun anyn devuyt lliures. Data dimars lo primer jorn de juliol lanyn MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Malorches.

Discreto domino Egidio Petri de Buysan.

XXXVIII.

Sertificam vos senyor quel salari dels scrivans de la procuracio reyal de Malorches que es XXX lliures de reals de Malorches lanyn a cadau. Data divendres a IIII jorns del mes de juliol lany MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Malorches.

Venerabili domino Egidio Petri de Buysan.

XXXIX.

Sertificam vos senyor que lo salari dels escrivans qui escriuen en la cort del vaguer de la ciutat daquels empero qui mengen per si matexes que es dels demes XXI lliures lanyn fins en XXII lliures. Data diluns a un jorn del mes de juliol lanyn MCCCXLIII.

Los procuradors reyals de Malorches.

XXXX.

Senyor çertifich vos quel Senyor Rey ha reebut de casa sua et per ajudant del registre de la scrivania a racio a I bes.... En Johan de Figuerols. Et fo reebut a VII dies del mes de juliol del any MCCCXLIII stant lo Senyor Rey en la ciutat de Barchinona.

De part den P. dez Bosch scriva de racio del senyor Rey.

Domino Egidio Petri de Buysan.

XXXXI.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Ma-

jorice Sardinie et Corsiçe comesque Barchinone. Volentes erga judeos Aljame civitatis Minorise et collecte sue tam habitantes in civitate ipsa quam in aliis locis collecte sue graciosius nos habere. Idcirco cum presenti carta nostra absolvimus difinimus remittimus ac etiam relexamus generaliter judeis dicte Aljame et ejus collecte et singularibus ipsius tam habitantibus in dicta civitate quam in aliis locis collecte ejusdem cuiuscumque conditionis existant sicut si nominatim singulares ipsi in presenti carta exprimerentur omnes acciones questiones peticiones et demandas et omnes penas et calonias civiles et criminales et alias quaslibet quas contra dictam aljamam et singulares ipsius ac contribuentes cum et tam in dicta civitate habitantes quam in aliis locis collecte ejusdem et eorum bona possemus facere proponere ac movere ac etiam infligere usque in hunc presentem diem tam ad instantiam partis seu accusatoris alicujus quam jure vel penis inde nobis aut procuratori nostro generali ejusque vices gerenti acquisitis et competentibus qualitcumque ratione vel causa quam ratione quarumcumque excessuum vel criminum seu delictorum per dictam aljamam et collectam ejus et singulares earum tam habitantes in dicta civitate quam in aliis locis ipsius collecte comissorum et perpetratorum quamvis ipsa crimina sive delicta hic non expressentur que tamen pro expressatis volumus hic haberi et tam ratione excessuum criminum seu delictorum de quibus inquiri inceptum est tam per judices curie nostre et delegatos a nobis quam per judices curiarum dicti procuratoris et ejus vicesgerentis

quam delegatos ab eis aut quoscumque alios officiales nostros quam quoscumque alios sive ipse inquisitiones fuerint incepta sive non sive sint cum culpa sive non sive crimina sint certa sive incerta ita quod sive in predictis culpabiles fuerint sive non nunquam possit per nos vel predictum procuratorem ejusque vices gerentem aut aliquos officiales nostros vel delegatos a nobis vel ab ipsis procuratore et vices gerente dicte aljame et collecte Minorise vel singularibus ipsius tam scilicet in dicta civitate habitantibus quam in aliis locis collecte ipsius nec non fidejussoribus pro dicta aljama et collecta sua et singularibus ejusdem propterea datis questio aliqua peticio fieri vel demanda aut pena aliqua imponi seu infligi ratione criminum seu delictorum predictorum vel aliquorum ex eis immo sint dicta aljama et ejus collecta et singulares ipsius ut superius est expressum et fidejussores eorum et bona ipsorum de predictis omnibus et singulis usque in hunc presentem diem factis perpetratis et comissis quitii ac etiam absoluti dum tamen cum mulieribus christianis non se carnaliter inmiscuerint vel rem carnaliter habuerint nec sint fetillerii metzinerii aut etiam sodomite vel christianis seu judeis hereticis auxilium non prestiterint seu favorem aut fuerint homicide vel fabricatores false monete quoniam nos ea a presente absolutione excludimus et levamus. Et etiam absolvimus comitimus et difinimus dicte aljame et collecte et singularibus ipsarum tam habitantibus in dicta civitate quam in locis aliis collecte ipsius omnes donationes per ipsos de bonis suis nobis

factas ac penas in quas ipsi vel singulares ipsarum inciderint modo aliquo sive causa aut dictis procuratori ejusque vices gerenti pertinentes et pertinere debentes qualicumque de causa usque in hunc presentem diem. Quoniam de eisdem penis dictam aljamam et ejus collectam et singulares ipsius et alios superius expressatos quitios appellamus et immunes ac etiam cassamus irritamus et anullamus omnes comissiones factas et interpositas super predictis vel aliquo predictorum tam a nostra curia quam a curiis dictorum procuratoris et vices gerentis et omnes etiam processus et inquisitiones sequtas et factas contra dictam aljamam et collectam Minorise aut sepefatos singulares aut processum aliquem inde factum nec non capleutas factas usque in hunc presentem diem quas per notarios ipsas conficientes cancellari jubemus et pro nullis cassis et irritis haberi volumus et jubemus. Mandantes per presentem cartam nostram dicto procuratori nostro generali ejusque in Aragonum vices gerenti bajuli regni Aragonum generali nec non justitiis juratis merinis ceterisque offitialibus et comissariis nostris vel dicti procuratoris delegatis vel eorum loca tenentibus presentibus et futuris quod predicta observando et observari firmiter faciendo contra ea non veniant nec aliquem vel aliquos contravenire permittant aliqua ratione. Data Barchinone sub sigillo nostro secreto VIII Idus julii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio. Ja... vidit.

XXXXII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya et de Corsega et Comte de Barchinona. Als amats et feels seus los jurats et prohomens de la ciutat de Barchinona et a tots los habitants en la vegueria de Barchinona et de Valles. Salutem et dilectionem. Depuys que per altres letres nostres vos havem manat que ab vostres armes et apparellaments fossets ab nos a la ciutat de Gerona per continuar nostra uxecucio contra las terras de Rossello et de Cerdanya. Es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorcha al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna res nons lexariem dacabar poderosament la dita execucio per queus manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tenguts que ab cavalls et armes et altres apparellements et pa a IIII meses siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del present mes de juliol segons que jaus havem manat. Dada en Barchinona sots nostre segell secret a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

XXXXIII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorcha de Sardenya et de Corsega et Comte de Barchinona. Al amat lo veguer de Barchinona et de Valles o a son loch tinent. Salutem et dilectionem. Depuys que per les letres nostres vos havem manat que ab les osts de la dita vegueria fossets ab nos a la ciutat de Gerona es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorcha al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna res nons lexariem dacabar poderosament la nostra execucio per queus manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tengut que ab les dites hosts siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del mes presen de juliol segons que jaus havem manat. Data en Barchinona sots nostre segell secret a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

XXXXIV.

Sertificam vos senyor que lo salari de II misatges dels guardians del Port es sinch lliures lanyn cascu

Data divendres a XVIII jorns de juliol lanyn M CCCXLIII.

De part dels procuradors reyals de Malorches.

XXXXV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Fidelibus bajulo Sancti Petri de Auro ceterisque offitialibus nostris ad quos presentes pervenerint. Salutem et gratiam. Cum Bn. de Gadens Gimonetus de Godens R. de Godens Petrus Serra Petrus Ricolf Bn. de Viladarrau Berenguer de Torrablancha Bn. Ceseres Petrus Cescases Raimundus Satosa Bn. Cescodres Ferrarius Michaelis Jacobus Figuerola Guillermus Mercet Anthonius de Ricolf Michael de Torrebruna Petrus Sotsina Bn. de Caselles Bn. Çacoma Fetrus de Calidis Berengarius Saleura Bn. de Plano et Simonetus de Godens sint in servicio nostro sequendo cum suis azemilis exercitus nostros cum nobili Luppo de Luna. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus non compellatis superius nominatos ad alium exercitum faciendum ve solvendum aliquid pro eodem. Data Figuerii sub nostro sigillo secreto VII kalendas augusti anno Domini MCCCXL tertio. A. vicecancellarius.

XXXXVI.

Serenissimo ac magnifico principi et domino domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comitique Barchinone. Consules et probi homines ville Perpiniani prosperos ad vota successus et felicium successuum incrementa. Serenissime Princeps et domine intelleximus pro constanti et per magna inditia et signa cognoscere possumus evidenter quod vestra regia celsitudo per terram et mare intendit expugnare terram Rossilionis et Ceritanie et alias terras illustris principis domini nostri Jacobi Regis Majorice cismarinas quod dolenter refferimus et cum dolore animi et cordis anxietate gerimus eo quod tanta discordia inter tantos principes nexu sanguinis affinitatis vinculo colligitatos ac precordiali amore retroactis temporibus coadhunatos a tam modico tempore citra extitit infeliciter suscitata maxime cum nos nesciamus prefatum dominum nostrum Regem aliqua perpetrasse que animum vestre celsitudinis ad taliter procedendum contra eundem et terras citas nosque degentes in eisdem debuissent agitasse seu movisse et cupimus affectuose per processus si qui per vos ac jussu vestro sint contra predictum dominum nostrum Regem illustrem et ejus terras et nos et degentes in eisdem de illis plurimum certificari quod facere feliciter nequiremus nisi precepto celsitudinis vestre copia illorum nobis

ex integro auctoritate vestra regia vel decreto judicis competentis publicata traderentur. Certificantes vestrum regium culmen per presentes quod certificati plenius de premissis per dictam copiam procurabimus et faciemus posse nostrum cum effectu quod illustris dominus noster Rex servabit vestre regie celsitudini conventiones et pacta positas in instrumentis pactionum dudum inhitarum inter bone memorie Reges Aragonum et Majorice predecessores vestros dicti domini Regis Aragonum et dicti domini nostri Majorice Regis ac inter vos et ipsum renovatos et etiam complere juxta tenorem instrumentorum pactionum predictarum. Ideirco vestre regie celsitudine perfulgenti humiliter supplicamus quatenus dignetur nobis graciose concedere et tradi facere religioso viro fratri Anthonio beati Augustini ordinis presenti exhibitori nostro nuntio super hec spetialiter destinato copiam ex integro dictorum processuum et aliarum si qui vel que sint auctoritate vestra regia vel decreto judicis corrob. .... ut illis in juditio vel extra haberi possit fides et ut dictum est certificari valeamus de causis et rationibus qua causa dederunt et dant vobis processus jamdictos et alia faciendi digneturque etiam interim ab omni processu per modum exercitus vestre potentie hostiliter contra dictum dominum nostrum Regem terras supradictas nos et degentes in ipsis ab incepto et incipiendo processu misericorditer supersedere et abstinere alias vestre reguali clementie innotescat presente tenore quod si precellens vestre reguali potentie contra dictum nostrum Regem predictum ejusque

terras nos et alios in illis degentes et bona eorum exercitu seu more hostili ac manu potenti de facto occuparetis seu procederetis nos deffendemus et deffendere intendimus toto nostro conamine et vigore usque ad mortem honorem serenissimi domini nostri Regis Majorice terras ot bona nostra contra potenciam vestram serenissimi principis Regis Aragonum sic voluntarie procedere volentes et servabimus in omni casu fidelitatem nostram illesam et immaculatam Deo dante in deffensione ipsius domini nostri Regis Majorice terrarum predictarum nostrorum et degentium in illis ac bonorum eorumdem pro viribus debitis atque juste etiam si in aliquo vobis fuerimus obliguati. Data Perpiniani die dominica XXVII die mensis julii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio.

Serenissimo ac magnifico principi et domino domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comitique Barchinone.

Consules Perpiniani.

XXXXVII.

Als honrats lo gobernador veguer batle de la ciutat de Mallorca et a tots altres officials de la Illa de Manorca et a lurs lochstinents de part den P. des Bosch scriva de Reccio de casa del Senyor Rey fas vos saber que En Pasqual Formit de la parrochia de Maho de la Illa de Manorca ha aportades per mar viandes se-

gons que plenerament ne som estats certificats ço es pa vi civada oli et legums a la host del dit Senyor Rey en Rossello per la execucio de justicia que fa contra lo Rey qui fo de Mallorcha et per la provisio quel dit Senyor Rey ha feta que tota persona qui port o portar faça a la dita host vianda fos alongada de tots deutes que degues axi a christians con a jueus o a qual sevol persones totes penes et usures cessants del dia davayl scrit a I any continuament esdevenidor. Et encara que negun creador no gos fer clam en neguna cort de negun deutor o fermançes daquell sots pena de cors et daver dins lo dit temps per so de part del dit Senyor Rey vos man que al damunt dit Pascual Formit et a ses fermançes observets les dites provisions per lo dit Senyor Rey fetes per les rahons en lo present albara contengudes. Scrit en la Orta de Canet lo darrer dia del mes de juliol anno Domini Millesimo CCCXL tertio.

XXXXVIII.

Molt alt e poderos Senyor. Sapia la vostra magnificencia mi haver reebuda una letra vostra en la qua. me manavets que on maguessets mester en alcuns tractaments quis deuen començar entre vos Senyor e lalt En Jacme de Mallorques que anas personalment a vos en una galea la qual mavets tramesa al port de Roses. A la qual be entesa respon Senyor a la vostra ex-

cellencia que jo aguera gran plaer queus pogues servir en los dits tractaments car molt ho he tengut a cor e tinch encara e vos senyor ho podets haver conegut tro ara mas per accident de malaltia perillosa que jo he en ma persona ço es fluix de ventre ordenat a disenteria et gran dolor en les ronyons et en les parts de lesquena jo no poria anar a vos senyor per mar ne per terra sens gran perill de la mia persona segons que jo trop ab mi et los metges dien. Per que supplich humilment et reverentment a la vostra clemencia et bonea quem tingats per escusat de la anada et siats cert senyor que oltra lo mal que jo he he gran passio de cor que mes gran pena con jo no puix esser ab vos en aquest cas e podets entendre senyor que si jo ho podia fer sens lo dit perill encontinent seria ab vos.

Dels tractaments senyor vos navets ja bona informacio la qual vos fo donada en larchiu vostre en Barchinona lo dia quen partis et es me vijares que en tot cas ans de tractaments alcuns dejats saber la intencio dels homens de Perpinya si aquells venen be a la vostra justicia et als afers no havets mester altres tractaments en altra manera podets regonexer e fer regonexer los capitols que jo dicte et ordene ab alcuns de vostre consell en Figueres los quals te lo confessor. E si segons aquells no enadit ne tolt res que mudas la substancia se adobava lo feyt e lo dit alt En Jacme romania en la forma contenguda en los dits capitols enten ques poria sostenir et que vos senyor no ho puxats be denegar en altra manera

senyor guardat vos de punt arrapat e carregat ne aquells qui hi cabran. En G. Albert deu molt saber de la intencio de la universitat de Perpinya e los nobles vezcomte de Illa et Namar de Mosset et els altres qui tenits en capleuta poden molt ajudar a tirar la intencio de la dita universitat ab bones induccions o quels sia donada clara informacio del vostre dret et de ço que ells vos son tenguts per fe e per homenatge e aço sap molt be lo senyor infant En P. qui pus clarament et pus bella los ho dara a entendre que jo ne altre no sabriem. Quant als punts de dret et de usatge et de costum de Cathalunya bons doctors et savis havets qui hi guardaran la vostra justicia et dret e pus havets bona companya et viandes assats no laguiets en tractaments car jo no creu quels homens de Perpinya se lexen talar pero assajats ho senyor et nou laguiets per res car los affers ne serien menys. . . . . neus tinguen a noves car ab abelliments vos porien t . . . et. . lre lo temps et fer nos hien perdre los affers car poch temps havets de hostejar. Deus vos tinga en sa guarda senyor en mantinga al seu servey e promoga la vostra justicia. Scrita en Figueres a III dagost anno Domini MCCCXL tercio.

Jo Arnau ça Morera humil e devot servidor et hom vostre besan reverentment vostres mans me coman en la vostra gracia e merce.

Sacre Regie Magestati.
Narnau Carrera vicecanceller.

XXXXIX.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Vaencia de Mallorca de Sardenya e de Corcega e comte de Barchinona. Al amat. . . . . Salut et dileccio. Com nos per contradiccio de ferma de dret a nos feta per lalt En Jacme de Mallorca e per altres raons . . . . . agudes hajam enantat e continuem denantar a pendre realment totes les terres quel dit En Jacme tenia per nos. . . . . en lo comtat de Rossello per pendre realment e per tenir aquell ab tots sos drets e pertinencies en nostra senyoria. . . . . de Canet situat dins les limites del dit comtat hajam parades nostres tendes et tingam en nostra senyoria lo dit comtat et barons cavallers homens de ciutats et viles del dit comtat a nos axi com a tenent aquell en nostra senyoria sien tenguts a lur senyor daquelles coses que al dit alt En Jacme havien acustumat et devien respondre. Per çous deim eus manam que façats homenatge et sagrament de feeltat et totes altres coses que erets acustumat et tengut de fer al dit En Jacme de Mallorca et . . . . . façats. En altra manera enantariem contra vos axi com contra aquell qui nega fer a son senyor feeltat et altres coses a qui es tengut. . . . segons justicia. Dada en les hosts prop Canet sots nostre segell secret a . . . dies dagost en lanyn de MCCCXLIII. Ja. vidit.

L.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice Comesque Barchinone. Dilectis suis consulibus probis hominibus et universitati ville Perpiniani. Salutem et dilectionem. Dudum vobis scripsimus in hec verba. Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilectis suis consulibus probis hominibus et universitati ville Perpiniani. Salutem et dilectionem. Habet tenax preteritorum memoria diffusa veterum assertione in juvenes et modernos ac monumenta publica in Archivo nostro recondita veridice attestentur. Quod dudum sindici actores et procuratores universitatis dicte ville Perpiniani ad suscripta spetialiter constituti nomine suo dicteque universitatis et successorum suorum et ipsius universitatis de mandato scilicet illustris Jacobi bone memorie Majorice Regis comitis Rossilionis et Ceritanie ac domini Montispesulani promiserunt illustrissimo domino Jacobo Regi Aragonum Valencie et Murcie ac comiti Barchinone avo vestro felicis recordationis et suis servare et complere compositionem et pactiones inter dictos dominos Jacobum Aragonum ex parte una et Jacobum Majorice Reges ex altera juratorum super questione per eundem dominum Aragonum Regem seu illustrissimum dominum Petrum clare memorie dicti domini Ja-

cobi Regis Aragonum genitorem mota seu facta contra Regem Majorice prefatum de dicto scilicet Regno Majorice insulis ei adjacentibus ac de comitatibus et terris Rossilionis Ceritanie Confluentis et Vallispirii de Caucolibero et villa Montispesulani cum castris et terminis suis. Et nichilominus procuratores actores et sindici memorati nominibus quibus supra visis et etiam intellectis compositione et pactionibus supratactis et certificati plenarie de eisdem promiserunt se facturos et curaturos quod omnia et singula contenta in dictis compositione et pactionibus servarentur obligando se et suos ac universitatem predictam quod eadem servarent ac servari facerent pro toto posse eorum in perpetuum et aliquem contravenire non permitterent quovis modo quodque ad premissa servanda totum facerent posse suum. Promiserunt etiam procuratores actores et sindici prelibati nominibus antedictis per se et suos dicto domino Jacobo Regi Aragonum atque suis quod si heredes forte vel successores ejusdem Majorice Regis servare nollent et complere dictas compositionem et pactiones et omnia et singula in instrumento ejusdem compositionis apposita et contenta ipsi dictos heredes et successores sepedicti Majorice Regis contra dominum Jacobum Aragonum memoratum vel successores suos in aliquo non defenderent vel juvarent donec premissa per eos servata essent effectualiter et completa quinimmo obligaverunt se et successores suos facturos et creaturos quod heredes et successores prefati Majorice Regis omnia et singula complerent et servarent in dicto instrumento compo-

sitionis apposita et contenta. Preterea juraverunt iidem procuratores sindici et actores per Deum et ejus sancta quatuor evangelia manibus suis tacta nec non etiam de mandato expresso dicti Majorice Regis qui absolvit primitus illos quantum ad hec ab omni dominatione sacramento fidelitate et homagio quibus eidem existerent obligati fecerunt homagium domino Jacobo Regi Aragonum sepedicto illud recipienti pro se suisque successoribus memoratis pro pretactis omnibus complendis et firmiter observandis prout hec in instrumento confecto de dictis promissionibus latius continetur. Quequidem compositio et pactiones fuerunt olim et novissime per nos ex parte una et per illustrem Jacobum Majorice Regem carissimum fratrem nostrum ex altera renovate. Porro quia post renovationem novissimam antedictam nuper gravis de terris nostris rumor egressus ad nos pertulit quod idem Majorice Rex contra fas et licitum et contenta in compositione et pactionibus sepedictis et tanquam immemor earundem aliam monetam preter Barchinonensem currere permisit et fecit ac etiam permittit et facit in dictis terris Rossilionis et Ceritanie Confluentis Vallispirii et Cauquiliberi et quod est gravius tolerandum cudit seu cudi fecit et facit publice monetam in dicta villa Perpiniani in dicto comitatu Rossillionis sistenti nec non etiam conflari seu fiendi monetam regalem nostram Barchinone seu argenti quem intacta penitus permansisse nec ab eodem Rege contaminationem aut dimiuutionem aliquam debuerat suscepisse dictum Regem per litteram nostram citavimus et novimus in-

jungentes ut XXVI die si feriata non esset alias sequenti non feriata a receptione dicte citationis littere continue numeranda quem terminum sibi pro tribus citationibus vel edictis peremptorie duximus assignandum compareret personaliter coram nobis in civitate Barchinone paratus subire juditium et firmare de directo in posse nostro super omnibus supradictis et alias debite procedere super eis prout de jure et ratione ac secundum usaticos Barchinone et conventionnes predictas existeret faciendum prout hec et alia in ipsa nostra citationis littera plenius ennarrantur. Dictus vero Majorice Rex die quam ei prefiximus ut prefertur nec etiam in sequenti usque ad quam fuit de gratia expectatus per se vel alium ejus nomine non comparuit coram nobis in aula majori palatii nostri Barchinone horis debitis personaliter existentibus paratus facere que in dicta citationis littera continetur et quem sibi injungebamus in ea et facere tenebatur. Qua ex causa nos eundem Regem Majorice virtute dicte citationis reputavimus contumacem et ad alia processimus juxta dictos usaticos et consuetudinem Cathalonie justicia suadente. Cumque per hoc consequenter assit locus promissionibus ut premittitur factis per procuratores actores et sindicos antedictos juramentis et homagiis roboratis. Idcirco hec omnia et singula fidelitati vestre tenore presentium intimamus et vigore dictoram juramenti et homagii vos et singulos vestrum expresse requirimus quatenus promissiones ipsas secretis juxta earum seriem et tenorem. Nec non et juramentum et homagium sepe fata que non debent obli-

sione subduci nec possunt tergiversatione qualibet occultari in recta consideratione ac ponderata ut convenit deducentes quantum interest tenere et sine diminutione aliqua observare promissiones juramentum et homagium memorata inviolabiliter observetis. Alioquin si quid tamen non speramus nec potest cadere in cor nostrum requisita per nos recusaveritis vel contempseritis complere et observare vel dicto Regi Majorice contra conventiones predictas in rebellione quavis nobis super predictis facta vel fienda adheseritis vel deffensionem juvamen vel favorem ipsi quomodolibet prestiteritis ac obliti foeritis juramenti et homagii eorundem. Significamus vobis quod in hiis potenter providebimus et faciemus pro conservatione juris et regalie nostre prout culmen deceat regie dignitatis. Ceterum ne de singulis sigillatim et breviter supratactis videlicet de promissionibus juramento homagio potestate promittentium et jurantium et homagium prestantium premissorum nec non de dictis compositione pactionibus et renovatione littera vestra citatoria et tenoribus earundem dubitari per quospiam valeat seu ignorantia quomodolibet allegari copiam inde vobis mittimus clausam sub nostri sigilli munimime cum presenti. Sciturі quod super presentatione presentium vobis fienda latori earum qui nobis inde fideliter referre juravit dabimus plenam fidem. Datum Barchinone VIII idus junii anno Domini MCCCXLII. Cumque rationibus supradictis et aliis in processu inde habito declaratis processerimus et continuemus procedere ad emparandum et realiter apprehendendum

omnes terras quas inclitus Jacobus de Majorica supradictus tenebat pro nobis in feudum. Et ex hoc ingressi fuerimus terram comitatus Rossillionis pro apprehendendo realiter et in nostro dominio retinendo dictum comitatum cum suis juribus et pertinentiis universis. Et jam satis prope dictam villam et in ejus aspectu fixerimus castra nostra ipsumque comitatum in nostro dominio teneamus quo casu barones milites et homines civitatum et villarum dicti comitatus nobis ut tenenti eundem in nostro dominio facere vobis homagium et fidelitatis juramentum ac respondere ut domino teneantur de hiis omnibus et singulis de quibus ipsi Jacobo de Majorica respondere consueverunt et debebant. Idcirco absque prejuditio processuum jam factorum et cujusvis alterius juris vestri vobis et singulis vestrum iterato et ex superhabundanti presentium serie dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus faciatis compleatis et observetis omnia et singula in preinserta litera expressata. Nec non faciatis nobis homagium et fidelitatem et omnia alia et singula quem dicto Jacobo de Majorica faciebatis et facere tenebamini quovismodo alioquin contra vos et singulos vestrum procedimus et faciemus procedi tanquam contra denegantes suo domino facere homagium et fidelitatem et alia supradicta et alias justicia exhigente. Sciturí quod super presentatione presentium vobis fienda affixioni earum in quodam telo ante conspectum dicte ville cum nullus qui eas deferret dictam villam absque mortis periculo ingredi possit dabimus plenam fidem. Datum in Castris apud dictam villam

Perpiniani septimo idus augusti anno Domini MCCCXL tertio sub nostro sigillo secreto. Ja. vidit.

LI.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Attendentes quod dum ad regimen officiorum quibus vacare personaliter non valemus personas sufficientes et idoneas ordinamus nedum utilitati nostre et reipublice providemus sed etiam Deo opus acceptabile operamur. Ideo de probitate legalitate et sufficientia vestri dilecti nostri fratris Guillermi de Guimerano ordinis sancti Johannis Jherosolimitani plenarie confidentes. Tenore presentium facimus constituimus et ordinamus vos dictum fratrem Guillermum procuratorem nostrum certum indubitatum et spetialem ad regendum gubernandum et tenendum in pace et justicia universos et singulos populos et habitatores universorum et singulorum castrorum villarum et locorum que habemus et tenemus in nostro dominio intra comitatum Rossilionis vigore executionis quam facimus contra inclitum Jacobum de Majorica nobis rebellem juxta morem et consuetudinem hactenus observato. Dantes et concedentes vobis potestatem imponendi eis illas penas banna et multas de quibus prout quando et quotiens vobis videbitur faciendum easque exigendi et contrafatientibus levandi et eos et ipsorum sin-

gulos puniendi civiliter et criminaliter prout negotii qualitas exiget et requiret eisque diffinitiones remissiones fines et gratias faciendi tam de rebus pecunnia quam personis nec non requirendi petendi recipiendi et conservandi ac requiri peti recipi et conservari faciendi census tascas agraria decimas primicias tertia laudimia ac quosvis alios redditus et jura ad vos intra dictum comitatum spectantia vel spectare debentia quovis modo de quibus nobis seu nostro thesaurario teneamini integrè respondere et omnia alia et singula faciendi et procurandi que ad regimen populi et locorum reddituum et aliorum predictorum etiam si hic non sit declaratum sunt et erunt necessaria ac etiam opportuna et que nos possemus personaliter constituti ratum et firmum habentes quidquid per vos factum fuerit in predictis et quolibet premissorum et dependentium seu emergentium ex eisdem et nullo tempore revocare seu contravenire sub bonorum nostrorum omnium ypotheca. In cujus rei testimonium presentem fieri jussimus nostro sigillo secreto munitam. Datum in càstris prope locum de Caneto XIII kalendas septembris anno Domini MCCCXL tertio. Ja. vidit.

LII.

Al molt alt e molt poderos princep e senyor senyor En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Malorches de Serdenya de Corcega e comte

deBarçelona. Humils sotzmeses vostres.... jurats e prohomens de Malorches si matexs ab humil e ab devota recomendacio e ab basamens de mans e de peus. Molt alt princep e senyor. Sapia la vostre reyal magestat nos novelament aver reebude vostre letre feta a XXII dagost de la qual agem gran pagament con plach a la vostra alta senyoria nos certificar dels afers de la vóstra reyal magestat manant encara a nos que fossem vellans e diligents en lo regiment e comuna utilitat del regne de Malorques. Perque molt alt princep e senyor certificam la vostra alta magnificencia que en lo bon regiment del dit Regne trebelam co a leyals e vertaders vassalls vostres en honor de la vostre reyal magestat e en be e utilitat de tota la universitat e continuarem sia Deu plau en tal manera que sera en axelçement e honor de la vostre corona e be e profit dels vostres sotzmeses e de tota la universitat. Nostre Senyor per la sua misericordia conserva lestament de la vostre altesa e li don honor e victoria tos temps e li placia nos el Regne en la sua gracia haver recomanats. Dade a Malorches a XIII dies de septembre anno Domini MCCCXL tertio.

Serenissimo ac magnifico principi domino nostro domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice ac comiti Barchinone.

Jurati et probi homines Majorice.

LIII.

Serenissimo ac magnifico principi domino nostro

domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice ac comiti Barchinone. Sui humiles et devoti... jurati et probi homines Majorice se ipsos cum humili recomendatione et devoto manuum osculo atque pedum. Quia mitentium voluntates latius et comodius viva vox aperit . . . scriptura. Et pro certis et arduis negotiis statum reipublice et universitatis Majorice conserventibus nuntios nostros et ambaxiatores ad vestram regiam clementiam profecturos eligerimus et distinemus providos viros Guillermum de Terminis et Berengarium de villa Torrada cives Majorice presentium exhibitores super eisdem negotiis de veritate plenarie informatis. Pro tanto humilitate et reverentia quibus decet vestre regie magestati supplicamus quatenus eorundem relatibus fidem credulam et favorem benignum cum exauditionis gratia prebere dignemini. Omnipotens per sui misericordiam regiam clementiam vestram conservare dignetur per tempora longiora in statu prospero et felici et habere dignetur nos et regnum in sui gratia comendatos. Datum Majorice idus septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio.

Serenissimo ac magnifico principi domino nostro domino Petro Dei gratia Regi Aragonum Valencie Majorice Sadinie et Corsice ac comiti Barchinone.

Jurati et probi homines Majorice.

LIV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili et dilecto Arnaldo de Erillo gubernatori generali Regni Majorice. Salutem et dilectionem. Cum nos ordinaverimus et velimus quod universi et singuli mercatores et quevis alie persone cujuscumque conditionis status fuerint sive gradus et undecumque fuerint solvant seu prestent in civitate et Regno Majorice et ei adjacentibus insulis universis lezdas et quevis alia jura vel vectigalia que jam ante quam ad nos pervenissent civitas regnum et insule memorate solvi consueverant seu prestari. Propterea vobis expresse dicimus et mandamus quatenus ab omnibus et singulis mercatoribus et personis aliis quibuscumque faciatis exigi et levari lezdas jura et vectigalia supradicta. Et a prestationibus seu solutionibus eorundem nullum penitus eximatis qui dudum ea solvere consueverit ut est dictum. Datum Barchinone nonas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Domini Regis facta in consilium.

LV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili et dilecto Arnaldo de Erillo gubernatori generali Regni Majorice. Salutem et dilectionem. Licet per aliam nostram litteram faciamus vobis subsequens mandamentum. Petrus Dei gratia Rex Aragonum etc. Nobili et dilecto Arnaldo de Erillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem et dilectionem. Cum nos ordinaverimus et velimus quod singuli mercatores et quevis alie persone cujuscumque conditionis status fuerint sive gradus et undecumque fuerint solvant seu prestent in civitate et regno Majorice et ei adjacentibus insulis universis lezdas et quevis alia jura vel vectigalia que jam antequam ad nos pervenissent civitas Regnum et Insule memorate solvi consueverant seu prestari. Propterea vobis expresse dicimus et mandamus quatenus ab omnibus et singulis mercatoribus et personis aliis quibuscumque faciatis exigi et levari lezdas jura et vectigalia supradicta et a prestationibus seu solutionibus eorumdem nullum penitus eximatis qui dudum ea solvere consueverit ut est dictum. Datum ut infra. Volumus tamen vobisque mandamus quatenus observetis privilegium franquitatum per nos indultum noviter civibus Barchinone preinserta littera non obstante. Datum Barchinone nonas septembris anno Domini Mi-

llesimo CCC quadragesimo tertio. A. Vicecancellarius.

LVI.

Monsenyor sapia la vostra reyal magestat que vuy que es dimecres a III de setembre hora de vespres I hom appellat P. Tintorer patro de leny dorla vench devant mi ab lo guardia nostre del port de Mallorques e comptam e dixme que ell novellament era vengut ab lo dit leny seu carregat de Mallorques de castell de Caller e quen era partit a XX dies del mes dagost prop passat e que dues galeas de prohensals qui seren armades en Napols eren stades en lo dit loch de Caller per saber noves del estol vostre car gran pahor havien que no vengessen en aquelles mars e les quals galeas prenien e robaven tot hom qui fos cathala e que han cremades barques de la Isla de Sardenya. Dix enquare lo dit Patro que com eyl parti ab lo dit leny de Sicilia quey havia segeties del Rey Robert que robaven tot cathala e tota altra persona qui en mans los vengues si que com eyl parti de Trapena per venir al dit loch de Caller havien robat entre naus e lenys pus de XII entrels quals robats diu lo dit Patro que es stat eyl I. Per que Senyor placia a la vostra senyoria quen trametats dessa galees ab les quals les gents desta terra navegants sien defensades destes males gents e robadors car en altra manera siats cert senyor que poch

se volria la terra si la mar no es segura con tot lo major be de Mallorques es per raho del navegar e de la mercaderia e enquare mes senyor les naus e els altres vexells qui de Mallorques son partits per anar en Sicilia e Serdenya per portar forment en Cathalunya e en Mallorques serien en gran perill e condicio. E axi Senyor sia la vostra merce de provehir en asso al pus breu que puschats. E segons la rumor que ja hic es pensats vos senyor quina e qual seria si negun affany ne dampnatge per la dita raho soffrien ne havien. Data en Mallorques dimecres a III del mes de setembre del any MCCCXL tres.

Besan la terra quels vostres peus calsiguen me coman en vostra gracia jo Arnau Derill gobernador del Regne vostre de Mallorques.

Al molt alt e molt poderos princep e senyor senyor En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Malorques de Serdenya e de Corcega et comte de Barcelona.

LVII.

Molt alt princep e senyor En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia e de Malorqua de Serdenya de Corsega e comte de Barsalona. Humilment la vostra altea certifich que la vostra cort es cresquda molt de negocis e creyxs tot dic. Perque senyor placia a la vostra altea dun altre assessor dejats provesir a la

cort del veguer cor hu senyor no basta e dasso senyor vos havia soplegat abans que dassi partissets e enquara nos ne fet escri ure al gobernador. Perqne placia a la vostra altea que vos vulats provesir com abans pusquats cor asso es gran dany de les gents que no poden haver espeegament e de mi senyor. . . gran carrech a qui vos o havets comanat com ja sia acostumat de haver II assessors en la dita cort del veguer so es hu de criminal e altre de civil. Data en la ciutat nostra de Malorqua a IIII dies del mes de setembre any de nostre senyor MCCCXLIII.

Lo vostre humil Hombert des Fonoylar veguer de Malorqua besan la terra on les vostres peus calsiguen se comana als peus de la vostra real altea humilment.

LVIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Fideli suo Raimundo de Marginibus civi Barchinone. Salutem et dilectionem. Cum nos pro defensione Insule nostre Sardinie que per diversos piratas circumdatur frequenter et tam gentes nobis subdite quam extranee nationis que ad ipsam Insulam cum earum mercimoniis navigant pluries in maribus dicte Insule per ipsos piratas capiuntur et disraubantur ob quod nedum eisdem lesiones et dampna quam pluria immo etiam nostris

redditibus ejusdem insule detrimenta non modico subsequntur concesserimus probis hominibus et universitati castri Callari duas galeas cum earum exarciis cum quibus dicta Insula a molestia et oppresione dictorum piratarum viriliter deffendatur. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus incontinenti visis presentibus tradatis et deliberetis . . . . nostro Francisco . . . . . ambasiatori universitatis castri jamdicti pro certis ejusdem universitatis negotiis ad nostram curiam destinati . . . . galeas sutiles abtas et bonas ad navigandum cum eorum exartiis ducendas per eum ad portum castri jamdicti ut inibi cum et de consilio gubernatoris nostri ordinetur per probos homines dicti castri qualiter et quomodo cum eis obvietur iniquis predictorum depredationibus piratarum que infinite dampna a multo tempore citra nobis et nostris gentibus ac aliis ut predicitur intulerunt quibus galeis cum predictis exarciis traditis recuperetis a dicto Francisco presentem cum apocha de recepto. Volumus tamen et intendimus quod dictus Franciscus nomine universitatis assecuret quod dicte galee restituantur nobis vel nostre curie cum fuerint ad vetustatem deducte. Datum Valencie decimo kalendas decembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. A Vicecancellarius.

Cartas Reales. Legajo n. 84.

I.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Dilecto nostro judici ville Podiiceritani Salutem et dilectionem. Ad nostram accedens presentiam Bernardus Zarocha de civitate Minorise nobis exposuit conquerendo quod quidam suus servus conduxit consulibus dicte ville quendam mulum suum in civitate Barchinone et cum ipsi fuissent in dicta villa cum dicto mulo Jacobus de Majorica capi et abstrahi violenter fecit per homines de familia sua dictum mulum ab hospicio Jacobi Huguet de dicta villa una cum aliis tribus mulis videlicet Guillermi Boxo de Minorisa et quorundam aliorum et eisdem mulis sic detentis per unam diam fuerunt post redditi servientibus dominorum eorundem mulorum excepto dicto mulo Bernardi jamdicti quem mulum dictus Jacobus dedit Artaldo de Payllars quia idem mulus erat pulcrior aliis predictis. Et post cum dictus Jacobus fuit expulsus a dicta villa et ivit ad Montempesulanum dictus Bernardus petiit ab eo sibi facere reddi dictum mulum quod dictus Jacobus facere recussavit asserens ipsum habuisse de bona et justa guerra. Et de predictis dictus

Bernardus asserit fore publicam famam. Quare suplicavit nobis sibi super hiis de justicia remedio provideri. Nos igitur huic suplicationi annuentes beningne vobis dicimus et mandamus quatenus de premissis informationem veridicam recipiatis et cum eam receperitis ipsam ad nostram curiam protinus transmitatis ut super hiis procedere valeamus quod justicia suadebat. Datum Perpiniani quarto nonas januarii anno Domini MCCCXL quarto. A. Vicecancellarius.

Dominicus Jor ex provisione per Petrum Garsiam de Loriz et Jacobum de Faro auditorem.

II.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice Comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Fideli hostiario nostro Guillermo de Millano. Salutem et gratiam. Cum alique persone loci Coquiliberi diversis de causis inclito Jacobo de Majorica aliquas peccunie quantitates exsolvere tenerentur que ex justis rationibus nobis adquisite existunt. Idcirco vobis expresse dicimus et mandamus quatenus ad dictum locum personaliter accedendo personas easdem juxta informationem per fidelem Bernardum Turubi procuratorem ad hec per nos constitutum vobis traditam in personis et bonis fortiter compellatis ad dandum et solvendum dicto Bernardo Turubi quantitates pecunie supradictas qui Bernardus Turubi de eis-

dem debet dilecto consiliario et thesaurario nostro Bernardo de Ultzinellis legum doctori pro parte nostre curie respondere. Volumus tamen quod si alique ex dictis personis aliquas justas rationes habuerint propter quas ad predicta assererent se non teneri ipsas rationes coram dicto nostro thesaurario proponere teneantur. Qui thesaurarius noster auditis dictis rationibus super predictis breviter et sine litte faciet quod juris fuerit seu etiam rationis. Comittentes eidem nostro thesaurario cum presenti in et super predictis plenarie vices nostras. Mandantes per presentes capitaneo dicti loci Cauquiliberi vel ejus locum tenenti nec non aliis quibuscumque officialibus nostris presentibus et futuris quod in et super predictis quociens a vobis inde fuerint requisiti prestent auxilium consilium et favorem. Datum Perpiniani XV kalendas februarii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per vicecancellarium.

III.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice Comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Dilecto nostro vicario Ausone vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. In petitione nobis exhibita per capellanum Sancti Martini de armanciis

terre Rivipullensis diocesis Vicensis vidimus contineri quod aliqui de Manleu et de Coreyllo terre Osone dum exequtionem faciebamus contra Jacobum de Majorica venerunt ad locum de Solamal qui est in valle Ripparum in quo dictus capellanus habet quandam ecclesiam et de illa levarunt et secum portarunt quandam squillam seu campanam valentem duodecim librarum Barchinone vel circa quam modo detinet indebite Raymundus de Sanilyars de Manleu et illam recusat tradere capellano jamdicto in ipsius et dicte ecclesie non modicum nocumentum asserens quod ipse et complices seu socii sui volunt habere pro redemptione ipsius campane centum solidos Barchinone. . . ad humiliter suplicationem per dictum capellanum nobis inde exhibitam vobis dicimus et mandamus quatenus vocatis vocandis vobis constito de premissis compellatis dictum Raimundum debite ad restituendum dictam squillam seu campanam dicto suplicanti procedendo super hiis summarie et de plano sola facti veritate attenta. Datum Perpiniani quarto decimo kalendas februarii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto. A. Cancellarius.

Dominicus Jor ex provisione per Petrum Garsiani de Loriç et Jacobum de Vedrinyanos auditorem.

IV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice

Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Fideli nostro bajulo loci de Volono. Salutem et gratiam. Ad nostram occurrens presentiam Guillermus Fuxi faber dicti loci humiliter supplicavit. Quod cum ipsi Guillermo debeantur quadraginta quinque solidos sex denarios Barchinone pro diversis operibus ferri per eum factis ad opus murorum turrium et ceterorum ffortalitiorum que in dicto loco facta fuerunt tempore et mandato incliti Jacobi de Majorica et eos ab operario qui tunc erat vel alia persona recuperare non potuerit usquequaque in ejus perjudicium et gravamen dignaremur sibi super hiis decens remedium adhibere. Quare admissa supplicatione ejusdem vobis dicimus et mandamus quatinus faciatis ipsi Guillermo in predictis justiciam breviter sine litte. Datum Perpiniani XIIII kalendas fabruarii anno Domini MCCCXL quarto.

Franciscus Fuxi ex provisione per Petrum Garcia de Loriç et Ja. Duc auditorem.

V.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Nobili et dilecto Juhono de Montanyo illustris Regis Francie nostri carissimi consanguinei majordomo. Salutem et dilectionem. Per alias nostras litteras dicti Regi scribimus post salutationis pream-

bulum in hec verba. Vestri magnificentie defferimus per presentes quod pro quibusdam arduis negotiis nostrum Regium diadema tangentibus vehementer deliberavimus nostros in proximo ad dominum summum Pontificem solemnes nuntios destinare quos sumpta suspitione militi Jacobi de Majorica et ejus consortum providimus cum armis incedere non ad invadendum sed ad resistendum conatibus predictorum. Igitur magnifficentiam vestram rogans attente quatenus nostri honoris spetiali respectu qui similia et majora pro nobis indubie faceremus velitis Carcassone et Bellicadri senescallis ceterisque officialibus vestris intra dictas senescallias sistentibus per vestras spetiales literas injungere et mandare espresse quod dictos nuntios nostros et familias secum ducentes per loca jurisdictionum eorum cuilibet comissarum cum dictis armis et aliis secum defferentibus permittant libere pertransire eisque si fuerit opportunum in eundo stando et redeundo providere de securo transitu et conductu et regratiabimur vestre magnifficentie illud valde. Datum ut infra. Cumque de vobis geramus fidutiam pleniorem devotionem vestram attente rogamus quatenus nostri spetialis honoris respectu presentetis dictas litteras ipsi Regi et penes eum pro expeditione negotii instare sollicite ut speramus et regratiabimur illud vobis. Certifficantes vos quod dicti nuntii et concomitantes eosdem erunt centum armati equitum et non minus.

Datum Perpiniani VII kalendas februarii anno Domini MCCCXL quarto. H. Cancellarius.

VI.

Molt alt molt excellent e molt poderos princep et senyor. Sapia la vostra reyal magestat que la vostra ciutat e regne de Mallorques estan en bon estament e dien que al dia que vengren a la vostra senyoria nasqueren e que daquell temps en sa Deus los ha fetes senyor moltes gracies et fa totz dies e no desigen ni tenen son cor en res sino solament que preguen Deus que la venguda vostra senyor e de la senyora Regina sia tost e vertederament. Senyor jo no poria escriure a la vostra altea laffany que eylls ne sofferen e el desplaer con tant se triga ni nos poden justar en loch III persones que tantost no parlen dasso per que senyor sia la vostra merce quens hen prenga pietat e quels vuylats consolar. Senyor no pusch scriure a la vostra excellentia lo gran profit e be. qui en aquest vostre regne sen seguira ni el dampnatge que les gens ne pendrien si gayres trigava la venguda de la vostra reyal magestat axiu han posat en son cor. Hoc senyor encara con vos no hic poguessetz aturar con II meses que sol de la vostra presentia les gens seran escalfades e endressades o cuydara cascun tenir I leho al cos. Molt de temps senyor ha que les gents havien estat repremudes que mercaderia ni nosses no sich fehien que res fos ara senyor la mercaderia fas hic fort vigorosament de nosses nou qual dir que en aquestz X dies

de gener qui son estatz de nupcies sic ha fetes aytantes nosses e dassom son yo certifficat senyor per cada parroquia. Primerament a la Seu LXXVIII a Sancta Eulalia LIX a Sent Miquel XLII a Sent Jacme LI a Sancta Creu XLIII a Sent Nicholau XIX e totes aquestes nosses senyors son estades dels grans o . . . . dels cominals de la ciutat. E axi senyor pot veure la vostra altesa com comensen que en X anys no sen hic ha fetes tantes. E si les nupcies durassen mes hagra sen hic fetes atretantes. E segons senyor que he entes vertederament sen ha fetes molt mes de gran res per les parroquies de fora. Lo meylorament senyor que les gents de les parroquies de fora fan totz jorns es molt gran que mnn. . . . . Garrigue . . . . . que ço que no solia valer XX lliures ara val LX. Alra senyor no hic fayll sino la vostra presentia. Scripta en la vostra ciutat de Mallorques a XXV de gener any MCCCXLIIII.

Bezan la terra quels vostres alts peus calsiguen yo Arnau Derill governador general del vostre regne de Mallorques molt humilment me recoman en la vostra gracia senyor.

Sacre Regie Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice magestati.

VII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice

Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossillonis et Ceritanie. Fideli auditori curie nostre Johanni Eximeni Dosca. Salutem et gratiam. Nobis pro parte proborum hominum ville Sancti Mathei regni Valencie humiliter extitit supplicatum. Quod cum ipsi habeant privilegia a predecessoribus nostris Aragonum regibus a centum sexdecim annis citra quem sicut asserunt confirmata fuerunt per omnes qui temporibus preteritis fuerunt reges Majorice per quem etiam privilegia habitatores Sancti Mathei sunt et consueverunt esse franchi a solutione lezde in Coquilibero et aliis locis olim Regum Majorice citramarinis. Et quod de hiis usque nunc in continua possessione fuerunt salvo quod inclitus Jacobus de Majorica incoavit eos compelli facere de solvendo dictam lezdam in initio rebellionis nobis per eum fieri attemptato. Quoniam se probaturos dignaremur super predictis benigne de solita clementia providere. Igitur dicta supplicatione admissa benigne vobis dicimus et mandamus quatenus vocato procuratore regio recipiatis certifficationem plenariam de predictis et ea recepta nostre curie refferatis ut super eis providere possimus quod de jure et ratione fuerit faciendum. Nos enim vobis super hiis plenarie per presentes comittimus vices nostras. Datum Perpiniani V kalendas februarii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto. H. Cancellarius.

Franciscus Fuxi expetitione provisa per Garciam de Loriç Jacobum Duc et Johannem Eximeni Dosca auditores.

VIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Fideli scriptori nostro Francisco Fuxi. Salutem et gratiam. Dicimus et mandamus vobis qua tenus librum pergameneum factum seu factum fieri per vos mandato per nos oretenus vobis facto de processu seu processibus quos fecimus contra inclitum Jacobum de Majorica cum ejus originali fideliter comprobetis et comprobatum tradatis juratis civitatis Majorice vel cui voluerint loco sui qui vobis inde satisfacere teneantur. Mandamus nichilominus fideli scriptori nostro Raimundo Sicardi et vobis qui in fine ipsius libri subscriptiones vestras ut notario publici apponatis ut ei tanquam suo originali fides indubitabilis prebeatur. Nolumus etiam pro corroboratione et majori solemnitate ipsius sigillum bulle nostre plumbee atque signum decretum et auctoritatem apponi per vestrum alterum in eodem. Datum Perpiniani octavo kalendas marcii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

IX.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice

Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto suo bajulo regni Valencie generali vel ejus locumtenenti. Salutem et dilectionem. Mandamus vobis expresse quatenus incontinenti visis presentibus detis auctoritate nostra licentiam universis et singulis hominibus civitatis et regni et aliis quibuscumque quod a dictis civitate et regno possint extrahere et extrahi facere et deferre seu deferri facere ad exercitus nostros in Rossilione frumentum farinam fructus et quecumque alia victualia prohibitione seu inhibitione generali in contrarium per nos facta nullatenus obsistente. De quaquidem licentia in civitate predicta una die cujuslibet septimane preconizationem publicam fieri faciatis. Et hoc nullatenus inmutetis. Datum Barchinone tertio idus aprilis anno Domini MCCCXL quarto. A. Vicecancellarius.

X.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Nobili et dilecto nostro Arnaldo de Erillo gubernatori generali civitatis et regni Majorice. Salutem et dilectionem. Mandamus vobis expresse quatenus Nicholaum de Sancto Justo prepositum in ecclesia Elnensi ac canonicum ecclesie Majorice recomendatum ipsaque prosequemini suo loco favoribus opportunis. Datum Barchinone pridie idus aprilis anno Domini Millesimo tre-

centesimo quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

XI.

Don Pedro por la gracia de Dios Rey Daragon de Valencia de Mallorca de Cerdenya de Corcega e comte de Barçalona. Al amado cavallero et natural . . . . . Salutem et dilectionem. Havemos recebido vuestra letra sobre los afferes de la exequcion que entendemos fazer et con la ayuda de Dios . . . . . contra el noble don Jayme de Mallorca . . . . et sus tierras que son daquen mar et a nos rebelles et sobre otras cosas que. . . . . ese convenian a la dita materia. Et en la fin nos supplicastes que nos plaziesse que viniessedes a nuestro servicio porque erades nuestro natural vassallo et que vos enviassemos a mandar con quanta gent de cavallo deviessedes a nos venir. A las quales todas cosas por . . . . . endidas vos respondemos que nos entendientes la buena voluntat el firme proposito que vuestra lealdat el natural deudo vos fazen catar lo que devedes a nos et al nuestro real senyorio vos gradecemos muyto lo que nos havedes feyto assaber. Et seet cierto que nos havemos proveido et proveyremos en tal manera de buena et muyta gent de cavallo e de pie que no nos calra temer antes podremos poco preçiar el poder el esfuerço de la otra parte. Empero del servicio que vos havedes dito de fazer vos have mos buen

talant e buen grado. Mas por la razon sobredita et por quel tiempo es muy breu no vos cale trebayllar quanto agora de venir a nos que todo a tanto vos lo graciamos. Dada en Barçalona a XXI dia del mes de abril en el anyo de nuestre Senyor de Mil CCC quarenta et quatro. — Sigillavit.

XII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Fidelibus nostris castlanis castri de Pontils. Salutem et gratiam. Quamque nos per alias litteras nostras vobis tradiderimus in mandatis ut parati equis armis et aliis apparatibus vestris veniretis pro prestando nobis servitio unius equi armati in executione quam de presenti facere intendimus contra Jacobum de Majorica in comitatu Rossilionis quod ratione dicti feudi dicti castri nobis facere tenemini et debetis. Quia tamen hac vice tantum dictum servitium ad quorundam supplicationem vobis duximus presentium serie remittendum. Idcirco significamus vobis quod ea de causa non oportet ad nos accedere de presenti. Datum Barchinone octavo kalendas madii anno Dimini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto. Sigillavit.

G. de Pulcrovicino mandato Regis facto per F. de Caneto consiliarium.

XIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Fideli suo vicario Villefranche Penitentium vel ejus locum tenenti. Salutem et gratiam. Licet nuper vobis literatorie dederimus in mandatis quod indiceretis ex parte nostra exercitus universitatibus locorum vestri districtus que non contribuunt in proferta a nobis facta per Generale Cathalonie ut XXV die hujus mensis essent in civitate Gerunde pro sequendo nos et vexilla nostra in exequtione justicie quam facimus contra Jacobum Majorice. Attamen nostre non fuit tunc neque est nunc intentionis quod universitatibus locorum prelatorum clericorum seu ecclesiasticarum personarum militum civium vel. . . orum non consueverunt nec tenentur ad faciendum nobis exercitus deberetis indicare exercitus supradictos nisi in locis quibus nos habemus et habere consuevimus hostem et cavalcatam et que non contribuunt in profertâ predicta. Quare vobis dicimus et mandamus quatinus homines locorum predictorum que non tenentur ad dictos exercitus faciendos ad eundem in ipsos exercitus minime compellatis nec contra eos vel eorum bona dicta ratione aliquatenus procedatis. Quinimo si contra eos vel aliquos eorum in aliquo processistis illud ad statum pristinum reducatis. Datum Barchinone VI kalendas madii anno Domini Millesi-

mo trecentesimo quadragesimo quarto. Sigillavit.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

XIV.

Clemens episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio Bernardo tituli Sancti Ciriaci in Termis presbitero cardinali apostolice Sedis nuntio. Salutem et apostolicam benedictionem. Olim considerantes attente ac infra mentis nostre precordia revolventes quam sit preciosissimum donum pacis et quod dominus noster Jhesus Christus Rex pacificus pacis actor et humane salutis amator volens suis subditis vicarie operationis misterio donum hujusmodi conservare vicario suo in militanti ecclesia gerenti apostolica servitute commisit ut in eadem gerens speculatoris officium provigilis more pastoris invigilaret et que ad pacem sunt commisso sibi gregi promoveret et scandalis per que animarum salus periculosissime impeditur sedandis intenderet quodque sicut habebat fidedigna licet ingrata relacio facta nobis et jam evidentia facti notorie ostendebat hostis humani generis pacis emulus et dissentionum ac guerrarum non solum amator sed etiam suscitator inter carissimos in Christo filios nostros Petrum Aragonum et Jacobum Majoricarum Reges illustres quos attenta proximitate sanguinis eorundem nulla causa debebat se iungere nec non valitores fautores

auxiliatores et sequaces eorum gravis dissentionis materia a Deo duce conmoverat quod hinc inde conflatis in unum viribus eorundem ad guerrarum congressus et tempestuosas turbines ac insultus se disposuerant et pararant quodque nisi hujusmodi eorum proposito ne deduceretur et factum occurreretur celeriter strages hominium effusio sanguinis christiani depopulationes et incendia locorum ecclesiarum et honorum ecclesiasticorum destructiones rapine spolia facultatum ipsus subditorum exilia et alie oppressiones imminere ac quod deflendum potius esset animarum pericula et infinita enormia scelera multaque scandala ex ipsa periculosa discordia formidabantur proculdubio provenire. Ac propterea nos quamvis inmeriti in terris a domino vicarii constituti cupientes ut hujusmodi perniciosa discordia ipsorum regum tanta sanguinis propinquitate et affinitate junctorum auctore domino sopiretur bone memorie Andream tituli Sancte Susanne presbiterum cardinalem tractatorem et reformatorem pacis inter Reges eosdem ad regna et terras eorum de fratrum nostrorum consilio duximus destinandum qui hujusmodi negotia prosequendo eis imperfectis extitit sicut domino placuit vita functus et quia sicut displicenter referimus dictorum regum animum nos sperabamus promptos ad pacem et concordiam inyenire a Deo procurante satore discordie durius sunt conmoti quod eorum molimina congregantes ad hostiles congressus tam maritimos quam terrestres ac periculosos insultos etiam processerunt et ad graviora mala dampna et pericula altrinsecus inferenda videntur continue

se parare que formidantur majora discrimina productura. Nos more pastoris vigilis nolentes sicut etiam non debemus nec expedit ab inceptis desistere presertim propter predicta animarum pericula exinde proventura que potius sunt deflenda nec cessare quin cura ista officii nostri debitum exequamur ac sperantes in illo qui post nubilum dat serenum quod ipsorum regum corda post hujusmodi tempestuosum insultum jam in actum utrinque deductum debeat demulcere ac reducere ad fraterne federa unitatis post cogitatus multiplices ac vias exquisitas et modos per quos posset hujusmodi nostrum desiderium adimpleri ad te virum laudande virtutis scientiâ et innata prudentia preditum cultorem justitia sedulum pacis et utriusque partis amicum et concordie zelatorem licet tua presentia nobis et ecclesie universali pro utili careamus inniti nostre convertimus deliberationis intuitum ac pro tuarum consideratione virtutum tibi a domino in habundantia concessarum ad predictà Aragonum et Majoricarum regna ipsorumque ac valitorum auxiliatorum et sequantium ac adherentium predictarum partes et terras tanquam pacis angelum de fratrum nostrorum consilio pro hujusmodi tractanda et reformanda inter easdem reges concedente domino pace atque concordia preoptatis providimus destinandum ut autem tam salubre tamque inherens cordi nostro negotium auctore domino per solicitudinis tue misterium prosperetur et ut melius circa reformationem pacis hujusmodi inter ipsos reges eo liberius et effieatius intendere valeas quo te hujusmodi negotium prosequente fuerit per

eosdem reges et gentes ipsorum a qualibet hostili congressione cessatum ubi forsan dicti reges vel alter eorum requisitionibus et monitionibus tuis immo verius apostolicis super cessationem conmotionis seu congrestionis hostilis nollent acquiescere vel per se ipsos seu intermedios eorum nuntios invicem treugas mire usque ad certum tempus prout iminentis negotii per te prosequendi et tractandi qualitas et necessitas exiget duraturas tibi indicendi treugas ad certum tempus tuo arbitrio moderandum inter Reges eosdem eorumque subditos ac fideles alios adherentes et valitores eorum et indictas eisdem regibus et aliis de quibus expediens fuerit per te vel alium seu alios notificandi et ubicumque utiliter tibi visum fuerit solemniter publicandi et in infringentes ac quolibet non servantes easdem excomunionis et in eorum terras interdicti sententias promulgandi et alia faciendi que circa id fuerint oportuna. Non obstantibus si eis vel eorum aliquibus vel alicui sub quacumque forma vel concessione verbornm a Sede apostolica sit indulus quod excomunicari vel earum terre ecclesiastico interdicto supponi non possint per literas apostolicas non facta plene et expresse ac de verbo ad verbum de indultu hujusmodi mentione et que alia dicte Sedis videlicet gratie vel spe cujus tenor existat per quam presens non expresse vel totaliter non insertam effectus earum impediri valeat vel quolibet retardari et nichilominus et singulas promissiones obligationes et confederationes ac colligationes super hujusmodi mitenda discordia inter quoscumque et a quibuscumque quolibet initas velut con-

tra bonum pacis presumptas illicite et attemptatas in divine magestatis offensam et quascumque penas adjectas et juramenta prestita super illis sub quibuscumque modo forma vel expressione verborum presertim cum juramentum vinculum iniquitatis esse non debeat que et nos ex nunc auctoritate apostolica nulla fore decernimus et quatenus de facto processerunt irritamus irrita nunciandi plenam tenore presentium concedimus facultatem. Datum Avinione V idus junii pontificatus nostri anno secundo.

Serenissimo principi domino Regi Aragonum.

XV.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Serdenya et de Corsega e Comte de Barchinona. Al amat conseller e tresorer nostre micer Bn. Dolzinelles. Salutem et dilectionem. Manam vos que encontinent liurets al noble e amat conseller e majordom nostre En Galceran de Bellpuig duo milia solidos Barchinone convertidors per ell en les messions que faran los gins nostres que combatra Cobliure e cobrat ne la present ab apocha. Dada en lo setge de Cobliure sots nostre sagell secret a XV dies de juny en lany MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

XVI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto suo bajulo Barchinone vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. Cum nos ordinaverimus et velimus quod de civitate Barchinone et aliis locis bajulie dicte civitatis subjectis victualia et quecumque alia prohibita ad civitatem Majorice ad locum de Cauquoliberi nec non et ad alia quecumque loca que nos ad manus nostras teneamus in partibus Rossilionis et imposterum domino concedente tenebimus possint per cives et habitatores Barchinone ac per alios subditos nostros portari et discarricari sub modo et forma quibus ad alia loca nostra portantur et discarricantur. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus permitatis extrahi de dicta civitate Barchinone et de aliis locis dicte bajulie subjectis et portari ad dictam civitatem Majorice ad locum de Cauquolibero et ad alia quecumque loca que nos ad manus nostras teneamus in partibus Rossilionis et imposterum domino concedente tenebimus per cives et habitatores Barchinone ac per alios subditos nostros predicta victualia et alia quecumque prohibita inhibitione generali quacumque super hoc per nos facta in aliquo non obstante cavendo expresse quod in extractione rerum predictarum teneatis et servetis penitus jam dictos modum et formam consuetos teneri

et servari in extractione ipsarum rerum deportandarum ad alia loca nostra. Datum Barchinone tertio nonas julii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. Sigillavit.

Bernardus de Torrente mandato Regis facto per consilium.

XVII.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Quia vos judei castri et ville Cauquiliberi et de Argeles temporibus retroactis consuevistis cadavera judeorum et judearum dictorum castri et ville sepelleri in quodam fosare ville Perpiniani in quo de presenti propter exequtionem justicie quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis dicta cadavera sepellire minime potestis propter quod indigetis aliquo convenienti loco ubi predicta valeatis cadavera sepellire. Idcirco ad vestri humilem supplicationem propterea nobis factam tenore presentis concedimus vobis judeis castri et ville predictorum ac etiam licentiam impartimur quod in castro jam dicto Cauquiliberi possitis emere aliquod patuum terre vobis congruum et opportunum absque juris prejuditio alieni pro fossare vestro in quo cadavera judeorum castri et ville predictorum sepellire valeatis. Mandantes capitaneis supradictorum castri et ville ceterisque officialibus nec non hominibus et

subditis nostris quatenus in veniendo ad dictum fonsare stando et redeundo pro dictis cadaveris judeorum inibi sepelliendis et alias vos judeos et judeas vel aliquem seu aliquos ex vobis non permittant injuriari molestari perturbari sea alias quomodolibet agravari. Quinimo uti in dicto fonsare absque contradictione et dampno vestro quitie et libere vos permittant. In cujus rei testimonium presentem vobis fieri jussimus nostro sigillo secreto munitam. Datum in obsidione civitatis Eunensis VII idus julii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

XVIII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Serdenya e de Corsega e comte de Barchinona. Als feels seus los batles dels locs de Argilers ça Rocha Ortafa e Brull salut e gracia. Com nos trametam a vos lo feel porter nostre En Sancho Granyen per haver dels homens dels dits lochs atzembles. Per ço dehim a vos e manam que encontinent destrengats los dits homens de liurar al dit porter totes aquelles que aqui trobar se puxen. E aço no mudets en nenguna manera. Dada en lo setge de Elna sots nostre segell secret a X dies de juliol en lany de MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Franciscuus Fuxi ex provisione facta in consilium.

XIX.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya et de Corsega et Comte de Barchinona. Als feels nostres los batles dels locs de Canet Torrelles Senta Maria de la mar sent Ipolit Vilalonga Cabestany Vilanova Cornella e Polestres. Salut e gracia. Com nos trametam a vos lo feel porter nostre Sanxo Granyen per haver dels homens dels dits lochs atzembles. Per ço dehim a vos e manam que encontinent destrengats los dits homens de liurar al dit porter totes aquelles azembles que aqui trobar se puxen. E aço no mudets en nenguna manera. Dada en lo setge de Elna sots nostre segell secret a X dies de juliol en lany de MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi ex provisione facta in consilio.

XX.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Universis et singulis capitaneis militibus clientibus almugaveriis et aliis qaibuscumque personis subditis nostris ad quos presentes pervenerint. Salutem et gratiam. Dicimus et mandamus vobis sub pena nostre

gratie et mercedis quatenus incontinenti visis presentibus restituatis et deliberetis omnes et singulos captos tam homines quam mulieres civitatis Elne nisi jam de beneplacito et voluntate ipsorum et non per aliquam violentiam pro redemptione se taxaverint ad . . . . . aliquid exsolvendum. . . . . eo casu quo propter aliquam violentiam terrores aut minas se taxaverint ad aliquid exsolvendum volumus et mandamus eos pariter relaxari. Datum in civitate Elne sub nostro sigillo secreto. Idus julii anno Domini Millesimo CCCXL quarto. A. Vicecancellarius.

XXI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto nostro capitaneo Caneti vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. In petitione nobis exhibita per Raymundum Blanquerii presbiterum beneficiatum in ecclesia Elnensi vel procuratorem suum vidimus contineri quod vos emparastis seu emparari fecistis quendam campum suum situm in termino loci Sancte Marie maris et frumentum quod ex eo habuit ibidem existens in garba verum cum asseratur dictum Raymundum non esse de guerra nec procedi debeat contra ipsum nec bona sua ratione exequtionis . . . . . quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis nostrum vassallum nobis rebellem immo dictus

Raymundus se dicat de devotis nostris. Ideo suplicante nobis Raymundo jamdicto sibi super hiis de justicia provideri vobis dicimus et mandamus quatenus costito vobis dictum campum fore Raymundi presbiteri antefati cum frumento predicto et ipsum Raymundum esse de devotis nostris et aliud non fuerit quod obsistat sibi tradatis ac tradi seu deliberari faciatis dictum campum cum dicto framento ibidem existente quacumque empara inde facta minime obsistente. Datum in civitate Elnensi idus julii anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto sub nostro sigillo secreto. A. Vicecancellarius.

XXII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilectis et fidelibus universis et singulis vicariis bajulis ceterisque oficialibus nostris ad quos presentes pervenerint. Salutem et dilectionem. Cum ab universis et singulis feudatariis nostris comitatuum Rossilionis et Ceritanie ac terrarum eis adjacentium recipere homagium et fidelitatis juramentum providerimus et velimus. Ideirco vobis expresse dicimus et mandamus quatenus in locis solitis faciatis publice proclamari quod omnes et singuli feudatarii supradicti octava die a presentatione presentium in antea numeranda comparcant personaliter coram nobis prestituri ipsa fidelitatis juramentum

et homagium sicut debent. Datum in castro nostro Perpiniani sub nostro sigillo secreto quintodecimo kalendas augusti anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

XXIII.

Als feels seus los consols et universitat del castell et de la vila de Puygcerda. Salut et gracia.

En Pere etc. Be creem que sabets en qual manera nos som venguts en Rossello continuan la exequcio de justicia el enantament que fer haviem començat contre lalt En Jacme de Mallorca et les terres et pobles a nos rebelles per vigor de la qual execucio son venguts a ma et poder nostre lo dit alt En Jacme de Mallorca ab lo castell et vila de Perpenya et molts altres castells et locs del comtat de Rossello et per semblant raho deuen venir a ma et poder nostre los altres tots et sengles castells et locs del comtat de Rossello et de Cerdanya et de les terres a aquells ajaens. Per que vos manam espressament que decontinent vista la present façats sindics et missatges qui vinguen a nos per fernos sagrament de feeltat et homenatge et per obtenir confirmacio de vostres privilegis et libertats et per veer la unio perpetual que ses feyta dels dits comtats ab los regnes Darago de Valencia de Mallorca et ab lo comtat de Barchinona dels quals per nuyl temps per neguna manera ne per neguna raho nos podran partir

ne esser alienats en tot ne en part ne en fills ne en descendens ne en collaterals sino en lo fill que sera hereu universal dels dits regnes Darago de Valencia de Mallorca et del comtat de Barchinona. La qual unio se renovellara es jurara per tots los prelats richs homens cavallers generosos et universitats dels dits comtats de Rossello e Cerdanya. Et nos la confirmarem et la jurarem altra vegada en presencia de tuyt. Dada en lo castell de Perpenya sots nostre segell secret a XVIII dies de juliol en lany de MCCCXLIIII.

Similes.

Als castells et universitat de Vilafrancha de Conflent.

Als castells et universitat de Tuir.

Als castells et universitat de la Vall de Prats.

Del Volo.

De Treserra.

De Lauro.

De Cortsavi.

De Labastida.

De Munt baulo.

De Castellnou.

De Bellpuyg.

De Tuli. . . . .

De Sant Esteve.

De Taltauyl.

De Salvaterra.

De Saorra.
De Fulla.
De Arelen.
De Formiga.
De Puig Baledos.
De Conat.
De ...nisa.
De . . . . .
De . . . . . pida...
De Luna.
De Augostrina.
De Querol.
De Bellveer.
De Vall Gabolona.
De Bar.
De Musser.
De . . . . .
De Arenos.
De Salteguol.
De Ribes.
De C...mpllos.
De Planoles.
De Queralps.
De Fustenya.
De Pardines.
De Alo.
De la Rocha de Ullench.
De Salagosa.
De Sogol.
De Moranges.

De Niula.
De Prats.
De Bolvir.

XXIV.

Petrus etc. Venerabili in Christo Petro Elnensi episcopo. Salutem etc. Cum nos in villa nostra Perpiniani ad utilitatem reipublice nostre parlamentum providerimus celebrandum. Idcirca vobis expresse dicimus et mandamus quatenus prima die mensis augusti proxime instantis in eadem villa sitis infallibiliter coram nobis. Datum in Castro nostro Perpiniani sub etc. XV kalendas augusti anno XLIIII.

XXV.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorcha de Sardenya et de Corsega e comte de Barchinona et de Rossello. Als feels nostres los consols universitat et prohomens de Alt de ...restot et de Salteguel. Salut et gracia. Be creem que sabets con nos per moltes et legittimes rahons havem feits processos justs contra lalt En Jacme de Mallorcha lo qual entro are ha rebellat a la nostra senyoria per los quals processos es transportada en nos la senyoria util que

lo dit alt En Jacme de Mallorques havia en los comdats de Rossello et de Cerdanya et terras a aquells adjahens. E con nos per fer execucio de justicia dels dits processos ffossem venguts ab les nostres hosts en Rossello assetiam et presem Argilers et Cocluire e los castells de ça Rocha et de Muntesquiu et molts et diverses castells lochs et viles de Rossello e encara le ciutat de Euna los habitadors dels quals han feit a nos axi com a Senyor lur natural et comte de Rossello sagrament de feeltat et homenatge de boca et de mans e mentre erem a la dita ciutat lo dit alt En Jacme de Mallorcha regonexen la veritat de la nostra justicia es se mes en nostre poder soltament ab tots los castells viles et lochs dels dits comtats et terres qui encara no eren preses ne a nostra ma de feyt e ans demanada merce et perdo. Et nos per misericordia et pietat haventli salvada vida et membres et tota preso con hajam entegrament la terra. Es ver quel dit alt En Jacme encontinent nos liura lo castell e vila de Perpinya huy qui es dimarts a XX dies del mes de juliol han nos feyt sagrament de feeltat et homenatge axi con a Senyor lur natural et continuament reebem et reebrem homenatge et sagrament de feeltat de les universitats de Salses Dapia de Cleyra et de Tohir et dels altres lochs de Rossello qui venen a nos continuament per la dita raho per que us manam espressament que encontinent vista la present façats sindichs et missatgers qui vinguen a nos et hagen plen poder de fer a nos en nom de les dites universitats Alt de Arestot et de Salteguel sagrament de feeltat homenatge axi con

a Senyor natural e a obtenir de nos confirmacio de vostres privilegis et libertats et proveer la unio perpetual la qual havem feyta ab lo consell dels nostres regnes dels dits comdats de Rossello et de Cerdanya et ab los regnes de Arago de Valencia de Mallorcha et ab lo comdat de Barchinona dels quals per neguna raho ne per neguna manera no poden esser james partits ne restituis a aquell de qui foren ne a sos fills ne encara poden esser alienats en tot o en partida en fills nostres o descendents ne en collaterals sino en lo fill nostre o altre qui sera hereu universal dels dits regnes et comdat de Barchinona et de Rossello la qual unio sera renovellada et jurada per tots los prelats richs homens cavallers generoses e universitats dels dits comdats de Rossello et de Cerdanya et nos la confermarem et la jurarem altra vegada en presencia de tuit. Dada en lo nostre Castell de Perpinya sots nostre segell secret a XX dies de juliol lany de nostre Senyor MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Similes.

Als consols universitats prohomens de Bellver de Vallcebolera de Bat de Musser de Isogol de Maranges de Nuila de Prats de Bolvir de Alo de la Rocha de Villech y de Salagosa.

lo dit alt En Jacme de Mallorques havia en [illegible]
dats de Rossello et de Cerdanya et terres
adjahens. E con nos per fer execucio de jus[illegible]
dits processos ffossem vengutz ab [illegible]
Rossello assetiam et presem Argilers et Co[illegible]
castell, desca Rocha et de Muntesquiu et m[illegible]
verses castells lochs et viles de Rossello e[illegible]
ciutat de Euna los habitadors dels quals [illegible]
nos axi com a Senyor lur natural et comte de[illegible]
sagrament de feeltat et homenatge de boca e[illegible]
e mentre erem a la dita ciutat lo dit alt En[illegible]
Mallorcha regonexen la veritat de la nostr[illegible]
ca se mes en nostre poder soltament ab tot[illegible]
tells viles et lochs dels dits comtats et terre[illegible]
cara no eren preses ne a nostra ma de fe[illegible]
demanada merce et perdo. Et nos per miser[illegible]
pietat haventli salvada vida et membres et [illegible]
con hajam entegrament la terra. Es ver quel [illegible]
Jacme encontinent nos liura lo castell e vil[illegible]
pinya huy qui es dimarts a XX dies del mes[illegible]
han nos feyt sagrament de feeltat et home[illegible]
con a Senyor lur natural et continuament [illegible]
reebrem homenatge et sagrament de feeltat [illegible]
versitats de Salses Dapia de Cleyra et de T[illegible]
altres lochs de Rossello qui venen a nos co[illegible]
per la dita raho per que us manam espres[illegible]
encontinent vista la present façats sindichs[illegible]
gers qui vinguen a nos et hagen plen pode[illegible]
nos en nom de [illegible] Alt de[illegible]
els Senyor [illegible] homenat[illegible]

XXVI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majoricarum Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto consiliario thesaurario nostro Bernardo de Oltzinellis legum doctori. Salutem et dilectionem. Cum in onerandis et exonerandis maxinis sive trabuchs et aliis generibus fustum qui asportati fuerunt per mare ad partes Rossillionis ratione executionis quam faciebamus contra inclitum Jacobum de Majoriciis et postea reducti ad civitatem Barchinone alique missiones facte fuerint. Propterea vobis dicimus et mandamus quatenus dictas missiones exsolvatis recuperando a personis quibus dictas missiones exsolveritis apocham de soluto insimul cum presenti- Nos enim mandamus magistro rationali curie nostre quod quicquid pretextu dictarum missionum exsolveritis in vestro recipiat compoto et admitat vobis sibi tradente presente cum apocha de soluto. Datum Barchinone IX kalendas augusti anno Domini MCCCXL quarto. Sigillavit.

XXVII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valen-

cia de Mallorcha de Sardenya e de Corsega e Comte de Barchinona e de Rossello. A tots e sengles officials e sotsmeses nostres als quals la present pervendra. Salut et gracia. Com lo noble En Johan de So veç-comte Devol de voluntat e licencia nostra vulla venir al alt En Jacme de Mallorca al loch de Tuir. Per ço a vos e cascun de vosaltres manam espressament que al dit noble e a sos companys cavalcadures e arneses no donets embarch ne façats o fer lexets per alcu injuria greuge violencia ne offensa mentre vindra al dit loch de Tuir. Dada en Perpinya sots nostre segell secret a XXVII dies de juliol en lany MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

XXVIII.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone et Rossilionis. Tenore presentis ordinamus facimus et constituimus procuratorem nostrum certum et specialem vos fidelem de domo nostra Berengarium de Vilarasa ad recipiendum pro nobis et nomine nostro ab universis et singulis hominibus locorum existentium in terris Confluentis homagium et fidelitatis juramentum. Dantes et concedentes vobis dicto Berengario plenariam potestatem predicta que supra nomine faciendi. Et de homagiis quem recipietis et fidelitatis juramentis faciendi fieri publicum seu publica instrumenta.

vergonya quel dit cavall cobrassem del dit Felip qui aquell ha cavalcat portant la dita senyera per ço deim e manam a vos queus certifiquets ab lo dit Comte si vol lo dit cavall e si ho fa dats lo li et avenits vos ab lo dit En Felip del preu daquell lo qual preu ab la present manam espressament esser pagat encontinent per lo tresorer nostre al dit En Felip o a qui ell volra en loc seu e quen recobre dell la present ab apocha de paga. Dada en Perpenya sots lo nostre segell secret a V dies dagost en lany de nostre Senyor MCCC XLIIII. A. Vicecancellarius.

XXXII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone et Rossilionis. Nobili et dilectis Arnaldo de Erillo gubernatori generali Regni nostri Majorice ac vicario civitatis Majorice. Salutem et dilectionem. Quia Franciscus Baceda civis et mercator Majorice nobis servivit et aliquibus nostris domesticis et alias nostri favoris gratiam promeretur. Volumus vosque roganus ut ipsum Franciscum recomendatum spetialiter habeatis et ei assistatis in jure suo protectionibus opportunis. Datum Perpiniani sub nostro sigillo secreto VII idus augusti anno Domini MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

XXXIII.

Clemens episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio Bernardo tituli Sancti Ciriaci in Termis presbitero cardinali apostolice Sedis nuntio. Salutem et apostolicam benedictionem. Prudentie tue litteras solita benignitate recepimus nobis missas quarum serie ac hiis que per te circa negotium reformationis pacis inter carissimos in Christo filios nostros Petrum Aragonum et Jacobum Majoricarum Reges illustres dissidentes invicem per nos tibi comissum gesta sunt hactenus diligenti intellectis tuam circunspectam solicitudinem quam non sine multis et variis laboribus anxiis adhibere curasti prudenter et fideliter multipliciter in Domino comendamus indubie supponentes quod sic se gessit vigilanter in hac parte tua studiosa sedulitas quod per te non stetit nec stat quominus negotium hujusmodi felicem et votivum exitum fortiatur. Ad hec autem quod in tuis predictis litteris quasi desperando de negocii expeditione hujusmodi adjecisti supplicando ut tibi concederemus redeundi ad nos et Sedem Apostolicam licentiam respondemus quod cum speremus quod ille in cujus manu legum corda consistunt et ea potest in momento etiam voluere juxta sue beneplacitum voluntatis viam aliquam aperiet acomodam per quam te laborante Reges predicti ad pacis et unitatis concordiam reducentur deserere negotium hujus-

modi expediens non videtur. Ideoque deliberatione matura super hiis habita te adhuc volumus in illis partibus remanere instando si quando et prout expedire cognoveris erga reges ipsos super predictis oportune ac etiam importune talia quidem possent circa negotium ipsum contingere quod si redisses ad curiam te oporteret propterea iterum illuc ire. Non accediens igitur nec tepescat sed potius ferveat tua diligentia in hac parte quia si labòres tuos non subsequerentur effectus labores tam ipsi mercede apud Deum et commendatione apud nos et sedem apostolicam minime frustrarentur. Datum apud Villamnovam Avinionis diocesis V idus augusti Pontificatus nostri anno secundo.

XXXIV.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Fidelibus procuratoribus reddituum et jurium nostrorum comitatuum Rossilionis et Ceritanie presentibus et futuris. Salutem et gratiam. Sicut in quadam carta incliti Jacobi nunc Majorice Regis sigillo pendenti munita data Perpiniani sexto kalendas madii anno Domini MCCCXXX sexto vidimus contineri dictus inclitus Jacobus concessit et assignavit Guillermo Gaviosii pro quitatione quindecim libras et pro vestitu annuis duas libras Barchinone habendas et percipiendas per eum annis singulis quamdiu age-

ret in humanis in et super redditibus et juribus comitatuum predictorum. Cumque nos de spetiali gratia concesserimus ipsi Guillermo Gaviosii ut eidem donec super hiis deliberavimus plenius dicta quantitas persolvatur. Idcirco vobis expresse mandamus quatenus ipsi Guillermo vel cui loco sui voluerit de peccunia reddituum et jurium predictorum solvatis annis singulis per assuetos terminos a die videlicet inantea quo dictus inclitus Jacobus pretextu executionis justicie quam faciebamus in eum in potestate nostra se posuit absolute prefatas decem et septem libras Barchinone donec videlicet plenius super istis deliberaverimus ut prefertur recuperando apocham in solutione qualibet in qua presentis series inseratur. Datum Perpiniani sub nostro sigillo secreto. Idus augusti anno Domini MCCCXL quarto. A. Vicecancellarius. Rex Petrus.

XXXV.

Lo Rey Darago.

Fets nos trametre al pus breu que puxats mentre som en Perpinya l escabell per tal quen puxam fer fer açi de semblants en que los nostres consellers seguen. Dada en Perpinya sots nostre segell secret a XIII dies del mes dagost del any de nostre Senyor MCCCXLIIII. A Vicecancellarius.

XXXVI.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya e de Corsega e comte de Barchinona de Rossello e de Cerdanya. Al amat nostre En Ramon de Barbera capita e batlle de Cobliure. Salut e dileccio. Com . . . . Jacme de Mallorca cosi nostre de voluntat nostra vulla trametre a Montpeler per mar alcunes robes e arneses seus. Per ço us dehim eus manam espressament que vos liurets al dit En Jacme. . . . . altre en loch seu una galea daquelles nostres que son aqui don sevulla que sia ab veles e exarcies e altres apparellaments la qual li havem prestada e amarinatla de homens de Cobluire per portar les dites coses a Muntpeler. Pero rebut sagrament e homenatge dels dits homens e de quals sevol altres qui muntaran la dita galea que no faran mal ni dan a sotsmeses nostres o quals sevol altres qui sien ab nos en pau o en treva e que feyt lo dit viatge tornaran al dit loch e liuraran la galea al nostre daraçaner. Dada en Perpenya sots nostre segell secret a XV dies dagost en lany de MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

XXXVII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice Comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Dilecto nostro Guillermo de Podio. Salutem et dilectionem. Ad nostram recurrens presentiam Dalmacius Çesfonts domicellus exposuit. . . . . .estioni humili coram nobis quod post homagium et fidelitatis juramentum per eum nobis prestitum vos cepistis seu capi fecistis eidem unam mulam et unum bovem suos dum quidam ejus nuntius suas possessiones excolebat intra terminos Alayanni pretendendo ea habere de bona guerra. Et quia nos concessimus omnia bona restitui illis qui nobis sacramentum fidelitatis et homagium prestiterunt. Ideo si exposita per dictum Dalmacium veritate nitantur si aliud non obsistat dictam mulam et bovem ipsi Dalmacio vel cui voluerit loco sui restituatis confestim et hoc aliquatenus non muttetis alias mandamus gubernatori nostro Rossilionis et Ceritanie quod ad hec rigide vos compellat. Datum Perpiniani sub nostro sigillo secreto nonas kalendas septembris anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo cuarto. A. Vicecancellarius.

XXXVI I.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Dilecto suo vicario Ceritanie et Baritanni ac bajulo Podiiceritani vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. Cum nos omnia crimina vel excessus comissa per quoscumque habitatores Podiiceritani et Ceritanie usque in diem que inclitus Jacobus de Majoricis in nostra se posuit potestate duxerimus remitenda. Idcirco vobis dicimus et mandamus quatenus contra Guillermum Jofa et Guillermonum ejus filium ac Petrum de Capdevila gernum suum inculpatos de morte dudum perpetrata in personam Periconi Torrent de dicta villa vel eorum bona occasione dicte mortis nullatenus procedatis. Datum in Villafrancha Confluentis sub nostro sigillo secreto VI kalendas septembris anno Domini MCCC quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

Raimundus Sicardi pro executione capitulorum nuper concessorum nuntiis Podiiceritani.

XXXIX.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice

Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Nobili et dilectis ac fidelibus suis gubernatori generali ac vicariis bajulis ceterisque officialibus nostris comitatuum Rossilionis et Ceritanie. Salutem et dilectionem. Cum nonnulli homines nobilium militum et personarum ecclesiasticarum inter dictos comitatus degentes super homagiis et sacramentis fidelitatis quem nostris procuratoribus prestiterunt in posse quorundam notariorum temere fuerint protestati in lesionem et evidens perjuditium juris nostri propterea vobis et singulis vestrum expresse dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus homines supratactos omnes et singulos ad revocandum cassandum et anullandum et penitus irritandum protestationes easdem nobis perjuditiales et temerarias ut est dictum nec non omnes et singulos notarios antefactos in posse quorum protestationes ipse confecte fuerunt ad laniandum comburendum adnichilandum et penitus abolendum scripturas protestationum ipsarum taliter quod de ipsis numquam valeat apparere in personis et bonis rigide compellatis. Datum in Villafrancha Confluentis sub nostro sigillo secreto pridie kalendas septembris anno Domini Millesimo CCC quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

XL.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Va-

lencia de Malorches de Serdenya et de Corcega et comte de Barchinona Rossello et de Cerdanya. Al amat nostre En Riambau de Corbera. Salut et dilec-cio. Com nos hajam elegit vos entrels altres cavallers per romanir et estar en Perpenya ab lo noble et amat nostre en G. de Bellera governador de Rossello et de Cerdanya et ab los altres cavallers que açi havem ordonats de romanir. Per ço affectuosament vos pregam que vista la present vos sise domens a cavall vingats a Perpenya per romanir aqui ab lo dit governador et ab los altres cavallers qui romanir hi deuen car nos havem ja manat als procuradors reyals de les rendes nostres de Rossello et de Cerdanya que satisfacen a vos et als dits cavallers en lur sou ço es VI solidos per cascun dia lo qual sou vos paguen dun mes adenantat et puys al començament de cascun mes aytant com açi romandrets. E en aço vos pregam que no haja falla. Dada en Perpenya sots nostre segell secret a XX dies del mes de setembre en lany de nostre senyor MCCCXL quatre. A Vicecancellarius.

Igual carta fué dirigida á G. de Villalba.

XLI.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis

et Ceritanie. Fidelibus suis procuratoribus reddituum et jurium nostrorum Rossilionis et Ceritanie. Salutem et gratiam. Nostram adiens presentiam Petrus de Podio nobis humilter supplicavit quod cum ipse ut domesticus illustris Sancii bone memorie Regis Majorice pro quitatione vestitu et aliis juribus ex ordinatione ultime voluntatis dicti Regis quandam quantitatem et ut emptor domus illustris Constantie olim Regine Majorice carissime sororis nostre ex ordinatione facta per inclitum Philippum de Majorica quondam patruum et tutorem incliti Jacobi olim Regis Majorice dicti Regis successoris quendam aliam quantitatem que ratione officii sibi comissi dicte quantitati superadjunta fuit ad violarium recipere consueverit prout in registris dicti Regis Sancii ac dicte Constancie olim Regine asserit latius contineri de dictis redditibus dictas quantitates sibi solvi facere dignaremur. Igitur dicta supplicatione benigne admissa vobis dicimus et mandamus quatenus quantitatem quam dictus Petrus de Podio ut domesticus dicti Regis Sancii consuevit recipere dum vitam in humanis duxerit et quantitatem que dicte quantitati ratione dicti officii superaddita extitit dum de nostro beneplacito processerit prout tamen in dictis registris eas contineri videbitis annis singulis de dictis redditibus exsolvatis. Recuperando ab eo in qualibet solutione apocham in qua presentis series inseratur. Et quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentem sigillo nostro solito jussimus sigillari. Datum Barchinone nonas octobris anno Domini MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius. Rex Petrus.

Matheus Adriani ex petitione provisa missa sigillata sigillo auditris continentem formam provisionis per dominum Regem.

XLII.

Nos Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Vobis hominibus exercitus Bisulduni qui citra portus venistis nunc noviter ad defensionem terre nostre quod absque metu alicujus pene possitis ad propria ex nunc quando volueritis remeare vobis cum presenti licentiam impartimur. Datum in loco de Volone sub nostro sigillo secreto pridie kalendas decembris anno Domini Millesimo CCCXL quarto.

Mandato domini Regis facta. . . . de Prohone.

XLIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsiçe comesque Barchinone Rossilionis et Ceritanie. Nobili viro senescallo Carcassone vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. Sicut desplicenter accepimus nos noviter ad captionem et occupationem personarum et bonorum quorundam nostrorum fidelium subditorum vile Perpiniani et aliorum locorum

comitatuum Rossilionis et Ceritanie processistis occasione quorundam obligationum dudum sicut pretenditur per quasdam universitates ipsorum comitatuum sub magnis penis pecuniariis et aliis factarum cum publicis instrumentis camere domini Pape ac sigillo illustris Regis Francie consanguinei nostri carissimi quod nobis contra inclitum Jacobum de Majorica nullatenus obedirent. Sane cum obligationes ipse viribus careant eisque dicte nniversitates et singulares ipsarum sint liberati et penitus absoluti rationibus inter plures alias que sequntur. Tum quia dicte universitates obligationes ipsas fecerunt coacte ac per terrorem et timorem ingentem qui cadere poterat in constantem cum singulares earum renuentes ipsas obligationes facere dictus inclitus Jacobus qui eis tunc dominabatur de facto carceribus macerari preciperet et eis atroces minas et interitus irrogaret. Tum quia diu ante obligationes ipsas ex lese majestatis crimine per dictnm inclitum Jacobum jam comisso juste privatus erat omnibus bonis suis ex crimine predicto et aliis multis ipso jure nostro dominio jam quitis propter quem eidem erat omnis aministratio interdicta sic quod non valuit nec valet obligatio snpradicta. Tum etiam quia idem Jacobus in potestate nostra se posuit et ipsos comitatus cum omnibus et singulis castris villis fortaliciis et terris eorum et se nobis tradidit absolute vigore executionis justicie ac processuum quos fecimus in eundem et per hoc executionem et processus nostros approbavit prefate nniversitates et singulares ipsarum ab ipsis obligationibus ubi valuissent rema-

nent liberate. Tum inquam quia dictus Jacobus tam per verbales quam litteratorias jussiones expresse mandavit singulis universitatibus castellanis et offitialibus suis comitatum predictorum que nobis obedire curarent et castra villas ac fortalicia nobis traderent supradicta ex quibus sequitur obligationum sublacio predictarum prout de premissis constat per publica instrumenta. Idcirco prudentiam vestram attente requirimus et afectuose rogamus quatenus eosdem nostros subditos cum bonis suis ut pretangitur occupatos deliberetis aut faciatis deliberari confestim taliter quod ipsa et alii nostri subditi et fideles intra vestri districtum regiminis sub tranquillitatis et securitatis quictudine sua comercia valeant exercere prout in terris nostris subditi Regis ipsius cui vinculo sanguinis et amicicie precordialis annectimur cum favorabilis prosecutionis compendiis admittuntur. Alioquin si forsan quod non credimus requisitionibus et precibus nostris hujusmodi que justicia fulcuntur neglexeritis vel omiseritis adherere ad alia remedia per que subditi nostri preserventur ab injuriis et impressionibus . . . . . .curaremus. Datum Perpiniani X kalendas januarii anno Domini MCCCXL quarto. A. Vicecancellarius.

Cartas Reales — Coleccion curiosa.

I.

Rey de Malorques.

Sofriu nostre Seyor so que sofre et crexen la tracio de nostres sotzmeses et esgardan que em seriz que la voluntat del Rey Darago en ves nos ses en mils mudada et confisan de la persona de don Pedro de Exerica qui asso a tractat et concideran so que al cardenal avi: m atorgat et avem esperanssa que nostra fortuna se mudar et nostre Seyor nostra dretura regardara. Nos meten dema en poder del Rey Darago conplidament et ferma asseguratz de mort et de perdement de membres et de tota preso et encara de tota onta et meten los comtatz et terres dessa en poder seu no renuncian a nostre dret ni remeten crims ni penes de neguns ni absolven neguns de fealtat quens sien tengutz et speran que per tal manera sera que cobrarem esta terra et Serdeya per Malorca estes coses per les raons que avem dites avem affer pregan vos caramont que de present a nos vingatz car nostra compayia volen axi con daquel qui fermament et leyal tota hora a estat et del qual aytant cant podem nos fiam et avem provesit a vostra segurtat tota vegada es bo que dene-

mics vostres vos gardetz alvenir con del Rey noy cala ni dels altres si no de desastre. Manan vos pero eus requirim per la fe et subjugacio que a nos et a nostre fil sotz tengut que provesiatz que vostres forsses en ma del Rey Darago ni dels nostres contraris no pugen venir cant seretz ab nos parlarem ab vos largament veniez tost. Deus si beneset qui o sofre et traydors malaetz qui o fan con gran mester y aja. Portats tota la moneda que poretz car en aytal temps conex om los amics sertificanvos quel seyor de Valbones a ffeytes enparar totes les rendes de Monpelles et la moneda Daviyo encara no es venguda. Escrita de nostra ma XIII de juliol lany MCCCXLIIII.

A nostre feel et molt amat lo vescomte Devol nostre conceler.

II.

Al molt alt et molt poderos senyor nostre lo senyor En Jacme per la gracia de Deu Rey Darago. En G. de Galiners veguer de Gerona et de Besuldo si matex ab besamens de peus et de mans. Sapia la vostra reyal magestat que dimartz matin ffuy prop lo loch de la Formigera ha II leuges luny et trobe En Costa porter del Rey de Majorcha qui dix quel Rey de Majorcha era mort et quel aportaven ja a Vilafrancha et jo esperel aqui et vinguimen ab lo cors entro a Perpenya et estigui aqui entro lo cors fo soterat que espera-

va que lo testament se lisques et tant tots senyor que jo sapi que el fo mort jo fiu assaber a vos senyor la sua mort per l correu. E axi senyor fas vos saber quel testament encara no ses lest mas empero lo Rey de Majorches ha fet hereu En Jacme fill den Ferrando e si el mor menys dinfants son frare qui es en Xipre. Et puys senyor vos ho els vostres. Item fas saber senyor que digous can lo cors entra a Perpenya que fo gran bregua entrels homens dels casteis et del loch de Perpenya. Per ço cor era ordonat quels homens dels castels portassen lo cors entro prop una creu qui es prop lintrada de Perpinya et quels homens de Perpenya lo reebessem aqui e axi los homens de Perpenya constestaren hi dixeren que non farien res et qui donaren se moltes pedrades sobrel cors. E axi vench En Jaume Escuder qui dix als prohomens de Perpenya que axi era hordonat per lo consel els prohomens els homens de Perpenya dixeren que non farien res que tant havien ha ordonnat que Deu el setgle ne valia menys et que vuy mes lordonar venia a els et forçadament mes erensen lo cors et cridaren que tot hom de paratge muris et tot hom quels ho vedas et foren si fetes moltes nafres axi que si En P. de Fonoylet nos desas et no sen anas quel pesseyaren tot. Perque senyor lo dit avalotament et bregua no tonch de a mi que jo havia la febra et eramen entrat primer ans quel cors. E con fuy dins lo loch de Perpenya homens de Perpenya vengeren ab armes contra mi cridan muyre lo veguer de Barchinona qui es per lo Rey Darago et cercaven lauberch hon jo posave axi

que si los homens de Perpenya no aguessen a acorrer a la brega damunt dita que agren sobrel cors totz los homens de Deu nom restauraven que jo en aquel cas e totz çels qui ab mi hi eren ne fossen pessexats mas empero segons que entes la valot feeren homens vils. Item fas saber senyor que deuen venir embaxadors de Perpenya. Totz los castels an establitz et tenen En Jaume fill den Ferrando dins lo castel de Perpenya et noy jaquiren nul hom entrar et an laltre per Senyor et fan les crides de part del axi con a Rey de Majorches. En Nicholau Sant Just nescriu an Not de Monchada et an P. March quius en dira tota la veritat. Et axi perdonatz me senyor com no vag a vos que la febra he et he hauda tota hora de puixs que parti de vos. Escrita en Gerona diluns apres la festa de Sancta Maria de septembre.

Al molt alt e molt poderos senyor lo senyor En Jacme per la gracia de Deu Rey Darago.

Regestum Sigilli Secreti G. *Petri III Pars I. N.* 1117.

Folio 1. v.

En Pere etc. Al feel scriv asecretari nostre En Ramon Sicard. Salut etc. Manam vos espresament que dels diners del dret del nostre segell que havets reebuts o reebrets decontinent comprets una tenda a obs de vos

et del offfci vostre del dit sagell secret a la execucio que fem contral Rey de Mallorca et sa terra. E aço no mudets car nos per la present manam al maestre racional de la nostra cort o equalsevol altre qui de vos reebra compte del dret del dit segell secret que ço que la dita tenda costera vos reeba en compta vos a ell com comptarets restituent la present ab apocha. Dada en Barchinona sots nostre etc. a X dies de març anno Domini MCCCXLII.

Folio II. v.

Petrus etc. Fidelibus nostris procuratoribus scriptoribus adelantatis probis hominibus et universitatihus aldearum Calatejubi et Daroce. Salutem etc. Jam scitis qualiter nos pridem ordinaverimus ut incontinenti ad scribendum et deinde colligendum in aldeis predictis monetaticum nobis pertinens non obstante quod colligi habeat in primo instanti festo Sancti Michaelis mensis septembris et postmodum ad vestri suplicationem providimus supersederi in scribendo et colligendo monetaticum ipsum usque ad festum pretactum. Verum quia nos pro passagio quod in proximo mense aprilis facere intendimus Deo duce ad regnum Mejorice non nullas et varias peccunie summas necessarias habemus. Ea propter fidelitatem vestram quam semper novimus ad nostri servicia fore promptam rogamus ex corde quatenus honori nostri et considerato

tam signanti et arduo negotio quod coronam nostram non modicum tangere dinoscitur velitis libenter consentire quod monetaticum dictum ilico scribatur et continue colligatur in aldeis predictis per Petrum Gilberti vicinum Daroce ad hoc per nos spetialiter deputatum in hoc enim signatum et maximum nobis facietis servitium et suis loco et tempore et ad memoriam reducemus. Alias dictum passagium differre haberemus quod nobis nec immerito displiciter et corona nostra hac detenta pateretur maximum detrimentum. Datum Barchinone sub nostro etc. IX kalendas aprilis anno Domini MCCCXLII. Bernardus Turulli mandato Regis facto per thesaurarium.

Folio II. v.

El Rey Daragon.

Mandamos vos que nos adugays dieç maças o ferres de Damas e capellina bona e gorgera e faldas e mangas e çapatos de malla las mellores quey sean sindi ha dacer e cuyraces con frantiças que havemos menester pora nuestro cuerpo. Dada en Barchinona dyuo nostro siello etc. a VII dias de março en el anyo de nuestro Senyor MCCCXLII. Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Al amado armero nuestro D. Novales.

Folio II. v.

De part del Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra a la qual be entesa vos responem que per haver bastament de viandes e altres apparellaments necessaris havem elongat de recollir nos en lo viatge que Deu volen entenem affer a la Illa de Mallorca per fer execucio contral Rey de Mallorca vassal nostre et a nos rebel tro al XXV dia de abril primervinent. Per ço volem eus manam espressament quel dit dia siats en la ciutat de Barchinona apparellat de recollir ab nos ab aquella companya de homens a cavall que devets venir per la alta Reyna dona Elionor segons que aquella daço havem scrit. E aço en nenguna manera no mudets ni allarguets. Data en Barchinona sots nostre etc. XVII dies anats del mes de març del any MCCCXVII. A. Vicecanceller.

G. de Moraria mandato Regis facta per Vicecancellarium.

Folio III.

Petrus etc. Fidelibus suis Paciariis et probis homi-

nibus locorum de Almaciliis et de Gimenellis salutem et gratiam. Non credimus a vostri memoria exadisse qualiter inter dilectum consiliarium et thesaurarium nostrum Bernardum de Ulzinellis legum doctorem nostro nomine ex parte una et vos ex altera fuit actum et comprehensum in pacto per vosque dicto nostro tesaurario nostro nomine promissum quod vos faceretis venditionem seu venditiones Jacobo Amilii et Petro Mercaderii civibus Illerde et suis ad in perpetuum sub instrumento tamen gracie de tribus mille solidis Barchinone censualibus pro pretio triginta sex mille solidis dicte monete videlicet vos probi homines de Almaciliis de duobus mille solidis et vos probi homines de Gimenellis de mille solidis quarumquidem venditionum pretia nos debemus recipere et habere in subsidium diversarum expensarum quas ratione exsequtionis quas facimus et viriliter prosequi intendimus Deo propitio contra Majorice Regem vassallum nostrum nobis rebellem facere nos oportet facta tamem per nos vobis securitate idonea de servando vos indempnes super venditionibus jamdictis. Sic quod dictos III mille solidos censuales asignamus vobis super redditibus civitatis Illerde per vos habendos et recipiendos anno quolibet quamdiu vendicio duraverit supradicta taliter quod de dicto censuali nichil solvere habeatis cumque attenta brevitate temporis infra quod nos debemus nostrum viagium arripere versus partes Majorice omnino expediant venditionem fieri supradictam ad quam faciendam jam procedere debuissetis de ejus retardatione plurimum admiratur quia sic in pre-

missis tepide et negligenter vos habuistis et habetis. Quocirca vobis dicimus et districte ac de certa scientia precipiendo mandamus sub pena corporum et bonorum et sub fidelitate quam nobis teneamini et astricti estis quatenus ad faciendum et perficiendum dictam venditionem seu venditiones predictis Jacobo Amilii et Petro Mercaderii prout et eo modo quo fieri debet cum instrumentis obligationibus tertiorum et aliis omnibus ad id necessariis prout in similibus est fieri asuetum sic festine celeriter procedant quod per totam septimanam ad longius dicta venditio seu venditiones omnimode sint perfecte alias quia vestri culpa et mora dictum viagium haberemus quodamodo differre quod absit vos tamque turbatores nostri fellicis propositi et contemptores nostri honoris sic forciter puniremus pro vobis et posteritati vestre cederet ad memoriam sempiternam. Et ut noscatis predicta nobis magis cordi existere presentem literam sigillo nostro secreto mandamus sigillari. Datum Barchinone pridie kalendas aprilis anno Domini MCCCXL tertio. A. Vicecancellarius.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

III.

Petrus etc. Dilecto nostro vicario Illerde vel ejus locum tenenti. Salutem etc. Ecce quod nos scribimus

paciariis et probis hominibus locorum de Almacellis et de Gimenellis per nostram litteram sub hac forma. Petrus etc. inseratur totus tenor littere preinserte. Quare si forssan contingat predictas universitates fore necligentes in faciendo perficiendo venditiones predictas vobis dicimus firmiter et mandamus quatenus ipsas universitates et singulares ex eis compellatis et distringatis forciter et districte per captiones personarum distractiones bonorum suorum et clausuras furnorum et aliis viis et modis quibus poteritis donec venditionis predicte videlicet instrumenta obligationes tertiorum et alia quacumque ad id necessaria omnimode sint perfecta nullam super hoc dilationem vel moram interponendo nec eisdem universitatibus vel singularibus ex eis blandimentum aliquod faciendo si nostrum honorem carum geritis et nobis placere cupitis et servire alias culpe et necligentie vestre merito ascribetur. Datum Barchinone sub sigillo nostro secreto pridie kalendas aprilis anno Domini Millesimo CCCXL tertio. A. Vicecancellarius.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

III. v.

Petrus etc. Fidelibus suis Jacobo Amilii et Petro Mercaderii civibus Illerde. Salutem etc. Ecce quod nos scribimus et mandamus per nostram litteram datam

ut super universitatibus de Almacellis et de Gimenellis ut in continenti celeriter procedant ad faciendum venditiones quas vobis facere tenentur de tribus mille solidis Barchinone censualibus pretio triginta sex mille solidos dicte monete juxta conventiones inter nostrum thesaurarium nostro nomine et vos et dictas universitates unitas cumque attenta brevitate temporis inffra quod nos debemus nostrum viagium arripere Deo propicio pro exequtione facienda contra Majorice Regem ad opus ejus viagii nos dictum precium recipere habemus servando inde indempnes universitates predictas omnino expediat celeriter venditiones perfici supradictas. Ideo vobis dicimus et mandamus firmiter et expresse quatenus pro expeditione premissorum detis quantum magis poteritis locum et operam quod dicte venditiones per totam septimanam presentem omnimode compleantur et perficiantur faciendo dictis universitatibus recognitionem quod ipse universitates non teneantur vobis in aliquo vigore venditionum predictarum vel obligationum inde sequtarum donec nos ipsis universitatibus assecuraverimus idonee super redditibus nostris civitatis Illerde ipsas servare indempnes et inmunes super venditionibus antedictis. Nos enim intendimus et volumus vobisque concedimus cum presenti quod non teneamini solvere pretium vel pretia dictarum venditionum donec vos habueritis omnia instrumenta et obligationes necessarias ad perfectionem venditionum predictarum. Et donec dicte universitates a nobis cautionem habuerint supradictam. Datum Barchinone sub nostro sigillo secreto pridie kalendas apri-

lis anno Domini MCCCXL tertio. A Vicecancellarius. Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

IV.

Nos Petrus etc. Attendentes vos dilectum consiliarium nostrum Blasium Dayssa debere nobis servitium facere cum certis equis armatis in felici passagio quod ad insulam et civitatem Majorice facere proponimus de presenti ratione processus quem exhigente justicie facimus contra Regem Majorice vassallum nostrum nobisque rebellem ab quod nos opportet subire non modica onera expensarum. Ideo in auxilio earundem expensarum tenore presentis damus et concedimus vobis dicto Blasio quatuor mille solidos Barchinone per vos habendos et recipiendos ex demandis quas de mandato nostro facitis in regno Aragonum concedentes vobis quod ex dictis demandis seu de alia quacunque peccunia nostre curie pertinente ad manus vestras quomodolibet proventuram quantitatem predictam vobis retinere possitis. Mandantes magistro rationali curie nostre aut alii cuicumque a vobis compotum audituro quod vobis exhibente eidem litteram presentem quantitatem ipsam in nostro computo recipiat et admitat. Datum Barchinone sub nostro sigillo secreto tertio nonas aprilis anni MCCCXL tertio. Rex Petrus.

Franciscus de Prohomen mandato Regis facto per Michaelem Petri Ca consiliarium.

IV v.

Petrus etc. Dilecto notario nostro sigillaque nostra tenenti Egidio Petri de Buysan Salutem etc. Cum nos dilecto consiliario et vicecancellario nostro Arnaldo de Moraria ad oppus unius tentorii quo indiget ratione viatgii quod Deo propicio facere de proximo intendimus apud insulam Majorice et pro regimine sui officii sexcentos solidos Barchinone concesserimus cum presenti. Idcirco vobis dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus de pecunia dictorum jurium sigillorum tribuatis et exssolvatis jam dicto Arnaldo de Moraria vel cui voluerit loco sui sexcentos solidos antedictos quibus eidem solutis recuperetis presentem penes vos loco apocha retinenda. Nos enim mandamus hujus serie magistro rationali curie nostre vel cuicumque alii a vobis compotum recepturo quod dictos sexcentos solidos in compoto vestro recipiat ordinatione quacumque in contrarium per nos facta in aliquo non obstante vobis eidem tempore vestri ratiocinii restituente ad curie nostre cautellam. Datum Barchinone sub nostro sigillo secreto tertio nonas aprilis anno Domini Millesimo CCCXL tertio. A. Vicecancellarius.

Raimundus Siscardi mandato Domini Regis.

V v.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice Comesque Barchinone. Nobili et dilecto nostro Luppo de Luna domino civitatis Sugurbii Salutem etc. Cum in auxilium expensarum per nobilem et dilectum vexilliferum nostrum Blasium de Alagone fiendarum ratione viagii quod nobiscum et in servitium nostri facere debet adversus civitatem et insulam Majorice ad quam nos potenter conferre intendimus Deo duce ratione processus quem contra Regem Majorice vassallum nostrum nobisque rebellem facimus justicia exhigente decem mille solidos Barchinonenses dicto nobili cum presenti duxerimus concedendos habendos et percipiendos per eum ex denariis quas vos dictus nobilis nobis tenemini dare et solvere de pretio et valore locorum de Luna de Castellario et de Fontibus de quibus vobis fecimus venditionem. Propterea volumus ac vobis mandamus quatenus dicto nobili Blasio seu cui voluerit loco sui detis et exsolvatis dictos decem mille solidos et facta solutione presente recipiatis cum apocha de soluto. Quoniam nos mandamus magistro rationali et tesaurario nostris aut alteri eorundem quod quantitatem ipsam in deductionem dicti precii vobis in computo recipiant et admittant vobis tamen exhibentem presentem apocham antedictam. Datum Barchinone sub sigillo nostro secreto sexto

kalendas madii anno Domini Millessimo CCCXL tertio. Rex Petrus.

Franciscus de Prohomen mandato domini Regis et sigillavit per eum.

VI. v.

Lo Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra e havem haut gran plaer com sabem que sots vengut aqui a Mallorca e com hajam cert ardit segons quel almiral nostre nos scriu pus largament quel Rey de Mallorca sen passa oy vol passar manam vos que vogiats la Illa e dampnifiquets aytant com puxats les gents del dit Rey et façats vostre poder quel dit Rey pogues venir en vostres mans. E siats aci sens tota falla Deu volent lo XX dia del present mes dabril. Data en Barchinona sots nostre etc. a IIII dies del dit mes del any MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis. Fuit missa Matheo Mercerii viceammirato.

VII.

En Pere etc. Al honrat e religios frare Pere de Tous maestre de la cavalleria de Sancta Maria de Muntesa.

Salut etc. Fem vos saber que nos al pus tost que podem fem cuytar nostre passatge per tal com havem haut novellament cert ardit quel Rey de Mallorca fa ab altres gents gran pertret per mar a embargar nostra armada per la qual cosa entenem que aquell qui primer sera poderos en la mar sen ho portara e en aço seria gran perill a nos si per defalliment de moneda haviem a tardar e com ja nos el infant En Jacme car frare nostre hagam fermades et jurades les cartes les quals vos deviem fer sobre los afers entre nos e vos empreses e sien ja signades axi que no cal sino registrar e bollar e com aço nos puxa axi ivaçosament esplegar com les cartes sien molt grans majorment com lo sagell del dit frare nostre no sia en Barchinona pregam vos axi affectuosament com podem que esguardan la gran necessitat e cuyta nostra la moneda la qual a nos dar devets nos trametats demantinent a Barchinona e nos si vos ho volets pagarem ço que costara daportar la qual moneda a seguretat nostra plau a nos que estia per vos tro que hajats compliment haut de les dites cartes e de ço que a fer nos hajam e en aço us pregam que no haja nenguna triga si james nos devets fer plaer ne servey. Sabeu per cert queus en faretz tan gran et tan senyalat plaer com si del vostre nos ho davets. Dada en Barchinona sots nostre etc. a XIIII dies del mes dabril del any MCCCXLIII.

Bernardus de Vallo mandato Regis facto per thesaurarium.

VII. v.

De nos En P. etc. Al amat visalmiral nostre En Jacme Scriva. Salut etc. Manam vos espresament que encontinent façats aparellar totes barques e altres vexells qui sien en la plaja de Valencia e que sien abtes a levar cavalls e que façats fer plasses a obs dels dits cavalls e vexellam en que puxen levar los dits vexells aygua a I mes. E apparellats los dits vexells segons que dit es trametats los encontinent a Barchinona axi que lo XX dia del present mes sien en la plaja de Barchinona sens falla. E trametem vos la sedula de les barques e vexells qui son en Valencia sagellada ab segel de nostre tresorer. Nos empero havem ordonat que als patrons de les dites barques e vexells sia pagat la meytat del nolit de dos meses ço es a raho de II solidos reals per cascun mes. E per les plasses dels cavalls a raho de VI solidos per cascun cavall e lo nostre tresorer per letra sua escriu an P. dez Bosch qui es en Valencia que segons certificacio vostra pach les quantitats desus dites. Dada en Barchinona sots nostre etc. a III dies del mes dabril anno Domini MCCCXL tertio.

Bernardus Turelli mandato Regis facto per thesaurarium.

VIII.

En Pere etc. Als amats et feels nostres los aministradors de la almoyna de la armada del Regne de Valencia et an Jacme Scriva visalmirayl nostre. Salut etc. Jaus havem scrit con havem assignat dia a recullirnos en la ciutat de Barchinona per anar a Mallorca ab nostre estol Deu volent lo XXV dia dabril primer vinent. Per queus manam espressament que sens tota falla si nostra honor desijats hajats açi en Barchinona les dites galees be apparellades V o VI dies abans del dit terme a tot lo pus luny. En altra manera nos fariem açi messio gran debades et perdriem lo temps a gran colpa vostra. E en aço allongament ni triga no metats si el viatge nos entenats a torbar. E no estiats per venir car lalmirayl nos escriu que ell nos hi dara recapte açi. Dada en Barchinona sots nostre etc. a XXVI dies de març en lany de MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

VIII.

En Pere etc. Al feel visalmirayl nostre En Jacme Escriva. Salut etc. Manam vos espresament que decontinent nos certifiquets per vostra letra los vexells

aptes per portar cavalls quan seran espeegats et entro a qual nombre de cavalls poran levar. Encaraus manam quels dits vexells noliegets et nolits a aquells tatxets e a XX dies del mes dabril sien açi ab les places fetes et ab botam a levar aygua a I mes et ab compliment destanques. Et certificat los patrons dels vexells que decontinent que sien aci los sera pagat lo nolit es assaber de II meses qui començaran lo dia que ells partiran de la plasa de Valencia a rao de II tarins per cascuna sauma segons lo port de que seran. Et volem que tots los homens de peu qui son assoldejats nostres sien levats franchs de nolits et quels sia donada aygua et pa. Et si los homens de cavall hi volran metre companyes o robes sials levat francament. Dada en Barchinona sots nostre etc· a XXVI dies de març en lany de MCCCXLIII.

Idem.

VIII.

Lo Rey Darago.

Havem reebudes vostres letres sobre aço que havets entes quel Rey de Mallorca fa ajust. Les quals letres be enteses manam vos espressament que nosaltres et encara tots los altres qui solen estar a Camprodon hi anets els altres qui solen estar a Figueres que si romanguen. Et aço no mudets. Dada en Barchinona sots

nostre etc. a XXVI de març en lany de MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Foit missa G. de Bellera et Poncio de Castlario.

X.

El Rey de Aragon.

Den Pedro sepades que los richos homes et cavalleros que deven con nos pasar en el viage son venidos grant partida et vienen cadadia porque queremos et vos rogamos que vista la present vengades con aquellos cavalleros que venir devedes en otra manera si muyto tardavades hauriamos nos a recollir et non vos podriamos esperar. Dada en Barchinona jus nostro siello secreto a XXVII dias de abril del anno MCCCXL tercio.

F. de Prohomen mandato Regis facto per majordomum.

XIII.

Lo Rey Darago.

Be creem queus membra com fo per nos ordenat que portasseu XII espaes guarnides dargent. Ara com nos demanam al noble et amat majordom et conseller

nostre En Galceran de Bellpuig si tenia les dites espaes dix que no per ço com vos no li liuras diners ab ques faessen fer. Per queus manam espressament que comprets et façats guarnir decontinent VI o VIII espaes guarnides de seda ab argent et hajam ab savaters et en altra guisa be apparellades. Item nos trametrets unes robes de drap de xalo blau clar ab penes vayres et una peça descarlata vermella el altra peça descarlata morada et altra peça de mesclat de Bruxelles e XII penes vayres les quals volem per a cavallers que entenem a fer en lo viatge. Et encara dar a missatgers sin venien de la ciutat de Mallorca. E tot aço nos trametets sens tota falla com pus tost et pus ivaçosament puscats per persona certa car si nou haviem cauriemne en falta et en vergonya et desplaurians molt. Dada en lestol nostre en la plaja de Castell de Fels sots nostre etc. a XVIII dies de maig en lany de MCCCXL tres.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa thesaurario.

XIII.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum.

Ad humilis supplicationis instantiam nobis factam per religiosos fratres Nicolaum de Sobirats et Jacobum Paschalis de ordine fratrum predicatorum nuntios pro

parte vestri juratorum et proborum hominum Majorice nobis noviter cum certi tenoris literis destinatos. Tenore presentis guidamus et assecuramus nuntios ex vobis et pro parte vestri juratorum et proborum hominum predictorum nobis de proximo destinandos cum suis comitivis et rebus ac arnesiis eorundem. Ita quod possint ad presentiam nostram venire et in nostro felici exercitu esse ac inde redire salve pariter et secure. Per hujusmodi vero guidaticum nolumus nec intendimus juri nostro nec processui seu processibus quos fecimus et facimus super apprehensione reali regni Majorice et insularum ei adjacentium vel alias aut super anotatione ejusdem perjuditium aliquid generari quinimo dicti processus aut quivis alii per nos facti vel faciendi et civitatem regnum et insulas predictas et loca eorum ac bona degentium in eisdem occasione guidatici hujusmodi vel aliquorum contentorum in eo nequamquam ledi suspendi impediri quomodolibet valeat vel diferri. Set semper in sua remaneat firmitate dicto guidatico non obstante. In cujus rei testimonium presentem fieri jussimus nostro sigillo secreto munitam. Datum in castris apud locum de Pegaria regni Majorice VII kalendas junii anno Domini MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

XIII v.

Rex Aragonum.

Vidimus nuntios vestros nobis admirationis materiam quam occasione adventus et agressionis quam contra Majorice regnum facimus habere pretenditis exponentes. Signiffcantes vobis quod ob diffusionem causarum dicti nostri adventus vobis ipsas causas intimare omisimus cum presenti sed inde quandam informationem in scriptis vobis sub sigilli nostri munimine per dictos nuntios providimus destinandam ut de causis ipsis vobis uberius patefiat. Datum in Castris apud locum Sancte Poncie regni Majorice sub nostro etc. VI kalendas junii anno Domini MCCCXLIII A. Vicecancellarius.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Juratis et probis hominibus Majorice.

XIV.

Lo Rey Darago.

Manam vos espressament que decontinent vista la present tregats de penyora e nos trametats la corona

el pom ab lo rubiç et la sella de la nostra coronacio per En Sanxo de Marcus de la nostra cambra lo qual vos trametem per aquesta rao. Et aço no mudets per neguna manera. Car nos entenem fer aci festa sollempnialment de nostra coronacio. Dada en la ciutat de Mallorca sots nostre etc. lo primer dia de juny en lany de MCCCXLIII.

Idem.

Fuit missa thesaurario.

XIV.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que nos havem final acort que pertescam daçi ivaçosament et prengam la colla vers les parts de Rossello car cert es a nos que si nos ara açi podem haver compliment a XII o XIII milia lliures et queus cuytem de passar en Rossello tota la terra es nostra et sius minuava ara la dita quantitat ne passavem a Barchinona ja mes no seriem en aytal partit car açi havem molta bona gent Darago et daltres parts et han perdut s molts cavalls et per escusa de les estimes que nols serien de present pagades et altres escuses que pendrien tendrien lur via et no seria depuys leuger dajustar tanta bona gent. Et axi en tot cas del mon hajats tantost les VI millia lliures del comte de Terranova et daltra part don se vulla a compliment

de la dessusdita quantitat o a tot lo merrys a compliment de X mille lliures les quals nos enviat cuytosament car siu fets tots nostres afers son a punt dacabar sino van a gran ventura. Et axi ara veurem la affeccio que havets a la nostra honor. Dada en Mallorca sots nostre etc. a XII dies de juny en lany de M CCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa Bernardo de Ultzinellis thesaurario.

XIV v.

Lo Rey Darago.

Molt car frare. Fem vos saber que som sans et alegres la qual cosa desijam saber de vos et per ço com tenim poderosament tot lo regne de Mallorca et les illes entenem no sich a espeegar Deu volent en breu. Et fer la via tot dret de Rossello. Per queus pregam quens signifiquets vos si sots entrat en Rossello e si hi entenets a entrar et quan et quanta gent havets de cavall et de peu. Et en Rossello si hi ha gents darmes estranyes et quants homens a cavall hi ha car nos enantarem segons los ardits que haurem de nos e encara tots los ardits de la terra. Dada en Mallorca sots nostre segell etc. a XIII dies de juny en lany de M CCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.
Fuit missa inclito infanti Jacobo.

XIV v.

Petrus etc. Fidelibus nostris procuratoribus reddituum et jurium regnorum regni Majorice nec non collectori seu collectoribus monetatici dicti Regis in proxime colligendi presentibus et qui pro tempore fuerint. Salutem etc. Quia per fidelem nostrum G. Adalberti burgensem Perpiniani fuit nobis humiliter supplicatum ut cum per inclitum Jacobum de Majoricis lapsis temporibus super dicto monetatico assignatio seu assignationes facte fuissent de quibusdam magnis peccunnie quantitatibus in dictis assignatione seu assignationibus expressatis quantitates easdem juxta continentiam litterarum assignationum predictarum de benignitate solita exsolvi facere dignaremur. Ideo vobis et singulis vestrum dicimus et mandamus quatenus de quacumque pecunia que est vel erit penes vos ex monetatico supradicto tribuatis et solvatis dicto G. vel cui voluerit loco sin quantitates contentas in assignationibus memoratis vel id quod ex ipsis restare reperéritis ad solvendum recuperando de solutionibus apocham ad cautelam et in finali assignationes ipsas et quascumque alias cautelas ad ea necessarias in presentem. Nos enim mandamus cum presenti magistro rationali curie nostre sui cuivis alii inde computum

recepturo quod quicquid solveritis ex hac causa id recipiat in nostro computo vobis sibi restituente dictam apocham assignationes et alias dictas cautelas cum presenti. Datum in civitate Majorice sub nostro sigillo etc. XV kalendas julii anno Domini MCCCXLIII.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Do. infantem P.

Fuit facta consimilis littera de verbo ad verbum pro G. de Codaleto mercatore Perpiniani.

Idem.

XVII.

Petrus etc. Aljame judeorum civitatis Gerunde. Gratiam suam. Cum ratione executionis justicie quam facimus et viriliter prosequi intendimus concedente domino contra inclitum Jacobum de Majorica et terras Rossilionis et Ceritanie ac gentes suas sibi adherentes pecuniam summe necessariam habeamus et propterea a vobis sicut ab aliis judeis terre nostre aliquod extraordinarium subsidium habere velimus. Idcirco vobis dicimus et mandamus firmiter et districte sub pena quingentorum morabatinorum auri nostro applicandorum erario quatenus visis presentibus constituatis ex vobis unum vel duos sindicos plenum posse habentes qui in civitate Barchinone pro predictis nostri conspectui vel nostri thesaurarii nobis inde absentibus se presentent infra sex dies a presentatione presentium in antea subsequentes. Et super hoc nullam excusationem di-

fugium vel dilationem interponatis si iram et indignationem nostram et dictam penam cupitis evitare. Datum Barchinone sub nostro etc. kalendas julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Aljame judeorum Ilerde.
Aljame judeorum Cervarie.
Aljame judeorum Minorisse.
Aljame judeorum Montisalbi.
Aljame judeorum Bisulduni.
Aljame judeorum Tarrage.
Aljame judeorum civitatis et campi Terracone.
Aljame judeorum Barchinone.
Aljame judeorum Villefranche.

Idem.

XVII.

Petrus etc. Dilecto nostro vicario Barchinone et Vallensis vel ejus locum tenenti. Salutem etc. Cum nos pro executione justicie quam justis de causis fecimus et facere continuamus contra inclitum Jacobum de Majoricis nobis rebellem et terras quas pro nobis te-

net in feudum et gentes suas ei adherentes ad partes comitatuum Rossilionis et Ceritanie pro apprehendendo et realiter emparando ipsos comitatus et alias terras predictas personaliter accedere intendamus. Idcirco vobis sub pena amissionis officii cum periculum sit in mora dicimus et mandamus quatenus cum exercitibus vicarie nobis comisse sitis XV die mensis julii in civitate Gerunde ubi personaliter erimus Deo duce aljas imputabitur culpe vestre et de tanta transgressione vos atrociter puniemus. Datum Barchinone sub sigllo nostro etc. II kalendas julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

B. de Vallo mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Vicarie Ilerde et Pallaris.
Vicarie Villefranche Penitentium.
Vicarie Cervarie.
Vicarie Bagiarum.
Vicarie Terragone et Campi.
Vicarie Gerunde et Bisulduni.
Vicarie Ausone Vici etc.
Vicarie Tarrage.
Vicarie Montisalbi.

XVII.

Petrus etc. Fidelibus suis juratis probis hominibus

et universitati civitatis Minorise ac quibuscumque aliis degentibus infra vicariam Bagiarum Berge et Berguitani. Salutem etc. Cum nos pro executione justicie quam justis de causis fecimus et facere continuamus contra inclitum Jacobum de Majorica nobis rebellem et terras quas pro nobis tenet in feudum et gentes suas ei adherentes ad partes comitatuum Rossilionis et Ceritanie pro aprendendo et realiter emparando ipsos comitatus et alias terras predictas personaliter accedere intendamus. Ideirco vobis dicimus et mandamus quatenus sitis nobiscum cum equis armis et aliis apparatibus ac parati ad IIII menses XV die mensis julii in civitate Gerunde ubi personaliter erimus Deo duce. Et hoc non mutetis seu aliqualiter differatis alias cum periculum sit in mora vos de tanta inobedientia puniremus. Datum Barchinone sub nostro etc. II kalendas julii anno Domini Millesimo CCCXLIIII Sigillavit.

Bertrandus de Vallo mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Fidelibus suis Consiliariis juratis et probis hominibus et universitati civitatis Vici ac quibuscumque aliis degentibus infra vicariam Ausone Vici etc.

Villefranche Penitentium.
Montis albi.
Cervarie.
Gerunde et Bisulduni verbis competenter mutatis.
Ilerde.
Tarrage.
Terracone et Campi.
Sancti Petri de Auro.
Barchinone.

XVIII v.

Al muy noble et muy honrado don Alfonso por la gracia de Dios Rey de Castiella de Toledo de Leon de Gallicia de Sevilia de Cordova de Murcia de Jahen del Algarve et Senyor de Molina. Don Pedro por exa misma gracia Rey Daragon de Valencia de Mallorcas de Sardenya de Corsega e conde de Barchinona. Salut como a Rey que tenemos en lugar de hermano qne muyto amamos et preciamos et por aquien querriamos tanta vida et salut como por a nos mismo. Recibiemos vuestras cartas que nos embiastes por Pero Gonçalves clerigo vuestro tresorero de Cartagena vestro mandadero en que nos rogastes que vos embiasemos de las galeas que tenemos por la execucion que femos contra al que fue Rey de Mallorcas. Et maguera la dita execucion non sea acabada antes hayamos agora muy gran menester nuestro navilio et nuestras gentes darmas mas que al comienço por dar compli-

miento a la dita execucion segùnt pertenece a la nuestra honra specialment que somos cierto que el dito que fue Rey faze plega de galeas contra nos. Pero queriendo complir al servicio de Dios et honrar a vos et seguir vuestro plazer como de hermano no catando que es a nos periglo de minguar nuestro navilio en el caso de agora enbiamos vos por Jayme Scrivan visalmirayl nuestro diez galeas de las que tenemos aqui bien apparelladas et sabe Dios quo si agora de mas vos podiessemos acorrer que lo fariamos muy de grado por lo que dito es. Dada en Barchinona diuso nuestro siello secreto el primero dia de julio en el anyo de nuestro Senyor MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato Regis facto per Joannem Ferdinandi Munionis legum doctorem consiliarium.

Similis fuit facta pro Roderico Martini de camera sua.

XVIII v.

Petrus etc. inclito Inflanti Jacobo comiti Urgelli e vicecomiti Agerensi karissimo fratri et generali procuratori nostro. Salutem etc. Cum nos noviter convocaverimus exercitus universitatum civitatum villarum aliorum et locorum Cathalonie ratione exequtionis justicie quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis terras suas et gentes ei adherentes ut XV die

presentis mensis julii sint nobiscum hac de causa in civitate Gerunde. Ideo volumus et pro bono habemus ac vobis dicimus quatinus in convocando et compellendo homines civitatum villarum et aliorum locorum ecclesie nobilium et militum supersedeatis et supersedere etiam faciatis. Et si qua pignora ratione predicta sunt hominibus supradictis ea indilate restitui faciatis. Et super hoc vicariis bajulis ceterisque officialibus nostris vestras literas dirigi protinus faciatis. Datum Borchinone sub nostro etc. tertio nonas julii anno Domini MCCCXL tertio. Sigillavit.

Bernardus de Torrente ex provisione per procuratorem domini Regis in ejus consilio.

XX.

Nos pensant la gracia que a nostre Senyor ha plagut de fer a nos en comanar nos la ciutat illa et règne de Mallorques no per merits nostres mes havent pietat dels mals et treballs que sens raho lo poble et gents habitants en lo dit regne sofferien hoc encara esguardan la lealtat et bondat et noblea dells regonexens totes aquestes coses mogut de pietat et giran la cara vers ells axi com bo et benigne princep deu fer vers son bon et leal poble et com nos sapiam de cert et sens dupte que les dites gens sien vers nos bons et leals et per la lur bondat et lealtat sien dignes daver honor et gracia de nos. Per ço a vos manam si la

nostra gracia et amor volets que vos comportets et regiscats ab justicia et ab benignitat les dites gens en tal manera que senten lo bon regiment que per la misericordia de Deu es estat en la nostra casa real et sera en nos. Scrita de nostra ma en Barchinona a IX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Al governador de Mallorca.

XX v

En Pere etc. Als feels En Bertran Roig et En Bn. Çamorera procuradors nostres de les rendes drets et esdeveniments del regne de Mallorca. Salut etc. Havem reebuda vostra letra et entes ço que en aquella es contengut vos responem que volem ens plau eus manam que si En P. de Crexell lo qual fo deputat per vosaltres a reebre los blats et loli qui provenen de les nostres rendes es sufficient et ha assegurat covinentment segons la condicio del offici que aquell pesador romanga en lo dit offici no contrastant alcuna comissio o comissions per nos a altre o a altres feytes les quals revocam. Manam vos encara que si lo pesador et encara tots altres officials de aministracio de nostres rendes son insufficients que aquell et aquells remogats dels dits officis per auctoritat nostra metentni altres et proveit ne a tals persones per les quals nostres drets et rendes sien be et degudament administrades no contrastant comissio o comissions per nos a ells fe-

ta o feytes com no sia entencio nostra haver prevehit dels dits officis o dalgun daquells en minva o dampnatge de nostres rendes et regalies ne que nos hajam atorgat a alcu alcun offici qui no sia acostumat de esser ne de novell sia atrobat. Dada en Barchinona sots nostre etc. a V dies del mes de juliol en lany de nostre Senyor MCCCXLIII. Sigillavit.

G. de Moraria mandato Regis facto per thesaurarium qui eam vidit et legit.

XXIII v.

En Pere etc. Als fels seus jurats et prohomens et universitat de la ciutat de Manresa et a tots los habitants en la vegueria de Bages. Salut etc. Jaus havem manat per altres letres nostres que ab cavalls et ab armes et altres apparellaments et altres apparellaments vostres et pa a IIII meses fossets en la ciutat de Gerona lo XV dia del present mes de juliol on nos serem Deu volent per continuar la exequcio contra aquell qui fo Rey de Mallorques et sos sotsmeses a nos rebells. Et com nos de present nos metam al camí per anar a la dita ciutat de Gerona et proseguir la dita exequcio per ço a vos e a cascun de vosaltres manam fortment et destreta sots pena de cors et de aver que siats lo dit dia en la forma dessus dita ab nos en la ciutat de Gerona car gran perill es en la triga. Da-

da en Barchinona sots etc. a VIII dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes infrascriptis.

Als feels seus conseyllers jurats prohomens et universitat de la ciutat de Vich et a tots altres estans dins la vegaria de Osona.

De Montblanch. De Cervera. De Gerona et de Bisuldu. De Vilafrancha. De Terragona et del Camp. De Barchinona.

Paers et prohomens et universitat de Leyda etc.

XXIII v.

En Pere etc. Als feels seus lo veguer et batle de Vilafrancha o a son lochtinent. Salut etc. Manam vos expressament que de tot en tot nos trametats del destrèt de la vegueria et batlia desus dites LX atzembles a obs de portar armes et altres aparellaments ves les parts de Rossello a les quals de present anam ab les osts. E aço no mudets en neguna manera con gran perill sia en la triga. Data en Barchinona sots nostre

etc. a IX de juliol en lany de MCCCXLIII.

Idem.

XXV.

Petrus etc. Fideli suo bajulo ville Apiarie vel ejus locum tenenti. Salutem etc. Dicimus et expresse mandamus vobis quatenus incontinenti visis presentibus mittatis ad civitatem Barchinone octo bonas atzemilas ad opus dilecti consiliarii et vicecancellarii nostri A de Moraria qui habet nobiscum ire in partibus Rossilionis ratione executionis quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis. Nos enim faciemus illis quorum dicte atzemile fuerint de competenti logerio responderi. Et nichilominus ab exercitu sive hoste et redemptione ipsorum francos ista vice faciemus. Et hoc mutare seu differre nullatenus presumatis si iram et indignationem nostram cupitis evitare. Datum Barchinone sub etc. V idus julii anno Domini MCCCXLIII A Vicecancellarius.

G. de Moraria mandato regis facto per vicecancellarium.

XXVI.

Petrus etc. Attendentes vos dilectum consiliarium

et thesaurarium nostrum Bernardum de Ulzinellis legum doctorem ratione executionis quam fecimus et viriliter continuare intendimus Deo duce contra inclitum Jacobum de Majoricis et comitatus Rossilionis et Ceritanie ac gentes suas qua magna et immensa requirit profluvia expensarum procurare habeo nec non pecunias undecumque. Attendentes etiam vos dictum nostrum thesaurarium dictas pecunias ita citius habere non posse quam per viam manuleute. Idcirco tenore presentium concedimus vobis potestatem plenam et impartimur quod pro parte curie nostre possitis manulevare seu mutuo recipere a quibusvis personis cujuscumque legis seu conditionis existant illas peccunie quantitates que pro felici prosecutione predictorum nobis necesarie fuerint ac prout vobis videbitur faciendum ad illud mocubellum quod nobis videbitur et cum quo ab ipsis personis poteritis convenire. Et quod ab ipsis personis possitis recuperare pro dicto mocubello cautelas et debita eorum que eis per curiam illustrissimorum domini Regis Jacobi avi nostri et domini Regis Alfonsi patris nostri memorie recolende debeantur tam nomine eorum propio quam ratione cessionis quam etiam quacumque alia ratione. Nec non etiam possitis recuperare et ponere in computo vestro quandam apocham in qua P. Ferrarii mercator vicinus Murcie procurator ad hec spetialiter constitutus per Guisabelem uxorem Bartholomei Pedrinyani filiam legitimam et heredem universalem Petri Ruvira adallilli quondam confessus fuit habuisse et re[illegible]nisse a P. Jordani Duraes olim thesaurario nos-

tro duos mille sexaginta unum solidos et septem denarios Barchinone ex illis III milibus centum sexaginta uno solidis et septem denariis dicte monete qui per curiam dicti domini Regis Alfonsi dicto P. Ruvira debebantur cum littera sua prout in dicta apocha qua confecta fuit per Petrum de Podio Ermenali notarium publicum Barchinone II kalendas aprilis anno Domini MCCCXXXVIII seriosius continetur. Non obstante ordinatione seu ordinationibus quibuscumque per nos in contrarium factis. Mandantes harum serie magistro rationali curie nostre seu alii quicumque a vobis computum audito pro vobis sibi restituente tempore vestri ratiotinii ratione premissa cautelas eorum que per curiam dictorum dominorum regum Jacobi et Alfonsi debeantur dictis personis per modum predictum et apocham predictam in nostro recipiat computo et admittat totum quod solveritis hac de causa nullumque dubium aut questionem vobis super premissis faciat ratione quarumvis ordinationum per nos factarum in contrarium quas in predictis obsistere nolumus ullo modo. Datum Barchinone VI idus julii anno Domini MCCCXLIII sub nostro sigillo secreto. Sigillavit.

R. Sicardi mandato domini Regis.

XXVII.

En Pere etc. Al amat nostre lo veguer de Barchinona et de Valles et a son lochtinent. Salut etc. Jaus ha-

vem manat per altres letres nostres que ab les hosts de la dita veguaria fossets ab nos en la ciutat de Gerona lo XV dia del present mes de juliol on nos serem Deu volent per continuar la execucio contra aquell qui fo Rey de Mallorca et sos sostmeses a nos rebelles. E com nos de present nos metam en cami per anar a la dita ciutat de Gerona et proseguir la dita execucio. Per ço us manam sots pena de cors et daver fortment et destreta que siats lo dit dia ab les dites hosts ab nos en la ciutat dessus dita. En altre manera com sia gran perill en la triga nos fariem tal punicio de vos que als altres seria terror. Data en Barchinona sots etc. a IX dies de juliol en lany MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Vicario Ilerde et Pallariensis.
Vicario Villefranche Penitentium.
Vicario Cervarie.
Vicario Bagiarum.
Vicario Terracone et Campi.
Vicario Gerunde et Bisulduni.
Vicario Ausone et Vici.
Vicario Tarrage.
Vicario Montisalbi.

Idem.

XXVII v.

Petrus etc. Fideli suo Polino Brondo civi Majorice. Salutem etc. Cum nos in curia nostra velimus recipi et examinari compota que nos dare tenemini et debetis de administratione procurationis regni Majorice olim vobis commisse a die videlicet citra qua de dicto procurationis officio computastis cum magistro rationali incliti Jacobi olim Regis Majorice usque ad diem qua Regnum predictum ad nostrum realiter pervenit dominium. Idcirco vobis dicimus et mandamus quatenus incontinenti ad nos personaliter ubicumque fuerimus veniatis paratus de predictis reddere rationem. Hocque non mutetis seu differatis aliqua ratione. Nos enim scribimus gubernatori nostro Regni Majorice ut mittat nobis compota vestra que in suo posse esse dicuntur. Datum Barchinone sub nostro etc. V idus julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

R. Sicardi mandato Regis facto per magistrum rationalem.

XXXIII.

En Pere etc. Als amats et feels seus los jurats et prohomens de la ciutat de Barchinona et a tots los ha-

bitants en la vegueria de Barchinona et de Valles. Salut etc. Depuys que per altres letres nostres vos havem manat que ab vostres armes et apparellaments fossets ab nos a la ciutat de Gerona per continuar nostra execucio contra les terres de Rossello et de Cerdanya. Es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorca. Al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna rao nons lexariem dacabar poderosament la dita execucio. Per que us manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tenguts que ab cavalls et armes et altres apparellaments et pa a IIII meses siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del present mes de juliol segons que jaus havem manat. Dada en Barchinona sots etc. a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Paers et prohomens de Leyda etc.

Conseylers jurats et prohomens de la ciutat de Vich etc.

De Muntblanch.

De Manresa.

De Tarragona et del Camp.

De Cervera.

De Gerona et de Bisuldu.

De Villafrancha.
De Tarrega.

XXXIII.

En Pere etc. Al amat lo veguer de Barchinona et de Valles o·a son lochtinent. Salut etc. Depuys que per altres letres nostres vos havem manat que ab les hosts de la dita vegueria fossets ab nos a la ciutat de Gerona es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorca. Al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna rao nons lexariem dacabar poderosament la dita execucio per queus manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tenguts que ab les dites hosts siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del mes present de juliol segons que jaus havem manat. Dada en Barchinona sots nostre etc. a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Idem.

Similes.

Veguer de Leyda et de Pallars.
Veguer de Villafrancha de Penades.
Veguer de Cervera.

bitants en la vegueria de Barchinona et de Valles. Salut etc. Depuys que per altres letres nostres vos havem manat que ab vostres armes et apparellaments fossets ab nos a la ciutat de Gerona per continuar nostra execucio contra les terres de Rossello et de Cerdanya. Es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorca. Al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna rao nons lexariem dacabar poderosament la dita execucio. Per que us manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tenguts que ab cavalls et armes et altres apparellaments et pa a IIII meses siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del present mes de juliol segons que jaus havem manat. Dada en Barchinona sots etc. a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per thesaurarium.

Similes.

Paers et prohomens de Leyda etc.

Conseylers jurats et prohomens de la ciutat de Vich etc.

De Muntblanch.

De Manresa.

De Tarragona et del Camp.

De Cervera.

De Gerona et de Bisuldu.

De Villafrancha.
De Tarrega.

XXXIII.

En Pere etc. Al amat lo veguer de Barchinona et de Valles o a son lochtinent. Salut etc. Depuys que per altres letres nostres vos havem manat que ab les hosts de la dita vegueria fossets ab nos a la ciutat de Gerona es vengut a nos lo cardenal de Rodes per tractar avinença entre nos et aquell qui fo Rey de Mallorca. Al qual cardenal nos havem ja respost que per neguna rao nons lexariem dacabar poderosament la dita execucio per queus manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la fe et leyaltat a quens sots tenguts que ab les dites hosts siats ab nos a la ciutat de Gerona lo XV dia del mes present de juliol segons que jaus havem manat. Dada en Barchinona sots nostre etc. a XI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Idem.

Similes.

Veguer de Leyda et de Pallars.
Veguer de Villafrancha de Penades.
Veguer de Cervera.

Veguer de Geroña et de Besuldu.
Veguer Dosona et de Vich.
Veguer de Tarragona.
Veguer de Bages.
Veguer de Muntblanch.

XXXIV.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice et ejus vices gerentibus vicariis bajulis ceterisqne officialibus nostris Regni jamdicti. Salutem etc. Cum sicut audivimus a tempore citra quo a Regno Majorice recessimus plures carte et littere per aliquos credentes inde mandatum a nobis vel nostro vicecancellario habuisse fuerint subsequere. Et cessavimus a mandato hujusmodi faciendo immo fuit expresse per nos contrarium ordinatum. Ideo vobis et singulis vestrum dicimus et mandamus quatenus alicui carte seu littere sub data Majorice nisi manu nostra aut dicti vicecancellari nostri subsequte fuerint ut prefertur fidem non habeatis aliquam nec mandata in eis apposita alias teneamini observare licet nostro sigillo fuerint sigillata. Datum Barchinone sub etc. III idus julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per dominum infantem P.

XXXIV.

En Pere etc. Al noble et amats lo governador del Regne de Mallorques e tots altres et sengles officials nostres del dit regne et de les Illes a aquell ajaens et dels altres regnes et terres nostres presents et qui per temps seran. Salut etc. Com mos hajam atorgat et confirmat als amats et feels nostres los consellers et prohomens et universitat de la ciutat de Barchinona los privilegis et ffranqueses a ells atorgats et atorgades per lo molt alt Senyor En Jacme de bona memoria Rey Darago tresavi nostre segons que en la carta daquen per nos feta ab bolla nostra de plom guarnida data en Barchinona kalendas madii del any dejus scrit pus largament es contengut. Emperamor daço a vos et a cascun de vosaltres dehim et manam espresament que als dits conseyllers prohomens ciutadans et habitadors de la dita ciutat presens et esdevenidors et a la universitat daquell et als singulars seus los dits privilegis et franquesses observets et façats esser observats segons lur continencia et tenor. Et aço en alguna manera no mudets. Dada en Barchinona sots etc. a IX dies de juliol en lany de MCCCXLIII. Sigillavit.

R.' Sicardi mandato domini Regis.

XXXV.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem etc. Licet nuper bajulo civitatis Majorice et ejus locumtenenti mandatum subscriptum tum fecerimus cum nostra littera continentia subsequentis. Petrus etc. Fideli suo bajulo civitatis Majorice vel ejus locumtenenti presenti et qui pro tempore fuerit. Salutem etc. Pro parte plurium et diversorum mercatorum et aliorum subditorum nostrorum in terris et regnis nostris comorantium extra regnum Majorice predictum ac insulas adjacentes eidem fuit nobis expositum graviter conquerendo quod quamquam nuper gubernatori civitatis et regni Majorice predicti ad eorum instantiam literatorie dederimus in mandatis ut vasa marina merces res et bona alia plurima et diversa que eisdem conquerentibus per inclitum Jacobum olim Majorice regem nobis rebellem ejusque vassallos et subditos occupata et aprehensa fuerant absque aliqua justa causa restitui faceret indilate prout in quadam littera dicto gubernatori directa data Majorice pridie nonas juniarii. anno subscripto hec et alia plenius continetur. Atamen nunc illi per quos vasa res merces et bona predicta capta et occupata fuerunt aut penes quos devenerunt seu esse dicuntur seu etiam emptores eorum contradicunt seu denegant ipsa dare et restituere conquerentibus

seu dampnifficantis predictis et eorum grave dispendium et jacturam. Quare ad ipsorum dampna passorum supplicationem humilem propterea vobis factam vobis dicimus et mandamus firmiter et expresse quatinus si res merces et bona predicta extant ea omnia per illos qui ea ut premittitur occuparunt vel penes quos esse sciveritis vel inveneritis quovis modo alias pretium competens ipsorum per emptores eorundem jamdictis dampna passis quorum fuerunt et eorum cuilibet restitui et tornari continue faciatis procedendo in premissis breviter simpliciter et de plano absque strepitu et figura juditii et sine litte solum facti veritate attenta taliter quod dicti dampna passi de premissis justitiam celerem assequantur et de vobis conquerendi materiam non assumant. Et quia sigilla nova nondum fieri feceramus presentes sigillo nostro antiquo jussimus sigillari. Datum in civitate Majorice tertio decimo kalendas julii anno subinserto. Verumtamen cum presenti ad humilem suplicationem et instantiam nobis factam per nuncios universitatis civitatis jamdicte vobis dicimus et mandamus quatenus si res merces et bona predicta extant ea omnia per illos qui ea ut premittitur occuparunt vel penes quos esse sciveritis vel inveneritis quovismodo alias pretium ipsorum quod inde habuerint per emptores eorundem eosdemque venditores jamdictis dampna passis quorum fuerint et eorum cuilibet restitui et tornari mediante justicia faciatis procedendo in premissis breviter simpliciter et de plano absque strepitu et figura judicii et sine litte solum facti veritate attenta taliter

quod dampna passi predicti justitiam assequantur celerem de premissis et de vobis non assumatur ulterius conquerendi predicta littera vel alia quovis mandato facto in contrarium minime obsistente. Datum Barchinone sub nostro etc. VII idus julii anno Domini MCCC quadragesimo tertio. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Johannem Ferdinandi legum doctorem consiliarium.

XXXV v.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro Senescallo Carcassone et Biterensi vel ejus locumtenenti. Salutem etc. Noveritis nos cum exercitu nostro ratione exequtionis justicie quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis nobis rebellem suosque subditos atque terras illum in sua rebellione juvantes evestigio ad partes Rossilionjis et Ceritanie proficisse. Quo circa benivolentiam vestram intimis affectibus deprecamur quatinus injungatis ac detis licentiam et liberam facultatem vestris districtualibus universis quod exercitui nostro afferant ad partes ipsas et rendant vitualia et res alias oportunas. Nos enim in casu simili hec et alia potiora fieri faceremus. Datum Gerunde sub nostro etc. Idus julii anno Domini Millesimo CCC quadragesimo tertio. Visa Blasius.

Similis Senescallo Tholose.

XXXV v.

Petrus etc. Dilecto Camerario majori nostro Luppo de Gurrea. Salutem etc. Dicimus et mandamus vobis quatinus illos septem libros nostros quos penes vos tenetis qui fuerunt incliti Jacobi de Majoricis quorum unus vocatur Digestum vetus alter Codex alter Infortiatum alter volumen alter lectura Odofredi super codice alter Suma Açonis alter Inventarium juris compositum per episcopum Biterensem tradãtis et deliberetis pro parte nostre curie dilecto consiliario et thesaurario nostro Bernardo de Ulzinellis legum doctori recuperando facta traditione presentem cum apocha de recepto. Datum Barchinone sub nostro etc. septimo idus julii anno Domini Millesimo CCCXL tertio. Sigillavit.

R. Sicardi mandato domini Regis.

XXXV v.

Petrus etc. Dilectis et fidelibus suis vicario et bajulo Villefranche vel eorum locatenentibus. Salutem etc. Mandamus et dicimus vobis quanto expressius possumus sub pena nostre gratie et mercedis quatenus latori presentium tradatis et tradi faciatis visis presen-

tibus omnia et singula animalia apta et atzemilas et sarrinas deferendum. Compellendo ad hoc fortiter et districte et cum penis quoscumque habentes dicte animalia ad tradendum ea latori predicto per ipsum nostre curie adducenda taliter quod nos qui versus partes Rossilionis de presenti Deo duce dirigimus gressus nostros copiam atzemilarum habere infallibiliter valeamus. Datum Barchinone sub etc. IIII mensis julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

R. Sicardi pro curia.

Similes infrascriptis.

Bajulo et hominibus loci Sancti Baudilii Lupricati.

Bajulo et hominibus loci Sancti Cucuphatis Vallensis.

Bajulo et juratis loci de Arbucio.

Vicario Bagiarum et bajulo Minorise.

Bajulo et probis hominibus Sancti Petri de Auro.

Bajulo et hominibus Martorelli.

Bajulo et hominibus loci Molendinorum Regalium Lupricati.

Idem.

XXXVI v.

Petrus etc. Fideli nostro vicario Vallensis vel ejus

locum tenenti. Salutem etc. Cum constet nobis quod inclitus Jacobus de Majoricis desinit ac cessat et cessavit intrare cum gentibus extraneis terram nostram quam ratione locus non fuit nec est usatico incipienti princeps namque virtute cujus vos de mandato incliti infantis Jacobi carissimi fratris et generalis procuratoris nostri comitis Urgelli et vicecomitis Agerensis compellebatis homines nobilis Rogerii Bn. vicecomitis Castriboni infra vicariam vobis comissam degentes ad faciendum hostem et resistendum conatibus dicti Jacobi de Majoricis. Ideo vobis dicimus et mandamus quatinus homines nobilis supradicti ad predicta ad presens minime compellatis immo eos permittatis in eorum domiciliis permanere. Datum Barchinone sub nostro etc. III nonas julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

Similis fuit facta probis hominibus loci de Castellario. Sub data nonas julii anno domini MCCCXLIII. Sigillavit.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per thesaurarium.

XXXVII v.

En Pere etc. Als amats et feels seus los jurats de la

ciutat de Valencia. Salut et dileccio. Com per rao de la execucio que havem començada de fer et entenem a continuar Deu volent contre lalt En Jacme de Mallorca et contra les sues gents et terres de Rossello et de Cerdanya hajam gran obs moneda. Per ço vos dehim eus manam et affectuosament vos pregam que donets ajuda et obra aytant com porets que lo monedatge del regne de Valencia se culla es leu aquell qui roman a cullir et a levar per manera que daci a XV dies pugam haver en lo setge de Perpenya on lavors Deu volent lavors entenem a esser e serem poderosament VI o VII milia lliures les quals lamat et feel nostres En Berenguer de Codinacs et En Bn. Turell nos han significat que del dit monedatge porem haver al dit temps. Et que negun embargament no donets ni façats ni jaquiscats esser fet en la venda del castell de Godalest ans hi donets tota obra per manera que incontinent los homens del dit castell façen sagrament et homenatge al procurador dels nobles et amats nostres lo comte et la comtessa de Terranova et quel dit procurador haja complidament la possessio del dit castell per ço que hajam lo preu quens fa gran minva et gran fretura a fer la dita execucio lo qual haver no podem entro les dites coses sien fetes. En totes aquestes coses hajats cura et diligencia si desijats ni volets honor de la nostra corona. Dada en Barchinona a III dies de juliol del any MCCCXLIII. Sigillavit.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

XXXVIII.

En Pere etc. Als amats nostres los aministradors de la imposicio de la ciutat et regne de Valencia. Salut etc. Com per raho de la execucio que havem començada de fer et entenem a continuar Deu volent contra lalt En Jacme de Mallorca et contra les sues gents et terres de Rossello et de Cerdanya hajam gran obs moneda per ço vos deim eus manam et affectuosament vos pregam que dels diners de la imposicio façats a nos o al amat conseller et tesorer nostre micer Bn. Dolzinelles dir et scriure en la taula den Bn. Johan incontinent VI millia lliures barchinonenses purament et sens tot si per tal que nos pugam fer nostres affers ens pugam valer et aydar de les dites VI mil lliures la qual cosa fer no poriem si primerament et sens tot si no les nos fabiets dir. Dada en Barchinona a III dies de juliol en lany de MCCCXLIII. Sigillavit.

Idem.

XXXVIII.

En Pere etc. Al feel nostre En Bn. Johan ciutada et cambiador de Valencia. Salut etc. Significam vos que per altra letra nostra nos scrivim et manam als aministradors de la almoyna de la ciutat et del regne de Valencia que ells mantinent facen per guisa ab vos

que façats dita a nos et a nostre tresorer de VI mille lliures purament et sens tot si. Per ço que nos ne pugam fer nostres afers la qual cosa no poriem fer si solament la dita nons era feta. Perque expressament ves deim eus manam et afectuosament vos pregam que de les dites VI mille lliures e altres nos façats purament et sens tot si dues dites de les quantitats dejus scritas pagadores a la festa de omnium sanctorum primer vinent ço es saber an P. dez Caus cambiador de Barchinona de XXII mille sous barchinoneses per les quals lalta dona Maria per la gracia de Deu reyna Darago molt cara muller nostra es obligada per sagrament al dit cambiador et algunes de ses joyes ne sien penyora et de XXX mille CCC solidos de la dita moneda En Francesch Alanya mercader de Muntblanch los quals per covinença entre nos et ell feta li deuen haver fets dir per vos poca ha per raho de gra que havem dell haut et reebut a obs de la execucio del viatge de Mallorca. Dada en Barchinona sots etc. a III dies de juliol en lany MCCCXLIII. Sigillavit.

Idem.

XLI v.

Petrus etc. Universis et singulis officialibus et subditis nostris ad quos presentes pervenerint. Salutem etc. Cum abbas Sancti Martini de Canigone pro negotiis cardinalis Rutensis per terras nostras habeat proficisci propterea vobis et singulis vestrum mandamus expres-

se quatinus illum seu familiam aut res suas nullatenus molestetis scilicet a quorumvis injuriis et gravaminibus preservetis et illi provideatis si opus fuerit de securo transitu et conductu. Datum Barchinone sub etc. VI idus julii anno Domini MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

XLI v.

Petrus etc. Fideli suo bajulo Gerunde vel ejus locum tenenti. Salutem ete. Cum nos ad humilis supplicationis instanciam juratorum et proborum hominum Majorice graciose concesserimus et velimus restitui Aries Ferdinandi domicello habitatori civitatis Majorice nec non aliis quibuscumque civitatis ejusdem omnia bona pro parte nostre curie illis capta vel occupata ratione processus quem fecimus contra inclitum Jacobum de Majoricis et homines civitatis predicte quam potenter et pacifice possidemus. Idcirco vobis expresse dicimus et districte precipiendo mandamus quatinus eidem Aries vel cui voluerit loco sui restituatis ilico vel restitui faciatis lezdam quam prefatus Aries in civitate Gerunde recipere consuevit et alia omnia et singula bona sua sibi capta mihi vel quomodolibet occupata rationibus memoratis illumque restituatis et imittatis in possessionem plenarium eorundem hocque nullatenus immutetis. Datum Barchinone sub nostro etc. II nonas julii anno Domini MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per J. Ferdinandi Munionis legum doctorem consiliarium.

XLII v.

Lo Rey Darago.

Havem rebuda vostra letra per la qual nos significats que sots vengut al portant veus de procurador la qual letra be entesa manamvos espresament que si per espies certes o en altra manera sabets quel Rey de Mallorca sajust al Volo estigats a Figueres e daqui nous partescats pero si anteniets que ves Camprodon pogessen pendre dan anassets hi. E en aço tenits be.

Data en Valencia sots nostre etc. a XIX dies de març en lany de MCCCXLII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

XLIV.

Lo Rey Darago.

Com En Bernat Riba porter nostre presumptuosament et foyla donas a entendre als jurats de Valencia e als homens del castell de Godalest que los ciutadans de Mallorca avien donades a nos XV mil lliures e axi que no calia als dits jurats anticipar ni cuitar de colir lo monedatge ni als homens de Godalest no calia con-

sentir ala venda e empenyoramcnt per nos feit del dit castell als nobles e amats nostres lo comte et la comtessa de Terranova ni que lo dit empenyorament no calia fer et aço torn en gran dapnatge nostre per la gran freytura queus han feyta eus fan los CXX mille solidos que devem aver del dit monedatge per ço volem quel dit Bernat Riba sihe castigat de sa folia et de sa presumpcio. Dehim vos eus manam fermament et spressa que lo dit Bernat Riba prenats et pres lo tingats III o IIII jorns et apres quell donets a caplevar segons vostre arbitre ab bones fermanças per tal que aprene de no fer daqui avant ni tractar aytals coses en dampnatge nostre. Data en Barchinona sots nostre segell secret a III dies del mes de juliol del any MCCC XLIII. Sigillavit.

Jocobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

XLV.

En Pere etc. Als feels seus los jurats et promens de la ciutat de Gerona. Salut etc. Fem vos saber que nos ab les hosts de Cathalunya anam ves les parts de Gerona per queus manam espresament queus aparellets de viandes et altres coses necessaries a les dites hosts de manera que hajam compliment. Data en Barchinona sots etc. a VII dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Similes.

Als promens et universitat de Figueres.

Al procurador promens et universitat de Torroella de Muntgri.

Al batle promens et universitat de Palamos.

XLVII v.

Petrus etc. Nobili et dilecto suo Arnaldo de Eerrillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem etc. Noveritis nos cum litera nostra data ut infra constituisse Bn. de Palacio receptorem et venditorem bladi et olei que proveniunt ex redditibus nostris Majorice sibi solita pensione. Quocirca vobis expresse mandamus quatenus dominum Bernardum ad ipsum officium admittatis illique faciatis de pensione seu salario solito responderi. Datum Barchinone sub nostro etc. septimo idus julii anno Domini MCCCXL tertio.

Idem.

Similis.

Fidelibus suis Bernardo de Moraria et Bertrando

Rubei procuratoribus generalibns reddituum et jurium nostrorum Regni Majorice.

XLVIII v.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro Arnaldo de Erillo gubernatori Regni Majorice nec non gerenti vices gubernatoris in insula Minorice. Salutem etc. Exposuit coram nobis Michaela uxor Michaelis de Luna habitatrix Valencie. Quod cum ipsa haberet quoddam hospitium iu Insula supradicta et illud certo pretio vendidisset ex quo adveniente rebellionis tempore incliti Jacobi de Majorica eidem Michaele octuaginta octo libras Majorice minutorum restabant tantummodo ad solvendum dictus inclitus Jacobus ad cujus noticiam predicta pervenerant fisco suo duas partes ex ipsis LXXXVIII libris Majorice applicavit residua tertia parte illis credita per quos predicta denuntiata ut asseritur extiterunt propter quod nobis humiliter supplicavit ut et super hiis nos misericordes ostendere dignaremur. Quare nos attenta inopia dicte Michaele vobis dicimus et mandamas quatinus vobis constito de predictis summarie et absque litte sola facti veritate attenta compellatis illos quos reperiritis dictam partem tertiam habuisse ad reffundendum et restituendum tandem eidem supplicanti. Et nichilominus de residuis duabus partibus habitis per dictum inclitum Jacobum de Majoricis satisfaciatis ipsi suppli-

canti juxta formam vobis traditam super satisfaciendo ceteris creditoribus incliti Jacobi de Majoricis sepedicti. Datum Barchinone sub nostro etc. octavo idus julii anno Domini MCCCXLIII. Sigillavit.

Franciscus Fuxi ex petitione provisa per F. de Ja. de Faro et Ja. Mathei auditores.

XLIX.

Regi Castelle. Ex parte domini Regis.

Fazemos vos asaber que nuestro Senyor Dios qui es verdadera justicia catando las sinquisas et los grandes excessos que don Jayme de Mallorchas havia tractado et feyto contra nos et la casa nuestra Daragon negando nos la senyoria et los dreytos feudales que haviamos en el regno de Mallorcha et en las otras tierras suyas daquen mar ha ordonado quel dito regno de Mallorcha es venido pleneramente a nuestro senyorio et aquell tenemos poderosament con la isla de Menorcha et las otras illas que li son acercha. Por que Rey ermano vos rogamos carament que pensando que los Reyes et los Principes las personas et las tierras que de nuevo vienen a senyorio et tienem mas encaro vos por amor et honra nuestra querades et mandedes favorablement et beningna tractar et defender de todo tuerto mal et injuria los mercaderos et las gentes del dicto Regno de Mallorcha et de las ditas illas que por

razon de mercaderia o en otra manera buena entraran o estaran en las tierras de vuestro senyorio assi como nos fariamos los vuestros. Ahun sepades que las gentes del dito regno et de las ditas illas assi por privilegios de los Santos Padres apostolicos de Roma como de los Reyes passados qui fueron lures senyores pueden franchament ir con sus mercaderias et estar et mercadear en las partes de los moros qui son en Espanya et en las partes de Barbaria que en otra manera no haurian de que vivir et de las ditas partes han a sacar lur vida. On como por el mudamiento de senyor ellos no devan perder las franquezas et libertades a ellos en tiempo passado dadas et otorgadas et de las quales continuament han usado por esto Rey ermano carament vos rogamos que a vos placia tener et mantener las ditas gentes nuestras en las ditas libertades et franquezas et que en aquellas no les sia feyto nengun contrast ni algun embargo con que a las ditas partes de los moros Despanya o de Barberia no llieven ni sian levades algunas cosas vedadas por dreyto comun. Et de todo esto nos placia mandar á fer dar a ellos o a lur precurador vuestras cartas que les seran mester por las ditas razones. Et auremos vos muyto que gradecer. Dada en Barchinona dejuso etc. a III dias andados del mes de julio en el anyo de nuestro Senyor M CCCXLIII. Sigillavit.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Fuit dupplicata.

LI.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem etc. Dicimus et mandamus vobis quatinus incontinenti visis presentibus faciatis fieri triginta scabella in longitudine et latitudine a ceteris similia illi quem vobis per latorem presentium mittimus de presente. In quibus consiliarii et ceteri de consilio nostro sedeant quociens in civitate Majorice esse personaliter nos contingat et quicquid decostiterint de quacumque peccunia curie nostre pertinenti ad manus vestras proventura possitis penes vos libere retinere. Mandantes per presentem magistro rationali curie nostre seu alii a vobis inde compotum audituro quod predicta recipiant in computo vestro vobis sibi restituente presentem loco apoche et mandati. Datum Barchinone sub etc. II nonas julii anno XLIII. Sigillavit.

Franciscus Fugi mandato domini Regis.

LI v.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori Majorice ceterisque officialibus nostris ejusdem regni et eorum locatenentibus. Salutem etc. Pro

parte universitatis et proborum hominum civitatis Dertuse fuit nobis humiliter supplicatum. Quod cum ipsi et predecessores eorum ex privilegiis progenitorum nostrorum eis indultis fuerunt semper et sint franchi liberi et inmunes in solutione lezde pedagii pensi et mensuratici in regno Majorice predicto digneremur eis privilegia et franquitates hujusmodi prout eis usi sun facere observari. Nos vero visis et recognitis privilegiis et libertatibus hominum dicte civitatis Dertuse. admissaque supplicatione ipsa beningne vobis et cuilibet vestrum dicimus et mandamus quatenus homines ipsos non impediatis nec impediri seu prohiberi permittatis in usu et possessione quem ipsi fuerunt et sunt privilegiorum et libertatum predictarum set eos uti dictis privilegiis et libertatibus permittatis prout ipsis hactenus et hucusque usi melius extiterunt. Datum Barchinone sub etc. VII idus julii anno XLIII. Sigillavit.

Johannes Petri mandato Regis facto per R. Didaci legum doctorem.

LII.

Petrus etc. Fideli nostro vicario Vallensi vel ejus locumtenenti. Salutem etc. Cum constet nobis quod inclitus Jacobus de Majoricis, desinit ac cessat et cessavit intrare cum gentibus extraneis terram nostram qua ratione locus non fuit nec est usatico inci-

pienti princeps namque virtute cujus vos de mandato incliti infantis Jacobi etc. comits etc. compellebatis homines Geraldi de Catlarino loci de Castlarintra vicariam vobis comissam degentes ad faciendum hostem et resistendum conatibus dicti Jacobi de Majoricis. Idcirco vobis dicimus et mandamus quatinus homines dicti Geraldi ad predicta ad presens minime compellatis immo eosdem permittatis in eorum domiciliis remanere. Datum Barchinone sub etc. (Non fuit expedita.)

LIV.

Petrus etc. Fidelibus nostris vicario Bagiarum Berge et Berguitani ac bajulo et juratis probisque hominibus Minorise. Salutem etc. Cum pro executione quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis nobis rebellem necessarias atzemilas in magno numero habeamus festine. Ideo vobis et singulis vestrum dicimus et mandamus quatinus tam de civitate Minorise quam aliis locis vicarie ejusdem incontinenti visis presentibus omni tarditate et excusatione rejectis nec expectato a nobis alio mandamento mittatis nobis ducentas atzemilas per presentium portitorem. Nos enim ducentibus ipsas atzemilas de salario dari solito per curiam nostram satisfieri pro constanti protinus faciemus. Sic circa predicta diligentia que convenit intendentes quam possitis a nobis quomodolibet reprehendi. Datum Ge-

rundc sub etc. XVII kalendas augusti anno XLIII. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi ex provisione Regis facta in consilio presente ipso domino Rege.

Similes infrascriptis.

Vicario Ausone Vici Rivipulli et Rivipullensi Campirotundi et de Regali ac vicario bajulo et probis hominibus civitatis Vicensis pro CC atzemilis.

Subvicario ac bajulo et consulibus ville Berge pro CC.

Bajulis locorum Sancti Petri de Auro et de Modiliano ac probis hominibus ipsorum locorum pro CC.

Nobili et dilecto nostro Berengario de Ripellis vicario Barchinone et Vallensis ac probis hominibus civitatis Barchinone pro CCCC.

Eidem nobili etc. ac bajulo et hominibus de Molindereig et de Sancto Vincencio pro C. Visa Blasius.

Idem.

LIV.

En Pere etc. Al amat lo procurador del vezcomdat de Castellbo. Salut etc. Com sien a nos fort necessaries atzembles en gran nombre per portar viandes et

altres coses necesaries a nos et a les hosts nostres que de present menam en Rossello contra lalt En Jacme de Mallorca a nos rebelle. Et hajam confiança que vos nos acorregats en aquest cas de atzembles. Per ço affectuosament vos pregam que vos aytant com pus cuytosament porets nos trametats per lo portador de la present aytantes atzembles com haver puxats als nostres homens. Et fer nos en ets assenyalat servey. Certificam vos que nos ferem sens falla plenerament satisfer a les dites atzembles et a aquells qui les manaran en aquella quantitat que la nostra Cort ha acustumat de dar. Data en Gerona sots etc. a XXVII dies del mes de juliol del any MCCCXLIII.

Similes infrascriptis.

Procuratori vicecomitatus Caprarie.

Procuratori nobilis et dilecti nostri Petri de Montecatheno.

Tutori nobilis et dilecti nostri Dalmacii vicecomitis Rupebertini.

Venerabili in Christo patri A. divina providencia episcopo Gerundensi.

Venerabili religioso fratri R. abbati monasterii Sancti Stephani de Balneolis.

Venerabili episcopo fratri..... et abbati monasterii Sancti Petri de Ripullo.

Venerabi religioso fratri... et abbati Sancti Johan-

nis de Abatissis.

Dilecte nostre Beatrici uxori nobilis P. Dalmacii de Rocabertino.

Dilecte nostre Marchesie uxori nobilis P. Hugueti Sancta Pace.

Dilecte nostre vicecomitisse de Rocabertino.

LIV v.

En Pere etc. Al feel scriva de racio de casa nostra En P. dez Bosch. Salut etc. Diem vos eus manam expressament que encontinent vista la present nos certifiquets clarament et distincta quines viandes et en quanta quantitat havets aqui de la Cort nostra que nos haver puxam de present et que aquelles trametats ara encontinent la on es lestol nostre. Dada en Gerona sots etc. a XVII dies del mes de juliol del any MCCC XLIII. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

LIV v.

Lo Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra els capitols de la ciutat de Barchinona en aquella encloses. Et entesa la dita

letra et ço que en los dits capitols se conte somne fort maravellats en havem haut gran moviment com ara demana la dita cuitat aytals coses apres que nos ne som exits. E fem vos cert que sino com seria gran confusio de present forem tornats aqui et lexarem tota la execucio ans que noy ferem res pero pus axi es et als no podem fer despagats quen som força es que havem a consentir ques faça segons los dits capitols. Mas en tot cas fets que la moneda hajats ab temps que servesca et sobre aço tractat ab la cuitat com mils puxats de manera quels affers no venguen axi a abatiment et desonor nostra. Et axi trametem vos la carta dels capitols desus dits ab segell secret segellada car no hic es lo major. De les hosts de Leyda Cervera Tarraga Vilagrassa Muntblanch et Çareal nos maravellam con tan poch se reemen. Pero fets hi ço queus parega et com mils puxats. Dats entenent als prohomens de Barchinona que molt nos es greu desta manera que tenen et axius estrenyen a aquest punt. Dada a Gerona sots etc. a XVI dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa thesaurario.

LV. v.

Petrus. etc. Dilecto nostro R. Senesterra. Salutem etc. Cum nos in brevi in villa de Figueriis esse personaliter intendamus quam pro habitatione nostra ac

consiliariorum et offitialium nostrorum ac personarum dumtaxat inclitorum infantium Petri et Jacobi duximus spetialiter eligendam. Ideo vobis dicimus et mandamus expresse quatinus penultima die qua nos dictam villam debere intrare sciveritis cedendo nobis et dictis consiliariis et officialibus nostris ac infantibus predictis vos cum illis omnibus cum quibus frontariam tenetis ibidem villam exeatis eandem et vestram habitationem seu frontariam transferatis alibi in convicinis dicte ville exceptis locis inferius nominatis videliçet loco de Villabertrando ubi morabitur cardinalis et villa de Peralada ubi sunt nobilis Luppo de Luna cum sua familia et familia incliti Infantis Jacobi et Blasius de Alagone cum sua familia moraturi Villanova deputata familie incliti Infantis Petri loco de Faro deputato nobili P. domino de Exericha et familie sue loco de Siurana deputato nobili Philippo de Castre loco de Borraçano deputato Michaeli P. Çapata Santero Petri de Pomario Geraldo Anareha et quibusdam aliis consociis suis et loco de Cabanes deputato nobili Galvany de Angularia et familie sue. Et hoc aliquatenus non muttetis cum predicta ex certa scientia sic duximus ordinanda. Datum Gerunde sub nostro etc. idus julii anno Domini MCCCXLIII. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Galcerandum de Bellopodio majoredomum.

LV. v.

En Pere etc. Als amats et feels seus los consellers et prohomens et universitat de la ciutat de Barchinona et dels altres lochs de les vegueries de Barchinona et de Valles. Salut etc. Jassia que per diverses letres ab grans penas vos hajam manat que ab cavalls et armes et altres apparellamens et pa a IIII meses fosets ab nos le XV dia del present mes de juliol en la ciutat de Gerona segons que en les dites letres es declarat. Et nos siam en la dita ciutat et sens vosaltres no puxam anar pus avant. Empero noych sots venguts no duptan encorrer les dites penes. Perque altra vegada vos manam fortment et destreta sots pena de cors et daver et de la naturalea a queus sots tenguts que aitant com puxats de nit et de dia cuytets de venir a nos a la dita ciutat. Dada en Gerona sots nostre etc. a XVI dies de juliol en lany MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Similes.

Als amats et feels séus los paers prohomens et universitats de Leyda et dels altres lochs de la vegueria de Leyda et de Pallars.

Als feels seus los jurats prohomens et universitats de Vilafrancha de Penedes et dels altres lochs de la sua vegueria.

Als feels seus los paers prohomens et universitats de Cervera et dels altres lochs de la sua vegueria.

Als feels seus los jurats et prohomens et universitats de Gerona et Besuldu et dels altres lochs de la sua vegueria.

Als feels seus los jurats prohomens et universitats de Vich et dels altres lochs de la sua vegueria Dosona et de Vich.

Als feels seus los pahers prohomens et universitats de Tarrega et dels altres lochs de la sua vegueria.

Als feels seus los jurats prohomens et universitats de Manresa et dels altres lochs de la vegueria de Bages.

Als feels seus los jurats prohomens et universitats de Montblanch et dels altres lochs de la sua vegueria.

Idem.

LVI.

Petrus etc. Nobili et dilectis Nicholao de Jamvilla comiti Terrenove Ferrario de Caneto et B. de Otzinellis legum doctori thesaurario et consiliariis nostris. Salutem etc. Cum nos nuper exercitus nostros Cathalonie duxerimus convocandos adversus inclitum Jacobum de Majoricis rebellem nostrum et ejus homines

atque terras ipsum in sua rebellione juvantes mandando cum nostris litteris singulis offitialibus nec non consiliariis patiariis juratis probis hominibus et universitatibus civitatum villarum et locorum regalium Cathalonie sub certis penis quod nobiscum essent in civitate Gerunde die quintadecima presentis mensis julii prout in ipsis literis continetur idemque officiales consiliarii patiarii jurati probihomines et universitates tanquam mandatorum nostrorum hujusmodi transgressores et penas in illis appositas incurrere non verentes licet nos die prefata in ipsa civitate Gerunde personaliter intersimus non curarunt nobiscum esse inibi dicta die. Quocirca vobis et unicuique vestrum dicimus comittimus et expresse mandamus quatinus contra universos et singulos supratactos quos mandatorum nostrorum predictorum repereritis transgressores et penas appositas in ipsis litteris nostris incurrisse procedatis ad condempnandum et puniendum eosdem penis ipsis et alias prout justicie suadebit. Taliter quod transgressores predicti penas subeant propterca quos merentur et sit ceteris in exemplum. Nos enim per presentes vobis et cuilibet vestrum super premissis omnibus et singulis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem vel ea tangentibus quovis modo comittimus plenissime vices nostras. Datum Gerunde sub nostro etc. Idus julii anno Domini MCCCXLIII. Visa Blasius.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

LVI.

Eisdem.

Com omnes et singulos exercitus civitatum villarum et locorum regalium Cathalonie necessarios habeamus ratione executionis justicie quam facimus et continuamus adversus inclitum Jacobum de Majoricis rebellem nostrum et ejus homines atque terras illum in sua rebellione juvantes. Idcirco vobis et cuilibet vestrum dicimus et committimus et districte precipiendo mandamus quatenus nomine vice ac pro parte nostra mandetis verbo tenus literatorie vel in scriptis ac firmiter injungatis universis et singulis officialibus et universitatibus civitatum villarum et locorum predictorum et singulis ex eisdem sub illis penis tam pecuniariis quam corporalibus et tam civilibus quam criminalibus de quibus vobis videbitur quantumcumque magnis et arduis quod nos sequantur ad exercitum supradictum. Et ad puniendum omnes et singulos quos ipsorum inveneritis transgressores. Nos enim per presentes vobis et cuilibet vestrum super premissis omnibus et singulis et dependentibus seu emergentibus ex eisdem vel ea tangentibus quovis modo comittimus plenissime vices nostras. Datum Gerunde sub nostro etc. Idus julii anno Domini MCCCXLIII. Visa Blasius.

Idem.

LVII v.

Petrus. etc. Dilectis et fidelibus suis consiliariis et probis hominibus Barchinone. Salutem etc. Bene scitis qualiter propter executionem quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis que ad honorem et exaltationem corone regie et utilitatem non modicam totius reipublice noscitur redundare opportuit et oportet nos per mare et per terram procedere et conatus nostros tam gentium qaam armorum potentia viriliter exercere. Unde cum subsidium postulatum et per vos nobis concessum pro tenendo stoleo galearum sit nobis nedum multipliciter opportunum immo summe necesarium. Ideo vos attente ortamur requirimus et rogamus quatinus considerantes urgentem et summam necessitatem nobis pro predictis negotiis imminentem quem in brevi finem habebit laudabilem domino concedente quantitatem quem administratoribus armate nostre solvi debet kalendas mensis augusti proximo tunc instantes occasione exercituum quos indiximus ratione predicta vel redemptiones ipsorum non cessetis nec solvere diferatis. Cum ut premittitur supprema necessitas exhigat et executionis qualitas per terram et per mare contra dictum inclitum Jacobum de Mujoricis faciende quam non possimus relinquere inperfectam multipliciter hoc requirat alias executioni predicte ac etiam persone nostre posset non modicum pe-

riculum imminere. Datum Gerunde sub nostro etc. XIII kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII. Ja. vidit.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Similis juratis et probis hominibus Villefranche.

Similis juratis et probis hominibus de Arbucio.

Similis juratis et probis hominibus de Cubellis.

Similis juratis et probis hominibus de Appiaria.

Similis juratis et probis hominibus de Aqualata.

Similis juratis et probis hominibus de Fonterubio.

Similis juratis et probis hominibus de Guardia et de Brugo.

Similis juratis et probis hominibus de Montealbo.

Similis juratis et probis hominibus de Foresio.

Similis juratis et probis hominibus de Cabra.

Similis juratis et probis hominibus de Regali.

Similis litera fuit missa juratis et probis hominibus civitatis Vicensis.

Similis probis hominibus de Thona.

Similis juratis et probis hominibus loci de Torilione.

Similis juratis et probis hominibus de Gurbo.

Similis juratis et probis hominibus de Tagamanent.

Similis probis hominibus de Mayle.

Similis consulibus et probis hominibus Campirotundi.

Similis juratis et probis hominibus de Dua castela.

Similis juratis et probis hominibus civitatis Gerunde.

Similis juratis et probis hominibus de Bisulduno.

Similis juratis et probis hominibus de Turricella de Montegrino.

Similis juratis et probis hominibus de Figueriis.

Similis juratis et probis hominibus de Castroffolito et des Mayol et vicecomitatus de Basso.

Similis juratis et probis hominibus de Pals.

Similis patiariis et probis hominibus ville Cervarie.

Similis juratis et probis hominibus de Sadro et de Riber.

Similis juratis et probis hominibus de Argençola.

Similis patiariis et probis hominibus de Tarraga.

Similis patiariis et probis hominibus de Villagrassa.

Similis littera fuit missa juratis et probis hominibus Calidarum de Montebovino.

Similis juratis et probis hominibus de Granullariis.

Similis juratis et probis hominibus de Tarracia.

Similis juratis et probis hominibus Minorisse.

Similis juratis et probis hominibus Berge et Berguitani.

Similis juratis et probis hominibus Sancti Petridauro.

Similis juratis et probis hominibus de Mureu.

Similis juratis et probis hominibus de Muntmaneu

et Sapaladela.

Similis juratis et probis hominibus de Gaver.

Similis juratis et probis hominibus de Timor.

Similis juratis et probis hominibus dez Prats et la Manresana et la Guardia Palosa Veciana et Copons et alcuns lochs que ab ells contribuexen.

Similis juratis et probis hominibus de Odena.

Similis juratis et probis hominibus civitatis Ilerde.

Similis juratis et probis hominibus de Almacelles.

Similis juratis et probis hominibus de Jaminelles.

Similis juratis et probis hominibus de Cambrils.

Similis juratis et probis hominibus de Paylorols et de Senttantoli.

Similis juratis et probis hominibus de Podioalto.

Similis juratis et probis hominibus de Montagut.

Similis juratis et probis hominibus de Gaya.

LX v.

Lo Rey Darago.

Havem vista vostra letra a nos derrerament tramesa la qual entesa vos pregam que no partescats aades daqui car nos Deu volent serem diluns primer vinent a Figueres sens falla. Dada a Gerona sots nostre etc.

a XVIII dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Raimundus Siscardi mandato Domini Regis.

Fuit missa domino infanti Petro.

LX v.

Lo Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra la qual be entesa manam vos que ab tot lestol et ab lo navili que porta viandes axi de la nostra cort com daltres vos nanets a la plaja de Canet et esperat nos aqui tro nos siam a la creu davant Perpenya de manera que daqui puxam trametre per nostres viandes et per laltre forratge car nos continuam nostres jornades per anar la et sius par que sia obs lexats a Cap de creus o la on vos parega III galees de les pus leugeres per guardia del navil qui apportara viandes a la host. Dada a Gerona sots nostre etc. a XX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Al Almirayl.

LXI.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber. Que nos dret cami anam a Perpen-

ya et som en gran congoxa de les hosts que no haven ne moneda que nons havets tramesa ne vos noy dats aquell espatxament que obs es. Per queus manam que esguardat lo cas et la congoxa en que som posats cuytets et soptets les hosts que han a anar et a la moneda quens havets a trametre et les altres coses que fan per los affers de la execucio. Dada en Gerona sots etc. a XX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.
Thesaurario.

LXI.

En Pere etc. Al feel seu lo batle de Peralada o a son lochtinent. Salut etc. Manam vos que donets posades en la dita vila als nobles En Lop de Luna senyor de la ciutat de Segorb et En Blasco Dalago et a la companya del altre infant En Jacme comte Durgell et veçcomte Dager molt car frare et general procurador nostre. Dada en Gerona sots nostre etc. a XVIII dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Idem.

Similes.

A Vilanova per les companyes del infant En P.

Als batles dez Far et de Vilaseguer per don Pedro de Exerica et ses companyes.

Al batle de Siurana per En Phelip de Castre et ses companyes.

Al batle de Borraça per En Michel Periç Çabata En Sanxo Pereç de Pomar et ses companyes.

Al batle de Cabanes per En Galvany Dangleola et sa companya.

LXI v.

En Pere etc. Al noble et amat Almirall nostre En P. de Monchada. Salut. Con nos per dar compliment a les osts que manam a les parts de Rossello per rao de la execucio que fem contra lalt En Jacme de Mallorca a nos rebelle trametam de present o trametre entenam per mar farina çivada vin et altres viandes a les dites osts necessaries. Et per tal que vexells de enemichs a les vexells quiles dites viandes portaran nos puxa dar alcun dampnatge havem ordenat ab la present que si vos anavets mes avant de les mars de Cocliure en aquest cas lexassets per guardar les dites viandes vers les parts on les vos trametrem IIII galees de les pus leugeres que sien en lestol nostre. Per ço dehim et manam a vos espressament que vos segons aquesta ordenacio lexets en lo dit cas les dites IIII galees vers les parts on vendran les dites viandes les quals vos trametrem de Barchinona de Sent Feliu de

Guixols de Palamos et de Palafrugell et de Torrella de Montgri. Et no res menys trametats dues galees de les pus leugeres del dit èstol vers les mars de Cap de Creus de Torrella et dels altres lochs damunt nomenats per acompanyar et guardar les dites viandes. Et aço en neguna manera no mudets. Data en Gerona sots nostre etc. a XVII dies del mes de juliol del any M CCCXLIII. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi ex p. Regis facta in consilio domini Regis eo presente.

LXII v.

En Pere etc. Als amats et feels seus los veguers et batles de Barchinona et de Valles et altres officials nostres dins les dites vegueries situats. Salut etc. Jatsia que per diverses letres ab grans penes vos hajam manat que ab les osts dels nostres destrets fossets ab nos lo XV dia del present mes de juliol en la ciutat de Gerona segons que en les dites letres es declarat. Et nos siam en la dita ciutat et sens vosaltres no puxam anar pus avant. Empero vosaltres noych sots venguts no duptan encorrer les dites penes. Per que altra vegada vos manam fortsment et destreta sots pena de cors et daver et de la naturalea a quens sots tenguts que aytant com puxats cuytats de nit et de dia damenar les dites osts aci a la dita ciutat. Data a Gerona

sots nostre etc. a XVII dies de juliol en lany de MCCC XLIII.

R. Sicardi mandato dominiRegis

Similes.

Als amats et feels seus le veger cort batles sotsvegers et altres qualsevol officials nostres de la vegueria de Leyda et de Pallars.

Als amats et feels seus lo veger batlle sotsveger el altres qualsevol officials nostres de la vegueria de Vilafrancha de Penedes.

Als feels seus lo veger et batles sotsvegers et altres qualsevol officials nostres de la vegeria de Cervera.

Als feels seus lo veger batles sots vegers et altres qualsevol officials nostres de la vegeria de Gerona et de Besuldu.

Als feels seus lo veger batles sotsvegers et áltres qualsevol officials nostres de la vegeria Dosona et de Vich.

Als feels seus lo veger batles sotsvegers et altres qualsevol officials nostres de la vegeria de Tarrega.

Als feels seus lo veger batles sotsvegers el altres qualsevol officials nostres de Manresa et de la vegeria de Bages.

Als feels seus lo veger batles sotsvegers et altres qualsevol officials nostres de la vegeria de Muntblanch.

LXIII v.

Nos En Pere etc. Al noble et amat Almirayl nostre En P. de Muncada. Salut etc. Fem vos saber quels nobles et amats nostres Naemar de Mosset et En P. Totzo En P. Borro et En G. Albert van a les parts de Rossello et encara a Leocata et a Narbona per queus manam expressament que tantost vista la present tota excusacio et triga foragitada los liurets I galea et I uxer en que leven lurs besties et lurs arneses et lurs companyes per passar los en los dits lochs o la on ells volran. Dada en Gerona a XIX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

LXIII v.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber quels noble et amats nostres Naemar de Mosset En P. Totzo En P. Borro et En G. Albert van en Rossello et altres parts ab volentat nostra. Per queus pregam molt curosament et volem quels dessus nomenats tingats en special guarda et comanda ab lurs companyes et tot ço del lur els façats guardar et defendre per tots los sotsmeses vostres de tot greuge

embargament et dampnatge. Dada en Gerona sots etc. a XIX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

R. Senesterra.

LXIV v.

Lo Rey Darago.

Los prohomens de Perpinya nos han trames II frares de Sent Agusti per haver guiatge nostre als misatgers queus entenem a trametre. Per que es obs en tota manera que siats tantost ab nos per que ns manam que de continent vingats. Dada a Figueres sots nostre etc. a XXX dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

A. de Moraria et Johanni Ferdinandi Munionis legum doctori.

LXIV v.

Lo Rey Darago.

Jassia que per diverses letres vos hajam manat ab fortes penes que cuytassets de menar les osts pero nou havets fet per queus manam sots les dites penes de les quals vos punirem sens tota merce que cuytets damenar les osts decontinent com sia gran perill en la triga.

Dada a Figueres sub nostro etc. a XXII dies de juliol del any MCCCXLIII.

Bajulo et subvicario Gerunde et Bisulduni.

LXV v.

Reverendo in Christo patri Bernardo divina providencia tituli Sancti Ciriaci in thermis presbitero cardinali spetiali amico nostro. Petrus etc. Salutem pariter et honorem. Vestre paternitatis acceptis apicibus pro guidatico nuntiorum ville Perpiniani concessimus ipsum guidaticum vestri honoris obtentu nuntiis memoratis. Datum Figueriis sub nostro etc. undecimo kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

LXV v.

En Pere etc. Als feels nostres veguer de Gerona et de Besulun et al sotsveguer et batlle de Gerona. Salut etc. Com nos Deu volent entenam a partir sens tota falla de lu vila de Figueres per entrar en Rossello disapte primervinent. Per ço a vos et a cascun de vos dehim et manam aytant com pus espressament podem que forcets et destrengats totes les hosts de la ciutat de Gerona e altres de la jurisdiccio comanada a cascun

de vosaltres a venir a nos en la dita vila de Figueres apparellats de seguir nos en les parts de Rossello desus dites. Dada a Figueres sub nostro etc. a XXVI dies del mes de juliol en lany de MCCCXLIII. Visa Blasius.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

Similis fuit missa subvicario et bajulo Bisulduni pro exercitibus ville et subvicarii ejusdem sub data predicta.

LXVII v.

En Pere etc. Als amats et feels nostres los consellers et prohomeus de la ciutat de Barchinona. Salut etc. Jaus havem scrit per altres letres nostres que procurassets et feessets ab acabament ab mercades et totes altres persones que puxats de trametre per mar en Rossello ab obs de les osts nostres fortment farina çivada et vin et totes altres coses a les dites nostres osts necessaries. Perque ara ab la present altre vegada vos dehim eus manam aytant com espressament podem que procurets et façats ab acabament al pus tost que puxats les coses desus dites et que per res noy haja falla com perill sia a nos en la triga. Dada en Figueres dijous a XXIV dies del present mes de juliol del any MCCCXLIII. Visa Blasius.

LXVII v.

En Pere etc. Als amats micer B. Dolzinelles tresorer et conseller nostre En A. Ballester. Salut etc. Com nos ab altres letres nostres scrivam de present als consellers et prohomens de la ciutat de Barchinona que encontinent procuren et facen ab acabament ab mercades et totes altres persones que haver se puxen de trametre per mar en Rossello forment farina civada et vin et totes altres coses a las nostres osts necessaries. Per ço dehim a vos expressament et manam que vos sollicitets et façats ab los dits consellers et prohomens ensemps que les dites coses ivaçosament se complesquen com perill sia en la triga. Dada en Figueres dijous a XXIV dies del present mes de juliol del any M CCCXLIII. Visa Blasius.

LXVIII.

En Pere etc. Als feels seus lo batlle et sotsveguer de Gerona. Salut etc. Moltes vegades vos havem manat sots pena de cors et daver et altres grans penes que cnytassets de venir ab les hosts et nou havets fet perque altra vegada sots aquelles matexes penes de les quals sens tota merce vos punirem si fets lo contrari

vos manam espressament que cuytets de venir ab les dites hosts car molt gran perill es en la triga. Et siats ab nos a Figueres divendres primer vinent. Dada en Figueres sots nostre etc. a XXIIII dies de juliol en lany MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

LXVIII.

En Pere etc. Al feel seu lo batlle et sotsveguer de Piera. Salut etc. Manam vos espressament sots pena de cors et daver que cuytets de venir ab lost de Piera en manera que dema que sera divendres a XXV de juliol siats a Figueres sens tota falla et trametet nos a dir quants homens havets de peu et de cavall. Dada a Figueres sots nostre etc. a XXIIII dies de juliol en lany de MCCCXLIII.

Idem.

Similes.

Al veguer de Valles et batlle de Caules ab les hosts de Valles et de Caules.

Al veguer de Vilafrancha ab les hosts de la vegueria.

Idem.

LXX v.

En Pere etc. Als feels seus los jurats prohomens et universitat de la ciutat de Gerona et singulars daquella. Salut etc. Moltes vegades ab grans penes vos havem manat que tots de cavall et de peu ab vostres armes et altres apparellaments et pa a IV meses venguessets a nos a Figueres cuytosament per la execucio que fem contra lalt En Jacme de Mallorques a nos rebelle et sos sotsmeses et terres. Perque com sia gran perill en la triga altra vegada vos dehim et espressament vos manam sots pena de cors et daver et de la feeltat a quens sots tenguts que tots vingats a nos segons que dit es de manera que dicmenge primervinent sens tota falla siats ab nos a Figueres non contrastant algunes ordinacions fetes en contrari o gracies que a alcuns najam fetes que no hajen a anar a aquestes hosts ne una letra nostra dada en Figueres sots lo segell del offici de lo scriva de racio nostre dijous a XXIIII dies del mes d e juliol del any dessus scrit car nos aquelles ab la present per certes rahons et ardits que havem hauts de certa sciencia revocam. En altra manera per la present manam al batlle et sotsveguer de Gerona sots les dites penes que vos et cascun de vosaltres forcen et destrenguen fortment et destreta. Dada en Figueres sots nostre etc. a XXV dies de juiol en lany MCCCXLIII. A. Vicecanceller.

Raimundus Sicardi mandato Regis facto in consilio.

Similis hominibus civitatis Minorisse quod die mercurii proxime sequenti sint com domino Rege. Datum ut supra. A. Vicecancellarius.

Similis hominibus Calidarum de Montebovino.

G. de Moraria mandato Regis facto per Vicecancellarium.

Idem.

LXX v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis concedimus tibi Raymundo Gavarra civi Majorice quod sis segio mostaçafii dicte civitatis et regas et exerceas dictum sagionie officium bene fideliter et legaliter et inde habeas jura seu salarium assueta quamdin de nostro proceserit beneplacito voluntatis. Mandantes mostaçafio civitatis ejusdem ceterisque officialibus et subditis nostris presentibus et futuris quod te dictum Raimundum pro sagione dicti mostaçafii habeant et teneant et respondeant ac responderi faciant de juribus seu salario assuetis. Datum Figueriis sub nostro etc. VIII kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII.

LXXI.

En Pere etc. A universes et sengles sotsmeses nostres del vescomdat de Bas. Salut etc. Dehim vos eus manam que encontinent sots pena de cors et daver vingats a nos be apparellats ab vostres armes et ab vianda per seguir nos et nostres hosts axi que per dicmenge tot dia siats ab nos a Figueres don sens dupte Deu volem partirem dilluns primervinent. En altra manera manam sots la dita pena de cors et daver al procurador del vescomdat dessus dit queus destrenga en personas et en bens de les coses desus dites. Dada en Figueres sots nostre etc. divendres a XXIV dies del mes de juliol en lany de MCCCXLIII A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis facto per vicecancellarium.

Semblant fo tramesa a universes et setgles de Castellfolit. Et fet manament al procurador de aquell castell semblant del procurador del vescomdat.

LXXII v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis concedimus vobis

reverendo in Christo patri domino Bernardo divina providencia tituli Sancti Sciriaci in termis presbitero cardinali amico nostro spetiali. Quod non obstante inhibitione quacumque per nos facta vel facienda possitis extrahi facere a terra et dominatione nostris mille quingenta kaficiis tritici ad mensuram Dertuse eaque portari facere ad partes Avinionis et aliis partibus Rossilionis et Ceritanie et inimicorum nostrorum dumtaxat exceptis. Mandantes hujus serie amirato viceamiratis nec non bajulis generalibus et spetialibus ac custodibus sive guardianis portuum ceterisque officialibus nostris presentibus et futuris quod super extractione hujusmodi nullum impedimentum seu obstaculum faciant seu aponant caveant tamen attentius ne ulla major . . . quantitas quam per nos concessa extitit extrahatur. Intendimus tamen et volumus quod assecurare teneamini in posse bajuli illius civitatis vel loci in qua seu quo carricari facietis dictum triticum quod ipsum ad partes predictas et non alias facietis portari et quod deferri facietis albaranum tesitmoniale officialis illius loci in quo discarricatum fuerit dictum triticum per quod appareat inibi discarricatum fuisse presentem vero quam per VI menses a data presentis in antea continue numerandos valere volumus et non ultra per illum cui vel non presentata fuerit retineri jubemus. Datum Figueriis sub nostro etc. VI kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

Guillermus de Moraria mandato domini Regis.

LXXV v.

Petrus etc. Dilectis et fidelibus suis consulibus et probis hominibus ville Perpiniani. Salutem etc. Vestras noviter accepimus litteras continentes quod percepto quod terras Rossilionis et Ceritanie per terram agredimur et per mare copiam publicatam processus nostri cui fides adhiberi valeat postulatis ut habeatis inde certitudinem juris nostri et quod interim faciamus ab hostilibus processibus abstineri alias tòto defensionis conamine proponitis nostre potentie contraire. Quibus et aliis contentis in ipsis nostris litteris intellectis respondemus breviter ad eadem. Quod si nuntii vestri quos prima supplicatione vestra guidavimus nostram presentiam adivissent instructi plenissime de dictorum processum justissima forma et materia rediissent. Quamvis tam per intimationem de nostris juribus jam dudum a principio vobis factam quam ex subsecutis ubique terrarum notariis ita constet quod nulla per vos possunt tergiversationem celari nec copiam supratactam requiri convenit neque tradi potissime cum dicti nuntii ut pretangitur nostre presenciam non adjuverint magestatis. Siquidem ex processu nostro justissimo discrimina subsequentur vobis imputabitur meritu qui de nostre prosecutione justicie apud remotos notissime non veremini fingere vos ignaros. Vos autem et singulos vestrum cum presenti expresse ex

superhabundanti et ad cautelam requirimus iterato in virtute juramenti et homagii per vos seu vestros predecessores pro vobis et nomine vestro predecessoribus nostris memorie recolende prestitis sive factis et ex naturalitate et directo dominio quibus inmediate nobis estis astricti ex convenientiis roboratis sacramentis et homagiis vestri vel ipsorum predecessorum vestrorum qui absoluti estis eo casu ab omni fidelitate et homagio quibus actricti sitis vel fuerint inclito Jacobo de Majoricis quatenus in nostris processibus sepefatis et executione ipsorum pacientiam detis et obediatis nobis tanquam vestro vero et naturali domino in hoc casu et demum alia omnia compleatis que sub dictis sacramentis et homagiis promissistis alioqnin talis ulcio de tanto et tam enormi subsequetur excessu quod nostris perpetuo posteris lugubris memoria relinquetur. Nec more hostili ut litere vestre pretendunt agredimur sed quod requirit rectitudo justicie decrevimus exequendum. Datum in Castris apud locum de la Jonquera sub nostro etc. IIII kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII. Jacobus vidit.

R. Sicardi mandato Regis facto per dominum infantem P. qui eam legit.

LXXV v.

Reverendo in Christo patri Bernardo divina providencia tituli Sancti Ciriaci in termis presbitero car-

dinali spetiali amico nostro. Petrus etc. Salutem pariter et honorem. Vidimus litteram vestram super mutatione propositi consulum ville Perpiniani qui nostram ren uunt adire presentiam set requirunt processus nostri publicatam copiam eis mitti. Et que continebantur in ipsa littera plene collegimus intellectu. Paternitati vestre breviter intimantes quod ipsorum consulum postulationi pretacte nec possumus condescendere nec debemus prout eis per alias nostras responsivas litteras explicamus. Datum in Castris apud locum de la Jonquera sub nostro etc. IV kalendas augusti anno Domini MCCCXLIII. Jacobus. Vidit.

Idem.

LXXIX v.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que les nostres hosts han fort gran minva de vi per queus manam espressament que de continent trametats una barcha a Acde et altres lochs prop del Rey de França quens trameten vi car nos lo farem esser segurs et vendran lo be en faran lur prou. Data en les osts prop Canet sots nostre etc. a IV dies dagost en lany MCCCXLIII.

In consilio. R. Sicardi.

Al Almirall.

LXXIX v.

En Pere etc. Als amats nostres los officials Dacde et dels altres lochs del molt alt Rey de França cosi nostre molt car. Salut etc. Fem vos saber que nos havem obs vi a les nostres osts que tenim en Rossello. Per queus pregam curosament quens façats trametre vi a les dites hosts car nos farem estar ben segurs aquells quil aportaran et guanyaran en lo preu del dit vi et farets nos en gran plaer et nos fariem per lo dit Rey et per vosaltres semblants coses e majors. Dada en les hosts prop de Canet sots nostre etc. a IV dies dagost en lany MCCCXLIII.

Idem.

LXXIX v.

Lo Rey Darago.

Espressament vos manam que de continent trametats dues galees al Grau de Narbona et que leveu aqui totes aquelles persones que daquexes parts volran aportar pa cuyt et vi et altres viandes a les hosts nostres et nols sia reebut res de nolit per les persones ni per les viandes. Et aço cuytets com mes porets. Dada en

les hosts prop Canet sots nostre etc. a IV dies dagost en lany MCCCXLIII.

Ammirato.

R. Sicardi mandato domini Regis.

LXXX.

Cardinali Ruthenensi.

Peternitatis vestre nunc receperimus apices inter alia continentes quod disponere vos intenditis ad recessum quia nequivistis a nobis placabiliora responsa super vobis comissis ab apostolica sede negociis obtinere. Qnibus intellectis taliter respondemus ad ea quod sicut nostra paternitas bene novit nec ad postulationem nostram fuit facta nobis comissio memorata nec tractatus abjecimus qui ad aliquam accederent equitatem nam pridie sicut vos credimur recordari dum in castris ante locum de Caneto vobiscum fuistis remansimus quod tractatus redigeretis in scriptis et super eis cum nostri deliberatione consilii faceremus quicquid sustinere possemus sine vehementi nostri diademitis lesione. Prius tamen incolis comitatus Rossilionis de nostris juribus liquide informatis. Extunc vero nec tractatus in scriptis nobis nec responsionem aliquam transmisistis super vestro quidem recessu quod vobis placuerit nostris beneplacitis erit gratum. Datum in Castris apud locum de Caneto sub nostro etc. nonas augusti anno Domini MCCCXLIII. Jacobus Vidit.

Rex Aragonum.

R. Sicardi mandato domini Regis.

LXXXI.

Petrus etc. Dilectis suis consulibus probis hominibus et universitati ville Perpiniani. Salutem etc Hodie vobis scripsimus in hec verba. Petrus etc. Dilectis suis consulibus probis hominibus et universitati ville Perpiniani. Salutem etc. Dudum vobis scripsimus in hec verba. Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilectis suie consulibus probis hominibus et universitati ville Perpiniani. Salutem etc. Hebet tenax preteritorum memoria difusa veterum assertione in juvenes et modernos ac munimenta publica in archivo nostro recondita veridice attestantur. Quod dudum etc. jam est supra tamen post data eorum fuit additum hoc quod sequitur. Que quidem littera fuit hodie presentata per affixionem ejusdem factam in quodam telo juxta muros dicte ville. Nec minus ibidem de mandato nostro fuit facta sequens preconizatio seu mandatum. Lo Senyor Rey En P. Rey Darago et de Mallorques mana als consols et prohomens de Perpinya que per huy tot dia compareguen denant ell per fer ço que deuen. En altra manera enantara contra ells axi com contra rebelles et venens contra fe promesa a senyor major. Quare absque perjuditio processuum jam factorum et cujusvis alterius juri nostri et ex superhabundanti cautela et ad magis convincendam ino-

bedientiam contumaciam et rebellionem vestram vobis dicimus et districte precipiendo mandamus quatinus contenta in preinserta litera nostra compleatis alias procedemus contra vos et bona vestra tamquam contra denegantes suo domino facere que tenentur et fidem premissam infringentes et alias viriliter et potenter justicia exhigente. Scituri quod super presentatione presentium vobis fienda latori earum qui nobis inde referre juravit dabimus plenam fidem. Datum in Castris apud dictam villam Perpiniani sub nostro etc. VI idus augusti anno Domini MCCCXLIII. Jacobus Vidit.

R. Sicardi ex provisione facta in consilio.

LXXXI v.

Lo Rey Darago.

Molt car oncle car per vostra letra nos havets pregat queus signifiquem nostre estament fem vos saber que nos et totes nostres hosts som sans et salvs merce de Deu. Et com entram en Rossello venguem dret cami al castell de Canet lo qual presem et mesemhi nostres viandes. Et parten daqui anam a Perpinya et param nostres tendes a la part desus ves Banyols. Et exiren alguna companya de gent de peu et de cavall de la vila per fer dan en la nostra host et alguna companya de les nostres feren si et meserenlos ne tro dins lo portal del Mur. Et romashi un hom a cavall dels nostres

per nom Martin deS ayas quis nentra dins ab ells et dels lurs hi romas pres et nafrat un hom a cavall et daltres cavallers gran res de nafrats e V homens de peu morts. Apres com nos haguessem requests los homens de Perpinya et manat ab crida que venguessen davant nos per fer ço que deuen ells jnou curassen fer nens faessen resposta faem talar tot entorn de Perpinya et mudam les tendes a la part dejus de la vila. Apres venguem tro al Soler et talam la ribera et la ortá tornam a un loch que ha nom Sent Esteve lo qual faem cremar et tallar et destruir. Puys parten daqui et continuan la tala som tornats açi a Canet. Et null hom de Perpenya no es axit a nos. Dada'en les hosts prop Canet sots nostre segell secret a XII dies dagost en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa domino infanti R. Berengarii.

LXXXI v.

Lo Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra e enteses alguns capitols fets sobre la avinença del castell de Pollença entre vos el castella del dit castell per que recomanam et loam la vostra diligencia et bona cura que havets hauda en los dits afers. Et manam a vos que en tal manera tingats aprop per terra et per mar lo dit castell que nul-

la persona no puxa dar dampnatge al setge quey tenits de dar socors de viandes ne de companyes ne daltres coses. Significan a vos que nos Deu volent entenem fer per mar tal et tant bastant provisio quel setge sera sens tot perill. Pero volem que sapiats que havem entes de cert que en Monech sia armades X galees et que deuen navegar a les parts de la Illa de Mallorques per dar socors al dit castell e dar dampnatge al dit setge aquell que puxen, ço que Deu no vulla. O per fer levar lestol de les nostres galees de la maritima de Copliure et de Canet. Et aço us fem a saber a cautela per tal quen siats certificats. Dada en les nostres hosts prop lo castell de Canet dimarts a XII dies hauts del mes dagost del any MCCCXLIII.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per dominum Iufantem P.

LXXXII.

En Pere etc. Al amat nostre En P. Pardo de la Casta alcayt del castell de Bellveer. Salut etc. Manam vos espressament que encontinent sens tota triga vingats a nos e comanats lo dit castell en nom nostre al noble Narnau de Erill governador del Regne de Mallorca. Car nos com al dit noble lajats liurat per la present vos donam per quiti del dit castell. Dada en les hosts nostres prop Canet sots nostre etc. a XII dies dagost del any MCCCXLIII.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

LXXXIV.

Lo Rey Darago.

Deim vos eus manam que de les castellanies dels castells de Bellveer et de Pollença com cobrat lajats et a nostra ma sia proveescats a fills de cavallers de casa nostra o homens de paratge o a altres qui aquells castells tinguen be et diligentment guardats tro que nos hi hajam provehit en altra manera. Dada en les osts nostres prop Canet sots nostre segell secret a XIII dies del mes dagost en lany de MCCCXLIII..

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per dominum Infantem P. gobernatori Majorice.

LXXXIV.

Lo Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra sobre aço que havets fet en lo castell de Pollença et havem molt gran plaer de la manera que havets tenguda en som fort pagats mas tro siam tornats a Barchinona nous podem enviar recapte als CXC almugavers que demanats mas lavos hi

provehirem. Laltra dia mentre erem a Barchinona vos tramesem una letra scrita de nostra ma fets nos saber si la hagues o no que non havem hauda vostra resposta. Dada en les osts nostres prop Canet sots nostre etc. a XIII dies del mes dagost en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

A. de Erillo gubernatori Majorice.

LXXXV.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que nos havem acordat de romanir açi ab nostres hosts tro per tot setembre et tenir nostre setge a Perpinya. Et axi es mester que procurets en tota manera que hajam compliment de viandes et moneda et altres coses necessaries sègons que sabets et entenets quels havem obs. Et en aço metets tota diligencia que puxats. Dada en les hosts prop Canet sots nostre etc. a XIII dagost en lany de MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Comiti Terrenove et thesaurario.

LXXXV bis.

Lo Rey Darago.

Volem et a vos espressament dehim et manam que

com vos hajats cobrat et haut a ma nostra lo castell de Pollença regonegats et vejats si havets aqui necessaris per defensio de la Illa tots los cavallers que nos tenim a aqui soldejats o si trobarets que tots noy sien necessaris prenets et retenits dels millors aquells que sien necessaris et trametets de ça aquells que necessaris aqui no sien et pagat los ço que degut los sia. Et per tal que mils puxen passar deça fets nos saber los noms el nombre dells et nos trametrem hi vexells en que ells et lurs cavals et altres lurs coses o companyes sen puxen tornar en esta terra. Dada en les hosts nostres prop lo loch de Canet sots nostre etc. a XIII dies del mes dagost en lany de MCCCXLIII.

An A. Derill governador de Mallorca.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per dominum Infantem P.

LXXXVI v.

En Pere etc. Al noble et amat nostre Narnau Derill governador general del Regne de Mallorca Salut etc. Havem entes per persones dignes de fe. Que En P. Pardo de la Casta castella de Bellveer ha treta una dona maridada de Mallorca et la sena mesa en lo dit castell. Et fa dalgunes altres coses mal estans en la ciutat de Mallorca de que les gents se struxen et murmuren. Per queus manam que daquestes coses nos trametats clara et verdadera certificacio. Dada en les hosts prop

Canet sots nostre etc. a XV dies dagost en lany M CCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

LXXXVII

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice vel ejus vices gerenti. Salutem etc. Percepimus noviter non sine displicentia vehementi quod Guillermus Traverii et Jacobus Brondo et quidam alii habitatores Majorice astantibus pluribus contra nos et rempublicam civitatis ejusdem in verba sediciosa et letale virus seminantia prorumpunt ex quibus inibi varia scandala et discrimina suscitantur. Sane hujusmodi morbo pestifero festine providimus sucurrendum. Quo circa vobis expresse dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus contra dictos sediciosos nec non contra Polinum Brondo prenominatorum complicem et de aliis criminibus et fraudibus difamatum taliter procedatis quod cedat eis ad penam et reliquis ad terrorem. Et obvietur scandalis et periculis supradictis et civitas ipsa in statu pacifice remaneat et tranquillo. Datum in Castris apud locum de Caneto sub nostro etc. XIX kalendas septembris anno Domini MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato Regis facto per Johannem Ferdinandi Munionis legum doctorem consiliarium.

LXXXVII.

En Pere etc. Als amats et feels nostres Narnau de Lupia En Francesch Sacosta En Rogero genre den Blancaç Poli Brondo et Johan son fill Jacme Brondo Francesch Brondo Simon Branchifort Micer A. Mendoni Guillem deç Vilar P. Planta mastre Rijau dez Orts Andreu dez Valer Huguet de Ribes altes En Massanet P. Net et Guillem dez Cos. Salut etc. Com nos hajam obs per alguns afers de que havem a parlar ab vosaltres. Per ço a vos et a cascun de vosaltres espressament manam que de continent sens tota triga vingats a nos on que siam. Dada en les hots prop Canet sots nostre etc. a XIV dies dagost en lany de M CCCXLIII. Jacobus Vidit.

Idem.

LXXXVII.

En Pere etc. Al noble et amat nostre Narnau Derill governador general del regne de Mallorca. Salut etc. Fem vos saber que per ço com havem de cert entes que Narnau de Lupia Francesch Çacosta Rogero genre den Blancaç Poli Brondo et Johan son fill Jacme Brondo Francesch Brondo Simon Brunchafors Micer A. Men-

doni G. dez Vilar P. dez Vilar P. Planta maestre Rigau dez Orts Andreu dez Vilar Huguet de Ribes altes En Maçanet P. Net et Guillem dez Cos habitadors de Mallorques son a nos molt sospitosos en la ciutat de Mallorca et dien paraules sedicioses e perilloses los manam que decontinent viuguen a nos ab altra letra nostra la qual vos trametem ab la present. Et per tal com per ventura ni ha algu dels desus nomenats que nol cal fer venir o ni ha de presos per ço. Per ço lexam a vostra bona conexença que a tots los desus nomenats o a aquells de que a vos sera semblant manets de part nostra fortment et destreta et ab grans penes que venguen a nos com hajam a parlar ab ells dalcuns afers. Et sius paria que algun dels desus nomenats degues o pogues romandre donassets li de part nostra licencia de romanir no contrastant lo nostre manament. Dada en les hosts prop Canet sots nostre etc. a XIV dies dagost en lany MCCCXLIII.

Idem.

XCII. v.

Cardinali Rutinensi.

Paternitatem vestram volumus non latere. Quod non nulli pedites incliti Jacobi de Majoricis die mercurii proxime preterita uno mulo depredarunt quandam mulionem nobilis Johannis Eximini Durrea in or-

ta videlicet de Caneto. Et etiam rapuerunt Manco falconario ac azemilario suo et quatuor hominibus Eximini Desparça scutifero nostro et cuidam homini Guillermi Alberti animalia peccuniam auream et argenteam vestes et res alias varias et diversas. Et hodie post nostrarum transitum acierum cum subcavallericius noster et quidam alius domesticus noster qui fratri vestro pro parte nostra duxerant quendam equm de villa Perpiniani redirent quatuor pedites exientes de castro de Belleguarda cominando ad mortem nostris domesticis antefatis abstulerunt eis arma et peccuniam quam portabant et unam azemilam cuidam mulioni Bernardi de Vilariz militis. Attendat vestra paternitas si et qualiter in supersessione per nos adjecta retentio observatur. Qnocirca paternitatem vestram precamur attente quatenus faciatis omnino quod premissa rapta restituantur ilico nostris domesticis et subditis antefatis. Datum Figueriis sub nostro etc. undecimo kalendas septembris anno Domini MCCCXLIII.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Sigilli secreti 6, *Petri III. Pars* 2.ª *N.* 1118.

Fol. XCIII.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que nos segons que ja sabets havem

feta nostra entrada en Rossello et som estats a Perpinya. Et fetes nostres requestes havem feta fer tala de vinyes dolivars et daltres esplets et molts incendis et preses alguns castells et lochs et null bom nons es exit nens ha dat nengun contrast. Et ara a la fi veen que no teniem pertret de tenir lonch setge et de combatre forces et la vianda que era ja gran res despesa per les dites rahons et a gran instancia del cardenal per reverencia del Sant Pare et per honor del dit cardenal havem provehit de sobresseir en la execucio tro al primer dia de maig segons la forma queus trametem enclosa en la present. Et axi nos entenem a fer nostres apparellaments en manera que passat lo temps del dit sobresehiment puxam acabar nostra execucio a honor nostra et a ben comu dels nostres regnes et terres. Aquestes coses vos fem saber per tal quens siats certificat et volem et es mester que vellets en lo bon regiment del regne de Mallorca et en la custodia daquell. Et ara es hora que guardets que al castell de Pollença no puxen entrar viandes ne nengu socors per tal quel puxats haver al temps convengut segons que de tot havem en vos bona confiança. Dada a Figueres sots nostre etc. a XXII dies dagost en lany MCCCXLIII.

Al noble Narnau Darill governador general de Mallorca.

XCIII.

Lo Rey Darago.

Per tal com volem que sapiats en tots nostres afers et specialment en ço que toca la execucio axi com aquells qui amam de cor et de qui molt confiam vos fem saber que com ja sabets nos haviem feta nostra entrada en Rossello et som estats a Perpinya et fetes nostres requestes havem feta fer tala de vinyes dolivers et daltres esplets et molts incendis et preses alguns castells et lochs et null hom nons es exit nens ha dat nengun contrast et ara a la fi veen que no teniem pertret de tenir lonch setge et de combatre forces et la vianda que era ja gran res despesa per les dites rahons et a gran instancia del cardenal per reverencia del Sant Pare et per honor del dit cardenal havem provehit de sobresehir en la execucio tro al primer dia de maig. Pero que per aquest sobresehiment no sia feyt perjudici a nostra execucio ni a nostres enantaments fets no faedors. Et tornamnosen a Barchinona per fer nostres apparellaments et complir nostra execucio passat lo temps del dit sobresehiment a honor nostra et a profit comu de nostres regnes et terras. Et per tal com nos aades no podem personalment esser en lo regne de Mallorca manam vos eus pregam que vellets ab aquella diligencia ques cove en lo bon

regiment et en la comuna utilitat del dit regne segons quey havem gran confiança. Dada a Figueres sots nostre etc. a XXII dies dagost en lany MCCCXLIII.

Als jurats et prohomens de Mallorca.

Similis.

R. Rubei G. Michaelis et Jacobus Rubei consiliariis Regiis.

XCIII.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que nos som entrats en Rossello segons quen escrivim largament al governador quius pora certificar de ço quey havem fet. Et es mester que hajats gran cura et diligencia ensemps ab lo dit governador sobre lo bon regiment et ben comun de la ciutat et regne de Mallorca. Et manam vos espressament que denant totes coses paguets don que sapia exir et ans de totes assignacions los soldats de cavall et de peu qui son aqui per nos car açons esta molt acort. Dada a Figueres sots nostre etc. a XXII dagost en lany MCCCXLIII.

An Bertran Roig et an Bernat Çamorera procuradors de Mallorca.

XCIV.

Petrus etc. Dilecto consiliario et thesaurario nostro Bernardo de Ulzinellis legum doctori. Salutem etc. Cum ultra stipendium quinque solidis de quibus unicuique ex illis quadraginta et quatuor equitibus de la genetia quos nobilis Petrus dominus de Exericha tenuit in nostro servicio durante executione quam apud Rossilionem fecimus fuit factum per scriptorem portionis domus nostre pro die qualibet albaranum addiderimus pro stipendio cuilibet ex equitibus supradictis duodecim denarios pro diebus singulis qui sunt quinquaginta septem dies ascendentes ad rationem predictam ad summam centum viginti quinque librarum octo solidorum Barchinone quos dicto nobili volumus per vos tribui et exsolvi. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus de quacumque peccunia curie nostre que penes vos est vel erit solvatis nobili supradicto vel cui voluerit loco sui centum viginti quinque librarum octo solidorum barchinonensium supradictos. Et facta solutione recuperetis inde apocham et presentem. Datum Barchinone sub nostro etc. IV mensis septembris anno Domini MCCCXL tertio. Rex Petrus.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

XCIV. v.

Del Rey Darago.

Vostra letra havem reebuda et loan vostra diligencia significam vos que nos vos trametrem C ballesters ço es asaber XL quen bort de Guimera ne deu amenar de Ciutadila et LX que nos ne farem aci soldejar. Et trametrem vos ballesters et un ballester quin faça aqui. El pregam vos que siats diligent axi com de vos confiam de talayar la força et el castell de Canet et que venats la farina que es aqui et quen façats enfortir la fortalea et endreçar per manera que sia ben defenent. Et que aitant com vos porets vos guardets de no venir o fer contra lo sobresehiment per nos fet an Jacme de Mallorca. Et si alguns ardits sesdevenen daquexes parts aquells curets a nos de significar. Datum en Barchinona a X dies del mes de setembre en lany M CCCXLIII sots etc. Sigillavit.

Jacobus Conesa mandato Regis facto per thesaurarium.

XCV.

Petrus etc. Dilecto consiliario et thesaurario nostro

Bernardo de Ulzinellis legum doctori. Salutem etc. Mandamus vobis expresse quatenus incontinenti vicis presentibus de peccunia curie nostre exsolvatis nobili Petro domino de Exericha tria milia solidos barchinonenses que sibi hujus serie graciose duximus concedenda et facta solutione presentem recuperetis litteram cum apocha de soluto. Datum Barchinone sub nostro etc. nonas septembris anno Domini MCCCXLIII. Rex Petrus.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

Similis fuit facta pro Michaele Petri Çapata consiliario quantitatis mille solidorum Barchinone. Rex P. Idem.

XCV v.

Lo Rey Darago.

Jaus havem manat que restituissets les quantitats dels drets del sagell de les cartes dallongaments que nos havem feytes fer a Mallorca et puys se revocaren per que ara com nos en for de anima siam tenguts a restituir les dites quantitats a humil suplicacio dels dejus nomenats vos manam sots pena de la nostra indignacio quels restituescats ço que reebes per dret del sagell de les dites lurs cartes dallongaments revocades ço es an A. Çacanal Jacme Sartre Barthomeu Ponç et

Johan Ponç. Et encara a tots altres habitadors de la Illa de Mallorca aqui per semblant rao, siam tenguts. Dada a Piera sots nostre etc. a XIII dies de setembre en lany MCCCXLIII.

Fuit missa Egidio Petri de Buysan.

Idem.

CI v.

Petrus etc. Dilecto panicerio et botellario nostro Michaeli Martini Darbe gerenti vices gubernatoris in Insula Evice. Salutem etc. Oblata nobis pro parte reverendi archiepiscopi Terracone suplicacio continebat quod cum R. Cugul de dicta Insula fuerit sicut fertur in parte dicte insule pertinenti eidem archiepiscopo per non nullos de dicta Insula captos in posse curie dicte archiepiscopi proditionaliter interfectus nec comprehendi debeant sub generali remissione quam nuper apud Majoricam fecimus universis et singulis de regno Majorice delatis de criminibus quibuscumque dignaremur per curiam dicti archiepiscopi ad quem spectare asserit cognitio predictorum fieri permittere super eis justicie complementum. Qnocirca vobis mandamus quatenus si tempore quo dicta remissio facta fuit negotium inquisitionis facte super nece dicti R. non erat per viam appellationis admitende legittime ad vestram curiam devolutum fieri permittatis justicie per curiam dicti archiepiscopi super eo non obstante dicta remis-

sione quam ad dictum casum intentionis nostre non extitit se extendi. Datum Terracone sub nostro etc. XV kalendas octobris anno Domini MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi ex petitione provisa.

CVIII.

Lo Rey Darago.

Ja sabets com fo per nos ordenat que de present fossen armades IV galees en Barchinona que anassen a Mallorca et segons que havem entes en lo dit armament no senanta res. Per queus manam espressament per alcuns certs ardits que havem de Mallorca que de continent espeeguets de fer armar les dites galees et dar endreça a aquelles en la forma que fo per nos ordenat. Et aço per neguna manera no mudets ne alonguets. Dada en Valencia sots nostre etc. disapte a XXVII dies de setembre en lany de MCCCXLIII.

Fuit missa thesaurario.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

CIX.

De part del Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra et altra quens havets

tramesa ab aquella ensemps de frare Guillem de Guimera a la qual be entesa vos responem que ans que partissem de Barchinona provehim e manam al tresorer ñostre que trainetes al castell de Canet certa companya de homens a cavall e de ballesters e encara ballestes e altres armes si altra ajuda hi ha obs nos Deu volent la hi entenem a trametre e a fer. Quant al feyt de Illa et del noble en P. de Fonollet jans ha escrit lo dit noble perque nos scrivim et manam al alt infant En Jacme molt car frare e general procurador nostre que convocades les hosts de Cathalunya que vaja personalment a les parts de Gerona e Camprodon e que haja aqui tal companya de homens de cavall et de peu ensemps ab alguns richs homens e cavallers de Cathalunya als quals scrivim de la dita rao que pusa trer de perill lo dit noble En P. de Fenollet e altres qui ab ell son assetiats per lo noble En Jacme de Mallorques en lo loch de Corbera. En altra manera aço seria gran desonor e vituperi nostre. Manants a vos altres que tota vegada que sapiats ardit de Rossello quens ho façats saber tantost. Dada en Valencia sots nostre etc. a III dies de octobre anno Domini MCCCXLIII.

Als amats et feels nostres los consellers et prohomens de la ciutat de Barchinona.

Idem.

CIX.

De part del Rey Darago.

Havem reebuda vostra letra e dues altres qui venien dins aquella de frare Guillem de ..uimera a la qual vos responem que sobre les coses en aquella contengudes havem provehit segons que convenia y cove a la nostra honor. Comendants vostra diligencia e la affeccio que havets a la nostra honor. Dada en Valencia sots nostre etc. VI nonas octobris anno Domini M CCCXLIII. A. vicecancellarius.

Episcopo Barchinone.

Idem.

CIX.

De nos En Pere etc. Al amat nostre Narnau Ballester ciutada de Barchinona. Salut etc. Manam vos espressament que encontinent façats fer dos gins en la ciutat de Barchinona bons e bells a obs de la execucio la qual Deu volent entenem fer e a continuar contre lo noble En Jacme de Mallorques. Et en aço siats diligent e curos si a nos cobejats servir. Nos empero manam per la present al amat tresorer nostre micer

B. de Olzinelles doctor en leys que orden alguna bona persona la qual ministre diners et altres coses al dits ginys necesaries. Dada en Valencia sots nostre etc. a III dies de octobre en lany de nostre Senyor MCCCXLIII. A. vicecanceller.

Idem.

CIX v.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem etc. Recepimus processum inquisitionis per vos facte contra Michaelem Rotlandi civem Majorice pro conspiratione nepharia et rebellione quas tractavit in civitate et regno Majorice contra nos Et viso et examinato in nostro consilio processu predicto cum per ipsum clare apparet dictum Michaelem contra homagium et fidelitatis juramentum quem nobis prestiterat conspirationem enormem et rebellionem tractasse contra nos in civitate et regno predictis in favorem incliti Jacobi de Majoricis et predicta fuerunt et sunt periculosa et perniciosa exemplo ac regide castiganda vestram diligentiam quam habuistis in predictis merito comendantes vobis dicimus et expresse mandamus quatenus incontinenti visis presentibus dictum Michaelem Rotlandi supponatis questionibus et tormentis ut participes et socios omnes dicti criminis indicet. Quibus peractis ipsum Michaelem ut proditorem faciatis trahi per ter-

ram ad caudam jumenti per civitatem predictam ut est solitum et postea ipsum faciatis suspendi in furcis ita quod protinus moriatur. Et hoc nullatenus inmutetis. Datum Valencie sub nostro etc. octavo idus octobris anno Domini MCCCXLIII. A. Vicecancellarius.

Idem.

CX.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago etc. Al amat nostre Neymerich de Bellvey capita de les nostres galees que estan en les parts de Rossello. Salut e dileccio. Manam vos que com crets o farets via ves les parts de Leocata levets En Jorda de Março de casa nostra al dit loc de Leocata o a alcun altre loc del Rey de França. E puys con sen volra tornar e vos a les dites galees vendrets de aquelles parts a ença com apportats per pasar en algun loch de nostra senyoria. Dada en Barchinona sots nostre etc. a XIII dies de març en lany de MCCCXLIII. A. Vicecanceller.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXV. v.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que havem reebuda una letra del go-

vernador nostre del regne de Mallorques scrita a II dies del present mes dabril per la qual havem entes com lo dit governador et vosaltres havets compliment a les mil lliures que havets venudes ab carta de gracia la qual cosa a nos plau molt. Perque a vosaltres dehim et manam espressament que encontinent façats que en tot cas sia feta venda de altres mil lliures censals ab carta de gracia oltra les mil lliures ja venudes. Et en aço donats tota cura de manera que la moneda pnxam haver ivaçosament sens tot dupte. Per tal que Deus volent lo dia per nos donat a partir de Barchinona per anar en Rossello no hajam alongar per fretura de la dita moneda. Et en aço nos farets molt notable servei. Volem encara quens trametats totes aquelles quantitats de diners que hajats reebudes de les vendes dels bens dels rebelles del alt En Jacme de Mallorques. Dada en Barchinona sots nostre etc. a VI dies de abril del any de MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Fuit missa procuratoribus reddituum Majoricarum.

CX v.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que havem reebuda vostra letra per per la qual havem entes com ensemps ab los procura-

dors havets venuts mil lliures censals ab carta de gracia de la cual cosa havem haut gran plaer e loam molt vostra diligencia. Per que vos dehim eus manam que encontinent procurets que altres mil lliures censals ab carta de gracia de la qual havem haut gran plaer e loam vostra diligencia. Per que vos dehim eus manam que encontinent procurets que altres mil lliures censals sien venudes ab carta de gracia. Et en aço donats tota favor et adreçament que puxats de manera que encontinent nos puxam haver la moneda. Et en aço nos farets plaer asenyalat et servey. Dada en Barchinona sots nostre etc. a VI dies dabril. En lany MCCC XLIIII. A. Vicecancellarius.

Fuit missa gubernatori Majorice.

Similis fuit missa P. Roig et B. Michaelis consiliariis.

CXI v.

De nos En Pere etc. Al feel armer nostre Domingo Novals. Salut e gracia. Manam vos que liurets al noble e amat majordom nostre En Galceran de Bellpuig la tenda nostra ab dos tendals. Dada en Barchinona sots nostre etc. X kalendas madii anno Domini MCCC XLIIII.

CXIII.

Lo Rey Darago.

Manam vos que a Perico Carcasses procurador del noble don Pedro Senyor de Exericha lo qual ha plen poder del dit noble donets lo sou de cent cavalls armats e lo sou e la corriment de XXX de la genitia. Car lo dit noble nos ha scrit que ve a servir nos ab los damunt dits homens a cavall segons que en les letres del dit noble les quals vos trametem aço pus largament se conte lo qual procurador se affer apparellat de donar fermances per lo dit sou e en aço no haja triga per nenguna manera. Et fets liurar al dit procurador l porter qui do posades al dit noble et a sas companyas aquelles que obs hauran en Barchinona lo qual porter volem quel seguesca donanli posades tro que sia ab nos e si mester sera ajut li lo dit porter a pendre aquelles atzembles que haura necessaries. Dada en Monistrol sots etc. a XXIX dies dabril en lany de MCCCXLIIII.

Dominus Rex mandavit Roderico de Altariba. Fuit missa thesaurario.

CXIII.

Lo Rey Darago.

Deim et manam vos que encontinent donets tota aquella diligencia et cura que donar pugats en pagar lo treut que per lo regne de Cerdenya pagar som tenguts e en aço no metats alguna triga car no serie be ans serie perill a nos que estant en aquesta present exequcio fossem vedats e no poguessem hoyr lo divinal offici. Dada en lo setge de Argiles sots nostre segell secret a XXVI dies de maig en lany de nostre Senyor MCCCXLIIII.

Dominus Rex mandavit Rodericq de Altariba. Fuit predicta litera directa B. de Ulzinelles thesaurario.

CXIII v.

Petrus etc. Universis et singulis officialibus et subditis nostris vel eorum locatenentibus ad quos presentes pervenerint. Salutem etc. Cum nos cum alia littera nostra elongaverimus Guillermum Custurer et debitores ac fidejussores pro et cum eo obligatos et bona eorum a quibusdam debitis centum quinquaginta li-

bras Majorice ascendentibus quantitates. Qui tamen postea ad instantiam nuntiorum civitatis Majorice revocaverimus generaliter quascumque elongamentorum gratias per nos quibusvis habitatoribus insule regni Majorice concessas cujus occasione ipse G. et B. Cerda simul debitor cum eodem in quantitate pretacta tinentes suos creditores dicte revocationis vigore ad solvendum quantitatem supradictam forciter compelli renuntiarunt. Sane cum post dictam revocationis literam ad instantiam debitorum asserentium ipsos fore in maxima paupertate constitutos quandam facerimus provisionem directam gubernatori Majorice quod si sibi constiteret debitores vel fidejussores dicti regni magis temporalium esse inopes facultatum quam creditores eorum quod eisdem debitoribus observaretur gratia supradicta. Et quamquam dicto gubernatori constitit dictum Guillermum fore pauperiorem suis creditoribus attamen pretextu renuntiationis elongamenta ei concessi per dictum G. et B. simul cum eo debitorem facte omititis eis gratiam elongamenti predicti observare. Cujus pretextu plures missiones iidem G. et B. habuerunt facere et dampna quam plurima sustinere. Ideo ad eorum humilem suplicationem et compacientes egestati eorum dicta renuntiatione non obstante dictos G. et B. nec non debitores et fidejussores pro et cum eis obligatos et bona eorum a solutione debitorum que debent christianis usque ad quantitatem septuaginta quinque librarum Majoricensium elongamus ad duos annos a datta presentium in antea continue numerandos assecurato tamen primitus idonee

in posse vestro nisi jam assecuratum sit quod in fine utriusque dictorum duorum annorum medietatem ipsorum debitorum suis creditoribus exsolvere teneantur. Per hanc tamen gratiam etc. Quare vobis dicimus et mandamus quatenus elongamentum nostrum hujusmodi teneatis et observetis et observari faciatis per totum dictus tempus ut superius continetur. Non obstante quod ipsos suplicantes alias a debitis elongaverimus supradictis idem tamen debitores etc. Datum Terracie sub nostro etc. pridie kalendas madii anno Domini MCCC XLIIII. Visa H.

R. Daltariba mandato Regis facto per Gal. de Bellopodio.

CXIII v.

Petrus etc. Dilecto suo vicario Gerunde Salutem etc. Cum subbajulus ville de Figueriis in posse Jacobi de Majorica captus existat ex quo dictus locus sine preside regitur et exinde non modicum patitur detrimentum idcirco vobis dicimus et mandamus quatenus in dicto loco preside viduato ilico constituatis aliquam personam abtam et suficientem in subbajulum ejusdem loci donec nos ibi fuerimus personaliter constitutus ubi tunc eidem loco providere intendimus de subbajulo ut vobis fuerit melius et utilius visum. Nos enim vobis super hiis comittimus vices nostras plenarie cum presenti. Datum in loco de Cardadeu sub nos-

tro etc. kalendas madii anno Domini MCCCXLIIII.

R. Daltariba mandato Regis facto per Gal. de Bellopodio.

CXIV.

Petrus etc. Fideli nostro Petro de Monellis jurisperito civitatis Gerunde. Salutem etc. Intelleximius per A. de Sancto Marciali quod ipse de partibus Rossilionis mandato nostro cum aliquibus peditum et equitum comitivis extraxit et secum duxit apud locum de Figueriis homines bestiaria grossa et minuta et cum fuit prope dictum locum aliqui de dicto loco malo modo ac populo concitato irruerunt in eos conferendo eis homines et bestiaria predicta aliasque etiam ipsis injuriis irrogando quod in contemptum dominationis nostre ac in dampnum dicti A. et aliorum ipsum concomitantium cernitur redundare. Quare super hiis debite providere volentes vobis dicimus et mandamus quatenus accedendo incontinenti personaliter ad locum predictum de Figueriis capiatis prenominatos concitatores et alios culpabiles de predictis homines et bestiaria que per eos dicto A. et aliis auferta fuerunt penes vos recipiendo quibus receptis bestiaria jamdicta simul cum dicto A. vendatis et pretium eorum in posse vestro teneatis donec per nos quid fuerit agendum provisum existat. Nec non per modum inquisitiones et alias de premissis informationem reci-

piatis taliter in ea solliciter procedendo quod nos eam habere in civitate Gerunde valeamus ut ea recognita possimus in predictis providere qood sit justum in hoc enim dilationem minime apponatis cum periculum esset in mora. Mandato in contrarium per nos cum alia litera nostra super premissis facto quod presentibus revocamus in aliquo non obstante. Nos enim vobis super premissis omnibns plenarie per presentes comittimus vices nostras. Datum Hostalricii sub nostro etc. VI nonas madii anno Domini MCCCXLIIII. Rex Petrus.

R. de Altariba mandato domini Regis.

CXIV.

Lo Rey Darago.

Com nos per cert ardit que havem haut entenam a cuytar la execucio que fem contra lalt En Jacme de Mallorques e esser Deu volent sens falta en lo loch de Figueres disabte primervinent per passar en les parts de Rossello per açous manam espressament que de part nostra façats manament a tots aquells homens de cavall e a peu qui son en Barchinona qui deuen venir ab nos en la dita execucto e son per nos quitats jus pena de nostra ira et indignacio quel damunt dit dia sien ab nos en lo dit loch de Figueres apparellats de seguir nos en la dita execucio notifican de part nostra

axi mateix a aquells qui no son encara en la dita ciutat que de aquell dia a avant no entenem nengu sperar per que la triga seria a nos perillosa. Dada en la ciutat de Gerona a IIII dies de maig en lany de nostre senyor MCCCXLIV. Visa. H.

Dominus Rex mandavit R. de Altariba.

Fuit misa thesaurario.

CXV.

Lo Rey Darago.

Com nos laltre dia vos haguessem per nostra letra manat que donassets lo sou de cent cavallers armats et acorriment de XXX de la genitia al procurador del noble P. Senyor de Exericha la qual cosa segons que havem entes no havets fet de que fort nos maravellam com ara no sia temps de laguiar les nostres gents per ço com lo temps es fort breu de fer lentrada nostra en les parts de Rossello per queus manam fortment et destreta que al procurador del dit noble donets encontinent lo sou de C homens a cavall et lo sou et lacorriment de XXX de la genetia damunt dits. Et eu aço no metats triga. Et si veets que sia necessari de donar seguretat per lo dit procurador de la quantitat del dit sou per ell reebedora aquella reebats faent per guisa quel dit noble a colpa vestra no sia laguiat. Car bo seria que ja fos ab nos. Dada en Gerona sots

etc. a IV dies de maig en lany de MCCCXLIV. Visa. H.

R. de Altariba mandato domini Regis.

CXVI.

Nos Petrus etc. Quia vos probi homines vicarie Campirotundi domiciliati estis in frontariis illis vicinis quos Jacobus de Majoricis detinet indebite nunc de facto quam ratione suos contingeret nos sequi in executione justicie quam facimus contra ipsum Jacobum prout inde nostra vobis direximus mandamenta frontaria ipsa et vicaria ejus opporteret desini desolata propter quod ipsis pericula non modica posent sequi. Idcirco volentes prout decet nostras ubique terras a quibusvis periculis preservare et ne vicaria ipsa et ejus frontaria defendentibus remaneat viduata tenore presentis concedimns vobis dictis probis hominibus quod non teneamini ire nobiscum in executione presenti nec aliquid solvere vel penas incurrere ex hac causa. Immo non obstantibus quibusvis mandatis inde per nos vobis factis possitis in vestris locis remanere salve pariter et secure. In cujus rei testimonium presentem fieri et sigillo nostro secreto jussimus comuniri. Datum Gerunde pridie nonas madii anno Domini MCCCXLIV. Visa. H.

Per dominum Regem R. de Altariba.

CXVI.

. Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori regni Majorice. Salutem etc. Cum propter celerem executionem quam facimus contra inclitum Jacobum de Majoricis in officiis annualibus et dicti regni in festo Pentecostes proxime venture vaccaturis intendere nequeamus. Ideo de vestra diligentia plenarie confidentes cum presenti plenariam conferimus potestatem quòd dicta officia cum consilio illorum quibus vobis videbitur possitis comittere quibusvis personis ad dicta officia idoneis qui dicta officia regant et teneant legaliter atque bene prout est fieri assuetum. Comittendo Berengario Ruberti civi Majorice unum ex predictis officiis vaccaturis in civitate et regno predictis eidem competens juxta decentiam sue persone. Datum in loco de Figueres sub nostro sigillo secreto VII idus madii anno Domini MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius. .

Dominus Rex mandavit R. Daltariba.

CXVII.

Lo Rey Darago.

Manam vos espressament que encontinent vista la

present nos trametats en Rossello C caxes de passadors et asso en neguna manera no mudets ne allarguets. Donada en la vila nostra de Argilers sots nostre segell secret a VIII dies del mes de juny en lany de nostre Senyor MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

G. de Moraria mandato domini Regis.

Fuit missa thesaurario.

CXVII v.

En Pere etc. Al religios et amat nostre frare G. de Guimera capita de Argilers. Salut etc. Manam vos que liurets an G. Dela de casa nostra X caxes de cayrells daquells que teniets a Canet mentre nerets capita. Et cobrats ne la present ab apocha. Dada en la vila Dargilers sots etc. a X dies de juny en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Domini Regis.

CXVIII.

Petrus etc. Dilecto suo. B. de Moraria procuratori reddituum et jurium nostrorum civitatis et regni Majoricarum una cum Bertrando Rubei de civitate predicta. Salutem et dilectionem. Mandamus vobis expresse quatenus illos undecim mille quadringentos nona-

ginta sex florenos auri quos nobis atulistis de civitate prefata quosque recepistis vos et dictus Bernardus Rubei a diversis personis quibus venditionem fecistis nomine et mandato nostro de quibusdam censualibus et redditibus nostris dicti regni tradatis et deliberetis incontinenti pro parte curie nostre dilecto consiliario et thesaurario nostro B. de Olzinellis legum doctori vel cui voluerit loco sui. Quibus eidem per vos traditis recuperetis ab eo apocham et presentem. Nos enim mandamus hujus serie magistro rationali curie nostre vel cuicumque alii a vobis compotum recepturo quod dictos undecim mille quadringentos nonaginta sex florenos auri in nostro recipiat computo vobis eidem tempore vestri ratiocinii restituentem presentem et apocham prelibatam. Datum Barchinone tertio kalendas madii anno Domini MCCCXLIV sub nostro etc. A. Vicecancellarius. Rex Petrus.

G. de Moraria mandato domini Regis.

CXVIII.

Petrus etc. Dilecto nostro B. de Moraria procuratori reddituum et jurium nostrorum civitatis et regni Majorice una cum Bertrando Rubei civi Majorice. Salutem etc. Mandamus vobis espresse quatenus illos octo carratellos vini quos nobis atulistis de Majorica tradatis quinque videlicet botellario nostro et tres botellario serenissime Marie regine Aragonum carissime

consortis nostre. Mandantes hujus serie magistro rationali curie nostre vel cuicumque alii a vobis compotum receptoro quod pretium dicti vini et missiones inde factas in nostro recipiat compoto et admittat. Datum Barchinone sub nostro etc. III kalendas madii anno Domini MCCCXL quarto A. Vicecancellarius. Rex Petrus.

CXVIII.

Lo Rey Darago.

Dehim vos eus manam que façats fer una crida publicament en la ciutat de Gerona per los lochs acustumats que tot hom a cavall e a peu qui haja rebut o deja reebre nostre sou per raho de la execucio que fem contra En Jacme de Mallorca per dijous tot dia al pus luny sia a nos a Figueres en altre manera que nols respondriam del dit sou nels esperariem del dit dia a avant car lo divendres primer sots seguent Deu volent partirem daci per fer entrada en Rossello. Significam a aquells que si aço fallien nons porien fer major greuge ne major desonor la qual no volem espresar. Dada en Figueres sots nostre etc. et dilluns a X dies del mes de maig del any MCCCXLIV. A. vicecancellarius.

Franciscus Fugi ex provisione Regis facta in consilio.

Al veguer e batle de Gerona.

CXX.

Lo Rey Darago.

Manam vos espresament que tots afers lexats encontinent vista la present vingats a nos a Figueres ab totes les azembles que havets procurades a obs del viatge de Rosseyllo e lexats les hosts que amenats a vostre lochtinent en manera que les puxam haver de continent que les vuylam. Et les dites coses en naguna manera no mudets. Dada en Figueres sots nostre segell secret dimars a XI dies del mes de maig en lany de nostre Senyor MCCCXL quatre. A. Vicecanceller.

G. de Moraria mandato Regis facta in consilio.

Fuit missa Dalmacio de Totzo vicario Gerunde et Bisulduni.

CXX.

De nos En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorcha de Cerdenya e de Corsega e comte de Barchinona. Al amat nostre En Dalmau de Totzo vaguer de Gerona et de Besuldu o a son lochtinent. Salut e dileccio. Manam vos espresament que jaquistats al abat Damer L homens dels lochs del seu

monastir a ops de son servey aquells qui ell volra elegir axi que aquells no forçets de anar en lo viatge de Rosseyllo com aço al dit abat hajam atorgat graciosament. Dada en Figueres sots nostre segell secret a XI dies de maig de lany de nostre Senyor Mil CCCXL quatre. A. Vicecancellarius.

A. de Moraria mandato Regis facta per Galcerandum de Bellopodio consiliarium.

CXX v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis recognoscimus et fatemur vobis dilecto nostro B. de Moraria procuratori reddituum et jurium nostrorum regni Majorice una cum Bertrando Rubei cive Majorice quod de mandato nostro tradidistis numerando in villa de Figueriis dilecto de camera nostra Nicolao Luppi de Oteyça octingentos regales auri valentes ad rationem viginti solidos monete regalium Majorice minutorum pro quolibet regali octingentas libras dicte monete regalium Majorice. Item tradidistis eidem Nicholao Luppi pro parte nostra CCCXXX sex florenos auri valentes ad rationem decem et octo solidos dicte monete pro quolibet floreno CCC viginti libras et VIII solidos prefate monete regalium Majorice minutorum item tradidistis ex alia parte dicto Nicolao Luppi nostro nomine et mandato centum octuaginta quinque florenos auri valentes ad rationem proxime dictam pro quolibet

floreno centum sexaginta VI libras et decem solidos dicte monete regalium Majorice minutorum que quidem quantitates sunt in suma mille ducentas LXXX sex libras decem et octo solidos monete prefate regalium Majorice minutorum. Mandantes hujus serie magistro rationali curie nostre vel cuicumque alii a vobis compotum audituro quod predictas mille CCLXXX sex libras decem et octo solidos in nostro recipiat computo et admittat. Datum in villa de Figueriis sub etc. quinto idus madii anno predicto. A. Vicecancellarius. Rex Petrus.

G. de Moraria mandato domini Regis.

CXXI v.

En Pere etc. A tots et sengles sotsmeses nostres qui de la vila de Perpenya et de les parts de Rossello et de Serdanya et de Conflènt han transportat lur domicili a les parts del regne de França als quals les presents pervendran. Salut etc. Espresament vos deim eus manam que encontinent tot allongament foragitat vingats a nos per fer a nos ço que per fe nos sots tenguts de fer et en altra manera per ajudarnos sobre lo speegament de la execucio que fem per justicia contra En Jacme de Mallorca a nos rebelle. E com sobre les dites coses et encara sobre alcuna ajuda de diners que

de vos a obs de nos en la exequcio dessus dita per alcuns segons que havem entes vos es estada demanada contra vostra volentat. E sobre alcunes altres coses secretes hajam clarament de nostra intencio enformat lo feel de casa nostra En Bernat Querubi per ço vos significam volem eús deim eus manam que hajats plena fe en ço quel dit Bernat dira a vos de nostra part sobre les coses dessus dites et aquelles complescats encontinent per obra axi com pus carament cobeijats haver nostra gracia. Dada en Figueres sots etc. a XI dies del mes de maig del lany MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

CXXIII v.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum Valencie Majorice Sardinie et Corsice comesque Barchinone. Dilecto et religioso Guillermo de Guimerano capitaneo Caneti. Salutem et dilectionem. Dicimus et mandamus vobis quatenus tradatis seu tradi faciatis ilico latori presentium Guillermi Talon de Perpiniano vel quendam filium Raimundi Simonis de Pratis qui in loco predicto capti existunt pro redimendo Guillermo Monasii de Camporotundo capto in loco de Perpiniano per Raimundum Simonis de Pratis hocque non mutetis. Da-

tum in loco de Figueriis sub nostro sigillo secreto V idus madii anno Domini MCCC quadragesimo quarto. A. Vicecancellarius.

Rodericus de Altariba mandato Regis facto per Galcerandum de Pulcropodio consiliarium.

CXXIII v.

En Pere per la gracia de Deu etc. Al amat nostre lo vager de Gerona o a son lochtinent. Salut et dileccio. Con nos per alcunes rahons ajam revocades totes gracies o licencies que aguessen fetes et atorgades a qualsque persones de la vegeria de Gerona que no fossen tenguts de anar ne de trameta ab nos en la ost ves les parts de Rosseylo sots qualsevol forma de paraules que sien fetes per ço vos deim eus manam sots pena de la ira e indignacio nostra que vista la present fassats fer crida que tots los homens de la dita vagueria sien per dema tot dia ab vos en lo loch de Pontons axi que divenres mati sien appareylats de seguir nos e les nostres senyeres ves les dites parts de Rosseylo sots pena de cors e daver. Dada en la vila de Figueres sots nostre segell a XII dies de maig del any M CCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXXIV v.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber nos haver reebudes de vos diverses letres en les quals nos fets saber de la diligencia que havets hauda en spatxar les galees et en quitar les companyes axi a cavall com a peu et en donar recapte als gins et als mantellets et a totes les altres coses a nostre servei necessaries. Et jatsia que nos vos hajam scrit fortment en alcunes letres aço no ses scrit sino per tal quels affers mils et pus ivaçosament se feessen car molt nos hi anava et molt nos hi va et axi no entenguessets que fos feit pei induccio de negu car per be que negu digues de vos ço que dit no degues nos som et erem be certs de la vostra sollicita diligencia et axi loan vos de aquella vos pregam que axi com be et ab gran diligencia tro açi havets donat espatxament als affers que axi matex ab aquella bona et curosa diligencia matexa donets daçi aavant recapte als dits affers et no haguessets sospita de nos altra sino que som contents de vostra diligencia et servi. Dada en lo loch de Figueres sots etc. a XI dies de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Dominus Rex mandavit R. de Altariba.

CXXVI.

Petrus. etc. Fidelibus suis vicario Gerunde et Bisulduni nec non procuratori Turricelle de Montegrino ac bajulo de Figueriis ceterisque officialibus nostris vel eorum locatenentibus ad quos presentes pervenerint. Salutem etc. Noveritis dudum revocationes et mandata fecisse subscripta cum duobus nostris litteris quarum series sic se habet. Nos Petrus Dei gratia etc. Tenore presentium revocamus inhibitionem publice factam quod aliquis subditus noster in locis degens regalibus non intraret seu differret aut portari faceret victualia merces equos arma vel alia necessaria in locis comitatus Impuriarum et in loco etiam de Monellis licet jam alias per quandam litteram nostram datum Barchinone IV nonas madii anno subscripto inhibitionem revocaverimus supradictam. Mandantes vicario Gerunde et Bisulduni vel ejus locumtenenti ac subvicario Gerunde ceterisque officialibus nostris ad quos presentes pervenerint quod sub pena nostre gracie et mercedis de nostra revocatione hujusmodi preconitzationem publicam fieri faciant per loca solita civitatis et vicarie jamdicte et aliorum locorum jurisdictionis eis et cuilibet eorum commisse. Datum Barchinona V idus septembris anno Domini MCCCXL tertio. A. Vicecancellarius. Petrus Dei gratia etc. Fideli nos-

tro vicario Gerunde et Bisulduni. Salutem et gratiam. Licet forum sive mercatum de Monellis hactenus bannitum fuerit per curiam officii nobis comissi veruntamen quia datum nobis fuit intelligere quod dictum mercatum seu forum fuit a nobis seu nostris predecessoribus regibus iustitutum et non per comites Impuriarum propterea vobis dicimus et mandamus quatenus si est ita incontinenti visis presentibus disbanniatis dictum mercatum seu forum qualibet objeccione cessante. Datum Barchinone V idus septembris anno Domini MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius. Quocirca vobis et singulis vestrum expresse dicimus et districte precipiendo mandamus sub pena indignationis nostre quatenus omnia et singula in preinsertis duabus nostris litteris expressata observando et faciendo inviolabiliter observari et efficaciter adimpleri tam in civitate quam in aliis locis insignibus vicarie Gerunde et aliis jurisdictioni vobis conmisse subjectis faciatis per preconem publicum proclamari quod de cetero omnes et singuli degentes in locis regalibus accedere possint sine impedimento turbatione et inquietudine quorumcumque salve libere ac secure ad mercatum et nundinas dicti castri de Monellis quod mercatum per nostros antecessores constitutum extitit et indultum ac teneri et celebrari ab antiquissimis citra temporibus consuevit quibusvis provisionibus seu mandatis factis in contrarium quem de certa scientia tenore presentium revocamus obsistentibus nullo modo. Datum Figueriis sub nostro sigillo secreto IV idus madii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facto per Vicecancellarium.

CXXVII v.

Lo Rey Darago.

Sapiats que estam conguxosos et ab gran desplaer car les galees qui deuen partir de Barchinona ja peça ha no son espeegades per rao del gran dampnage et perill que sen segueix a nos et a les nostres companyes segons quel amat conseller nostre En Francesch ça Sala batle general de Cathalunya lo qual daço per nos es largament informat et el qual a vos per aquesta rao trametem vos dira de paraula de part nostra. Perque volem eus deim eùs manam e encara curosament vos pregam que aço quel dit batlle vos dira sobrels dits affers de nostra part hajats plena fe e façats complir encontinent per obra. En tal manera que axi com curosament en temps passat nos havets scrit nos servescats en special ara en los affers desus dits. Significam a vos que sobre aço va a nos gran perill e gran dapnatge. Dada en Figueres sots etc. dimarts a XI dies del mes de maig del any de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi ex provisione Regis facta in consilio.

Fuit missa thesaurario.

CXXVIII.

Nos Petrus etc. Cum vos inclitus infans R. Berengarii comes Impuriarum patruus noster et egrègia Maria Alvari ejus conjux cum non nullis militibus generosis et personis aliis de comitatu predicto delati vel inculpati fueritis quod nobiles Berengueronum de Vilariacuto et B. de Sono nec non quosdam alios eorum complices rebelles nostros quos in manibus Arnaldi de Ladraria et Berengarii de Palacio domesticorum nostrorum cum sociis suis digna censura Dei tradiderat rapi seu occupari fecistis a manibus eorundem quosque jam in vestra captione retentos dedistis ad evasionem seu fugam ut nostram illuderent ultionem. Quocirca tenore presentis absolvimus indulgemus remitimus difinimus ac etiam relaxamus vobis dictis infanti Raymundo Berengarii et Marie Alvari conjugi vestre nec non universis et singulis militibus generosis et aliis domesticis et subditis vestris delatis seu inculpatis de dictis evasione seu fuga raptores nostrorum rebellium predictorum vel aliis criminibus excessibus seu delictis circa premissa vel eorum singula quomodolibet perpetratis omnem accionem questionem petitionem et demandam et omnem penam civilem et criminalem et quamvis aliam quam citra vos dictos infan-

tem et comitissam ac alios supratactos de premissis delatos vel acusatos seu bona vestra vel eorum per nos vel officiales nostros aut quascumque personas alias possemus facere infligere proponere vel movere ratione vel occasione predictorum vel aliorum quomodolibet dependentium ex eisdem. Ita quod sive vos aut quivis alii domestici vel subditi nostri de premissis vel ex eis dependentibus culpabiles fueritis sive non contra vos aut bona vestra vel eorum nequeat propterea fieri vel moveri civiliter aut criminaliter questio petitio vel demanda nec contra vos vel ipsos vel aliquem vestrum pro predictis inquiri valeat quomodolibet vel procedi nec propterea possitis aut possint capi detineri gravari conveniri in juditio vel extra juditium vel aliter quovis modo nec pena aliqua infligi puniri seu etiam condempnari quinimo sitis inde vos et ipsi cum omnibus bonis vestris et ipsorum quitii et inmunes a perpetuis temporibus absoluti. Hanc itaque remissionem absolutionem difinitionem et relaxationem facimus vobis dictis infanti Raymundo Berengarii comiti et Marie Alvari comitisse Impuriarum ac subditis et domesticiis nostris sicut melius dici potest et intelligi ad vestrum vestrorumque salvamentum et bonum intellectum. Et ad uberioris securitatis cautelam vestri dictorum Infantis et comitisse ac utriusque vestrum nec non omnium illorum qui de premissis culpabiles fuerint vel quomodolibet asserantur hujus serie universas emparas et singulas bonorum occasione premissorum factas absolvimus. Et omnia bannimenta nec non omnes inquisitiones et citationes et apprehensio-

nes bonorum et alios quoscumque processus habitos sive factos per nos vel de mandato nostro seu per inclitum infantem Jacobum comitem Urgelli et vicecomitem Agerensem karissimum fratrem et generalem procuratorem nostrum vel ejus vicesgerentem seu quosvis alios officiales et judices nostros contra personas loca et bona vestra et illorum rationibus supradictis vel aliis quibuscumque dependentibus ex eisdem vel eis coherentibus quovis modo penitus revocamus absolvimus sive tollimus aut subducimus. Et pro revocatis absolutis sublatis perpetuo haberi volumus et subductis. Sic quod ratione vel occassione ipsorum contra vos dictos Infantem et comitissam vel alios prenominatos seu bona vestra vel eorum non possit amodo procedi modo aliquo sive causa. Ab hac tamen remissione excludimus Franciscum Luppi domesticum vestrum nec non alios omnes et singulos qui cum dictis captis affugerunt tanquam dicta crimina principaliter commitentes. Mandantes cum presenti dicto procuratori nostro generali et ejus vicesgerenti nec non vicariis bajulis ceterisque officialibus nostris presentibus et futuris quod hujusmodi remissionem difinitionem absolutionem cum omnibus aliis et singulis supra dictis teneant firmiter et observent et faciant perpetuo inviolabiliter observari et non contraveniant quavis causa. In cujus etc. Datum Figueriis IV idus madii anno Domini MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Raimundus Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXVIII v.

Lo Rey Darago.

Espressament vos dehim eus manam que encontinent foragitada tota triga nos trametats XX moles de Barchinona les quals son a nos fort necessaris et als affers que havem affer en la execucio que fem contra En Jacme de Mallorca. Dada en les hosts prop Canet sots nostre etc. aXIX de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXIX.

En Pere. Als nobles e amats nostres Nuguet vescomte de Cardona En R. D angeola et En Roger B. de Pallars et a quals se vol altres nobles c cavallers et altres persones a cavayl qui hagen reebut o degen reebre nostre sou als quals les presens pervendran. Salut etc. Com nos sens tota falla per alcunes rahons et ardits certs que havem hauts entenam a entrar en Rossello Deu volent dimecres primer vinent per ço a cascun de

vosaltrés deim et manam sots encorriment de nostra ira et indignacio que encontinent vista la present no esperan nulla altra cosa vingats a nos a la vila de Figueres per tal que puxats esser ab nos en la entrada desus dita en altra manera volem que sapiats que vos major ne pus asseyalada desamor fer nons poriets car nos daquiavant esperar nous poriem et hauriem a fer la dita entrada sens vosaltres ab la companya que tenim. Datum en Figueres sots nostre segell etc. dicmenge a IX dies anats del mes de maig del any de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecanceller.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per vicecancellarium.

Fuit predicta littera duplicata.

CXXIX v.

En Pere etc. Als amats et feels nostres veguers et batles de Barchinona de Gerona et de Granollers et a lurs lochs tinents. Salut etc. Manam vos sots pena de la nostra indignacio que decontinent façats fer crides que tot hom de peu qui sia acordat per venir ab nos en lo viatge de Rossello se cuyt de venir a nos sots pena de penjar car dimecres primer vinent sens tota falla Deu volent entenem a entrar e si trobats que feta la cride ne romanga negu tantost lo penjats per la gola. Et aço no mudetz en deguna manera. Dada en Figue-

res sots etc. a IX de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecanceller.

R. Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXIX v.

En Pere etc. predictis. Manam vos sots pena de la nostra indignacio que decontinent façats fer crides que tot baro richhom cavaller o qualsevol altres persones quins degen seguir en lo viatge de Rossello et hagen pres sou de nos se cuyten de venir con pus ivaçosament pusquen sots pena de la nostra indignacio car nos dimecres primer vinent sens tota falla Deu volent entrarem en Rossello et daqui avant nols esperariem. E si lo dit dia no eren ab nos sien certs que nons porien fer major desamor ni major desservey. Dada en Figueres sots etc. a IX de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Idem.

CXXIX v.

En Pere etc. Al amat nostre lo veguer de Gerona o a son lochtinent. Salut etc. Jaus havem manat que

cuytassets de trametre totes quantes atzembles poguessets trobar. E com nos entenam a cuytar nostra entrada la qual Deu volent farem sens tota falla dimecres primer vinent. Per aço us manam sots pena de la nostra indignacio que cuytets de trametre totes quantes atzembles porets trobar de manera que las hajam açi dema o dimars a tot lo pus luny. E aço no mudets en neguna manera. Dada en Figueres sots etc. a IX de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Idem.

CXXIX v.

Lo Rey Darago.

Manam vos espresament que encontinent e continuament trametats al loch Dargilers tot aquell navili que porets ab viandes e façats pastar continuament pa e donets tot aquell refrescament que porets a la host. Donada en les nostres tendes prop lo loch de Palau sots nostre etc. a XXI dia de maig en lany de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

G. de Moraria mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXX

Lo Rey Darago.

Reebuda vostra letra per la qual havem entes que vos tenits a ma vostra lo loch de Vilalonga e que nos vos trametessem C homens a caval e alcuns de peu als homens del qual loch En Jacme de Mallorques havia manat que li trametessen C infans de lurs fills vos responem qne pus lo dit loch tenits que tots los homens e fembres e infans del dit loch façats venir encontinent al loch de Canet per manera quel dit En Jacme de Mallorca los dits Infans haver no puxa et vos retenats ab vos lo loch dessus dit. Quant es de la companya de cavall e de peu que demanats vos fem saber que no laus poriem aades trametre. Et manam a vos que si altres tractaments vos seran moguts per alcuns que aquells nos façats saber tantost ans que en altra manera hi enantets. Si empero algun loch porets barrejar a vostre salve que ho façats. Manam a vos no resmenys quens trametats a Argilers tot aquell navili ab totes aquelles viandes que puxats. Dada en les hosts prop del loch Dargilers a XX dies del mes de maig en lany de nostre Senyor MCCCXL quatre. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Galcerandum de Bellopodio consiliarium.

A. frare G. de Guimera.

CXXX

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valencia de Mallorca de Sardenya e de Corcega e comte de Barchinona. Als amats e feels nostres universes e sengles axi homens de cavall com de peu sia que sien conestables o altres persones qualsevol qui ara son en lo setge de Copliure ab En Dalmau Totzo veguer de Gerona. Salut e dileccio. Sots encorriment de la nostra indignacio vos deim eus manam que del dit setge no partescats tro que de nos hajats altre manament en contrari. Dada en les hosts prop lo loch Dargilers sots nostre segell secret a XX dies del mes de maig del any de nostre Senyor MCCCXL quatre. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Galcerandum de Bellopodio consiliarium.

CXXX.

Petrus etc. Nobili et dilectis gubernatori et procuratoribus generalibus nec non vicariis bajulis civitatis et regni Majorice ceterisque officialibus nostris. Salutem etc. Nuper vobis mandatum fecimus subinsertum.

Petrus Dei gratia Rex Aragonum etc. Nobili et dilectis gubernatori et procuratoribus generalibus nec non vicariis bajulis civitatis et regni Majorice ceterisque officialibus nostris. Salutem etc. Ad humilis supplicationem instantiam nuntiorum juratorum proborum hominum dicti regni asserentium coram nobis quod omnes et singuli habitatores ejusdem regni ex antiqua franquitate sunt franchi tam in civitate quam regno Majorice ut per totam terram et dominationem nostram cum suis rebus et mercibus universis ab omni leuda pedatico portatico et ab omni questia tolta fortia demanda prestito exercitu et cavalcata vobis et singulis vestrum dicimus et expresse mandamus quatenus ipsam franquitatem juxta tenorem concessionis ejusdem faciatis observari habitatoribus antefactis. Datum Barchinone quinto idus aprilis anno subscripto. Cumque premissa ut continentur superius omnino velimus fieri et compleri. Propterea vobis et singulis vestrum expresse dicimus et districte precipiendo mandamus quatenus compleatis eadem prout vobis in preinserta littera injunguntur. Data in Castris prope Argilers sub nostro etc. XII kalendas junii anno Domini Millesimo CCCXL quarto. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facto per Vicecancellarium.

CXXX.

En Pere etc. Als amats et feels nostres universes et

sengles axi homens de cavall com de peu sia que sien conestables o altres persones quals sevol qui ara son en lo setge de Cobliure ab En Dalmau Totzo vegner de Gerona. Salut etc. Sots encorriment de la nostra indignacio vos deim eus manam que del dit setge no partescats tro que de nos hajats altre manament en contrari. Dada en les hosts prop lo loc de Argilers sots etc. a XX dies de maig en lany de MCCCXLIIII. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Galceran-dum de Bellopodio consiliarium.

CXXX v.

Lo Rey Darago.

Com nos ab letra nostra segellada ab nostre segell secret data Osce VIII kalendas februarii anno proximo lapso atorgassem et comenassen an P. Morell de la ciutat de Valencia que pogues procurar et amenar a nos X cavallers a la genitia a obs de la execucio la qual Deus volent entenem a fer en Rossello et en Cerdanya contra En Jacme de Mallorca a nos rebel et en la dita carta prometessem al dit En P. Morell donar per los dits X cavallers a la genitia ço es a cascu CC solidos per acurriment segons que en la dita letra aquestes coses et altres pus largament son contengudes per ço a vos

dehim et espressament manam que encontinent vista la present tota dilacio et triga et excusacio apart posades donets et paguets dels diners de la nostra cort al dit En P. Morell CC solidos dacurriment per cascu dels dits X cavallers a la genitia e ço quen roman a pagar. E aço en neguna manera no mudets ne alarguets com nos Deu volent entenam a entrar en Rossello dimecres primer vinent. Datum in villa de Figueriis sub nostro etc. VI idus madii anno Domini MCCC XLIV. A. Vicecancellarius.

G. de Moraria mandato domini Regis fecit in consilio.

Fuit missa thesaurario.

CXXXII.

En Pere etc. Als amats et feels nostres los jurats et prohomens de Mallorca. Salut et dilèccio. Havem reebuda vostra letra sobrel mudament dels officials et sobre la letra executoria de vostres franquees la qual be entesa responem vos que es ver que nos per alcunes rahons necessaries scrivim al governador que no mudas los officials de Mallorca tro fos acabada la execució de Rossello no empero perjudican a vostres privilegis als quals per neguna via perjudicar no volem. Per queus pregam aytan affectuosament com podem que sens perjudici et lesio de vostres privilegis la qual

per aço no sia feta sofirats que a ades tro la dita execucio sia acabada los dits officials nos muden. Pero nos desta raho scrivim al dit governador quen parle ab vosaltres et sius ne podets avenir et volets per honor nostra sofferir que nos muden ara sino femli saber que nous trench vostres franquees ans siguen aquelles mera et mut los dits officials. Quant a la dita letra executoria trametem laus ab nostre subscripcio segons que la demanats. Dada en les hosts prop Argilers sots etc. a XXI de maig en lany MCCCXLIIII. A. Viccecanceller.

Raimundus Siscardi mandato domini Regis.

CXXXII.

En Pere etc. Al noble et amat nostre Narnau Derill procurador general de Mallorca. Salut etc. Havem reebuda una letra vostra et altra dels jurats et prohomens de Mallorca per lo mudament dels officials lo qual supliquen ques faça segons quels es atorgat per privilegi. E nos ab nostra letra responemlos que per honor nostra sofiren que a ades nos muden tro sia acabada la execucio de Rossello et quen parlen ab vos. Per queus manam que vos ab aquelles mellors maneres que puxats los indugats que sofiren sens perjudici lur que a ades lo dit mudament nos faça. Pero si vehets que fer nou volguessen observat los lo privilegi que han. Car nol lus entenem a trencar et metets hi bons

officials segons queus parra. Dada en lo setge de Argilers sots etc. a XXI de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXXII.

Lo Rey Darago.

Molt car oncle. Havem reebudes vostres letres per la vostra gent de peu quens trametets a pregaries nostres. Et enteses les coses en les dites letres contengudes grahim vos molt la gran affeccio que mostrats a nostre servey empero a ades nons fa mester la dita gent de peu ne la cal venir quant a ara mas nos la havem per reebuda. Dada en les nostres hosts prop Canet sots nostre segell secreta XVIII de maig en lany de MCCCXLVI. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per Vicecancellarium.

Al Infant En R. Berenguer comte Dempuries.

CXXXII.

En Pere etc. Al amat nostre En Dalmau Totzo ve-

guer de Gerona. Salut etc. Fem vos saber que nos volem enantar en ço que han affer les hosts de la vostra vegueria. Perque volem eus manam espressament que menets les dites hosts per lo loch et en la manera que ja sabets con pus ivaçosament puxats. Dada en les nostres hosts prop Canet sots etc. a XVIII dies del mes de maig en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius. Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

CXXXI.

Sanctissimo ac beatissimo in Christo patri domino domino Clementi divina providentia sacrosante romane ac universalis ecclesie summo Pontifici Petrus etc. Beatitudinis vestre cum reverentia debita duas literas simul recepimus continentes ut castrum de Apiano reverendo Narbonensi cum suis juribus pertinens sub nostra faceremus protectione manere ac castra et loca monasterii Crassensis juxta comitatum Rossillionis sistentia preservari faceremus a nostrarum gentium occupationibus invasionibus seu dampnis. Quibus et aliis declaratis in ipsis apostolicis litteris intellectis vestre clementie respondendo deferimus. Quod sicut est ubique notorium vestraque sanctitas non ignorat comitatus Rossillionis et Ceritanie nec non omnes alie terre cum earum incolis inter nostrum dominium ubilibet constitute et cum suis juribus universis quos nobilis Ja. de Majoricis rebellis noster detinere propter ex-

cessus graves atroces injurias et crimina detestanda per eum comissa in magestatis nostre ac reipublice lesionem sunt legittime confiscata nobis et nostro diademati acquisita. Cumque nos exequendo justiciam ad apprehensionem dictorum comitatuum et terrarum juste nunc et legittime procedamus homines ipsorum locorum tam de Apiano quam monasterii supradicti nobis ut tenentur parere vel obedire seu homagium et fidelitatis juramentum prestare tanquam ipsorum superiori domino neclexerunt. Quinimo tanquam dicti Jacobi de Majoricis in sua rebellione successores parere sibi et contra nos et gentes nostras hostiles actenus non desinunt exercere. Si dampna igitur scandala neces et invasiones incurrerint rebellione sue vel culpe debet dumtaxat et merito imputari. Nec decet vel expedit nec etiam sine lesione justicie possemus sub nostra protectione recipere rebellionis complices antefate verumtamen si nobis confestim prefati homines premissa ad que nobis tenentur curaverint exhibere tractatibus illos favorabiliter et beningne ac ab invasionibus dampnis et injuriis protegemus. Almam personam vestram conservet altissimus ad sua sancta servicia sospitem plenis annis. Datum in obsidione de Argilers sub etc. X kalendas junii anno Domini MCCC XLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per Vicecancellarium.

CXXXIII.

Lo Rey Darago.

Entesa la letra quens havets tramesa sobre poder queus donassem de vendre tro a quantitat de XV milia libras dels bens reyals que havem en lo regne de Mallorques vos significam que ab altra letra nostra quel portador de la present vos deu donar vos donam aquell poder que veurets esser contengut en aquella. Per que volem eus manam que a la dita venda enantets ab carta de gracia que hajats dels compradors al pus larch temps que pugats. Dada en lo setge de Argilers sots nostre segell secret a XXII dies del mes de maig del any de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per Vicecancellarium.

Prescripta litera fuit directa Bertrando Rubei procuratori reddituum et jurium regiorum Majorice.

CXXXIII.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago etc. Al amat nostre En Pons des Castlar et a qualsque altres

axi homens a cavall com de peu qui son en la establida de la Torra del bisbe jus Elne. Salut etc. Espressament vos dehim eus manam que sots encorriment de la nostra ira vos guardets que sens volentat dels habitans de la dita torra no prenats ne occupets res del lur ne en altra manerals agreugets en persones ne en bens ans aquells guardets e deffenats et recullegats dins la força si ops hi sera axi com a naturals sotsmeses nostres per tal com han fer a nos homenatge et ço que fer devien. Dada en lo seige Dargilers a XXII dies del mes de maig del any de nostre Senyor MCCC XLIV. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato Regis facto per dominum Infantem.

CXXXIII v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis litere nostre damus et conferimus vobis fideli nostro Bertrando Rubei procuratori reddituum et jurium regiorum regni Majorice plenariam potestatem vendendi seu quovis alio modo alienandi ad tempus cum carta gratie cuicumque seu quibuscumque volueritis de nostris juribus et reddetibus supradictis usque ad quantitatem quindecim milium librarum barchinonensium inter ea que vos et Bernardus de Moraria comprocurator vester jam insimul vendidistis. Ita quod vos solus in absentia dicti Bernardi possitis ex potestate quam inde vobis tradi-

mus cum presenti venditionem seu venditiones facere de juribus et redditibus memoratis pro eo pretio seu valore et personis de quibus melius videatur usque ad concurrentem quantitatem pretactam et propterea ementibus ea pro evictione et ratihabitione bona nostra omnia obligare. Nos enim cum presenti ratum habemus et habebimus et nullo tempore revocabumus quicquid vigore presentis super predictis et eorum singulis egeritis ut supérius continetur. In quorum testimonium presentem fieri jussimus nostro sigillo secreto munitam. Datum in obsidione de Argileriis sub nostro sigillo secreto XII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius. Rex P.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

CXXXIII v.

Lo Rey Darago.

Manam vos que decontinent com pus cuytosament puxats ab galees e barches e altres qualsevol vexells quis ajuden de rems nos trametats pan cuyt e farina e totes altres viandes a ops de les hosts a la plaga Dargilers per tal que si les naus no podien tant tost aconsaguir les hosts no puxen haver fretura. Dada en les hosts prop Elna sots nostre etc. dijous a XX dies de maig en lany de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

A. frare G. de Guimera capita de Canet.

CXXXIV.

En Pere per la gratia de Deu Rey etc. Al amat nostre Pons des Cazlar. Salut e dileccio. Jassia que nos hajam diputat ab aquells servents a vos compayats que guardets la Torra del bisbe e lo barri empero es aquesta nostra intencio que en cas en lo dit barri a majos companyes los dits servens e los dels dit loch defendre no poguessen que vos los dites servens e homens del dit loch recullats en la dita força com los dits homens hajan a nos fet homenatge e faeltat per lo dit loch segons fer devian. Per açous manam quells dits servens e homens del dit loch en lo dit cas segons dit es que defendre no poguessen lo dit barri recullats en la dita força en manera faen que dan ni mal no prenga a colpa vostra e aço no mudets per neguna manera. Dada en lo setge de Argilers sots nostre sagell secret a XXIV dies de maig en lany de nostre Senyor MCCCXL quatre.

R. de Altarriba mandato domini Regis.

CXXXIV.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago de Valen-

cia de Mallorca de Cerdenya de Corsega e comte de Barchinona. Al amat nostre Dalmau Totzo vager de Gerona. Salut et dileccio. Com nos ajam ordonat e vullam que vos y En Ramon de Ruisech de casa nostra abdosos ensems siats capitants e regidors de la host nostra qui te assatgat Cobliure. Per açous deim eus manam que ensems ab lo dit Ramon ordonets e regats la dita host axi als homens de caval com de peu e no en altra manera manant a tots de la host demunt dita que a vos abdosos en les coses per vos ordonades a ops e profit del dit setge obeescan en nom nostre e per vos a aço no .....vinent per neguna manera si nostra ira e indignacio volen esquivar. Dada en lo setge de Argilers sots nostre segell secret VIII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. de Altarriba mandato domini Regis.

CXXXIV.

Petrus etc. Dilecto nostro Bonifacio Ferrarii legum doctori procuratori nostro in romana curia. Salutem et dilectionem. Vestram noviter accepimus litteram continentem qualiter procuratores et fautores nobilis Jacobi de Majorice consistorium sacre Sedis apostolice fatigarunt et non cessant crebris instanciis infestare in nostri emulatione honoris et justicie detrimentum quod dominus Summus Pontifex nos super nostris processibus impediret sub colore vel specie fictionum quas

fulcire satagunt oblocutionibus venenosis. Quodque vos et alii nobis intima sinceritate devoti deliberastis dissimulare premissa nec eis fore tanquam ex levitate procedentibus respondendum. Quibus et aliis contentis in ipsis vestris litteris intellectis perspicacitatis vestre solertiam de gestis per vos in hiis que nobis occurrunt summe placida comendamus. Significantes vobis quod nequamquam potuit cadere in cor nostrum quod sedes apostolica vel ejus sacrum consistorium ponendo manus in processibus justis quos facimus contra nostros subditos jura nostra sic inficeret nobisque tam vehemens perjuditium tangens omnes fere mundi principes irroget gravis materiam scandali et ingentis comotionis excidium allaturum. Nec procedit in hiis superioritas que fabulose pretenditur de regno Aragonum pro quo nullum post Deum in temporalibus superiorem recognoscimus vel habemus prout claris rationibus quas omittimus hic inserere et evidentissimis demostratur. Super quibus volumus et pro bono habemus ut cum devotis et amicis nostris intimis quando et prout expedire videritis conferatis. Relaturus nobis per litteras queque fieri contigerat in premissis. Datum in Castris prope Elnam sub etc. XIII kalendas junii anno Domini MCCCXL quarto. A. vicecancellarius.

Raimundus Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXXIV. v.

Reverendo in Christo patri Johanni divina providentia episcopo Portuensi spetiali amico nostro. Petrus etc. Salutem pariter et honorem. Sicut veridica relatione didicimus procuratores et fautores nobilis Jacobi de Majorica consistorium sacre sedis apostolice fatigarunt et non cessant crebis instanciis infestare in nostri emulatione honoris et justicie detrimentum. Quod dominus summus Pontifex nos super nostris processibus impediat sub colore vel spetie fictionum quos emuli nostri fulciri satagunt oblocutionibus venenosis set paternitatis vestre sinceritas et ingentis affectio puritatis pro nobis opportunum collationis et defensionis opposuit clipeum in hac parte pro quibus vobis quem nostri honoris zelatorem fiendum experimur ad gratiarum uberes assurgimur actiones verum nunquam potuit eadem in cor nostrum quod sedes apostolica vel ejus sacrum consistorium ponendo manus in processibus justis in temporalibus quos facimus contra nostros subditos et vassallos sic incipiat jura nostra pervertere nobisque tam vehemens perjuditium tangens omnes fere mundi priucipes irroget quamvis materiam scandali et ingentes comotionis excidium allaturum. Datum in Castris prope Elnam sub etc. XIII kalendas junii anno XLIIII. A. vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per vicecancellarium.

Similes infrascriptis verbis competenter mutatis.

Bernardo divina providentia tituli Sancti Ciriaci in thermis presbitero cardinali spetiali amico suo.

Petro divina providentia Sabinensi episcopo.

Venerabili Bertramino divina providentia Bononensi episcopo.

Dilecto suo Leopolino advocato.

Gocio divina providentia tituli sancte Prisce presbitero cardinali.

Bertrando divina providentia Hostiensi episcopo.

CXXXIV v.

En Pere etc. Al amat conseller et tresorer nostre micer B. Dolzinelles. Salut etc. Manam vos queus cuytets de trametre los molers ab molts apparellaments car sils haguessem hauts ja hagrem cobatut Argilers et entenem quel hagrem haut et no es romas per als axi matex los gins han despeses la meytat de les pedres et axi trametets ne cuytosament molers de gins et poques de totes maneres segons que los gins les han menester en tres romanes ab que afinen les pedres dels gins et molts pics. Dada en lo setge de Dargilers sots nostre etc. a XXV dies de maig en lany MCCCXLIV. A. Vicecancellarius..

R. Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXXV.

En Pere etc. Al honrat e religios frare Pere Alquer prior de Cathalunya del orde del Spital de Jherusalem Salut etc. Com la senyoria de Rossello per justas e legitimas rahons e per proces just sia a nos guanyada e per aço vos e vostres comanadors e los locs e homens del dit orde poblats en Rossello degen esser obedients a la nostra senyoria e a nostre proces quant a la general jurisdiccio e altres drets los quals lalt En Jacme de Mallorca havia en los dits lochs ans del dit proces e frare P. G. Dolms et frare Pere A. de Penestortes e altres nostres lochtinents hajen stablits los locs del Masdeu et de Palau e altres forts que havets en Rossello contra nos en gran menys preu de la nostra reyal senyoria e en perjudici manifest de la execucio de justicia que fem en lo comtat de Rossello. Per ço a vos dehim e manam fermament e destreta que vista la present manets ab letra vostra sots virtut de obediencia als dits comanadors e frares que isquen de les dites forces e lochs e que les liuren a aquells frares de vostra orde que sien naturals nostres e zeladors de la nostra justicia los quals los nomenarets e vos manat en virtut de obediencia als frares als quals comanarets les dites forçes locs e comanaderies que sien obedients a la nostra senyoria e a nostre proces sens nenguna ficcio e nos defendrem los dits frares e comanadors locs

forces e bens vostres e de vostra orde contre totes persones. E salvarem al dit orde los splets e bens que havets en lo dit comtat de Rossello. En altra manera fem vos asaber per cert que nos talarem los dits lochs e combatrem e haurem les forces ques que sapia costar e tots aquells qui ho defendran e rebellaran morran sens tota merce. Et no res menys en lo dit cas si les dites coses no complets pendrem a nostra ma tots los locs e bens quel vostre orde ha en Cathalunya e trametet a nos translat de les letres que trametrets als dits comanadors e frares e enviat nos los dits treslats per mar a Argilers on es nostre setge. Dada en lo setge de Argilers sots nostre etc. a XXV dies del mes de maig del any MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Franciscus Fuxi mandato.

CXXXV.

Nos Petrus etc. Tenore presentis ordinamus facimus et constituimus procuratorem nostrum certum et spetialem vos religiosum fratrem G. de Guimerano capitaneum de Caneto ad recipiendum nomine nostri tamquam comitis et domini Rossilionis Vallispirii et Cauquiliberi ab universis et singulis hominibus habitantibus et quibuscumque locis comitatus Rossilionis et terrarum Vallispirii et Cauquiliberi homagium et fidelitatis juramentum. Dantes et concedentes vobis dicto fratri G. plenariam potestatem predicta nostro nomine fa-

ciendi. Et de homagiis que recipietis et fidelitatis juramentis faciendi fieri publicum seu publica instrumenta. Promitentes nos ratum et firmum habere perpetuo quidquid per vos super eis vigore presentis actum fuerit sive gestum et nullo tempore revocare aliqua ratione. In cujus rei testimonium presentem fieri jussimus nostro sigillo secreto cumunitam. Datum in obsidione de Argilers VIII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

In dicta obsidione kalendas junii anno eodem fuit factum simile procuratorium pro Poncio de Castlario capitaneo Turris episcopalis.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXXXVI v.

Lo Rey Darago.

Jaus havem fet saber com tenim assetiat Argilers lo qual entenem que haurem dins breus dies si a Deu plau. Pero lo temps de la paga dels diners de gent de cavall e de peu es passat e començe a moure rumor per paga tan gran quens temem que no vinga a als. Per queus manam espressament que sino volets que ab gran confusio nos hajam a partir daçi e ques meta gran rumor en la host quens trametats diners cuytosament a fer la paga. En altra manera ja vets quens hi

va. Dada en lo setge Dargilers sots nostre etc. a XXVI dies de maig en lany MCCCXLIV.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa thesaurario cum credencia comissa Francisco Fuxi scriptori regio.

Similis respective comiti Terrenove verbis competenter mutatis comissa credentia dicto Francisco Fuxi.

Similis consiliariis et probis hominibus Barchinone comissa credentia dicto Francisco.

CXXXVI v.

Petrus etc. Dilecto nostro Bonifacio Ferrarii legum doctori procuratori nostro in romana curia. Salutem etc. Vestris acceptis litteris super eis que curia processus nostras executiones quam facimus contra nobilem Jacobum de Majoricis contigerunt et singulis in eis contentis. Intellectis ad plenum vestre sollicitudini respondemus. Quod acta per vos et alios devotos nostros in ipsis negotiis grata gerimus et multifarie comendamus. Et quia litere vestre videntur annuere quod non est expediens nostrorum sic frequens messio litterarum de cetero proponimus inde nostris adherendo consiliis abstinere. Verumtamen scire vos volumus et universaliter esse notum quod non ex eo scribimus apostolice sedi quod ejus processus vel cujusvis alios contra nostram justiciam timescamus nam taliter propulsaremus injurias nobis in hac parte vel alias quod

opinari nequimus quoquomodolibet inferendas quod in singulis mundi climatibus daretur admirationis occasio vehementis. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. IX kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per vicecancellarium.

CXXXVII.

Nos Petrus etc. Tenore presentis d certa scientia et consulte revocamus omnes et singulos procuratores per nos in romana curia hactenus constitutos et qui pro nobis sunt vel erunt in curia supradicta. Decernentes hujus serie irritum et inane quicquid procuratores ipsi seu eorum aliquis constituti vel constituendi per nos in ipsa curia procuraverint fecerint vel gesserint quovismodo. In cujus rei testimonium presentem fieri et sigillo nostro secreto jussimus comuniri. Datum in obsidione de Argilers VII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. J. Devesa.

R. Sicardi mandato Regis facta per Vicecancellarium.

CXXXVII.

Petrus etc. Universis et singulis baronibus nobilibus militibus clientibus et aliis quibusvis personis no-

biscum existentibus in partibus Rossilionis in executione quam facimus contra Jacobum de Majorica. Salutem etc. Dicimus et mandamus vobis expresse quatenus ex quinta nobis pertinenti de cavalcatis per vos factis et que per vos fient exinde in partibus supradictis respondeatis pro parte nostre curie fideli. hostiario nostro dominico Tirisola et non alii cuicumque. Dictus enim Dominicus de eo quod inde receperit nostro thesaurario vel ejus locumtenenti teneatur integre respondere. Datum in obsidione de Argilers IX kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. Ja. Devesa.

Franciscus Fuxi mandato domini Regis.

CXXXVII v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis damus vobis B. Espana de domo nostra potestatem quod de homagiis et fidelitatis juramentis recipiendis pro parte nostra per religiosum fratrem G. de Guimerano capitaneum de Caneto et super quibusvis aliis ea tangentibus possitis recipere et conficere publicum et publica instrumenta. Quibus hujus serie auctoritatem nostram precepimus et decretum. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. VIII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. Ja. Devesa.

Raimundus Sicardi mandato domini Regis.

CXXXVII v.

En Pere etc. Al noble et amat nostre Narnau Darill governador de Mallorca. Salut etc. Nos som pagats den Francesch Umbert ciutada de Mallorca et de la gran devocio que ha a nostre servey segons que havem provat per obra specialment en la missatgeria que laltre dia feu a nos tractan ab gran afeccio la honor de la nostra corona el profit del dit regne. Per queus manam que hajats recomenat car hom es qui merex honor et favor. Dada en lo setge Dargilers sots etc. a XXIX dies de maig en lany de MCCCXLIV. Ja Devesa.

R. Sicardi mandato Regis facto per vicecancellarium.

CXXXVII v.

En Pere etc. Al feel nostre en G. de Comadolins capita de Brulla. Salut etc. Havem entes que alguns homens qui eren exits del dit loch hi volen tornar et fer sagrament et homenatge a nos o a qui nos vullam en loch nostre. Per queus manam que acullats los dits homens els laxets cullir lurs bens et reebats dells sagrament et homenatge car nos vos trametem poder ab altra letra nostra et la forma en quels devets reebre.

Dada en lo setge Dargilers a XXIX dies de maig en lany de MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXXXVII v.

Nos En P. etc. Per tenor de la present fem et constituim procurador nostre vos En G. de Comadolins capita de Brulla a reebre per nos et en nom nostre homenatge et sagrament de feeltat de tots et sengles homens del dit loch et a fer procurar et aministrar totes et sengles coses aquelles en qual manera sevol tocants. En testimoni de la qual cosa manam la present esser feta e segellada ab nostre segell secret. Dada en lo setge Dargilers a XXI de maig en lany de MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi mandato Regis facta per Galcerandum de Bellopodio consiliarium.

CXXXVIII.

Prtrus etc. Dilecto et religioso fratri G. de Guimerano capitaneo Caneti. Salutem etc. Cum homines nostri de la geneta et alii ceperint ac . . . . . aliquos homines et animalia loci de Cabestany qui homines in predictis animalibus deferebant messem versus villam

Perpiniani propter quod asserunt ipsos homines et animalia predicta et ea que deferebant fore eis acquisita tanquam de bona guerra quamquam per nos homines dicti loci cum rebus eorum existerent guidati. Idcirco vobis dicimus comitimus et mandamus quatenus cognoscatis si dicti homines et animalia cum rebus predictis per jamdictos nostros homines capta sunt eis tanquam de bona guerra acquisita nec ne quem nos in predictis quid fieri debeat comittimus vobis plenarie vices nostras cum presenti. Datum in obsidione de Argilers sub etc. IV kalendas junii anno Domini MCCC XLIV. Ja. Devesa.

Dominus Rex mandavit R. de Altariba.

CXXXVIII.

Lo Rey Darago.

Fem vos saber que les companyes nostres de cavall o de peu criden ja et murmuren per la paga esdevenidora del mes de juny et dien la major partida que ja ha IIII o V dies que han servit lur mes. Et axi si vos trametien les galees que demanats a Mallorca per la moneda et que puys haguessen a tornar aqui et daqui aportar açi la paga apres que fossen vengudes de Mallorca aço hauria lonch tret et leugerament ab les gents qui ho han fort necessari sen hic metria I gran avalot. Et axi volem et a vos espressament deim et

manam que encontinent sens tota triga trametats açi tota aquella moneda que hajats et que puxats per ço que almenys puxam fer a les dites nostres companyes algun acorriment almenys de XV o de XX dies entre diners et viandes et entretant vendra la moneda de Mallorca et daquella poras fer compliment o fer altre acorriment et axi passara hom la gent et acolorara les faenes et axi per vos aço no laguiets ans encontinent per mar o per terra per aquella manera que avans hic sia trametats aytanta moneda con puxats car lacorriment nos pot fer solament de viandes ne les pendrien mas pot se fer de diners et de viandes tot ensemps. Et axi matex que de les dites viandes havem ja moltes despeses ço es en forniment de alguns lochs qui a nos se son retuts et aquells havem stablits. Et axi matex queus podets pensar que açi no solament se ha apagar sou de cavallers et de homens de peu ans sich fan e hic cove a fer diverses moltes et grans messions en lo servey dels gins en valls en fer bastides apparellaments de combatre et altres diverses coses et axi pensat en tot aço que en tot cas si don recapte et compliment. Trametem vos les II galees les quals trametats encontinent a Mallorca et fem les passar aquen per ço que daquen prenen lo procuratori que En Bertran Roig demana lo qual daçi nos havem ja trames en forma et lo qual vos davets haver ja fet ab nostre segell segellar. Et axi trametets al dit En Bertran Roig lo dit procuratori et altres coses necessaries als dits affers. Per ço que En Bertran Roig no hagues rao de dubtar en res et axi matex portensen les letres que nos tra-

metem al dit En Bertran Roig sobre los dits afiers les quals ja a vos havem trameses esemps ab lo dit procuratori signades de nostra ma et del nostre vicecanceller. Dada en lo setge de Argilers sots etc. a XXIX del mes de maig del any MCCCXLIV.

Raimundus Sicardi mandato Regis facto per J. Ferdinandi Munionis legum doctorem.

Predicta litera fuit missa thesaurario.

CXXXVIII v.

Nos Petrus etc. Quod sicut extitimus informati vos Guillelmus de Vilario jurisperitus Majorice pro nobis hactenus rexistis in regno Majorice officium judicature pariagii nostri et episcopi Barchinone ac vos habuistis laudabiliter in eadem. Idcirco de vestra legalitate et circunspectione confesi. Tenore presentis vobis committimus officium memoratum regendum et tenendum per vos in forma solita bene fideliter et legaliter quamdiu de nostra processerit voluntate et habeatis inde jus vel salarium assuetum. Mandantes hujus serie gubernatori et procuratoribus generalibus ceterisque officialibus nostris et subditis dicti regni quod hujusmodi comissionem vobis teneant et observent et faciant observari vobisque respondeent et responderi faciant de jure vel salario solito quamdiu nobis placuerit ut est dictum. Datum in obsidione de Argilers sub nostro

etc. IV kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicellarius. R. P.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXXXVIII v.

Nos Petrus etc. Tenore presentis fatemur debere vobis R. Villaclara de loco de Clayra mille solidos barchinonenses ratione cujusdam equi pili rucii per nos a vobis empti quemquidem equm dilecto nostro Rubaudo de Corbaria dedimus generose. Ideo hujus serie mandamus P. Cathalani et B. Çamora de domo nostra quod de peccunia curie nostre que penes ipsos est vel erit de venditionibus farine nostre per eum factis vel faciendis det et exsolvat vobis R. Villaclara vel cui volueritis loco vestri mille solidos antedictos. Et facta solutione presente a vobis recuperet literam cum apocha de soluto. Mandantes magistro rationali curie nostre vel alii cuicumque a dicto Petro et Bernardo de pecunnia dicte farine compotum audituro quod ipsis ei exhibentibus presentem, et dictam apocham dictos mille solidos barchinonenses in nostro recipiat computo et admittat. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. IV kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. de Altariba mandato Regis facta per Gal. de Pulcropodio consiliarium.

CXXXVIII v.

Nos En Pere etc. Per la present atorgam e prometem als homens e universitat del loch de Clayra que sis reten a nos fan homenatge e sagrament de feeltat e altres coses a quens son tenguts nos los confermaren totes lurs franquees e lurs privilegis. Et encara los tractarem graciosament e favorablement segons quels nostres precessors han acustumat. Et no resmenys sis convenia partir de Rossello ans que fos acabada la execucio de justicia quen fem nos lexarem al dit loc tal establida que seran be defesa de tota persona que mal o dan los volgues fer. Et a major fermetat juram les dites coses tener e observar. En testimoni de la qual cosa manam fer la present sagellada ab nostre sagell secret. Dada en lo setge de Argilers a XXX dies de maig del any MCCCXLIV. Ja. Devesa.

CXXXIX.

Nos Petrus etc. Attendentes nobilem et dilectum nostrum A. de Erillo gubernatorem generalem regni Majorice comisisse vobis Francisco ça Granada officium depositorum curiarum civitatis Majorice prout extitimus per suas litteras informati. Idcirco dictam comis-

sionem gratam habentes tenore presentis vobis dicto Francisco dictum officium confirmantes vobis illud committimus cum presenti tenendum per vos et regendum bene fideliter et legaliter prout vobis per dictum gubernatorem comissum extitit ut prefertur. In cujus rei testimonium presentem fieri jussimus nostro sigillo secreto munitam. Datum in obsidione de Argilers VII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi mandato Regis facto per J. Ferdinandi Munionis legum doctorem consiliarium.

CXXXIX.

Petrus etc. Nobili et dilecto nostro A. de Erillo gubernatori generali regni Majorice. Salutem etc. Vestram nunc recepimus litteram continentem. Qualiter circa procurandam peccuniam pro executione Rossilionis assidue laborastis. Et cum ab Andrea vel Johanne de Portillo pecuniam non potueritis obtinere comisistis offitium depositarii curiarum Francisco ça Granada qui nobis de certa quantitate duxit liberaliter sucurrendum remoto dicta Andrea ab officio memorato. Suplicando nobis ut illud dignaremur eidem Francisco de solita clementia confirmare. Quibus et aliis contentis in ipsa litera intellectis vestram utique diligentiam comendantes memorato Francisco dictum officium vestro adherentes proposito providimus confirmandum firmiter crediturus quod ipsum non revocabimus ab eo-

dem. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. VII kalendas junii anno Domini MCCCXLIV. Ja. Devesa.

Idem.

CXXXIX.

En Pere etc. Al feel seu En Bertran Roig procurador nostre general del regne de Mallorca. Salut etc. Havem vista vostra letra sobre la scrivania Dincha et la carta de la ffranchea dels forans e sobre altres coses en aquelles compreses la qual be entesa fem vos saber quens plau e es enteniment nostre que la scribania Dincha haja aquell qui mes hi do ço es per les XL lliures quens fets saber ab que sia profit de la cort. Pero be volem aço que si aquell qui la te hi dona aytant com altre que ell la tinga pus hi do aytanta pensio com altra. Quant a la galea quens fets saber ja havem ordonat quey vaja per apportar los florins en la nostra letra declarats. Et no volem queych vingats aades neus partescats del regne de Mallorca car aqui sots necessari majorment que En B. Çamorera sia aci. Et axi nos aades vos havem per escusat de la venguda de la franquea dels homens de fora pus que nols ne fo fet privilegi ab los altres que foren fets a Portopi no volen quels observets la letra queus naviem tramesa. Dada en lo setge Dargilers sots nostre etc. a XXX dies de maig en lany MCCCXLIV. Ja. Devesa.

CXXXIX v.

En Pere etc. Al feel seu lo batle de Figueres e son lochtinent. Salut etc. Manam vos espresament que tingats espies per los camins et per lo passes et si trobats null hom qui sen torn de les nostres hosts sens licencia nostra e de nostre senescal prenets de continent el penjat per la gola de manera que muyra. Dada en lo setge de Argilers sots nostre etc. a XXXI de maig en lany de MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi mandato Regis facto per Vicecancellarium.

Similes.

Vicario et bajulo Gerunde vel eorum locatenentium Bisulduni et Campirotundi.

Vicario et bajulo Barchinone.

Vicario et bajulo Minorisse.

CXL. v.

En Pere etc. Al honrat e religios labat de Vilaber-

tran. Salut etc. Nos havem gran necesitat de maestres de pedres e de tapies per queus pregam aytan affectuosament com podem quens trametats cuytosament X dels dits maestres dels vostres homens qui apporten perpals pichs e cavecs e altres apparellaments necessaris a lurs officis et daçons farets asenyalat servey. Dada en lo setge de Argilers sub nostro etc. lo primer dia de juny en lany de MCCCXLIV. Ja. Devesa.

Raimundus Sicardi.

Similis infrascriptis.

Al abat de Santa Maria de Roses
Al abat de Banyoles.
Episcopo Gerunde.
Al abat Damer.
Al ābat də Besuldu.
Al abat de Sant Feliu de Guixols.

CXL v.

Serenissimo Principi Philippo Dei gracia Francie regi consanguineo nostro carissimo. Petrus etc. Salutem cunctis prosperitatibus opulentam. Serenitatis vestre recepimus literam cujus post salutationis actum series sic se habet. Cum diebus istis guerra et discor-

dia et . . . . . dolor vigeant inter vos et carissimum consanguineum nostrum Majorice propter quod mala quamplurima possunt inde sequi terreque et subditi nostri dampna non modica utique patiantur de quo dolemus et multum insidit cordi nostro et vestram excellentiam totis cordis affectibus deprecamur quatenus ad tolendum dictarum guerrarum discrimina et ad bonam concordiam habendam et pacem inter vos reformandam velitis contemplacioni nostri a consideratione precum nostrarum condescendere favorabiliter et beningne tantum super hoc facientes ne veraciter appareat quod dicte nostre preces ad hoc profuerint et inde vostre celsitudini regratiari teneamur. Datum apud Boteysol die VIII maii. Et contenta in ipsa litera plene colligimus intellectu. Sane princeps inclite cum vestre sublimitati clare liqueat per plures informationes vobis tam verbis creditas quam scripturis quod nos contra inclitum Jacobum de Majoricis et terras nostro dominio rebellantes ex sceleribus detestandis atrocibus injuriis et criminibus inauditis que dictus Jacobus in lesionem magestatis nostre et grave publice utilitatis ex....ium non est veritus perpetrare procedimus tanquam contra subsidium justicie exigente mirari cogimur quod processus noster hujusmodi guerra in ipsis vestris literis nuncupatur. Et vere precibus vestris nobis in hac parte porrectis preceteris quorumvis principum deferemus set ab eodem processu sine nostro et subditorum nostrorum perjuditio et dispendio vehementi desistere non possemus. Rogamus ergo magnitudinem vestram quatenus super hiis nos habeat ra-

tionabiliter excusatos. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. kalendas junii anno Domini Millesimo CCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXLI v.

En Pere etc. Al amat conseller et tresorer nostre B. de Olzinelles doctor en leys. Salut etc. Manam vos expressament quens trametats los molers els piquers segons que jaus havem scrit et totes les altres coses que ja eren aqui ordenades car nos cuydan estalviar ço que no es res nos fets aci laguiar et que no fem res pensats si es aquesta major messio part lo dan et la triga. Et axi fets per guisa que parega que havets acor los affers et que a colpa vostra nos triguen nes perden car si fossen fets los castells de fusta que haviem acordats ja hagrem combatut et hagut Argilers et ara no podem ans havem fet començar un castell de fusta a almirayl que laguiara a fer et axi nons conve. Dada en lo setge Dargilers a III dies de juny en lany de MCCCXLIV.

R. Sicardi mandato Regis.

CXLII.

Lo Rey Darago.

Ja per altra nostra letra vos manam que al amat nostre En R. de Ruisech et sos cavalls armes et robes lexassets venir al setge nostre Dargilers la qual cosa vos fer nou havets vulgut dient que altre manament havieis en contrari. E com nos vullam de certa sciencia que lo dit En Ramon ab tota sa companya besties et arneses sia en nostre servey en lo nostre setge majorment per lo offici nostre que ara te. Per çous manam que no contrastant negu manament per nos a vos feit lexets venir lo damunt dit En Ramon ses companyes cavalls et arneses al setge nostre damunt dit et aço no mudets si nostra ira et indignatio volets squivar. Dada en lo setge nostre Dargilers sots etc. a III dies de juny en lany de MCCCXLIV.

R. de Altariba mandato Regis facto per Gal. de Bellopodio consiliarium.

Predicta litera fuit directa nobili Nicholao Carrocii.

CXLIII.

En Pere etc. Al feel nostre Narnau Leget aminis-

trador dels gins et dels altres apparellaments nostres de fusta. Salut etc. Manam vos que liurets lo gin de dues caxes ab tots sos apparellaments que tenits-an B. Brau. Et cobrat dell apocha del dit gin e de les axarcies singulars que apres li liurarets cobrats albarans sagellats ab son sagell. Car nos per la present manam al maestre racional de la nostra cort que en lo compte de la dita aministracio lo dit gin e exarcies reeba en vostre compte vos a ell restituent la present ab la dita apocha e albarans. Data en lo setge Drgilers sots nostre etc. a IV dies de juny en lany MCCCXLIV. Ja. Devesa.

R. Sicardi ex provisione facta in consilio.

CXLIV.

Nos En Pere etc. Com per los excessos e rebellio que vosaltres Bn. Prats Johan Gerau B. Guerau Arnau Pavell B. Calvo et Michel Morera de la vila de Cobliure havets fet contra nos entesessem a punir a mort. Empero a gran supplicació et instancia dels prohomens Dargilers vos perdonam los dits excessos tro ara fets e no resmenys vos guiam eus asseguram queus ne puxats anar a Cobliure aquesta vegada salvament e segura. Manam a tots officials et sotsmeses nostres que salvament et segura vos ne lexeu anar a Cobliure et nous faça negun greuge neus doneu embarch. Dada en la vila nostra de Argilers sots etc. a VII dies de juny

en lany de MCCCXLIV. A. vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXLIV.

Nos En Pere etc. Per la present atorgam a vos En B. Prats de la vila de Cobliure que puxats anar et tornar a les nostres hosts totes vegades queus vullets salvament et segura. Manam ab la present a tots et sengles officials et sotsmeses nostres que nous donen contrast alcu nius facen greuge. Dada en la vila nostra Dargilers sots etc. a VII dies de juny en lany de MCCC XLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXLIV.

En Pere per la gracia de Deu Rey Darago etc. Als amats nostres senescals e altres officials del molt alt princep lo Rey de França cosi nostre molt car. Salut e dileccio. Com alcuns mercaders e altres persones de la vila de Perpinya e de les terres de Rossello a nos sotsmeses los quals han promesa habitacio en alcuns lochs del dit Ray e sien per nos requests que a nos degen venir per fer ço a quens son tenguts per fe tots los de Rossello. Pregam vos aytant afectuosament com

podem que a les dites persones no donets alcun embargament ans los vullats donar favor e ajuda que lurs persones e lurs bens pusquen salvament e segura en les nostres terres per mudar e transportar e a nos pusquen legudament venir. E daçons farets gran plaer. Dada en la vila nostra de Argilers sub nostro etc. a IV dies de juny en lany MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXLIV v.

En Pere etc. Attenens que per algunes persones de part nostra son estats fets alcuns tractaments e promissions a alcuns mercaders e altres persones per tenor de la present fem certs los dits mercaders e persones altres quels tractaments e promessions desus tocades se son fetes per part e de consenciencia nostra e aquelles entenem observar. Dada en la vila de Argilers sots nostre etc. a VI dies de juny en lany MCCC XLIV. A. Vicecancellarius.

Idem.

CXLIV v.

En Pere etc. Als feels seus tots e sengles sotsme-

ses nostres de la vila de Perpinya e als altres de les terres de Rossello estants en lo regne de França. Salut et gracia. Ja nostres letres vos havem scrit e per certs misatges certificats e amonestats que vinguessets personalment axi com a nos per fe sots tenguts per fer homenatge e sagrament de feeltat segons que devets axi com fels sotsmeses nostres. Ara alcuns familiars nostres nos han certificats que vos volents esser obedients als nostres manaments volets venir a nos. Per que encontinent manam al almiral nostre que en seguretat de vos vos trameta dues galees en les quals segurament venir puxats. Et si alcuns contra nostres manaments faran o menys prearan certificam vos que nostra indignacio encorreran e contra ells enantarem segons justicia. Dada en la vila nostra de Argilers sots nostre etc. a XI dies de juny en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Idem.

CXLV v.

Petrus etc. Dilecto nostro capitaneo loci de Caneto presenti et qui pro tempore fuerit vel ejus locum tenenti. Salutem et dilectionem. Constitutus in nostra presentia Stephanus Matha de dicto loco nobis suplici-ter demonstravit quod vos duci fecistis per mare quandam suam barcham pro portandis in eadem de loco de Lanza ad dictum locum de Caneto septuaginta quinque

ballistarios nostros. Et cum barcha supradicta esset in mari prope locum Cauquiliberi quidam homines ejusdem loci cum barchis armatis dederunt insultum contra dictam barcham dicti Stephani et homines qui eam ducebant in quoquidem insulto fuit invasa et capta dicta barcha et homines predicti cum raubis et rebus predictis que in eadem ducebantur. Verum cum dictus Stephanus ut premititur amisit dictam barcham et consules dicti loci de Caneto eandem ut asseritur extimaverint cum corporalibus sacramentis prestitis per eosdem in duodecim libris barchinonensis. Ideo ad humilem suplicationem nobis exhibitam per Stephanum supradictum vobis dicimus et mandamus quatenus constito vobis predicta veritate fulciri solvatis et solvi faciatis dicto suplicanti vel cui voluerit loco sui duodecim libras Barchinone supradictas juxta dictam extimationem factam de dicta barcha per dictos consules recipiendo ab eodem suplicanti inde apocham de soluto. Et nichilominus per presentem mandamus magistro rationali curie nostre aut cuicumque alii a vobis compotum audituro quod vobis exhibente presentem et apocham supradictam dictas duodecem libras Barchinone vobis in compotum recipiat et admittat. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. nonas junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

Dominicus Jordani ex provisione per Vicecancellarium.

CXLV v.

Petrus etc. Dilectis nostro capitaneo Caneti presenti et qui pro tempore fuerit vel ejus locumtenenti. Salutem etc. Exhibita nobis per Guillermum Magistri Petrum Ferrarii G. Geraldi et R. Thome de dicto loco petitio continebat quod vos minus debite contradicitis eis solvere id quod eis solvere tenemini et debetis ratione arborum et lignorum seu fustium quod ab eis habuistis ad opus inginiorum seu maxinarum in dicto loco et in ecclesia beate Marie ejusdem loci. Quare suplicantibus nobis G. Magistri Petro Ferrarii G. Geraldi et R. predictis super hiis de justicia remedio provideri vobis dicimus et mandamus quatenus de quantitate pecunie quam deberi vobis constiterit suplicantibus memoratis ratione arborum lignorum seu fustium predictorum eisdem suplicantibus de redditibus dicti loci satis fieri faciatis recipiendo ab eisdem suplicantibus apocham de soluto de eo quod ipsis inde exsolverint. Et nichilominus per presentem mandamus magistro rationali curie nostre aut cuicumque alii a vobis compotum audituro quod vobis exhibente presentem et dictam apocham de soluto id quod eis ratione predicta exsolveritis vobis in compotum recipiat et admittat. Datum in obsidione de Argilers sub nostro etc. nonas junii anno Domini MCCCXLIV. Vicecancellarius.

Idem.

CXLVI v.

Lo Rey Darago.

Manam vos espresament que a null hom soldadat a peu ni a cavall no lexets exir del loch de Canet si donchs special manament nostre no havets o no fahies cavalcada ab vos o de manament vostre. Manets encara als barques de la mar que sots pena de perdre les dites barques e de la ira e indignacio nostra no deguen ni porten a nostre hestol ni altre loch negu soldadat del loch de Canet damunt dit. Dada en la vila de Argilers sots nostre etc. a IX dies de juny en lany de MCCCXLIV.

Dominus Rex mandavit mihi R. de Altariba.

Fuit missa Riambaldo de Corbera capitaneo de Canet.

CXLVII v.

Nos Petrus etc. Quia sicut per consules ville Campirotundi nobis extit humiliter intimatum vos bajulus dicte ville propter hostiles insultus qui fiunt frequenter per nostros rebelles de partibus Ceritanie ac alias occassione rebellium predictorum ab eadem villa de

necessitate multociems sitis absens. Idcirco ne propter absentiam nostram de necessario contingentem dicta villa pericula valeat incurrere sine dampno concedimus vobis et licentiam impartimur quod in casu absentie supradicte possitis in dicta villa substituere personam aliquam idoneam et suficientem ad dictum offitium bajulie. Datum in villa nostra Dargilers sub etc. IV idus junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per Vicecancellarium.

CXLVII v.

En Pere etc. Al amat nostre En Riambau de Corbera capita de Canet. Salut et dileccio. Manam vos que no liurets per reenço o per cambi o per altra manera negun dels presos qui son aqui sino ab special manament nostre. Car nos ne volem cobrar los fills dels prohomens Dargilers qui son preses a Perpenya. Dada en Argilers sots nostre etc. a IX dies de juny en lany de nostre Senyor MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis.

CXLVIII v.

En Pere etc. Al feel nostre En Bertran Roig procu-

rador general de les rendes e drets nostres del regne de Mallorca. Salut etc. Daltres vegades vos havem significada la gran necessitat de moneda que havem per la execucio que fem e verament que som be pagats de ço que vos hi havets treballat tro ara car pensam que tot vostre poder hi fets. E com la . . . . . tat et la cuyta nos forç per los affers de la dita execucio que merce de Deu tenim en bon estament trametem vos dues galees ab En P. Muntanyo de casa nostra per la moneda quens devets de pcesent trametre. Per queus manam espressament que manues vista la present nos trametats per lo dit P. de Muntanyo tota quanta moneda el men porets de manera que conegam la obra que vos fets en ests affers. E nons façats aqui laguiar ne tardar les galees. Dada en la vila nostra de Argilers sots etc. a X dies de juny en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facta per vicecancellarium.

CXLIX.

Petrus etc. Fideli suo J. de Ulzinellis vicario Ausone vici Rivipulli et Rivipullensi Campirotundi et de Regali. Salutem etc. Jam per aliam nostram litteram vobis tradimus in mandatis ut confestim vadatis personaliter cum certa equitum comitiva apud villam Campirotundi ut tueamini eandem ab invasionibus

quas rebelles nostri conantur inferre in partibus dicte ville. Quocirca vobis dicimus et expresse mandamus sub pena ire et indignationis nostre quatinus adimplenda cum effectu mandatum predictum ad dictam villam visis presentibus accedatis cum dicta equitum comitiva et convocetis confestim omnes exercitus vicarie Campirotundi et diligenter cum eis circa dictarum pretium tutam custodiam attendatis faciendo etiam diligenter custodiri ne ad partes Ceritanie et Rossillionis vel alias dictorum nostrorum rebellium victualia atque arma per aliquem immittantur. Alias mandamus et comittimus hujus serie bajulo et subvicario Campirotundi et utrique ipsorum quod predicta omnia compleant et etiam exequantur cum dictis exercitibus vicarie. Comittendo eisdem in hoc casu plenariam potestatem compellendi et distringendi per impositiones penarum et exactiones earum omnes homines vicarie prefate. Datum in villa nostra de Argileriis sub etc. V idus junii anno Domini MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

G. de Moraria mandato Regis facta per Vicecancellarium.

CXLIX v.

En Pere etc. A tots et sengles officials nostres o sos locstinents. Salut etc. Manam vos expressamen, que tingats espies per los camius et per los passes. Et

si trobats null hom qui sen torn de les nottres hosts sens licencia nostra o de nostre senescal prenets decontinent el penjat per la gola de manera que muyra. Dada en la vila nostra de Argilers sots nostre segell secret a X dies de juny en lany de MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato domini Regis facto per Galcerandum de Bellopodio consiliarium.

CLI.

Lo Rey.

Treschiere compayne fesons vox savoir que nous envoions Bernat Çamorere procureur notre ou Roiaume de Malleugres a vous pour ce quil vous baile une chemise qui fu de notre dame sainte Marie la quelle vox comandons si chier come nox meismes. Il la vox bailera en I vihete qui ait deus cles lune tornera il a nous lautre tendrez vox et de ce fetes au dit B. chartre de reteue de la dite chemise. Escrita de notre main en Argiliers le XII jour de juign del aign notre S. MCCC XLIV.

CLII.

Lo Rey Darago.

Per tal com sabem quen haurets plaer vos signifi-

cam que quant nos entram en Rossello tanguem nostre cami a Canet per tal que refrescassem aqui de viandes hon estiguem II dies et aqui acordam que anassem assetjar la vila de Argilers car si aquella haviem tendrem bona clau de Rossello perque parten daqui venguem a la vila de Argilers la qual tinguem assetjada per alcuns dies. E dimarts primer dia de juny una casa de força quis tenia prop de la dita vila per temor dun gin qui la combatia fo desemparada e decontinent la vila se tench per perduda e sempre volch haver parlaments ab nos los quals hauts et acordats meseren nos en poder nostre per recena XII persones de la dita vila sots aquesta condicio que si En Jacme de Mallorca havia fet levar nos del setge dins tres dies que nos los haguessem a tornar les persones sino que la vila se retes a nos. Et per tal com secors no li dona com la via no li era be en pas dicmenge a VII de juny la vila se a nos la qual posseim poderosament. Et ir que fo dicmenge a XIII de juny partim de la dita vila et anamnosen a la vila de Cobliure la qual tenim assetiada et si a Deu plau entenemla haver dins breus dies. Dada en lo setge de Cobliure sots etc. a XVI dies de juny en lany MCCCXLIV.

CLIII.

En Pere etc. Als feels seus lo veguer e. batle de Barchinona. Salut etc. Laltre dia vos manam ab altres

letres qui tinguessets espies per los camins e per los passes et si trobabets null hom quis tornas de les nostres hosts sens licencia nostra o del senescal prenessets el penjassets per la gola. Et com aço estia molt a nos acor per molts que sen tornen segons quens han certficat. Per çous manam sots pena de la nostra indignacio que complescats lo nostre manament. Dada en lo setge de Cobliure sots nostre etc. a XV dies de juny en lany MCCCXLIV. A. Vicecancellarius.

R. Sicardi mandato Regis facto per Vicecancellarium.

Similes infrascriptis.

Vicario et bajulo Manrensie.
Bajulo de Figueriis.
Bajulo et subvicario Bisulduni.
Vicario et bajulo Gerunde.

CLV.

Lo Rey Dárago.

Fem vos saber que vuy alcunes companyes nostres començaren a combatre la torre la qual es sobrel raball de Cobliure la qual es molt bella et forts et com no so dixeren fons greu. Pero tan avant neren que ja

havia molta gent al vall. Et axi direm que continuassen de combatre et finalment es se presa. Mas es se molt laguiada et si ha pres molt mes dan que no haguera per falta de passadors que noych ha ne molts altres apparellaments quych havia mester axi que permessions extraordinaries que serien fort poques perdém et laguiam nostres affers que veets ab quina messio los fem et ab quin dan de nostres gents. Per que us manam expressament que si james nos havets a servir quens trametats cuytosament CC caxes de passadors. Et daltra part nos cuytas de trametre les pedres dels gins segons queus scrivim per altra letra car no son res les que hic son que daquests jorns en no res de dies sen meseren en Argilers DCCXVII pedres vejats açi a Cobliure on dreçarem IX gins quantes senich despendran. E vajaus lo cor que per les messions que son de menys ço es daquestes extraordinaries no perdan o leguien massa nostres afers. Dada en lo setge de Cobliure divenres a XVIII dies de juny en lany de MCCCXLIV.

R. Sicardi mandato domini Regis.

Fuit missa thesaurario.

CLVI.

Lo Rey Darago.

Maravellam nos fort que es aço que tant nos la-

guiats de trametre les caxes de quarells et passadors de que jaus havem scrit per raho com per cosa qui es de tan poca messio a comparacio de les altres despeses leguiam tots nostres affers per colpa o negligencia vostra. Per ço deim a vos e manam espressament que sots encorriment de la nostra gracia e merce encontinent vista la present nos trametats cuytosament les dites caxes de quarells e passadors e encara quatrecentes cuyraces de mertz... et guardats vos que daquiavant per aquesta raho nous hajam altra vegada escriure e que per aço ne per altres coses de queus escrivam per culpa vostra los affers que tenim entre mans en bon estament nos leguien ne puxen pendre altra carrera. Data en lo setge de Copliure dicmenge a XIX dies del més de juny en lany de nostre Senyor MCCCXLIV.

Franciscus Fuxi ex provisione facta in consilio presente domino Rege.

Fuit missa thesaurario.

ÍNDICE DEL APÉNDICE.

Cartas Reales. Legajo n. 82.

Pág.

I. Del Rey, mandando á Blasco Daysa que, á fin de proseguir la ejecucion contra el Rey de Mallorca, entregue todas las cantidades existentes en la real curia al tesorero real 131

II. De J. de Miyavila y B. de Burdils en la cual avisan al Rey que el de Mallorca se hallaba cerca de Pontos y Borrasar 132

III. Del Rey dirigida á Juan Niel, de Castellon, mandándole aliste veinte y cinco hombres, los cuales estarán bajo sus órdenes . . 133

IV. De las universidades de Mallorca al Rey D. Pedro, manifestando que no pueden dejar de guardar fidelidad á su soberano el Rey D. Jaime . 135

V. De los cónsules de Puigcerdá al Rey, diciéndole que están resueltos á defender con todas sus fuerzas á D. Jaime de Mallorca. . . . 136

VI. Del Rey á P. de Posols, mandándole que con motivo de haber entrado el de Mallorca en el con-

dado de Rosellon, le preste homanage y juramento de fidelidad . . . . . 137.

VII. Del Rey á varios oficiales del reino de Aragon, en que les manda que prendan á cuantos súbditos de D. Jaime caigan en su poder . . . 138

VIII. Del Rey á los oficiales del reino de Valencia, para que vigilen todo el litoral de dicho reino, defendiéndolo á la vez de los escesos que se permite el Rey de Mallorca 140

IX. Del Rey de Mallorca al de Aragon, exponiéndole la fuerza de su derecho 141

X. A los judíos de Gerona, mandando que las cantidades que obren en poder de los mismos, de súbditos del Rey de Mallorca, queden embargadas. 149

XI. Al tesorero real y á R. de Márgens, mandando que permitan vender las cosas y bienes del Rey de Mallorca ó de sus súbditos. . . . . Id.

XII. Carta del Rey de Sicilia al de Aragon, diciendo que no puede acceder á los deseos de este de que se prohiba importar víveres á Mallorca . 151

XIII. De la ciudad de Barcelona al Rey, dándole parte de que su almirante apresó una barca en la cual el Rey de Mallorca enviaba á la Isla dos religiosos que iban á predicar la obediencia y sumision al de Mallorca. 153

Cartas Reales. Legajo n. 83.

I. Del Rey á sus oficiales, diciéndoles que ha concedido un año de proroga para pagar sus deu-

das á Guillermo de Fluviá 154
II. A los prohombres de Pena, para que le presten homenage y juramento de fidelidad. . 155
III. Súplica al Rey por unos ciudadanos de Mallorca, con motivo del apresamiento de un buque por dos galeras genovesas. . . . . , 156
IV. A los prohombres de San Feliu de Vayll, para que le presten juramento de fidelidad. . . 159
V. Al gobernador de Mallorca, para que permita á los judíos navegar libremente, en contra de lo que habia dispuesto D. Jaime cuando era Rey. 160
VI. A los judíos de Tárrega, sobre pago de deudas 161
VII. A G. de Bellera y R. Senesterra, mandándoles que sus vassallos se encierren en la villa de Figueras.. 162
VIII. Al armero real, para que entregue una tienda de las que tiene en su poder 163
IX. Al comendador de Peñíscola, sobre presa de unos sacos de un vasallo del Rey de Mallorca. . 164
X. Al justicia de Aragon y otros oficiales, mandando que no se dé curso á ninguna instancia entablada contra Garcia de Azuara. 165
XI A Blasco Daysa, para que tome á préstamo, dentro del reino de Aragon, las cuantidades que quiera, hipotecando al efecto todos los bienes y derechos de la corona 166
XII. Del Rey de Mallorca á sus castelanos de Santueri, En Durfort y En Tornamira, diciéndoles que guarden bien y fielmente el castillo de Santueri. 168
XIII. A los oficiales reales, mandándoles que, en

atencion á lo mucho que ha sufrido la villa de Figueras, se le conceda el plazo de un año para el pago de sus deudas 169

XIV. A Omberto de Fonollar, nombrándole veguer de Mallorca 170

XV. Al rector de Montpeller por el Rey de Francia, diciéndole que persiga y castigue con todo rigor á los súbditos del de Mallorca. . . 171

XVI. A los procuradores de las rentas en Mallorca, señalándoles sueldo 172

XVII. De Felipe de Boyl al Rey, dándole parte de haber tomado posesion del castillo de Sentueri, y confiado al mismo tiempo el de Pollença á Sebastian y Pelegrin de la Figuera 173

XVIII. De los procuradores reales de Mallorca á G. P. de Buysan, sobre sueldo del guarda de la puerta de la Almudayna. 175

XIX. De los mismos al mismo, sobre el sueldo del escribano de la cancilleria. 176

XX. De los mismos al mismo, sobre el producto de la bailia de Storcha. . . . . Id.

XXI. De los mismos al mismo, sobre sueldo de los guardianes del Puerto de Mar . . . 177

XXII. De idem á idem, sobre emolumentos de la escribania de Castellig. . . . . Id.

XXIII. De idem á idem sobre emolumentos de la escribania de Muro . . . . . Id.

XXIV. De idem á idem, sobre el sueldo del maestro de las obras reales. 178

XXV. De idem á id., certificando sobre pension

al guarda de una de las torres de Partupi . . Id.
XXVI. De idem á idem, sobre el sueldo de los guardas del Puerto 179
XXVII. De idem, á idem, sobre el producto de la bailia de Soyler. . . . . Id.
XXVIII. De Id. á id. certificando que la escribania de Selva vale de 40 á 50 sueldos anuales. . Id.
XXIX. De Id. á id., certificando que el maestro calafate no tiene salario sino cuando hace alguna obra 180
XXX. De idem á id., certificando que los emolumentos de la escribania de Alcudia pueden valer anualmente de quince á diez y ocho libras. . . Id.
XXXI. De id. á id., certificando que el notario que regenta la escribania de las apelaciones disfruta el salario de cuarenta libras 181
XXXII. De id. á id., certificando que el que cobra el censal de la ciudad disfruta el salario anual de veinte y cinco libras . . . . . Id.
XXXIII. De id. á id. certificando que el escribano de la Tabla de la lezda disfruta el salario de 30 lib. 182
XXXIV. El Rey nombra á Guillermo Lombard, notario de Mallorca, procurador fiscal de las islas . Id.
XXXV. El Rey encarga á Arnaldo de Eril ó á su lugarteniente, que hagan justicia á varios Griegos, vecinos de Mallorca, que reclaman algunas cantid.s 183
XXXVI. G. Miguel y Jaime Roig manifiesten al Rey cuan conveniente es que, para pacificar el reino de Mallorca, se apodere del Rosellon . 184
XXXVII. Los procuradores reales de Mallorca á E. P. de Buysan, certificándole que el mensage-

ro que sirve en la Tabla de la lezda disfruta el salario anual de diez y ocho libras . . . 186

XXXVIII. Id. á id., certificando que el salario de los escribanos de la procuracion real de Mallorca es de treinta libras . . . . . Id.

XXXIX. Id. á id., certificando que el salario de los escribanos del veguer de la ciudad es de veinte y una á veinte dos libras 187

XXXX. P. dez Bosch escribano de racion, á E. P. de Buysan, noticiándole que Juan de Figuerols ha sido nombrado ayudante del registro de la escribania . . . . . Id.

XLI. Varias gracias concedidas por el Rey á la aljama de judíos de la ciudad de Manresa . . . Id.

XLII. El Rey manda á los jurados y prohombres de Barceloua que se hallen con armas, caballos y raciones, dentro quince dias, en Gerona. . 191

XLIII. El Rey recuerda al veguer de Barcelona y del Vallés que, con las fuerzas de la vegueria, se presente en Gerona el quince de julio 192

XLIV. Los procuradores reales de Mallorca certifican que el salario de los mensageros de los guardianes del Puerto es de cinco libras al año. . . Id.

XLV. El Rey manda al baile de S. Pedor y á sus oficiales que no obliguen á varios sujetos que siguen al ejército con sus azémilas, á prestar ningun otro servicio. 193

XLVI. Los cónsules de Perpiñan suplican al Rey mande sobreseer el proceso instruido contra el Rey de Mallorca. 194

XLVII. El escribano de racion del Rey previene al gobernador de Mallorca que no se reconvenga á Pascual Formit por deudas, en razon del servicio que presta conduciendo víveres para el ejército. 196

XLVIII. Arnaldo ça Morera manifiesta al Rey que, por razon de su enfermedad, no puede embarcarse en la galera surta en el puerto de Rosas. . 197

XLIX. El Rey manda que los habitantes del condado del Rosellon le presten homenage y juramento de fidelidad. 200

L. El Rey manda a los cónsules y universidad de Perpiñan que se atengan á las disposiciones dictadas por la corona 221

LI. El Rey nombra por su procurador en el condado del Rosellon al religioso Guillermo de Guimerá 207

LII. De los jurados de Mallorca, protestando de su fidelidad al Rey de Aragon, y felicitándole. . 208

LIII. De id. participando el envio de mensajeros. 209

LI. Al gobernador de Mallorca, para que exija la lezda y otros derechos. 211

LV. Al mismo, con igual objeto, pero recomendándole la observacion de las franquezas . . 212

LVI. Del gobernador de Mallorca, sobre malos tratos que recibian las embarcaciones mallorquinas en Sicilia.. 213

LVII. Del veguer de Mallorca, solicitando un asesor para su corte ó tribunal. 214

LVIII. A. Ramon de Márgens, sobre el asunto del apresamiento de embarcaciones en Cerdeña . 215

Cartas Reales. Legajo n. 84.

I. Del Rey al juez de Puigcerdá, sobre reclamaciones hechas por Bernardo Zarocha y otros á quienes Jaime de Mallorca habia quitado unas caballerias 217

II. A su portero G. de Millá, para que obligüe a algunas personas de Colibre que debian ciertas cantidades á Jaime de Mallorca, á pagarlas inmediatamente al procurador real. 218

III. Al veguer de Ausona, para que averigüe sobre robo de una campana. 219

IV. Al baile del Voló, para que haga justicia en las reclamaciones del carpintero que habia trabajado en los muros de dicho lugar por mandato de Jaime de Mallorca 221

V. Al mayordomo del Rey de Francia, pidiéndole se sirva mandar á los senescales de Carcasona y Bellcayre que protejan á los embajadores aragoneses en el tránsito por las tierras de su jurisdiccion. Id.

VI. Del gobernador de Mallorca al Rey, manifestándole el bien estar de que se disfruta en la ciudad y reino de Mallorca desde el dia que este entró en el nuevo señorio, los deseos de los habitantes de que vayan alli cuanto antes el Rey y la Reina, y dándole noticia de las mejoras experimentadas en el comercio y del gran número de casamientos que se van verificando . . . 223

VII. Del Rey al auditor de la Curia, para que

provea lo que fuere de justicia en el asunto de las reclamaciones hechas por los hombres de San Mateo del reino de Valencia, sobre pago de lezda en Colibre 224

VIII. A Francisco Foix, mandándole que la copia en pergamino y en forma de libro que se hizo del proceso contra Jaime de Mallorca, sea enviada inmediatamente á los jurados de la ciudad de Mallorca 226

IX. Al baile general de Valencia, mandándole que dé licencia á las universidades y particulaees para que lleven provisiones al ejército del Rosellon. Id.

X. Al gobernador de Mallorca, recomendándole el prepósito de Elna y canónigo de Mallorca, N. de Sant Just 227

XI. A un caballero que se habia ofrecido á ayudar en la ejecucion contra Jaime de Mallorca, dándole las gracias y dispensándole el servicio. . . 228

XII. A los castellanos de Pontils, revocando la órden que les habia dado de comparecer. . . . 229

XIII. Al veguer de Villafranca del Panadés, aclarando una órden anterior sobre la concurrencia de las universidades con sus ejércitos . . . 230

XIV. Del papa Clemente al cardenal Bernardo para que procure la paz. 231

XV. Al tesorero, para que entrege al mayordomo real dos mil sueldos, invertidos en la obra de los ingenios con que se ha de combatir á Colibre. . 235

XVI. Al baile de Barcelona, sobre la extraccion de víveres para Mallorca. 236

XVII. A los judíos de Colibre y de Argilers, sobre destruccion de su cementerio en la villa de Perpiñan. 237

XVIII. A los bailes de Argilers, Ça Roca, etc. para que entregue las acémilas que les sea posible. 238

XIX. A los bailes de Canet, etc. con igual objeto. 239

XX. A los capitanes y demás, para que suelten á los prisioneros de Elna y no les exijan rescate. . Id.

XXI. Al capitan de Canet, para que se devuelva un campo que habia secuestrado como presa de guerra. 240

XXII. A los vegueres y demas oficiales, para que manden á los feudatarios de Rosellon y Cerdaña que vayan á prestar el homenaje 241

XXIII. A los cónsules de Puigcerdá, para que nombren síndicos y mensageros que vayan á prestarle el juramento de fidelidad y á recibir la confirmacion de sus privilegios 242

XXIV. A Pedro, obispo de Elna, para que acuda á Perpiñan al parlamento 245

XXV. A los cónsules de Alt, de Arestol y de Salteguel, para nombrar sindicos y mensajeros con objeto de prestar juramento de fidelidad y homen^e. 247

XXVI. Al tesorero, para que pague los gastos de carga y descarga de los trabucos que fueron conducidos al Rosellon 248

XXVII. Salvo conducto al vizconde de Evol, que debia ir á una entrevista con Jaime de Mallorca. . Id.

XXVIII. Nombramiento de procurador para recibir el juramento de fidelidad á las universidades de Conflent. 249

XXIX. Del Rey de Mallorca á los cónsules de Villafranca de Conflent, para que permitan entrar en la villa á Pedro, Rey de Aragon 250

XXX. Orden general para que no se ponga obstáculo al regreso de Pagano de Mallorca, rebelde que habia sido perdonado, á Mallorca y otros luga.s Id.

XXXI. Al mayordomo, para que se ceda á F. de Castro un caballo que se le habia entregado para llevar el estandarte en la ejecucion 251

XXXII. Al gobernador de Mallorca, recomendándole cierto mercader de Mallorca, por los servicios que habia prestado al Rey 252

XXXIII. Del papa Clemente IV al cardenal Bernardo, nuncio en Rosellon, que solicitaba regresar á Roma, diciéndole que continuase todavía en el mismo punto 253

XXXIV. A los procuradores de réditos de Rosellon y Cerdaña, para que paguen cierto vitalicio . 254

XXXV. Orden mandando que se envie á Perpiñan un sillon que sirva de modelo para construir otros con destino á los consejeros reales. . . . 255

XXXVI. Al capitan de Colibre, para que entregue á Jaime de Mallorca una galera con sus aparejos, á fin de que pueda trans portar á Mompeller sus ropas y arneses. 256

XXXVII. A G. de Puig, para que restituya un mulo que habia quitado como presa de guerra . . 257

XXXVIII. Al veguer de Cerdaña, para que no proceda contra algunos habitantes de Puigcerdá y de Cerdaña que habian cometido crímenes an-

tes de entregarse Jaime de Mallorca 258
XXXIX Al gobernador general y demas oficiales de Rosellon y Cerdaña, para que hagan anular las protestas que hicieron, en perjuicio del derecho del Rey, algunos particulares . . . . . Id.
XL. A R. de Corbera, para que acuda á Perpiñan con cierto número de hombres á caballo. . 259
XLI. A los procuradores de los réditos de Rosellon y Cerdaña, para que paguen á P. de Puig criado que fué del Rey Sancho y comprador de la Reina Constanza, un vitalicio de que antes disfrutaba. . 260
XLII. Licencia á la hueste de Besalú para que pueda volverse. 262
XLIII. Al senescal de Carcasona, para que se anulen ciertas obligaciones contraidas por algunos súbditos de Perpiñan, y se dé libertad á los mismos si estuviesen presos . . . . . Id.

Cartas Reales. — Coleccion curiosa.

I. Del Rey de Mallorca al vizconde de Evol, paque vaya á su lado, participándole que debe entregarse al Rey de Aragon, que teme á los traidores, y pidiendole que le traiga dinero. . . . 265
II. Del veguer de Gerona y de Besalú, participando á Jaime II de Aragon los pormenores de la muerte de un Rey Jaime de Mallorca, indudablemente el II de este nombre, sus disposiciones testamentarias, la conduccion del cadáver á Perpiñan, el alboroto y escándalo que allí se movió, y

el peligro en que él se habia visto de morir, como tambien el reconocimiento por Rey de Jaime, hijo de Fern.º, en cuyo nombre se hacian ya pregones. 266

Regestum Sigilli secreti 6. *Petri III. Pars I. n.* 1117

I. Al secretario R. Sicard, para que de dinero del derecho del sello compre una tienda . . . 268

II. v. A los procur.s y univers.s de Calatayud y Daroca, para que recojan en las aldeas el monedaje . 269

» Al armero D. Novales, para que le traiga 10 mazas ó hierros Damasquinos y varios arneses. . . 270

» A uno que no nombra, para que acuda contra el Rey de Mallorca, en representacion de la Reina Doña Leonor. 271

III. A las universidades de Almacellas y Giminells sobre venta de unos censales. . . . . Id.

» Al veguer de Lérida, sobre el mismo asunto. 273

III. v. A unos particulares de idem sobre idem. 274

IV. A Blasco Daysa, para que cobre su sueldo de réditos de Aragon. . . . . , 276

IV. v. A E. P. de Buysan, para que pague una tienda que se compró 277

V v. A Lope de Luna, para que, de una venta de lugares que se le hizo, se pague al porta estandarte B. de Alagon. 278

VI v. Al vicealmirante, para que procure apoderarse del rey de Mallorca, que dicen pasa á la isla. 279

VII. Al maestro de Montesa, que le envie dinero, pues le conviene pasar con la armada á Mallorca. Id.

VII v. Al vicealmirante, que envie barcas de Valencia para transportar caballos 281
VIII. A los administradores de la Almoyna de Valencia, sobre el mismo asunto. . . . 282
» Al vicealmirante, sobre el mismo asunto. . Id.
» A G. de Bellera, contestándole á unas cartas en que participaba que J. de Mallorca reclutaba gente. 283
X. A un D. Pedro, paraque se dé prisa en acudir. 284
XIII. Al tesorero, para que pague unas espadas y trajes que se debian enviar al Rey. . . Id.
» Salvo conducto á unos enviados por los jurados de Mallorca 285
XIII v. A los jurados de Mallorca, sobre idem. 287
XIV. Al tesorero, que le envie la corona y otros objetos para la coronacion solemne . . . . . Id.
» Al mismo, pidiéndole dinero, que le conviene para poder asi avanzar por Rosellon. . 288
XIV v. Al infante Don Jaime, pidiéndole nota de la gente que le acompaña 289
» A los colectores de los réditos de Mallorca, pidiéndoles nuevas sumas. 290
XVIII. A la aljama de Gerona, sobre imposicion de un nuevo subsidio para la guerra . . . 291
» Al veguer de Barcelona, paraque acuda con ejército. 293
» A la universidad de Manresa con igual objeto. Id.
XVIII v. Al Rey Alfonso de Castilla, enviándole diez galeras 295
» Al infante Don Jaime de Urgel, para que suspenda el envio de gentes 296

XX. Al Gobernador de Mallorca, encargándole el buen régimen de la isla 297
XX v. A los procuradores de las rentas de Mallorca, sobre remocion de empleados. . . . 298
XXIII v. A los jurados de Manresa, para que se den prisa en enviar sus gentes 299
XXIII v. Al veguer de Villafranca del Panadés, pidiéndole acémilas 300
XXV. Al baile de Piera, con igual objeto . 301
XXVI Al tesorero, facultándole para el arreglo de cuentas con ciertos prestamistas. . . . . Id.
XXVII. Al veguer de Barcelona, para que acuda con las huestes 303
XXVIII v. A Polino Brondo, de Mallorca, para que se deje ver cuanto antes 305
XXXIII. A los jurados de Barcelona, para que envien sus gentes desde luego . . . . Id.
» Al veguer de idem, con igual objeto. . . 307
XXXIV. Al gobernador de Mallorca, paraque no obedezca los despachos sino llevan el sello real . 308
» Al mismo, para que haga observar las antiguas franquezas 309
XXXV. Al mismo, para que se anulen ciertos embargos que mandó hacer Jaime de Mallorca. . 310
XXXV v. Al Senescal de Carcasona, rogándole faculte á los habitantes de su distritos para llevar provisiones al ejército. 312
» Al camarero mayor, para que entregue al tesorero unos libros que fueron de Jaime de Mallorca. 313
» Al veguer de Villafranca, pidiéndole acémilas. Id.

XXXVI v. Al del Vallés, para que no convoque á los hombres de Jaime de Urgel. 314
XXXVII v. A los jurados de Valencia, para que recojan el monedaje. 315
XXXVIII. A los administradores del impuesto de id., para que hagan entrega de este al tesorero. 317
» A un cambiador de id., sobre arreglo de cierto empeño hecho en razon del viage á Mallorca. Id.
XLI v. Salvo conducto al abad del Canigó . . . 318
» Al baile de Gerona, mandando restituir la lezda á Aries Ferran 319
XLII v. A un particular, para que le avise de lo que haga Jaime de Mallorca en el Voló. . . . 320
XLIV. Orden para que se castige á uno que engañó á los jurados de Valencia, diciéndoles que no habia necesidad de anticipar el monedaje. . . Id.
XLV. A los jurados de Gerona, que dispongan provisiones para las huestes. 321
XLVII v. Nombramiento de colector de los réditos de Mallorca 322
XLVIII v. Al gobernador de Mallorca, sobre venta de una casa en tiempo del Rey Jaime. . 323
XLIX. Al rey de Castilla, sobre proteccion á mercaderes mallorquines. 324
LI. Al gobernador de Mallorca, sobre construccion de sillones para el consejo 326
LI v. Al mismo, sobre franqueza de Lezda á los tortosines en Mallorca. . . . . Id.
LII. Al veguer del Vallés, para que dispense de ir en el somaten á los de Castlar 327

LIV. Al de Báges, pidiendo acémilas . . . 328
» Al procurador de Castellbó, con igual objeto. 329
LIV v. Al escribano de racion, para que envie provisiones. 331
» Al tesorero, sobre unos capítulos remitidos por la ciudad de Barcelona . . . . Id.
LV v. A R. de Senesterra, mandándole desocupar algunos puntos 332
» A los concelleres de Barcelona, para que acudan con sus huestes 334
LVI. Al conde de Terranova y al tesorero, dándoles instrucciones contra los morosos . . 335
» A los mismos, para que se castigue á los transgresores de las órdenes reales. . . . 337
LVII v. A los concelleres de Barcelona, paraque sin tardanza entreguen el subsidio á la armada . 338
LX v. Al infante don Pedro, para que no salga del punto que se le ha señalado. 341
» Al almirante, para que se dirija á Canet. 342
LXI. Al tesorero, para que envie dinero . . Id.
» Al baile de Peralada, para que dé alojamiento á diversos personajes 343
LXI v. Al almirante, para que acuda á recibir las provisiones que envia Barcelona. . . 344
LXII v. A los vegueres de Barcelona y Vallés, quejándose porque no acuden con sus huestes . 245
LXIII v. Al almirante. para que facilite embarcaciones á unos nobles 347
» Recomendacion á los mismos nobles . . Id.
LXIV v. Sin direccion, sobre un salvoconduc-

to á los mensageros de Perpiñan 348
» Al baile de Gerona, quejándose de no haber comparecido . . . . . Id.
LXV v. Concesion de salvoconducto á los mensajeros de Perpiñan 349
» Al veguer de Gerona y otros oficiales, para que apresuren la marcha de las huestes . . Id.
LXVII v. A los concelleres de Barcelona, sobre la remision de provisiones. 350
» Al tesorero, con igual objeto 351
LXVIII. Al baile y subveguer de Gerona, para que se apresuren á acudir con las huestes . . Id.
»Al baile de Piera, para que acuda con su hueste. 352
LXX v. A los jurados de Gerona, que se presenten en Figueras con armas y caballos. . . 353
LXX v. Nombramiento de alguacil del mostaçaf de Mallorca. 354
LXXI. A sus vasallos del vizcondado de Bas, que se presenten con armas y caballos. . . . 355
LXXII v. Al cardenal Bernardo de San Ciriaco, sobre extraccion de trigo para Aviñon . . Id
LXXV. A los cónsules de Perpiñan, que obedezcan cuanto se les mande para la instruccion del proceso contra Jaime de Mallorca 357
LXXV v. Al cardenal Bernardo de San Ciriaco, diciéndole que no puede acceder á lo solicitado por los cónsules de Perpiñan relativamente á la copia del proceso. 358
LXXIX v. Al almirante, que inmediatamente envie una barca cargada de vino á Acde . . . 359

LXXIX v. A los oficiales do Acde, que hagan conducir vino á las tropas del Rosellon . . . 360

LXXIX v. Al almirante, que envie inmediatamente dos galeras al Grao de Narbona y que admitan á todas las personas que quieran conducir viveres al ejército . . . . . Id.

LXXX. Al cardenal de Rodas, diciéndole que no ha recibido la contestacion á que se refiere . . 361

LXXXI. A los cónsules de Perpiñan, diciéndoles que los castigará como rebeldes si dejan de cumplir lo que les tiene mandado 362

LXXXI v. Escribe á su tio, manifestándole que ni él ni su ejercito tienen novedad y pone en su conocimiento todas las operaciones de su ejército . 363

LXXXI v. Recomendando que se impida á todo trance el que entren víveres al castillo de Pollença. 364

LXXXII. Al alcaide del castillo de Bellver, para que entregue el mando del castillo á Arnaldo de Erill, y se presente al Rey. 365

LXXXIV. Mandando que cuando se hayan vendido ó tomado los castillos de Bellver y de Pollença, se encargue su custodia á hijos de caballeros ú hombres de parage 366

LXXXIV. Al gobernador de Mallorca, manifestándole lo satisfecho que está de su comportamiento en el castillo de Pollença, y que hasta que regrese á Barcelona no le puede enviar socorros para los almogavares . . . . . Id.

LXXXV. Al conde de Terranova, para que le mande dinero y víveres para el sitio de Perpiñan. 367

LXXXV v. Al gobernador de Mallorca, para que le mande toda la fuerza que no conceptúe necesaria para la custodia del castillo de Pollença . . Id.

LXXXVI v. Al mismo, para que le informe acerca del hecho cometido por el castellano de Bellver, de haberse llevado una muger casada de Mallorca y tenerla en dicho castillo 368

LXXXVII. Al mismo, para que castigue á los revoltosos G. Traver y J. Brondo, vecinos de Mallorca 369

LXXXVII. Mandando á Arnaldo de Lupiá, y otros vecinos de Mallorca que se presenten al Rey para tratar asuntos interesantes . . . 370

LXXXVII. Al gobernador de Mallorca, consultándole sobre los sujetos nombrados en la anterior. Id.

XCII v. Al cardenal de Rodas, suplicándole que el mulo y otras cosas que robaron los infantes de Jaime de Mallorca á los súdditos del Rey sean devueltos á sus dueños. 371

XCIII. Al gobernador de Mallorca, encargándole nuevamente la seguridad del reino de Mallorca . 372

XCIII. Al mismo, sobre el mismo asunto . . 374

Igual carta fué dirigida á R. Roig, G. Miquel etc.

XCIII. A los procuradores de Mallorca, para que ante todo paguen á los soldados de á pie y á caballo 375

XCIV. Al tesorero, para que pague á P. de Exericha la cantidad de 125 libras ocho sueldos. . 376

XCIV. v. Mandando que se refuerze el castillo de Canet 377

XCV. Al tesorero real, para que se paguen á Pedro, señor de Exericha, tres mil sueldos.

Igual carta fué dirigida á M. P. Çapata por la cantidad de mil sueldos.

XCV v. Mandando que se restituyan las cantidades de los derechos del sello á varios sujetos. . 378

CI v. Al vicegerente de gobernador de Iviza, sobre la muerte de R. Cugul 379

CVIII. Al tesorero real, para que haga armar cuatro galeras en Barcelona para ir á Mallorca . . 380

CIX. A los concelleres de Barcelona, manifestándoles que ya habia dispuesto que se reforzara el castillo de Canet. . . . . Id.

CIX. Al obispo de Barcelona, manifestándole haber recibido su carta y las dos del religioso G. de Guimerá, y que sobre las cosas en aquella contenidas se ha proveido segun convenia y conviene al honor real. 382

CIX. A Arnaldo Ballester, para que inmediatamente mande hacer dos ingenios. . . . Id.

CIX v. Al gobernador de Mallorca, para que sea ahorcado por conspirador M. Rotland, vecino de id. 383

CX. A. Eymericho de Bellvey, capitan de galeras, dándole varias órdenes 384

CXV v. A los procuradores de las rentas de Mallorca, aprobando la venta de mil lib. á c. de gracia 385

CXV v. A los mismos, mandándoles que vendan á carta de gracia un censal de mil libras.

CXI. Al armero real Domingo Novals, mandándole que entregue á Galceran de Bellpuig mayordomo del Rey la tienda real. 386

CXIII. Al tesorero real, mandándole que en-

tregue al procurador de Pedro, senyor de Exericha, el sueldo de cien caballos armados y el socorro de treinta ginetes 387

CXIII. Al mismo, mandándole que pague lo mas pronto posible el tributo á que está obligado el Rey por el reino de Cerdeña . . . 388

CXIII v. A los oficiales y súbditos del Rey ó á sus lugartenientes, mandándoles que concedan dos años de plazo para pagar sus deudas á G. Custurer y B. Cerdá, vecinos de Mallorca . . Id.

CXIII v. Al veguer de Gerona, mandándole que, en atencion á que el subbaile de Figueras continua prisionero de Jaime de Mallorca, nombre interinamente á otro 390

CXIV. A Pedro de Monells, jurisperito de Gerona, para que prenda á varios vecinos de Figueras. 391

CXIV. Al tesorero real, para que mande á todos los hombres de caballo y á pie que se hallan en Barcelona, que partan cuanto antes para Figueras á reunirse con el Rey. 392

CXV. Al tesorero real, mandándole que pague inmediatamente al procurador de Exericha el sueldo que se le tiene fijado 393

CXVI. A los prohombres de la vegueria de Camprodon, eximiéndoles de acompañar al Rey en su ejecucion contra el Rey de Mallorca . 394

CXVI. Al gobernador de Mallorca, dándole poder para hacer ciertos nombramientos en personas idóneas 395

CXVII. Al tesorero real, mandándole que remi-

ta al Rey en Rosellon cien cajas de pasadores . 396
CXVII v. Al religioso G. Guimerá, capita de Argilers, mandándole que entregue á G. Dela diez cajas de cuadriellos de los que tenia en Canet . Id.
CXVIII. Al procurador de las rentas reales, manifestándole que el maestro racional de la curia debe aprobar las ventas de censales hechas de órden del Rey . . . . . Id.
CXVIII. Mandando al maestro racional que abone el precio del vino que se destinó para el uso de la casa real 397
CXVIII. Al veguer y baile de Gerona, mandándoles que hagan pregonar por la ciudad que todo el que haya recibido ó debe recibir sueldo, debe hallarse el jueves en Figueras. . . . 398
CXX. Al veguer de Gerona y de Besalú, mandándole que lo deje todo y se presente en Figueras con todas las acémilas posibles. . . 399
CXX. Al mismo, mandándole que deje en poder del abad de Amer cincuenta hombres para sa servicio.
CXX. Mandando al maestro racional que admita en cuenta las mil ochocientas libras entregadas á Nicolás Lope de Oteyça. 400
CXXI v. A los súbditos del Rey que han trasladado su domicilio á Francia, mandándoles que se presenten 401
CXXIII v. Al religioso G. de Guimerá, mandándole que se cangée á Guillermo de Monafii preso en Perpiñan. 402

CXXIII v. Manda ndo al veguer de Gerona ó á su lugarteniente que haga pregonar que todos los hombres de dicha vegueria se hallen el dia siguiente en el lugar de Pontons 403

CXXIV v. Manifestando su satisfaccion por haberse cumplimentado sus órdenes para abastecer el ejército de lo que necesitaba . . . 404

CXXVI. Al veguer de Gerona, Besalú y otros, manifestándoles haber alzado la prohibicion de abastecer de armas y víveres el condado de Ampurias. 405

CXXVII v. Al tesorero real, manifestándole el disgusto que esperimenta el Rey al ver la detencion de las galeras en el puerto de Barcelona. 407

CXXVIII. Al mismo, participándole haber absuelto á varios rebeldes del condado de Ampurias. 408

CXXVIII. Manda el Rey que se le envien veinte moleros de Barcelona que necesita . . . 411

CXXIX. Mandando que el vizconde de Cardona y otros se presenten cuanto antes en Figueras para reunirse con el Rey . . . . Id.

CXXIX v. A los vegueres y bailes de Barcelona, Gerona y Granollers, mandándoles pregonar que todo el que haya de acompañar al Rey en su viaje al Rosellon, parta en seguida bajo pena de horca. . 412

CXXIX v. A los mismos, para que hagan pregones mandando que todo baron, caballero etc. que debe seguir al Rey en su viaje al Rosellon, emprenda inmediatamente el viaje. 413

CXXIX v. Al veguer de Gerona, mandándole que inmediatamente le envie cuantas azémilas

pueda encontrar . . . . . Id
CXXIX Mandando que se envien víveres frescos á Argilers, con la mayor urgencia. . . . 414
CXXX. A G. de Guimerá, mandándole tambien, entre otras cosas, que le envie víveres á Argilers. 415
CXXX. A los que se hallen en el sitio de Cobliure con el veguer de Gerona, mandándoles que no se muevan de dicho punto hasta nueva órden. 416
CXXX. Al gobernador y procuradores generales de Mallorca, manifestándoles que se han restablecido las antiguas franquicias concedidas á los súbditos de dicho reino. . . . . Id
CXXX. A los que se hallen en el sitio de Cobliure, reiterándoles la órden para que no se aparten del sitio 417
CXXX v. Al tesorero real, mandándole que pague á P. Morell doscientos sueldos, para los ginetes que este ha puesto á disposicion del Rey . . 418
CXXXII. A los jurados y prohombres de Mallorca, contestándoles á su carta sobre cambio de ofics. 419
CXXXII. A A. de Erill, encargándole que induzca á los jurados y prohombres de Mallorca á que accedan á que no se muden los oficiales . . . 420
CXXXII. Al infante R. Berenguer, conde de Ampurias, dándole las gracias por su celo y lealtad, y previniéndole que no le mande mas gente de á pie. 422
CXXXII. Al veguer de Gerona, mandándole que conduzca las huestes por los puntos y de la manera que se le tiene mandado . . . . . Id.
CXXXII. Al sumo Pontífice Clemente, contes-

tándole dos cartas que este le habia dirigido, manifestando que si los rebeldes de los condados de Rosellon y Cerdaña se someten, les dispensará su proteccion 423

CXXXIII. Al procurador de las rentas reales de Mallorca, dándole poder para que venda á carta de gracia bienes hasta la cantidad de 15 mil libras. 425

CXXXIII. A Ponce de Caslar, para que no se apodere de cosa alguna que pertenezca á los habitantes de la Torre del obispo en Elna . . . . Id.

CXXXIII. v. Al procurador de las rentas reales, dándole poder para vender, á carta de gracia, derechos y rentas de la corona hasta la cantidad de quince mil libras 426

CXXXIII v. Mandando al religioso G. de Guimerá, capitan de Canet, que cuanto antes le remita víveres á la playa de Argilers 427

CXXXIV. A. Ponce de Caslar, para que preste ausilio á los que defienden la Torre del obispo, en el caso que no pudieran sostenerse . . . 428

CXXXIV. Al veguer de Gerona y á Ramon de Riusech, mandándoles que se pongan al frente de las fuerzas que sitian á Colliure. . . . . Id.

CXXXIV. A B. Ferrer, procurador real en la curia romana, negando el derecho que esta pretende irrogarse de inmiscuirse en los asuntos temporales del reino, acerca de lo que no reconoce otro superior que Dios 429

CXXXIV v. Al obispo Portuense, suplicándole que defienda las regalías de la corona . . . 431

Iguales cartas fueron dirigidas.

Al cardenal Bernardo de San Ciriaco.
Al obispo Sabinense.
Al abogado Leopolino.
Al cardenal Gocio de Santa Prisca.
A Bertrando, obispo Hostiense.
Al obispo Bononense.

CXXXIV v. Al tesorero real B. de Olzinelles, para que á la mayor brevedad le envie moleros, porque le hacen mucha falta 432

CXXXV. Nombrando á G. de Guimerá procurador regio para recibir el juramento de fidelidad á los habitantes del condado del Rosellon, Vallespir y Cobliure 433

Igual nombramiento se hizo á favor de Ponce de Castlar.

CXXXVI v. Al tesorero real, para que le mande inmediatamente dinero para pagar al ejército . 434

Igual carta se dirigió al conde de Terranova yá los concelleres y prohombres de Barcelona.

CXXXVI v. A B. Ferrer, procurador real en la curia romana, aprobando su modo de proceder. . 435

CXXXVII. El Rey revoca los nombramientos de procuradores reales en la curia romana, dando de nulidad todo cuanto hicieren. 436

CXXXVII. A los habitantes del condado del Rosellon, mandando que el quinto de las presas lo depositen en manos de D. Tirisola . . . Id.

CXXXVII v. Dando autorizacion á B. Espona para que pueda elevar á instrumento publico el juramento de fidelidad prestado ante G. de Guimerá por los habitantes del Rosellon y otros puntos. 437

CXXXVII v. A A. de Erill, recomendándole la persona de Francisco Umbert, vecino de Mallorca, por los servicios que ha prestado á la corona . . . 438

CXXXVII v. Al capitan de Brulla, para que admitan con benevolencia á cuantos quieran prestar el juramento de fidelidad y homenage. . . . Id.

CXXXVII v. Nombrando á G. de Comadolius, capitán de Brulla, procurador real. 439

CXXXVIII. Al religioso G. de Guimerá, mandándole que averigüe si los hombres de Cabestany son enemigos de la corona . . . . . Id.

CXXXVIII. Al tesorero real, para que inmediatamente envie dinero para pagar el ejército, que está ya descontento 440

CXXXVIII. Al jurisconsulto Guillermo de Vilar, nombrándole juez de Mallorca 442

CXXXVIII v. Mandando á P. Catalan y á B. Çamora que paguen mil sueldos á R. Villaclara. . 443

CXXXVIII. Promesa que hace el Rey á los hombres y universidad de Clayra, de que si le re-

conocen por su señor, les confirmará todas sus franquezas y privilegios. 444

CXXXIX. Confirmando en el cargo de depositario de la curia á Francisco Ça Granada . . Id.

CXXXIX. Contestando á A. de Erill, diciéndole que ha confirmado en el cargo de depositario de la curia á Francisco Ça Granada . . . 445

CXXXIX. A Beltran Roig, procurador real del reino de Mallorca, aprobando que se subaste la escribania de Inca 446

CXXXIX v. Al baile de Figueras, para que tenga espias en los caminos, y si se encuentra á algun hombre que deserte del ejército, lo prenda y lo mande ahorcar 447

Igual carta fué dirigida al veguer y baile de Gerona, ó á sus lugartenientes de Besalú y Camprodon.

Al veguer y baile de Barcelona.
Al veguer y baile de Manresa.

CXL v. Al abad de Vilabertran, rogándole le mande diez albañiles con sus correspondientes herramientas 447

Ignal carta fué dirigida

Al abad de Santa Maria de Rosas.
Al abad de Bañolas.
Al obispo de Gerona.

Al abad de Amer.
Al abad de Besalú.
Al abad de San Feliu de Guixols.

CXL v. A Felipe rey de Francia, manifestándole que no puede desistir de la formacion del proceso contra Jaime de Mallorca 448
CXLI v. Al tesorero real, mandándole le envie os moleros y demas objetos que le tiene encargados 450
CXLII. A Nicolás Carrós para que permita á R. de Ruisech y á su gente que se presenten en el sitio de Argilers 451
CXLIII. A Arnaldo Leget, para que le envie el ingenio de dos cajas con todos sus aparejos. . Id.
CXLIV. Perdonando, á instancia de los prohombres de Argilers, á varios rebeldes condenados á muerte 452
CXLIV. A B. Prats, de Cobliure, dándole un salvoconducto para que pueda ir y venir del ejército . 453
CXLIV. A los senescales y otros oficiales del Rey de Francia, rogándoles protejan á los expatriados del Rosellon que vayan á prestarle homenage . . . . . Id.
CXLIV v. Manifestando que los tratos hechos por ciertas personas con varios mercaderes serán fielmente cumplidos 454
CXLIV v. Al almirante, para que envie dos galeras á fin de que los habitantes de las tierras del Rosellon puedan pasar á prestar juramento de fidelidad. . . . . Id.

CXLV v. Al capitan de Canet, para que mande pagar á Estevan Mata doce libras por la pérdida de su barca. 455

CXLV v. Al capitan de Canet ó á su lugarteniente, para que pague á varios individuos el valor de la leña aprontada ó entregada . . . 457

CXLVI v. Al mismo, mandándole que no permita á nadie salir del lugar de Canet, á no ser que tenga especial licencia 458

CXLVII v. Al baile de Camprodon, autorizándole para que pueda nombrar un substituto durante su ausencia . . . . . Id.

CXLVII v. A R. de Corbera, capitan de Canet, mandándole que no cangée ni entregue ninguno de los prisioneros que tiene en su poder. . . . . Id.

CXLVIII v. Al procurador general de las rentas de Mallorca, para que cuanto antes le mande moneda 459

CXLIX. Al veguer de Vich y Ripoll, para que vigile que los rebeldes no puedan hacerse con víveres ni armas. 460

CXLIX v. Mandando á sus oficiales ó lugartenientes que pongan espias en los caminos, y si encuentran algun desertor lo manden ahorcar . . 461

CLI. Al Rey de Francia, participándole que le envia una camisa que fué de la Virgen Maria. . 462

CLII. El Rey manifiesta haberse apoderado de la villa de Argilers y tener sitiada Cobliure. . . Id.

CLIII. Al veguer y baile de Barcelona, para que cumplan lo mandado acerca de tener espias en los

caminos, y ahorcar á los desertores . . . 463

Igual carta fué dirigida.

Al veguer y baile de Manresa.
Al baile de Figueras.
Al balie de Besalú.
Al veguer y baile de Gerona.

CLV. Al tesorero real, mandando que le envie doscientas cajas de pasadores 464
CLVI. Al mismo, previniendole que inmediatamente le envie las doscientas cajas de pasadores que le tenia pedidos. 465

FIN DEL TOMO TRIGÉSIMO PRIMO DE LA COLECCION, TERCERO DEL PROCESO CONTRA EL REY DE MALLORCA.

Stanford University Libraries
3 6105 010 134 430

DP
124
.A15
v.31

STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES
CECIL H. GREEN LIBRARY
STANFORD, CALIFORNIA 94305-6004
(415) 723-1493

All books may be recalled after 7 days

DATE DUE